

BB00100	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Le grandi migrazioni dei popoli sono state sempre legate a epocali rivoluzioni economiche e culturali che hanno modificato, nel corso della storia dell'umanità, l'organizzazione dello spazio terrestre.</p> <p>Fu la Rivoluzione agricola del periodo neolitico ad allargare enormemente l'ecumene [1] verso regioni prima considerate inospitali. Dai nuclei primitivi dell'organizzazione agricola si sono diffuse in tutte le direzioni innovazioni tecniche, principalmente a seguito di grandi migrazioni di intere popolazioni.</p> <p>Una seconda grande ondata di migrazioni verso nuove terre si sviluppò a partire dalle grandi scoperte geografiche, per esplodere durante la Rivoluzione industriale. Il vertiginoso [2] aumento della popolazione in Europa, la crescente conflittualità tra le grandi monarchie per conquistare l'egemonia mondiale e le guerre di religione spingevano popolazioni intere a trasferirsi nei nuovi mondi (Americhe, Australia) e in molte aree del vecchio mondo (Sudafrica e India).</p> <p>Dopo la seconda guerra mondiale i movimenti migratori più cospicui sono stati quelli della diaspora cinese. In seguito alla proclamazione della Repubblica popolare cinese nel 1949, un numero di cinesi, stimati attorno ai 50 milioni, lasciarono la Cina per insediarsi nel Sud-Est asiatico. Un altro fenomeno di migrazione forzata è stato quello dei boat people provenienti dal Vietnam dopo la sconfitta statunitense e la riunificazione con il Vietnam del Nord comunista. La fine degli imperi coloniali europei e la conseguente formazione di Stati indipendenti, definiti da confini spesso artificiali decisi a tavolino o governati da etnie che esercitano il potere a esclusivo vantaggio del proprio gruppo, hanno creato una situazione di crescente instabilità politica, con frequenti crisi istituzionali, rivoluzioni, colpi di Stato, moti popolari e quant'altro. Molto frequentemente si sono verificate vere e crudeli persecuzioni politiche, religiose, ideologiche, etniche e razziali, con la conseguente fuga dalla propria terra di milioni di persone dirette in altri Stati, dove spesso trovano rifugio in campi profughi allestiti dalle organizzazioni umanitarie delle Nazioni Unite.</p> <p>La rivoluzione informatica, nella sua frenetica ricerca di continue innovazioni tecnologiche, sta creando un altro tipo di migrazione chiamata "fuga dei cervelli" (brain drain). La teoria economica ha evidenziato la stretta correlazione tra livello di istruzione e sviluppo economico. Negli Stati Uniti il fenomeno è consistente: su 7 milioni di immigrati (censimento del 1990), 3,7 milioni possiedono un diploma di scuola media superiore e provengono dagli altri Stati nordamericani e dell'America centrale, soprattutto dal Messico. 1 milione e mezzo di immigrati possiede una laurea e proviene dall'Oceania, dall'Asia (in primo luogo dalle Filippine), dalla Cina e dalla Corea del Sud. I flussi provenienti dall'Africa sono esigui, ma costituiti quasi completamente di laureati, originari prevalentemente da Egitto, Ghana e Sudafrica.</p> <p>(da: M. Casari, G. Corna Pellegrini, F. Eva, "Elementi di geografia economica e politica", Carocci Editore)</p>					
BB00101	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	a) Quasi tutti gli Africani che emigrano negli Stati Uniti sono laureati	b) Egiziani, ghanesi e sudafricani sono le popolazioni più ricche d'Africa	c) In Egitto, Ghana e Sudafrica si studia di più che nel resto dell'Africa	d) Gli egiziani negli Stati Uniti sono pochi	a
BB00102	"Ecumene" [1] è un:	a) sostantivo femminile	b) aggettivo singolare	c) aggettivo sostantivato	d) sostantivo maschile	a
BB00103	Secondo quanto riportato nel brano, dopo la seconda guerra mondiale:	a) la migrazione numericamente meno significativa è stata quella della diaspora cinese	b) l'unica migrazione volontaria e spontanea è stata quella dei boat people vietnamiti	c) la migrazione numericamente più significativa è stata quella della diaspora cinese	d) l'unica migrazione forzata è stata quella dei boat people vietnamiti	c
BB00104	La correlazione tra livello di istruzione e sviluppo economico è dimostrata per esempio dal fatto che:	a) tutte le altre risposte sono corrette	b) nel 1990 la maggior parte degli immigrati negli Stati Uniti erano laureati	c) gli africani vanno a studiare negli Stati Uniti	d) nel 1990 la maggior parte degli immigrati negli Stati Uniti erano persone con un livello di istruzione medio-alto	d
BB00105	Secondo quanto riportato nel brano, tra le cause delle migrazioni si può trovare:	a) la persecuzione religiosa	b) la teoria economica che evidenzia la correlazione tra livello di istruzione e sviluppo economico	c) tutte le altre risposte sono corrette	d) il nomadismo	a

BB00106	Secondo quanto riportato nel brano, cos'è la "fuga dei cervelli"?	a) L'odierna ondata migratoria dai Paesi del resto del mondo verso gli Stati Uniti	b) Un tipo di migrazione legato alla rivoluzione informatica	c) La migrazione avvenuta nel 1990 in America	d) Un tipo di migrazione legato alla volontà di fare un lungo periodo di pausa da un eccessivo studio delle innovazioni tecnologiche nel proprio Paese	b
BB00107	Secondo quanto riportato nel brano, prima della seconda guerra mondiale:	a) ci furono due importanti momenti di migrazioni legati alle guerre di religione e alla crescente conflittualità tra le grandi monarchie per conquistare l'egemonia mondiale	b) ci fu un'unica grande ondata di migrazioni che si sviluppò a partire dalle grandi scoperte geografiche per esplodere durante la Rivoluzione industriale	c) ci furono due importanti momenti di migrazioni: quello legato alla rivoluzione agricola del periodo neolitico e quello che partì dalle grandi scoperte geografiche e crebbe durante la Rivoluzione industriale	d) le grandi migrazioni erano legate a epocali rivoluzioni economiche e culturali, a differenza di quanto accadde dopo	c
BB00108	Secondo quanto riportato nel brano, la diaspora cinese:	a) riguardò circa 50 milioni di cinesi e un numero indefinito di boat people vietnamiti	b) riguardò circa la metà della popolazione cinese del 1949	c) avvenne intorno alla metà del XIX secolo	d) avvenne intorno alla metà del XX secolo	d
BB00109	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	a) Le principali migrazioni dei popoli prevedono spostamenti dall'Oriente verso l'Occidente	b) Le Nazioni Unite incentivano le migrazioni allestendo campi profughi	c) La politica, oltre all'economia e alla cultura, può essere un fattore determinante delle migrazioni	d) La costituzione di Stati indipendenti porta inevitabilmente a un fenomeno di migrazione	c
BB00110	Con quale dei seguenti termini può essere sostituito l'aggettivo "vertiginoso" [2] senza modificare il senso della frase?	a) Febbrile	b) Negativo	c) Fantastico	d) Enorme	d

BB00200	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>È nella politica francese che appaiono più evidenti i legami tra il governo e le banche, soprattutto a causa dell'ammontare degli investimenti francesi negli altri Paesi europei. [1] Sebbene fosse ancora l'Inghilterra il Paese che vantava la quantità maggiore di investimenti all'estero, meno del 6% del totale riguardava l'Europa, contro il 62% della Francia. Ciò non impediva che gli imprenditori francesi con interessi nelle colonie francesi o in Marocco godessero di un'influenza sproporzionata alla loro effettiva importanza finanziaria, ma indicava che, a causa della gran quantità di denaro francese investita negli altri Paesi europei, la connessione tra politica d'investimento delle banche e politica estera del governo stava diventando molto stretta. Anche al governo tedesco sarebbe piaciuto sostenere la propria politica con pressioni di tipo finanziario; ma mentre la Germania soffrì di una penuria permanente di capitali dopo gli anni di rapida espansione industriale della seconda metà dell'Ottocento, i risparmiatori francesi (anche se talvolta erano accusati dai nazionalisti di investire più all'estero che in patria) disponevano di forti quantità di risparmio accumulato. Le tendenze degli investitori inglesi erano del tutto diverse, poiché la maggior parte dei capitali britannici fuori del Regno Unito si volgeva all'Impero e all'America del Nord e del Sud, per cui la politica britannica in Europa restò, in una certa misura, indipendente dai condizionamenti finanziari che invece influenzarono i francesi. Più di ogni altro schieramento internazionale antecedente al 1914, l'alleanza franco-russa fu cementata da vincoli che erano, oltre che politici e strategici, anche finanziari. Sebbene la stipulazione dell'alleanza (del 1893) all'origine fosse la conseguenza di pressioni strategiche e politiche su entrambi i contraenti, i negoziati coincisero con il lancio della prima serie di grandi prestiti russi sul mercato finanziario francese. I prestiti iniziali del 1888, 1889 e 1890 furono seguiti da investimenti francesi in altri settori dell'economia zarista – crediti alle amministrazioni locali, ferrovie, miniere e imprese industriali di ogni tipo – col risultato che nel 1914 quasi un quarto di tutti gli investimenti francesi all'estero riguardavano la Russia. È impossibile che da vincoli finanziari di tali proporzioni non derivassero conseguenze politiche, anche se si prescinde da condizioni particolari connesse ad alcuni prestiti, come ad esempio la costruzione di ferrovie strategiche o la promessa di commesse alle imprese francesi. Le banche che incoraggiavano i clienti a investire i loro risparmi nei titoli o nelle miniere o nelle ferrovie russe avevano tutto da guadagnare nel dipingere la Russia come un Paese forte, stabile politicamente ed economicamente in espansione, avvalorando insomma l'immagine di un alleato valido. Ad onta degli attacchi della Sinistra francese contro l'autocrazia e l'oppressione zarista, e nonostante i reiterati rifiuti dei Rothschild e di altri banchieri ebrei di partecipare ai prestiti russi come segno di protesta contro i maltrattamenti cui erano fatti segno gli Ebrei in Russia, la fiducia francese nell'alleato orientale rimase sorprendentemente alta fino allo scoppio della guerra, anzi fino a tutto il 1917.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
BB00201	In quale settore dell'economia russa NON investirono i francesi?	a) Miniere	b) Banche	c) Ferrovie	d) Amministrazioni locali	b
BB00202	Dal brano si evince che i nazionalisti accusavano i risparmiatori francesi di:	a) investire più all'estero che in Francia	b) tenere in poco conto le esigenze dei francesi emigrati nelle colonie	c) legare eccessivamente le sorti della Francia a quelle della Russia	d) sperperare denaro pubblico	a
BB00203	I legami tra governo e banche appaiono più evidenti nella politica francese soprattutto perché:	a) la Francia era il Paese europeo con maggiori quantità di denaro investiti nelle colonie e ciò influenzava la politica estera del governo	b) gli imprenditori con interessi nelle colonie e in Marocco godevano di un'importanza spropositata rispetto alla loro effettiva importanza finanziaria	c) i grandi investimenti francesi nel resto d'Europa facevano sì che ci fosse una connessione molto stretta tra politica estera e politica d'investimento delle banche	d) la Francia era il Paese europeo con maggiori quantità di denaro investiti in altri Paesi europei e ciò influenzava la politica estera del governo	c

BB00204	Per quale motivo la fiducia dei Francesi nella Russia fu molto alta fino a tutto il 1917?	a) Data la mole di capitali francesi investiti in Russia e di denaro russo arrivato in Francia, i Francesi erano stati incoraggiati a considerare il Paese orientale un Paese forte, stabile e in espansione	b) Oltre il 25% degli investimenti francesi all'estero riguardava la Russia, quindi il governo aveva tutto l'interesse a non far preoccupare la popolazione	c) Nonostante gli anatemi della Sinistra francese e il rifiuto di finanziare i Russi da parte dei banchieri ebrei, le imprese con interessi in Russia avevano anche la capacità di orientare l'opinione pubblica in un verso o nell'altro	d) Gli imprenditori francesi che stavano finanziando la costruzione di infrastrutture e altri settori molto importanti in Russia avevano il potere di dirigere l'opinione pubblica	a
BB00205	Il governo tedesco non poté sostenere la propria politica con pressioni finanziarie perché:	a) i Tedeschi non avevano grossi capitali da investire	b) la Germania era un Paese soprattutto industriale, che non vedeva di buon occhio l'espansione del settore finanziario	c) l'affare più interessante era la Russia, ma se lo era accaparrato la Francia	d) i Tedeschi non avevano colonie in cui investire i loro capitali	a
BB00206	Che cosa dice l'autore a proposito della politica britannica in Europa?	a) Dato che la Gran Bretagna investiva soprattutto nell'Impero e nelle Americhe, non fu mai molto interessata a svolgere un ruolo di primo piano in Europa	b) Fu sempre abbastanza slegata da condizionamenti finanziari	c) Fu sempre molto influenzata da condizionamenti finanziari	d) Meno del 6% dei capitali britannici all'estero era investito in Europa, ma il governo britannico lavorò molto per invertire la rotta	b
BB00207	Quale delle seguenti affermazioni è coerente con il contenuto del brano?	a) Nell'alleanza franco-russa del periodo prebellico i legami finanziari non erano secondari	b) L'alleanza franco-russa del periodo prebellico fu stipulata in seguito a grosse pressioni finanziarie	c) L'alleanza franco-russa fu fortemente sabotata dai Rothschild e dagli altri banchieri ebrei con azioni finanziarie indipendenti	d) L'alleanza franco-russa stipulata nel 1893 rimase in vigore fino al 1914	a
BB00208	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	a) Tutte le affermazioni contenute nelle altre alternative sono corrette	b) In Germania non esistevano legami tra banche e governo	c) Meno del 6% dei risparmiatori britannici sceglieva di investire in Europa	d) I risparmiatori francesi disponevano di buone quantità di risparmio accumulato	d
BB00209	Nella prima frase del brano, il termine "ammontare" potrebbe essere correttamente sostituito da:	a) totale	b) compagine	c) numero indefinito	d) accumulo	a
BB00210	Il verbo "fosse" [1] è:	a) congiuntivo imperfetto	b) indicativo passato remoto	c) condizionale passato	d) congiuntivo passato	a

BB00300	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Una copia della prima edizione dell'opera magna di Charles Darwin è stata appena battuta all'asta da Christie's a 114.560 euro. Cinquant'anni fa un privato l'aveva comprata a pochi euro. E ora il "National Geographic" si chiede quale potrà essere il futuro dell'umanità dal punto di vista evolutivo. Continuerà cioè, a evolversi, come stanno facendo altre specie viventi sulla Terra o quel processo è terminato?</p> <p>La risposta di vari scienziati ha portato a quattro scenari molto diversi gli uni dagli altri. Il primo vuole che l'evoluzione sia conclusa. Questa ipotesi è sostenuta da Ian Tattersall, antropologo del Museo di Storia Naturale di New York, che spiega: "Guardandoci alle spalle, vediamo un lungo cammino dell'evoluzione dell'uomo e questo potrebbe portarci a supporre che essa continuerà in futuro. Ma questa è un'ipotesi errata". Secondo Tattersall, infatti, la teoria dell'evoluzione suggerisce che le innovazioni genetiche possano avvenire solo là dove vi sono popolazioni isolate.</p> <p>Per altri scienziati invece, l'evoluzione potrà lavorare sull'uomo ancora a lungo, tant'è che in una ricerca pubblicata recentemente su "Proceedings of the National Academy of Science", si ipotizza, ad esempio, che le donne del futuro saranno più basse e robuste. [1] Un team dell'Università di Yale, guidato da Stephen Stearns, ha scoperto che le donne attuali con tali caratteristiche, dovute a particolari cicli dell'ovulazione, tendono ad avere più figli rispetto a donne con caratteristiche fisiche diverse. E tali peculiarità vengono trasmesse ai figli che, dunque, dovrebbero aumentare di numero.</p> <p>Una terza ipotesi vuole che l'evoluzione dell'uomo non sarà più legata a fattori biologici, ma a quelli tecnologici. [2] Il futuro vedrà una selezione "innaturale" e non più naturale. Secondo Nick Bostrom, direttore del Future of Humanity Institute dell'Università di Oxford, l'evoluzione darwiniana viaggia su un binario troppo lento rispetto a quanto sta accadendo all'umanità, che sarà sempre più oggetto di clonazioni, di variazioni genetiche artificiali, di nanotecnologie. Questa visione del futuro dell'uomo vede un futuro di supersoldati e di atleti, al cui confronto quelli di oggi sono nulla, e addirittura viene evocata l'immortalità, in quanto, scannerizzando il cervello umano atomo per atomo, sarà possibile trasferire la sua struttura e quindi anche la mente a un computer che potrà vivere in "eterno". La quarta possibilità, infine, vede l'uomo in evoluzione quando si troverà isolato su lontani pianeti che saranno stati colonizzati. Là, secondo John Hawks, antropologo all'Università Wisconsin-Madison, l'uomo si troverà così isolato che ciò gli permetterà di evolversi per adattarsi ai nuovi mondi. Ma forse non lo potrà raccontare a nessuno.</p> <p>(da: Luigi Bignami, "L'uomo del futuro? Col cervello-computer", in "la Repubblica")</p>					
BB00301	Secondo John Hawks:	a) la vita dell'uomo su altri pianeti lo renderà più simile agli extraterrestri	b) l'uomo deve trasferirsi su altri pianeti per potenziare le sue caratteristiche	c) la tecnologia farà in modo che gli esseri umani si adattino alla vita su altri pianeti	d) la vita sugli altri pianeti riproporrà le condizioni adatte per la teoria darwiniana	d
BB00302	Lo scopo del brano è mostrare:	a) che l'uomo è destinato a cambiare indipendentemente dall'evoluzione	b) il valore che l'opera di Darwin ha ancora oggi per la scienza	c) che esistono risposte approssimative sul destino evolutivo dell'uomo	d) che il concetto di evoluzione è molto relativo e ancora poco chiaro	d
BB00303	Secondo Ian Tattersall:	a) l'uomo, grazie alle tecnologie, non è più isolato e non è più possibile evolversi	b) l'evoluzione è una questione genetica	c) l'evoluzione è conclusa perché l'uomo è arrivato al massimo sviluppo	d) ciò che abbiamo osservato in passato porta a credere che non ci sarà un'ulteriore evoluzione	b
BB00304	In relazione all'evoluzione, la ricerca dell'università di Yale:	a) studia come le donne modifichino la fertilità in base all'ovulazione	b) dimostra un ritorno ai caratteri femminili più arcaici	c) studia i cicli di ovulazione delle donne basse e robuste	d) mostra delle caratteristiche genetiche che modificheranno l'uomo	d
BB00305	Secondo Nick Bostrom:	a) la velocità del progresso sopravanza quella della natura	b) la genetica non avrà più alcun ruolo nell'evoluzione umana	c) l'uomo tenderà a cambiare più i connotati mentali che quelli fisici	d) il corpo dell'essere umano potrà finalmente diventare eterno	a

BB00306	Il brano prende in considerazione i punti di vista:	a) degli antropologi di New York, Yale, Oxford e del Wisconsin-Madison	b) di chi sostiene che la teoria darwiniana sia ormai obsoleta per l'uomo moderno	c) di studiosi americani aderenti a varie scuole di pensiero sull'evoluzione	d) di vari esperti che si sono posti il problema dell'attualità dell'evoluzionismo	d
BB00307	Quale dei seguenti è un sinonimo di "team" [1]?	a) Esperti	b) Scienziati	c) Squadra	d) Raggruppamento	c
BB00308	Per selezione "innaturale" [2] si intende:	a) l'intervento della genetica e delle nanotecnologie	b) una selezione che non segue leggi darwiniane	c) un tipo di selezione impossibile	d) una selezione che permetterà l'immortalità	b
BB00309	La professione di Stephen Stearns è:	a) non specificata	b) medico ginecologo	c) genetista	d) antropologo	a
BB00310	Secondo il brano la questione dell'evoluzione proposta inizialmente da Darwin:	a) è ancora fonte di dibattito	b) è complicata dalle tecnologie	c) è ormai obsoleta	d) deve essere rivista e corretta	a
BB00400	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nella comune vita quotidiana i numeri costituiscono una realtà problematica che acquista le connotazioni più varie. Si va dai conti della spesa agli sforzi per far quadrare il bilancio di fine mese, al computo delle tasse da pagare, alla previsione delle ore di lavoro occorrenti per montare gli scaffali in cantina. Queste situazioni sono caratterizzate dall'essere "padroneggiabili", cioè dal fatto che ciascuno può valutare senza eccessiva difficoltà l'estensione e la portata dei dati. Esse non sollevano problemi particolari. Spesso però la dimensione numerica ha un che di effettistico o di misterioso. A seconda dei casi può essere portatrice di messaggi trionfalistici, esoterici o inquietanti, come quando si parla di armamenti, e la sua reale identità si colloca su un piano secondario.</p> <p>A un significato "improprio" dei grandi numeri si assiste in tema di macrocosmo: i milioni di anni luce che costituiscono misure frequenti di distanze interstellari sono così al di là della comune immaginazione da destare soprattutto una meraviglia un po' attonita, un'indefinita sensazione di orgoglio per le conquiste scientifiche e tecnologiche che consentono di inviare in esplorazione satelliti, sonde, impulsi di varia lunghezza d'onda e natura. [1] Potremmo dire che il dato numerico assume una connotazione piuttosto trionfalistica. [2] A sensazioni simili si è esposti quando ci si avvicina al microcosmo: velocità dell'elettrone, tempi di rotazione, nanosecondi e concetti affini hanno un che di molto esoterico.</p> <p>Anche il mondo della finanza, in cui si parla di investimenti da migliaia di miliardi e si computano a milioni le ore lavorative perse per uno sciopero, [3] dà luogo a percezioni più "cromatiche" che tratte dall'analisi attenta del reale. Sembra fondata una delle leggi di Parkinson (notazioni umoristiche e assai acute in tema di organizzazioni e di costume) secondo cui quanto più una cifra da impiegare è alta, tanto meno è probabile che il consiglio di amministrazione dia luogo a opposizioni ben strutturate. I grandi numeri sgomentano, specialmente quando si tratta di denaro. Per piccole spese, quali le somme da pagare per la riparazione di un muro di cinta o per coprire con una tettoia il recinto in cui si lasciano le biciclette, è invece facile che si scatenino dispute vibranti tra i vari consiglieri in nome del risparmio e della bontà delle realizzazioni.</p> <p>Effettivamente ci si avvale in modo "proprio" dei dati soltanto quando essi vengono utilizzati per cogliere un certo fenomeno nella sua esatta dimensione. Le capacità in gioco sono quelle consuetamente impegnate nelle prove di livello a contenuto numerico: abilità di calcolo, prontezza nel cogliere gli elementi essenziali, individuazione di aspetti generali sulla base dei valori che vengono forniti.</p> <p>Con le grandi cifre occorrono disponibilità e un po' di attitudine.</p> <p>Quanti alberi vengono impiegati per stampare un giornale da un milione di copie? Basta sapere quanto pesa il giornale e qual è la quantità media di legno occorrente per ottenere la cellulosa necessaria per una copia. Si tratta poi di fare qualche semplice operazione aritmetica. Quanti piani ha un certo grattacielo? È possibile rispondere dividendo l'altezza, conosciuta o stimata, per i tre metri che in generale costituiscono l'altezza media di un appartamento.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					

BB00401	Quali capacità sono richieste per valutare dei dati numerici padroneggiabili?	a) Disponibilità e attitudine	b) Abilità di calcolo, prontezza nel cogliere gli elementi essenziali, individuazione di aspetti generali sulla base dei valori che vengono forniti, disponibilità e un po' di attitudine alla materia	c) Capacità di interpretare messaggi trionfalistici, esoterici o inquietanti	d) Capacità di individuare gli aspetti generali in base ai dati forniti, abilità di calcolo e nel cogliere gli elementi chiave	d
BB00402	L'autore del brano si propone principalmente di:	a) polemizzare con chi utilizza numeri troppo elevati, in modo "trionfalistico", per la misura di fenomeni fisici o economici	b) misurare fenomeni quali il numero di alberi necessari per stampare un giornale o il numero di piani di un grattacielo	c) esporre alcune considerazioni sui numeri e sul loro impiego	d) difendere chi è sottoposto a continue critiche per la propria passione per i numeri	c
BB00403	Il brano ha carattere:	a) didascalico	b) polemico	c) narrativo	d) numerico	a
BB00404	Le leggi di Parkinson sono:	a) indicazioni di carattere medico che i pazienti affetti da tremore generalizzato devono seguire	b) delle acute osservazioni di natura umoristica sulle strutture organizzate e sui costumi	c) strumenti matematici utili per determinare valori approssimati di numeri molto grandi o molto piccoli	d) leggi numeriche che permettono di determinare la ricorsività di certe successioni	b
BB00405	Quale delle seguenti alternative è correttamente deducibile dal brano?	a) Il numero di molecole d'acqua in un bicchiere pieno e il numero di giorni nel mese di febbraio sono due numeri con significato "improprio"	b) Il numero di molecole d'acqua in un bicchiere pieno è un numero con significato "proprio" mentre il numero di giorni nel mese di febbraio è un numero con significato "improprio"	c) Il numero di molecole d'acqua in un bicchiere pieno e il numero di giorni nel mese di febbraio sono due numeri con significato "proprio"	d) Il numero di molecole d'acqua in un bicchiere pieno è un numero con significato "improprio" mentre il numero di giorni nel mese di febbraio è un numero con significato "proprio"	d
BB00406	Stando al contenuto del brano, macrocosmo e microcosmo:	a) suscitano in noi sensazioni simili quando si tratta di dati numerici	b) suscitano in noi sensazioni opposte, quando li consideriamo in termini numerici	c) rappresentano esempi di situazioni opposte: l'una non "padroneggiabile", l'altra sì	d) sono concetti con una connotazione piuttosto trionfalistica	a
BB00407	Secondo l'autore del brano, in quale situazione è più probabile che si discuta molto prima di approvare una spesa?	a) Riunione di redazione in cui si discute della tiratura di un giornale	b) Progettazione di un grattacielo	c) Riunione di un consiglio di amministrazione su cifre elevate	d) Riunione di condominio su lavori di manutenzione	d
BB00408	Che cosa intende l'autore con il termine "cromatiche" [3]?	a) Legate alle impressioni più che alla ragione	b) Levigate, ben rifinite	c) Attinenti alla teoria del colore	d) Numeriche, precise	a
BB00409	Nella frase contrassegnata da [1], il "che":	a) è una congiunzione coordinante	b) è un aggettivo relativo	c) è un pronome relativo	d) è una congiunzione subordinante	d

BB00410	Che significato assume nel testo il termine "esoterico", nella frase contrassegnata da [2]?	a) Conoscibile solo attraverso precisi strumenti scientifici	b) Intrigante	c) Autoreferenziale	d) Comprensibile solo a pochi	d
BB00500	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Parlare non è necessario. Scrivere lo è ancora meno. Per milioni di anni gli antenati degli esseri della specie umana hanno vissuto sulla Terra gridando come gli altri animali, ma senza parlare. Non sappiamo bene quando sono apparse fra le altre scimmie quelle che meritano, secondo le nostre vedute scientifiche d'oggi, il nome di esseri umani. Pare comunque certo che questo evento si è compiuto più di un milione di anni fa. Nemmeno sappiamo bene quando i gruppi umani più antichi sono passati dal grido alle parole. C'è chi abbassa molto la data dell'apparizione della parola, fino ad arrivare a qualche decina di migliaia di anni fa. C'è invece chi pensa a date parecchio più antiche. [1] In ogni caso, ne sappiamo abbastanza per affermare che per centinaia di migliaia di anni esseri molto simili alle donne e agli uomini di oggi hanno vissuto sulla Terra senza parola. Essi sapevano camminare su due gambe. [2] Avevano, cioè, la "stazione eretta". Come noi, mangiavano già cibi di natura varia e usavano materiali per costruire altri strumenti. Con l'aiuto di tali strumenti fabbricavano ripari, altri strumenti, armi da caccia, da difesa, da offesa. Dunque, per aspetti essenziali erano già come noi. Ma quasi certamente non parlavano.</p> <p>Poi comparve la parola. Dopo di allora passarono certamente decine e decine di migliaia di anni. Finalmente i lontani discendenti dei primi esseri umani che avevano parlato sentirono il bisogno di fissare, di far durare in qualche modo le parole che fino ad allora erano state solo dette e udite. Li spinsero a ciò ragioni religiose, come il bisogno di determinare e tramandare la forma dei riti, delle cerimonie, delle preghiere, e ragioni economiche, come definire le proprietà, contratti, conti ecc.</p> <p>Per soddisfare questi bisogni nacquero circa 4.000 anni prima di Cristo le prime scritture, su pietra, tavolette di argilla, legno. Furono inizialmente scritture "ideografiche". Gli "ideogrammi", come ad esempio i "geroglifici" degli antichi Egizi o quelli in uso in Cina fino ai nostri giorni, non indicano il suono di ciascuna parola, ma piuttosto l'idea, il suo significato.</p> <p>Ogni parola aveva un suo ideogramma. Leggere e scrivere era un'arte riservata a pochi. Preti e sacerdoti, scrivani e copisti erano i professionisti dello scrivere e del leggere. Passarono secoli. Poi, in una regione che pare debba collocarsi a metà strada fra Egitto e Israele, nella penisola del Sinai, dalle scritture geroglifiche furono ricavati i segni del primo alfabeto, le "lettere", ciascuna capace di individuare un suono e di distinguerlo dagli altri suoni della lingua.</p> <p>Le parole di una lingua sono migliaia e migliaia, come poi torneremo a vedere meglio. Di conseguenza, migliaia e migliaia debbono essere i segni ideografici. In teoria, ogni parola ha il suo ideogramma, il suo disegnetto necessario a fissarla per iscritto. Imparare, ricordare, sapere usare e riconoscere migliaia di ideogrammi era ed è un'arte difficile. Perciò era cosa riservata a pochissimi eletti e professionisti.</p> <p>(da: T. De Mauro, "Guida all'uso delle parole", Editori riuniti)</p>					
BB00501	Secondo l'autore del brano, la capacità di parlare:	a) si sviluppò grazie agli ideogrammi	b) non era innata negli esseri umani	c) non è riconducibile a un lasso di tempo preciso	d) si sviluppò grazie agli alfabeti	c
BB00502	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	a) Le scritture ideografiche non sono alfabeti	b) I geroglifici erano usati solo dagli Egizi	c) Gli ideogrammi corrispondono alle lettere	d) I geroglifici non rappresentano entità astratte	a
BB00503	Il termine "stazione" nella frase [2] deriva:	a) dal verbo "stare", per indicare il modo in cui il corpo si pone	b) dal termine "stazza", per indicare la costituzione dei primi ominidi	c) dal verbo "stare", per indicare come il corpo si orienta nello spazio	d) da "fermata", per indicare la posizione dell'uomo fermo	a
BB00504	L'uomo si serviva dei versi perché:	a) era analfabeta e non sapeva né leggere né scrivere	b) non avevano sviluppati gli organi fonatori	c) non aveva ancora scoperto l'uso della parola	d) era un primate non ancora evoluto	c
BB00505	Nella frase [1] che valore ha la particella "ne"?	a) Complemento indiretto	b) Avverbio di luogo	c) Pronome dimostrativo	d) Partitivo	c
BB00506	Le scritture comparvero per la prima volta:	a) sulle pareti delle caverne dei primi ominidi	b) su tavolette che potevano essere di legno o di pietra o di argilla	c) su tavolette di pietra che venivano incise	d) su supporti mobili, leggeri e facili da trasportare	c

BB00507	Come comunicavano tra loro i primi esseri umani?	a) Vivevano come animali e non avevano bisogno di comunicare	b) Con poche sillabe che divennero col tempo più articolate	c) Attraverso l'articolazione di suoni più o meno distinti	d) Utilizzavano una rudimentale forma di gestualità	c
BB00508	I primi sistemi di scrittura permettevano di:	a) appianare diverbi, redigere contratti e definire le proprietà	b) creare un'arte destinata a pochi, come sacerdoti e scrivani	c) codificare grammaticalmente le parole udite	d) tramandare il patrimonio culturale appreso oralmente	d
BB00509	Secondo l'autore del brano:	a) nell'alfabeto le lettere sono indipendenti dall'idea che si esprime	b) il significato dei geroglifici era conosciuto solo dai sacerdoti	c) i geroglifici non erano pronunciabili perché non indicavano i suoni	d) gli ideogrammi permisero di associare dei suoni ai caratteri disegnati	a
BB00510	La scrittura ideografica:	a) era poco comprensibile e per questo riservata a pochi eletti	b) si basa sulla correlazione tra disegno grafico e concetto	c) fa corrispondere a un disegno un oggetto ben preciso	d) era utilizzata solo dagli Egizi e dagli abitanti della Cina	b

BB00600	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Per millenni la previsione del tempo si è affidata alla magia, alla religione, alla tradizione popolare: inutile dire con quali risultati.</p> <p>A metà Seicento, la spinta all'osservazione dei fatti naturali introdotta da Galileo e dalla fiorentina Accademia del Cimento, tragheterà la meteorologia nel dominio della scienza. Grazie ai primi strumenti, dal barometro di Torricelli ai termometri fiorentini, le impressioni soggettive verranno via via trasformate in grandezze fisiche oggettive. Nel corso del Settecento nasceranno i primi osservatori meteorologici, alcuni dei quali ancora in attività, e a metà Ottocento l'apparato strumentale per l'osservazione del tempo era impostato in gran parte del mondo occidentale e coloniale. Il telegrafo permetteva di scambiare i dati quasi in tempo reale e il sogno di elaborare le previsioni meteo sembrò per un attimo a portata di mano.</p> <p>Nel novembre 1854, durante la guerra di Crimea, una tempesta causò 400 vittime tra la flotta militare e mercantile che incrociava sul Mar Nero. Napoleone III incaricò allora il celebre astronomo Le Verrier di allestire un primo servizio meteorologico. Negli stessi anni l'ammiraglio FitzRoy perfezionava il barometro navale e metteva le basi del servizio meteorologico inglese, il MetOffice, ancora oggi riconosciuto tra i migliori al mondo. In Italia padre Francesco Denza, dall'osservatorio di Moncalieri, raccoglieva dati da un'Italia appena unita e li disseminava "urbi et orbi". Ma nonostante le biblioteche si riempissero di dati, il traguardo della previsione rimaneva lontano.</p> <p>Nel 1904 fu il meteorologo norvegese Vilhelm Bjerknes a rivoluzionare l'approccio: non serve solo osservare, per prevedere bisogna calcolare il comportamento dell'atmosfera attraverso le equazioni della fluidodinamica, della termodinamica che nel frattempo erano state enunciate.</p> <p>Cervello in tilt</p> <p>Ma i calcoli che restavano da fare restavano troppi per il cervello umano. Ci provò il matematico inglese Lewis Fry Richardson nel 1922, ma alla fine desistette e tra il serio e il faceto [1] sostenne che per eseguire in tempo utile le migliaia di operazioni necessarie, si sarebbero dovuti ospitare 64.000 matematici in una sorta di teatro e delegare a ciascuno una parte dei calcoli sullo scacchiere terrestre, con un "direttore di calcolo" incaricato di diffondere il risultato finale ai servizi meteorologici. Fu un progetto di computer umano mai realizzato ma premonitore.</p> <p>Alla fine della seconda guerra mondiale gli Stati Uniti mettono infatti a punto il primo calcolatore elettronico; grazie al genio di John von Neumann, che insieme al matematico e meteorologo Jule Charney e alla sua équipe il 4 marzo 1950, nei laboratori di Aberdeen, nel Maryland, otterranno la prima previsione numerica del tempo. La strada era ancora lunga, ma era ormai tracciata, e nei decenni successivi i miglioramenti arrivarono di pari passo con l'incremento delle capacità informatiche, dell'osservazione e della modellizzazione del complesso sistema atmosferico.</p> <p>Nel 1960 la Nasa lancia T'iros-1, il primo satellite meteorologico che permetterà di osservare il movimento delle nubi dall'alto. Oggi per elaborare una previsione il punto di partenza è l'osservazione dei dati atmosferici sull'intero pianeta, grazie alle stazioni sinottiche installate sulla terraferma e sui mari – circa 15 mila su tutto il globo – ma anche ai palloni-sonda che eseguono un profilo verticale dell'atmosfera fino a circa 40 km di altezza</p> <p>Grafici e carte</p> <p>Un'enorme massa di informazioni che viene continuamente trasmessa ai centri di calcolo, dove viene elaborata da alcuni tra i più potenti supercomputer oggi disponibili, capaci di migliaia di miliardi di operazioni al secondo. Grafici e carte che ne derivano vengono diramate ai centri di previsione, dove il meteorologo le studia apportandovi il suo contributo di esperienza locale. Un sistema che vede al lavoro decine di migliaia di operatori in tutto il mondo, coordinati dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale con sede a Ginevra.</p> <p>Oggi il successo delle previsioni ha raggiunto il ragguardevole livello del 95 per cento per le 24 ore successive. Fino a cinque giorni si può contare su una previsione attendibile, un traguardo tra i più avvincenti della storia della scienza, che i pionieri ottocenteschi hanno tenacemente perseguito senza però riuscire a vederne i frutti. Anche grazie al loro lavoro oggi si pianificano quasi tutte le attività umane e si salvano delle vite.</p> <p>(Ridotto e adattato da L. Mercalli, "I 150 anni della meteorologia. Adesso siamo precisi al 95%", "La Stampa")</p>				
BB00601	Secondo quanto riportato nel brano, se oggi la meteorologia contribuisce a preservare vite umane:	a) è solo grazie all'introduzione dell'uso di supercomputer attualmente disponibili e utilizzati dai meteorologi	b) ciò si deve anche alle scoperte e ai traguardi raggiunti dagli scienziati ottocenteschi	c) ciò si deve all'immane mole di informazioni e dati che vengono interpretati dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale	d) ciò è dovuto solamente all'elevato tasso di affidabilità delle previsioni meteo odierne

BB00602	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal testo?	a) La meteorologia moderna ha giovato del contributo di varie scienze tra cui la fluidodinamica	b) Oggi i meteorologi dispongono di enormi quantità di informazioni	c) Il lavoro svolto dai centri di previsione meteorologica è subordinato e inferiore a quello svolto da super-computer	d) Gli studi compiuti da scienziati come Galileo nel Seicento, fecero da volano per lo sviluppo della meteorologia come scienza	c
BB00603	Individuare, secondo il contenuto del brano, l'affermazione ERRATA.	a) I primi barometri e termometri hanno consentito, nel corso del XII secolo di ottenere misurazioni e dati oggettivi	b) Gran parte del mondo occidentale e coloniale già a metà dell'Ottocento disponeva di strumentazioni in grado di osservare il tempo	c) L'introduzione del telegrafo consentì di elaborare previsioni meteo e diffonderle nel mondo occidentale	d) I primi osservatori meteorologici risalgono al Settecento	c
BB00604	Individuare, secondo il contenuto del brano, l'affermazione corretta.	a) Il servizio meteorologico MetOffice ha iniziato le sue attività all'inizio della seconda metà dell'800	b) L'Osservatorio di Moncalieri già nella seconda metà dell'Ottocento forniva un servizio di raccolta e diffusione di dati meteorologici sul territorio italiano	c) Il primo servizio di previsione meteorologica fu commissionato da Napoleone III e allestito da Le Verrier	d) All'inizio del Novecento, l'approccio alla meteorologia consisteva sia nella raccolta di dati sia nella loro previsione	b
BB00605	Tra tutti gli scienziati, i personaggi e i meteorologi citati nel testo, chi è stato colui che ha mutato significativamente il punto di vista scientifico sulla meteorologia?	a) FitzRoy	b) Vilhelm Bjerknes	c) Torricelli	d) Francesco Denza	b
BB00606	Secondo quanto riportato nel brano, chi fu il primo scienziato precursore dell'idea che sottende al calcolatore?	a) Le Verrier	b) Lewis Fry Richardson	c) Vilhelm Bjerknes	d) Jule Charney	b
BB00607	Individuare, secondo il contenuto del brano, un sinonimo di "faceto" (passaggio [1]).	a) Allegro	b) Sostenuto	c) Grave	d) Sottile	a
BB00608	Secondo quanto riportato nel brano, nella esatta metà del XX secolo:	a) fu mandato in orbita il primo satellite di osservazione meteorologica	b) furono elaborati i primi grafici e le prime carte di previsione meteorologica	c) fu elaborata la prima previsione del tempo basata su dati numerici	d) furono installate le prime stazioni sinottiche	c
BB00609	Secondo quanto riportato nel brano, oggi:	a) il ruolo dei meteorologi è pressoché ininfluente	b) senza l'uso di palloni-sonda che profilano l'atmosfera terrestre, non sarebbe possibile eseguire previsioni meteo	c) i dati meteorologici vengono interpretati e rielaborati dell'intervento di meteorologi	d) i dati relativi alle previsioni del tempo devono essere vagliati dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale prima di essere diffusi alla popolazione	c

BB00610	Secondo quanto riportato nel brano, le previsioni meteo odierne:	a) se riferite alle condizioni meteo del giorno successivo a quando vengono elaborate, hanno un indice di affidabilità del 99%	b) se riferite alle condizioni meteo del giorno successivo a quando vengono elaborate, hanno un indice di affidabilità del 95%	c) nessuna delle altre alternative è corretta	d) se riferite alle condizioni meteo dei cinque giorni successivi a quando vengono elaborate, hanno un indice di affidabilità del 95%	b
BB00700	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Le drammatiche vicende della guerra sul suolo italiano avrebbero mostrato che tre forze si sarebbero contese il dominio del Paese: gli Alleati, i comunisti, la Democrazia cristiana. Cominciamo con l'osservare in dettaglio ognuna di loro visto che le rispettive strategie determinarono in larga misura il futuro assetto politico della Penisola. Dall'estate del 1943 gli Alleati, e gli Inglesi in particolare, rivendicarono per sé l'Italia. Il controllo del Mediterraneo era un obiettivo strategico tradizionale dell'Inghilterra, [1] e gli Americani accondiscesero al desiderio britannico di avere un ruolo preponderante in quell'area. I Russi furono rapidamente esclusi da ogni controllo diretto sui destini della Penisola. Malgrado le rabbiose proteste di Stalin, l'idea di una commissione congiunta dei tre grandi per decidere i termini dell'armistizio con l'Italia fu presto abbandonata. La forza delle armi decideva ormai tutto. Quando Churchill e Stalin si incontrarono al Cremlino nell'ottobre 1944, si divisero l'Europa tra loro: gli Alleati in Occidente, i Russi in Oriente. L'accordo non era del tutto chiaro rispetto allo status di alcuni Paesi, soprattutto la Jugoslavia e la Grecia, ma non sussistevano dubbi circa il destino dell'Italia. Churchill confidò casualmente a Stalin che non aveva un gran rispetto per il popolo italiano. [2] Stalin concordò affermando che era il popolo italiano che aveva prodotto Mussolini, un commento difficilmente inseribile in qualsiasi conosciuta analisi di classe sulle origini del fascismo.</p> <p>Gli Inglesi erano dunque l'elemento esterno che aveva maggiore influenza sull'Italia e qualsiasi riassunto dei loro atteggiamenti non ispira un giudizio incoraggiante. Churchill era stato in passato un ammiratore di Mussolini e aveva elogiato, persino dopo il 1945, il modo in cui questi aveva salvato il popolo italiano dal bolscevismo a cui si stava abbandonando nel 1919, mettendo l'Italia in una posizione che essa non aveva mai avuto all'interno dell'Europa. Il primo ministro inglese si era molto rammaricato che il Duce avesse scelto l'alleato sbagliato: "non capì mai la forza della Gran Bretagna, né le sue capacità di resistenza e la sua forza marittima. Per questo procedette verso la rovina".</p> <p>La principale preoccupazione di Churchill era di difendere ciò che egli chiamava "i tradizionali rapporti di proprietà" dalla minaccia aggressiva del comunismo. Egli voleva che il Re rimanesse al suo posto, o che vi restasse perlomeno il figlio Umberto. Non era interessato a sradicare il fascismo dall'apparato statale italiano ed era contento, come ha scritto Pavone "di offrire l'immunità in cambio dell'obbedienza". Per lo statista inglese, Vittorio Emanuele e Badoglio costituivano la migliore garanzia di continuità dell'ordinamento tradizionale e anche i più compiacenti interlocutori che gli Inglesi potessero trovare. Churchill dava poca importanza all'antifascismo italiano. Di Croce aveva detto che era "un professore nano", e nel febbraio 1944 fece un discorso famoso e offensivo, schierandosi a favore della monarchia e contro il CLN: "Quando bisogna tenere in mano una caffettiera è meglio non romperne il manico fino a quando non se ne è trovato uno nuovo altrettanto conveniente e utilizzabile o almeno fino a quando non c'è uno strofinaccio per le mani".</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
BB00701	Perché qualsiasi riassunto degli atteggiamenti degli Inglesi non ispira un giudizio incoraggiante?	a) Perché Churchill tenne sempre un atteggiamento ambivalente sia con Mussolini sia con il Re, al fine di promuovere gli interessi inglesi a guerra finita	b) Perché Churchill ammirava il fascismo e sognava di importarlo in Gran Bretagna	c) Perché i comportamenti degli Inglesi non erano ispirati al desiderio di fare dell'Italia un Paese libero e democratico	d) Perché Churchill voleva chiaramente fare dell'Italia una colonia britannica	c
BB00702	Secondo quanto riportato dall'autore, l'Italia finì per ricadere nella sfera d'influenza degli Alleati:	a) perché così fu deciso da Churchill e Stalin nel 1944	b) perché Stalin non mostrò alcun interesse per i Paesi europei del Mediterraneo	c) perché alla Russia era stata assegnata la Polonia, contrariamente a quanto desiderato dall'Inghilterra	d) perché così era stato originariamente concordato dagli Alleati e dalla Russia	a
BB00703	Secondo quanto affermato dall'autore, l'obiettivo principale di Churchill relativamente all'Italia era:	a) garantire lo svolgimento di libere elezioni	b) garantire la continuità dell'ordinamento tradizionale	c) garantire la successione al trono del principe Umberto	d) aiutare l'Italia nello sforzo di ricostruzione bellica	b

BB00704	Stando al brano, Churchill riteneva che:	a) il principale errore di Mussolini fosse stato l'aver scelto come alleato Hitler e non la Gran Bretagna, sottovalutando la forza di quest'ultima	b) Mussolini avesse commesso un grosso errore a non seguire i suoi consigli sul futuro assetto politico della Penisola	c) l'Italia dovesse essere al più presto liberata dal giogo del regime fascista	d) Mussolini avesse salvato l'Italia dal bolscevismo, ma a parte questo non era mai stato un suo ammiratore	a
BB00705	A che cosa si riferiva Churchill con la metafora della caffettiera?	a) All'abbattimento del regime fascista in Italia	b) Alla gestione poco seria della guerra da parte dell'Italia, che non stimava	c) Alla gestione raffazzonata delle forze impegnate nella Resistenza da parte del CLN	d) Al cambiamento dell'ordinamento politico italiano	d
BB00706	Secondo l'autore del brano, Churchill:	a) non vide i reali meriti di Mussolini perché era troppo concentrato sull'antibolscevismo del regime	b) non avrebbe mai concesso a Mussolini la possibilità di restare al potere dopo la guerra	c) commise un errore non aiutando Mussolini a far assumere all'Italia quella posizione in Europa verso la quale l'Italia fascista sembrava procedere	d) commise un errore di valutazione sottovalutando l'antifascismo italiano	d
BB00707	Che cosa significa che il commento di Stalin [2] era "difficilmente inseribile in qualsiasi conosciuta analisi di classe sulle origini del fascismo"?	a) Che, nonostante le differenze tra i due, Stalin e Churchill avevano lo stesso punto di vista sul fascismo	b) Che Stalin si dimostrava abile politico ma analista poco acuto	c) Che si trattava di un commento semplicistico e non conforme alla visione comunista del mondo	d) Che Stalin non aveva capito niente né dell'Italia né degli italiani	c
BB00708	L'idea di una commissione congiunta dei tre grandi per discutere l'armistizio con l'Italia fu presto abbandonata perché:	a) l'Italia era una pedina troppo piccola nello scacchiere mondiale per perderci del tempo	b) né Stalin né Churchill stimavano Mussolini, quindi volevano solo rovesciarlo al più presto con la forza	c) ormai la diplomazia non contava più niente: contava solo la forza bellica	d) era un Paese di secondo piano, al pari di Grecia e Jugoslavia	c
BB00709	Che cosa significa "accondiscesero" [1]?	a) Accettarono volentieri	b) Sostennero	c) Si arresero	d) Proposero	c
BB00710	Durante la seconda guerra mondiale, fu chiaro che l'Italia sarebbe stata contesa tra tre attori. Quali?	a) Inglesi, comunisti, Russi	b) Alleati, Russi, Democrazia cristiana	c) Alleati, comunisti, Democrazia cristiana	d) Inglesi, Americani, Russi	c

BB00800	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Spesso si comprendono le parole, ma non ciò che esse intendono significare in un determinato momento o contesto [1]. Pause, atteggiamenti e contenuti latenti non vengono considerati. Ciò è particolarmente vero con i bambini, che hanno una padronanza limitata del linguaggio verbale ed esprimono molte idee o sentimenti attraverso le mimiche, gli sguardi, i silenzi, la vicinanza e i movimenti.</p> <p>I motivi che ostacolano un buon ascolto degli adulti nei confronti dei bambini, dei figli o degli alunni possono essere di diverso genere.</p> <p>I più evidenti sono i motivi pratici, in gran parte collegati ai ritmi di vita degli adulti, agli impegni di lavoro, agli spostamenti, al traffico. Siccome andiamo di fretta, tendiamo a semplificare, a interrompere e a interromperci. Parliamo al telefono con persone non presenti e abbiamo poco tempo per ascoltare chi abbiamo di fronte. Seguiamo i nostri tempi che sono diversi da quelli dei bambini, i quali, per poter comunicare, hanno bisogno di tempi più rilassati, di sentire che c'è una reale disponibilità all'ascolto.</p> <p>Altri importanti fattori che interferiscono con un buon ascolto riguardano le problematiche psicologiche degli adulti.</p> <p>Per esempio la difficoltà nell'affrontare certi argomenti, nel rispondere a domande su temi caldi o "fastidiosi" quali la violenza, il sesso, la morte; ma anche rapporti conflittuali tra gli adulti, incomprensioni all'interno della coppia o tra parenti.</p> <p>Oppure l'esigenza che hanno alcuni di avere sempre ragione, specialmente nel rapporto con i figli.</p> <p>Ancora, la tendenza a interpretare i comportamenti altrui sulla base delle proprie necessità o a proiettare sugli altri i propri stati d'animo, sogni e desideri.</p> <p>Infine, la difficoltà di negare qualcosa ai figli anche quando sarebbe opportuno e necessario.</p> <p>Per migliorare l'ascolto, quindi, un primo passo consiste nel non imporre ai più piccoli i nostri tempi troppo veloci e serrati. Poi, favorire dei momenti di comunicazione in cui ci si ascolta, si legge insieme o si guarda un film e lo si commenta. Fondamentale è l'atmosfera di reciproca fiducia che si crea. Per esempio, alcuni pensano di poter dialogare subissando [2] i figli di domande, quando invece una strategia efficace per iniziare una conversazione consiste nel parlare di sé, oppure di fatti che invogliano l'interlocutore ad ascoltare, inserirsi nel discorso, esprimere un parere. Bisogna poi prestare attenzione a come si interloquisce, molti non si accorgono di utilizzare un tipo di comunicazione svalutante [3] che non incoraggia il proseguimento della conversazione.</p> <p>(Da: Anna Oliverio Ferraris, "Psicologia contemporanea")</p>					
BB00801	Secondo quanto riportato nel brano, la fretta:	a) è cattiva consigliera	b) è ciò che ci impedisce di essere rilassati come dei bambini	c) è un problema psicologico proprio dell'adulto	d) ci porta a semplificare e provoca distrazione	d
BB00802	Il termine "svalutante" (passaggio [3]), è:	a) un aggettivo	b) un participio	c) un sostantivo	d) un avverbio	b
BB00803	Secondo quanto riportato nel brano, quale tra i seguenti NON è un motivo che ostacola un buon ascolto degli adulti nei confronti dei bambini?	a) Il non saper dire di no	b) La difficoltà nell'ammettere di avere torto	c) Il parlare di sé ai bambini	d) Un ritmo di vita troppo frenetico	c
BB00804	Tra i problemi di comunicazione che gli adulti manifestano nei confronti dei bambini, rientra:	a) il fatto che quando i bambini chiedono risposte su temi come la morte, la violenza o il sesso, gli adulti non vogliano mai rispondere	b) la fatica che alcuni genitori dimostrano nel trattare questioni complesse	c) il rapporto conflittuale che si crea tra adulti e bambini	d) le incomprensioni tra gli adulti e i loro parenti	b
BB00805	Il periodo "Spesso si comprendono le parole, ma non ciò che esse intendono significare in un determinato momento o contesto." (passaggio [1]), contiene:	a) una proposizione principale e una subordinata oggettiva	b) una proposizione principale e una subordinata dichiarativa	c) una proposizione principale e una subordinata concessiva	d) una proposizione principale e una coordinata	d
BB00806	Con quale significato è utilizzato il verbo "subissare" [2] nel brano?	a) Sommergere	b) Imporre	c) Sprofondare	d) Interloquire	a
BB00807	Qual è il tema del brano?	a) Come migliorare la relazione tra genitori e figli	b) Come migliorare il comportamento dei propri figli	c) La capacità di ascolto dei bambini da parte degli adulti	d) La capacità di ascolto dei bambini nei confronti degli adulti	c

BB00808	Quali sono i suggerimenti dell'autore del brano per migliorare l'ascolto degli adulti nei confronti dei bambini?	a) Rispettare i loro tempi, favorire momenti di comunicazione e condivisione, fare tante domande, trovare il modo di incoraggiare il dialogo	b) Tutte le altre risposte sono corrette	c) Rispettare i loro tempi, favorire momenti di comunicazione e condivisione, creare un'atmosfera di fiducia, trovare il modo di incoraggiare il dialogo	d) Favorire momenti di comunicazione e condivisione, fare tante domande, trovare il modo di incoraggiare il dialogo, impostare un ritmo di botta e risposta veloce	c
BB00809	Secondo quanto riportato nel brano, i bambini:	a) non hanno la stessa padronanza del linguaggio verbale che hanno gli adulti	b) comunicano anche attraverso le mimiche, gli sguardi, i silenzi, la vicinanza e i movimenti	c) hanno tempi più lenti rispetto agli adulti	d) tutte le altre risposte sono corrette	d
BB00810	Secondo quanto riportato nel brano, quale potrebbe essere una definizione di "saper ascoltare"?	a) Comprendere prima di tutto le parole del proprio interlocutore	b) Parlare di sé e di fatti personali e solo in un secondo tempo fare tante domande	c) Essere presenti, sensibili e disponibili per poter contestualizzare e capire ciò che l'altro vuole esprimere	d) Considerare più importanti i contenuti latenti di quelli esplicitati in un dialogo	c
BB00900	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Una vita pensata è sempre una vita creduta. La gente che pensa è gente che ha voglia di credere, cioè di trovare un punto fermo sul quale poggiare il proprio pensiero. È la voglia di qualcosa di cui fidarsi. C'è la voglia di un pensiero già creduto, rispettato, di un sistema degno da cui attendere una risposta, quando le domande si fanno più fitte e la testa è stanca di vedersi offrire a ogni domanda una spiegazione che poi rimanda a un'altra spiegazione che rimanda a un'altra spiegazione.</p> <p>Quando una malattia, una guerra, un dolore, una perdita rendono più acuta l'incertezza, in ciascuno di noi si ingrandisce il bisogno di qualcosa in più, d'un supplemento che risponda, definitivamente, anche per noi.</p> <p>A molti basta un dio qualunque, cui ancorare la propria paura di restare soli, un dio che riempia il vuoto lasciato da una donna, da un figlio, da un partito che se ne sono andati. Molti vogliono un dio che stia sempre come una sentinella in mezzo a noi, un dio che sia nostro, che appaia in ogni cosa e ce la garantisca. [...]</p> <p>Molta gente vuole credere a qualcosa che le assomigli, ma sia più forte di lei, sia immortale come lei non è, ma desidererebbe essere, che sappia rispondere per lei a quelle domande che l'assillano ma a cui non sa dare risposta. [...] Perché l'uomo è l'unico animale che prega? Immaginiamo uno scimpanzé che all'improvviso interrompa il suo laborioso tentativo di raggiungere una banana posta fuori dalla sua portata: si rivolge verso il cielo, alza le braccia, cade in ginocchio [1].</p> <p>Uno scienziato che lo osservasse lo giudicherebbe animale stupido, destinato a scomparire morendo di fame. Perché l'uomo che crea scienza e possiede conoscenza, da che mondo è mondo, prega un suo Dio? Perché non c'è un animale che lo imiti? Che cosa significa questo soltanto umano pregare?</p> <p>Ho lavorato a lungo, da cronista, per prendere note sull'attuale rapporto fra la conoscenza scientifica e l'ipotesi che Dio esista. Cercavo risposta a una domanda: a questo stato della scienza è più facile, è più razionale, è più attendibile dirsi ateo o dirsi credente in una qualche religione?</p> <p>Partivo dalla constatazione che l'uomo moderno possiede una spiegazione per tutto. Abbiamo una scienza per ogni come e una per ogni perché. Eppure qualcosa manca. Le grandi intelligenze del nostro tempo lasciano alla fine dei loro libri una pagina bianca [2], la consapevolezza di una domanda, di una ulteriore domanda rimasta senza ulteriori risposte. [...] Non c'è una risposta plausibile alla disperazione della morte, alla radicale ingiustizia dell'offesa, agli squilibri del dolore e del sopruso, della solitudine e della malattia. Gli uomini, almeno molti uomini, dopo avere rinunciato alla strada della religione, sentono con chiarezza un deficit di conoscenza sul senso globale del proprio essere nei luoghi e nella storia. C'è in molti il desiderio di un più che potrà essere ambigua ricerca di consolazione o all'opposto desiderio determinato [3] di lucida informazione.</p> <p>(da: G. Barbiellini Amidei, "Perché credere?", Mondadori)</p>					
BB00901	Perché l'autore introduce l'esempio dello scimpanzé nel brano?	a) Per dimostrare che nessun animale imita l'uomo nell'atto di pregare	b) Per spiegare al lettore che gli uomini di scienza non devono pregare	c) Per far capire al lettore l'inutilità della preghiera	d) Nessuna delle altre alternative è corretta	d
BB00902	Un contrario di "determinato" (passaggio [3]), è:	a) definito	b) chiaro	c) indefinito	d) lucido	c

BB00903	Alcune persone, secondo quanto riportato nel brano:	a) credono a dio esclusivamente sentirsi immortale come lui	b) credono solamente a entità spirituali che siano uguali alla loro immagine umana	c) credono in dio per colmare un senso di solitudine che li pervade	d) credono a un dio-sentinella che è sempre presente in mezzo a noi	c
BB00904	Individuare, secondo il contenuto del brano, l'affermazione ERRATA.	a) Gli animali non possiedono una dimensione spirituale o religiosa	b) La scienza possiede una risposta per ogni come e una per ogni perché	c) L'uomo è alla ricerca di un punto fermo, di una risposta definitiva	d) Il dolore, la morte, la solitudine e la malattia sono alcuni dei temi a cui l'uomo non trova una risposta accettabile	b
BB00905	Individuare, secondo il contenuto del brano, l'affermazione corretta.	a) L'ipotesi che l'uomo moderno possieda una motivazione per tutto ciò che accade è falsa	b) Esiste almeno una risposta scientifica plausibile a ogni possibile domanda	c) La religione fornisce sempre risposte che aiutano l'uomo ad aumentare la conoscenza sul senso globale del proprio essere	d) Chi mette in atto il proprio pensiero razionale, rifiuta la religione	a
BB00906	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal testo?	a) Esiste una forte correlazione tra il pensiero umano e la dimensione spirituale	b) Credere in un dio significa fidarsi di un entità Altra che garantisca risposte affidabili che da solo l'uomo non riesce a trovare	c) L'autore del brano crede in Dio	d) L'indeterminatezza della vita umana, spinge l'uomo a porsi domande alle quali, da solo o con la scienza, non trova risposte	c
BB00907	Secondo quanto riportato nel brano, è possibile dedurre che:	a) Gli uomini, soprattutto quelli di scienza, sono tendenzialmente atei	b) L'atto soltanto umano del pregare non ha alcun significato o senso	c) Nessuna delle altre alternative è corretta	d) Nella società odierna mancano i valori poiché l'uomo si affida totalmente alla scienza	c
BB00908	La "pagina bianca" di cui parla l'autore (passaggio [2]) rappresenta:	a) la consapevolezza che tutta la scienza del mondo moderno non fornisce tutte le risposte	b) una risposta plausibile alla morte	c) una domanda a cui solo la religione può rispondere	d) la consapevolezza che l'uomo moderno possiede una spiegazione per tutto	a
BB00909	Secondo quanto riportato nel brano, l'autore ha trovato una risposta alla domanda che lo ha spinto a intraprendere lo studio sul rapporto fra conoscenza scientifica ed esistenza di Dio?	a) Sì, e la risposta è nel rifugio dell'uomo nella religione	b) Sì, e la risposta è che l'unica via certa è affidarsi alla scienza	c) No, non ancora	d) No, ma è certo che la troverà	c
BB00910	Il periodo "si rivolge verso il cielo, alza le braccia, cade in ginocchio." (passaggio [1]), contiene:	a) tre proposizioni principali	b) una proposizione principale e due subordinate	c) una proposizione principale e due coordinate	d) una proposizione principale, una coordinata e una subordinata	c

BB01000	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'era industriale si caratterizzava come un mondo di forza bruta, corpi e sudore; un'epoca in cui l'uomo pensava e costruiva macchine gigantesche per scoprire, estrarre e trasformare la materia, e farne bei materiali; un'epoca in cui i risultati dell'attività umana venivano misurati in altezza, peso e densità, nella convinzione che "grande" fosse anche "bello". Nell'era industriale, l'uomo ha colato cemento su ogni spazio disponibile della crosta terrestre, per creare un gigantesco pavimento fra se stesso e il mondo naturale; ha tracciato autostrade nei grandi spazi; ha costruito fino all'altezza delle nuvole e oltre la linea dell'orizzonte, trasformando intere aree naturali in proprietà lottizzate. L'odore pungente della combustione dei materiali fossili, le nubi degli scarichi industriali che oscurano il cielo e il suono inarrestabile delle macchine che sibilano, martellano e ronzano incessantemente sono i simboli del gigantesco esperimento faustiano [1] con cui l'uomo ha creduto di poter trasformare il mondo a propria immagine e somiglianza. [2] Egli ha poi ricostruito un simulacro di natura attraverso la giustapposizione di minuscoli frammenti di proprietà privata, trasformando ogni individuo in un dio minore, padre e padrone del proprio Eden in formato tascabile, stipato all'inverosimile di totem e simulacri della creazione primigenia. In un'era di proprietà e di mercati intrisi di valori materiali, essere onnipresenti era ciò che rendeva l'uomo simile a Dio; ed essere in grado di espandere la propria presenza fisica, impadronendosi quanto più possibile dell'esistenza materiale, era ciò a cui tutti tendevano.</p> <p>La nuova era, al contrario, è più immateriale e cerebrale; è un mondo di forme platoniche, di idee, immagini, archetipi, concetti e finzioni. Se l'individuo, nell'epoca industriale, si preoccupava di possedere la materia per manipolarla, il rappresentante tipico della prima generazione dell'era dell'accesso è assai più interessato alla manipolazione delle menti. Nell'epoca dell'accesso e delle reti, in cui le idee sono il fondamento dei commerci, essere onnisciente è ciò che rende l'uomo simile a Dio; ed essere universalmente connesso, in modo da poter dare forma alla stessa coscienza umana, è quello che muove l'attività economica in ogni settore.</p> <p>[3] L'era dell'accesso alimenta il nostro essere mentale, emotivo e spirituale e si caratterizza per il controllo dello scambio di concetti. Nel ventunesimo secolo, le imprese saranno sempre più coinvolte nello scambio di idee e, a loro volta, gli individui saranno sempre più propensi ad acquistare l'accesso a tali idee e all'involucro materiale in cui saranno contenute. La capacità di controllare e vendere pensiero diventerà la forma più sofisticata di abilità commerciale.</p> <p>Questo, però, non deve creare l'illusione che egoismo, avidità e sfruttamento stiano per scomparire: anzi, l'età dell'accesso rischia più che mai di nascere sotto il segno dello sfruttamento. Nel mondo di oggi, controllare le idee dà più potere del controllo sullo spazio e sul capitale fisico: la disponibilità della comunità finanziaria a investire nel capitale intellettuale nella sua forma più pura, a colpi di centinaia di miliardi di dollari, testimonia il cambiamento delle priorità del sistema capitalistico, la cui identità troppo a lungo è stata vincolata al capitale fisico.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
BB01001	La frase contrassegnata da [3] contiene:	a) una proposizione principale e una subordinata modale	b) nessuna delle altre alternative è corretta	c) una proposizione principale e una coordinata	d) una proposizione principale e una subordinata concessiva	c
BB01002	Che cosa intende l'autore con l'espressione "esperimento faustiano" [1]?	a) Tentativo di plasmare la natura a sua immagine	b) Accordo con il diavolo per superare i suoi limiti	c) Tentativo diabolico di impossessarsi della natura a scopo di lucro	d) Esperimento di trasformazione della natura per il bene di tutta l'umanità	a
BB01003	Secondo l'autore del brano, quale tipo di estetica prevaleva nell'era industriale?	a) Un'estetica del corpo e del sudore, secondo cui la bellezza corrispondeva al maggior sforzo di realizzazione	b) Un'estetica dell'uomo contrapposta a quella della natura, perché l'uomo cercava in tutti i modi di non vedere il mondo naturale, se non con concetti, archetipi e finzioni	c) Un'estetica pienamente "materiale", in cui la dimensione delle cose ne rispecchiava il valore estetico	d) Un'estetica materiale, che trovava anche nelle brutture industriali una bellezza intrinseca e quasi divina	c

BB01004	Per quanto riguarda il rapporto con Dio, l'autore afferma che:	a) nell'era industriale prevaleva il modello del dio minore, per il quale ognuno regnava sul suo Eden privato, mentre oggi tutti tentano di impadronirsi di quanti più beni materiali possibile	b) durante l'era industriale l'uomo si sentiva simile a Dio in virtù della sua onnipresenza, oggi grazie all'onniscienza	c) il senso del divino era assente in una società materiale come quella industriale, mentre con l'era dell'accesso ci si è avvicinati a una religiosità platonica	d) durante l'era industriale l'uomo si sentiva simile a Dio in virtù della sua onniscienza, oggi grazie all'onnipresenza	b
BB01005	Che cosa intende l'autore parlando di "Eden in formato tascabile"?	a) Un luogo di culto privato, dato che nell'era industriale la religiosità aveva perso il suo carattere di massa	b) Un piccolo paradiso privato, artificiosamente naturale	c) Un rifugio privato dallo stress della vita nelle metropoli	d) Un parco cittadino artificiosamente costruito per somigliare a un luogo primordiale	b
BB01006	Con quale termine potrebbe essere sostituito correttamente "un simulacro" [2], senza modificare il senso della frase?	a) Un monumento	b) Un collage	c) Una raffigurazione	d) Una statua	c
BB01007	Qual è il bene più ambito nell'era dell'accesso?	a) La rete	b) La coscienza umana	c) Le idee	d) Lo spazio	c
BB01008	Quale differenza esiste, in termini di sfruttamento, tra la vecchia era industriale e la nuova era dell'accesso?	a) Entrambe sono caratterizzate dallo sfruttamento da parte chi ha più mezzi economici nei confronti di chi ne ha meno	b) L'era industriale si caratterizzava per lo sfruttamento delle risorse e dei lavoratori, mentre nell'era dell'accesso non esiste più alcun rischio di sfruttare né la natura né i lavoratori	c) Con lo sviluppo del concetto di proprietà intellettuale, è probabile che la nuova era non correrà rischi di sfruttamento, che invece erano tipici dell'era industriale, perché ciascuno sarà padrone della propria mente	d) L'era industriale era caratterizzata dallo sfruttamento della natura, quella odierna dallo sfruttamento dei lavoratori	a
BB01009	Per descrivere l'era industriale, l'autore usa un linguaggio:	a) ricco di iperboli	b) tipico delle scienze naturali	c) ricco di immagini, suoni e odori	d) estremamente evocativo, fatto di assonanze e toni quasi musicali	c
BB01010	Con la new economy, il sistema capitalistico:	a) ha ridotto il proprio controllo sulla società	b) si è dissolto nella globalizzazione	c) è ancora vincolato al capitale fisico	d) ha soltanto cambiato le sue priorità	d

BB01100	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Oh, Starbuck, è un vento dolce dolce, e un cielo dall'aspetto dolcissimo. In un giorno simile, di altrettanta dolcezza, ho colpito la mia prima balena: ramponiere a diciott'anni! Quaranta, quaranta, quaranta anni fa! Quarant'anni di caccia continua. Quarant'anni di privazioni e di pericoli e di tempeste! Quarant'anni sul mare spietato! Per quarant'anni Achab ha abbandonato la terra tranquilla, per quarant'anni ha combattuto sugli orrori dell'abisso! Proprio così, Starbuck; di questi quarant'anni non ne ho passati a terra tre. Quando penso a questa vita che ho fatto, alla desolazione di solitudine che è stata, all'isolamento da città murata di un capitano, che non ammette che ben poche delle simpatie della verde campagna esterna... oh, stanchezza! Oh, peso! Schiavitù africana di comando solitario!... quando penso a tutto questo, sinora soltanto sospettato, non mai veduto così chiaro, e come per quarant'anni non ho mangiato che cibo secco salato, giusto emblema dell'asciutto nutrimento della mia anima [1]! Mentre il più povero uomo di terra ha avuto frutta fresca quotidiana e ha spezzato il pane fresco del mondo, invece delle mie croste muffose... lontano, lontano oceani interi da quella mia moglie bambina che ho sposato dopo i cinquanta, mettendo la vela il giorno dopo al Capo Horn e non lasciando nel cuscino nuziale che un'infossatura... Moglie? Moglie? Vedova piuttosto, col marito ancor vivo! Sì, quando ho sposato quella povera ragazza, io l'ho resa vedova, Starbuck. E poi, la pazzia, il delirio, il sangue in fiamme e la fronte bollente, con cui in migliaia di discese il vecchio Achab ha dato la caccia furiosa, schiumosa, alla preda, da demonio più che da uomo! Sì, sì! Che stupido è stato per quarant'anni, che stupido, che stupido, che vecchio stupido è stato Achab! Perché questo sforzo della caccia? Perché sposare, paralizzare il braccio al remo, al rampone, alla lancia? È più ricco o migliore ora Achab? Guarda. Oh, Starbuck! Non è duro che, con questo grande peso che porto, una misera gamba mi debba essere stata strappata di sotto? Via, tira via questi vecchi capelli; mi accecano che sembra che io pianga. Capelli tanto grigi vengono soltanto da ceneri! Ma sembro davvero molto vecchio, tanto, tanto vecchio, Starbuck? Mi sento stracco a morte [2], piegato, ricurvo come se fossi Adamo, barcollante dal tempo del Paradiso sotto il cumulo dei secoli. Dio! Dio! Dio! Spezzami il cuore! Sfondami il cervello! Beffa! Beffa! Amara beffa dei capelli grigi; ho forse provato abbastanza gioia da doverti portare, e sembrare e sentirmi tanto insoportabilmente vecchio? Più vicino! stammi accanto, Starbuck; fammi guardare un occhio umano; è meglio che guardare nel mare o nel cielo; è meglio che guardare in Dio. In nome della terra verde, in nome del focolare acceso! Quest'è lo specchio magico, marinaio; vedo mia moglie e mio figlio nel tuo occhio. No, no; resta a bordo, a bordo! Non ammainare con me, quando Achab marchiato darà la caccia a Moby Dick. Tu non dividerai quel rischio. No, no, non con la casa lontana che vedo in quell'occhio!</p> <p>(da: Herman Melville, "Moby Dick o la balena", traduzione di Cesare Pavese, Adelphi, Milano)</p>					
BB01101	L'intensità emotiva del discorso di Achab fa leva soprattutto:	a) sulle metafore bibliche	b) sulla ripetizione	c) sulla concisione	d) sulle allusioni a Moby Dick	b
BB01102	Cosa intende il narratore dicendo che il cibo secco salato è il "giusto emblema dell'asciutto nutrimento" [1] dell'animo di Achab?	a) Nessuna delle altre alternative è corretta	b) Egli si nutre di cibo secco salato per volontà di espiazione	c) Quel cibo è metafora di una vita senza speranza	d) È il cibo che si merita chi, in quarant'anni, non ha raggiunto alcun obiettivo	a
BB01103	Achab ha reso vedova la propria giovane moglie perché:	a) lui è in continuo pericolo di morte	b) l'ha immediatamente ripudiata	c) l'ha condannata a vivere senza di lui	d) ha ucciso il suo primo marito per poterla sposare	c
BB01104	Achab vuole guardare l'occhio di Starbuck invece che il mare perché:	a) quell'occhio ha lo stesso colore degli occhi del figlio	b) vuole capire in profondità l'amico	c) ha bisogno che qualcuno lo ascolti e lo capisca	d) ha bisogno del contatto con un altro essere umano	d
BB01105	Nel suo discorso Achab:	a) valuta con dolore la propria scelta di vita	b) dimostra di non avere rimpianti	c) aderisce con fierezza al proprio destino	d) condanna la noia della propria esistenza in mare	a
BB01106	Stando alle sue parole, il narratore è:	a) un marinaio semplice addetto all'uccisione delle balene	b) un mercante di schiavi africani	c) un vecchio pazzo che non ha più nulla da raccontare di se stesso	d) il capitano di una nave	d
BB01107	"Stracco a morte" [2] significa:	a) desideroso di morire	b) impoverito	c) esausto	d) vecchissimo	c
BB01108	Presumibilmente, da quanti anni è sposato Achab?	a) Più di dieci	b) Diciotto	c) Quaranta	d) Meno di dieci	d
BB01109	Tutte le seguenti espressioni vengono usate nel testo per definire Achab TRANNE una. Quale?	a) Uomo con un occhio di vetro	b) Demonio	c) Padre di un figlio	d) Uomo senza una gamba	a
BB01110	Secondo le parole di Achab, i quarant'anni trascorsi in mare sono stati caratterizzati da:	a) successi e frenesia	b) ricchezza e cibo amaro	c) solitudine e desolazione	d) rabbia e orrore	c

BB01200	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>[1] L'aut-aut tra avere ed essere non è un'alternativa che si imponga al comune buon senso. Sembrerebbe che l'avere costituisca una normale funzione della nostra esistenza, nel senso che, per vivere, dobbiamo avere oggetti. Inoltre, dobbiamo avere cose per poterne godere. [2] In una cultura nella quale la meta suprema sia l'avere – e anzi l'avere sempre più – e in cui sia possibile parlare di qualcuno come una persona che "vale un milione di dollari", come può esserci un'alternativa tra avere ed essere? Si direbbe, al contrario, che l'essenza vera dell'essere sia l'avere; che, se uno non ha nulla, non è nulla.</p> <p>Pure, i grandi Maestri di Vita hanno fatto proprio dell'aut-aut tra avere ed essere il nucleo centrale dei rispettivi sistemi. Il Buddha insegna che, per giungere allo stadio supremo dello sviluppo umano, non dobbiamo aspirare ai possessi. E Gesù: "Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita per me, colui la salverà. Infatti che giova all'uomo l'aver guadagnato il mondo intero, se poi ha perduto o rovinato se stesso?" (Luca, IX, 24-25). Maestro Eckhart insegnava che non avere nulla e rendersi aperti e "vuoti", fare cioè in modo che il proprio io non ostacoli il cammino, costituisce la condizione per il raggiungimento di ricchezza e forza spirituali. Marx affermava che il lusso è un vizio esattamente come la povertà e che dovremmo proporci come meta quella di essere molto, non già di avere molto.</p> <p>[3] Per molti anni sono rimasto profondamente colpito da questa differenziazione, e quel che ho visto mi ha indotto alla conclusione che la differenza in questione, in una con quella tra amore per la vita e amore per la morte, costituisce il problema assolutamente fondamentale dell'esistenza.</p> <p>"Avere" è un'espressione ingannevolmente semplice. Ogni essere umano ha qualcosa: un corpo, indumenti, un ricovero, fino all'uomo o alla donna d'oggi che hanno un'auto, un televisore, una lavatrice, e via dicendo. Vivere senza avere alcunché è virtualmente impossibile. Perché mai, dunque, l'avere può costituire un problema? D'altro canto, la vicenda linguistica dell'"avere" sta a indicare che la parola costituisce davvero un problema. Per coloro i quali ritengono che l'avere sia una categoria assolutamente naturale dell'esistenza umana, potrà risultare sorprendente apprendere che molte lingue non hanno un termine equivalente ad "avere". Così a esempio, in ebraico "io ho" deve essere espresso mediante la forma indiretta jesh li ("è a me", è mio). In effetti, le lingue in cui il possesso viene espresso in questa forma anziché con l'"io ho", sono la maggioranza. Val la pena di notare che, nello sviluppo di molte lingue, è accaduto che l'espressione "è a me" sia stata in un secondo tempo accompagnata e sostituita dall'espressione "io ho"; ma non accade mai che l'evoluzione si verifichi in senso contrario, [4] fatto questo che induce a ritenere che la parola designante l'avere si sviluppi in rapporto allo sviluppo della proprietà privata, mentre è assente in società in cui la proprietà è prevalentemente funzionale, in cui è cioè un possesso d'uso.</p> <p>(da: E. Fromm, "Avere o essere?", Mondadori)</p>					
BB01201	Nel contesto del brano, il termine "funzionale", nell'ultima frase del brano, significa:	a) perfettamente funzionante	b) relativo alla funzione svolta	c) che funziona allo stesso modo per tutta la collettività	d) che funziona solo per una parte della collettività	b
BB01202	La frase [1] significa che:	a) occorre scegliere tra l'essere e l'avere, anche se comunemente non avviene	b) l'essere e avere sono due entità che filosoficamente non possono essere distinte	c) non è ragionevole che possa esserci una scissione tra l'essere e l'avere	d) bisognerebbe imporre, con il buon senso, un'alternativa tra l'essere e l'avere	c
BB01203	L'espressione "vale un milione di dollari" [2] è riferita:	a) a chi identifica l'essere con l'avere	b) a una cultura in cui essere è avere	c) a chi ha un valore proporzionato a ciò che ha	d) alla moderna società consumistica	b
BB01204	Cosa hanno in comune Gesù, Buddha, Eckhart e Marx?	a) Sostengono che chi è povero ha maggiore ricchezza interiore	b) Il fulcro del loro pensiero è la scissione tra essere e avere	c) Sostenevano la povertà combattendo il lusso e i vizi	d) Sono dei maestri spirituali, dei Maestri di Vita	b
BB01205	Secondo l'autore del brano:	a) l'avere non può essere separato dal concetto stesso di esistenza	b) il problema tra l'essere e l'avere è tipico delle società che esprimono il possesso con "è a me"	c) l'uomo, nella sua esistenza, deve trovare equilibrio tra essere e avere	d) il possesso tende a degradare la vita interiore delle persone	a
BB01206	L'espressione "in una con quella tra amore per la vita e amore per la morte" [3] indica che:	a) l'avere coincide con la vita mentre l'essere coincide con la morte, entrambe insite nell'uomo	b) il rapporto tra essere e avere è analogo al rapporto tra amore per la vita e amore per la morte	c) così come occorre scegliere tra essere e avere, è opportuno scegliere tra vita e morte	d) il problema della scelta è assolutamente fondamentale per l'essere umano	b

BB01207	Il brano riportato:	a) sostiene che l'avere debba essere subordinato all'essere	b) pone l'accento su un annoso problema filosofico	c) fornisce una risposta sul problema dell'avere	d) sostiene che l'esistenza del verbo avere non è necessaria	b
BB01208	Molte lingue:	a) stanno vedendo la scomparsa del verbo avere	b) cancellano il verbo avere con la loro evoluzione	c) sono difettive del verbo avere	d) non hanno termini indicanti il possesso	c
BB01209	Secondo il Maestro Eckhart i bisogni materiali:	a) sono indipendenti dalla spiritualità	b) ostacolano la ricchezza spirituale	c) sono da posporre alla spiritualità	d) devono essere completamente aboliti	b
BB01210	"fatto questo" [4] si riferisce al fatto che:	a) vi è un'evoluzione dell'espressione "è a me" in "io ho"	b) molte lingue non hanno un termine equivalente ad avere	c) espressioni indicanti il possesso si siano trasformate nel verbo avere	d) il verbo avere non si sia trasformato in perifrasi indicanti il possesso	d
BB01300	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>M'ama o non m'ama? Milioni di romantici innamorati cercano una risposta, forse illusoria, sfogliando disciplinatamente la regolamentare margherita; [1] ed è motivo di meraviglia che esistano ancora margherite con i petali tutti al loro posto, stante il numero elevato degli innamorati e stante il fatto che in amore le certezze sono davvero poche. Ma se negli affari di cuore ogni cosa appare sfuggente, incerta, contraddittoria, possiamo almeno consolarci al pensiero che in altri campi ci sono sicurezze assolute e indiscutibili? [2] Se ci pensiamo bene, dobbiamo riconoscere che le situazioni che consentono di mettere tranquillamente la mano sul fuoco sono meno di quante si potrebbe credere a prima vista. Nel giorno di ferragosto a Roma, farà caldo? Quasi certamente sì. Lanciando 100 volte una moneta verrà sempre testa? Quasi certamente no. Però... però c'è pur sempre un quasi che ci separa dalla certezza, perfino davanti a eventi piuttosto scontati! [3] La verità – fastidiosa, ma inesorabile – è che nella vita è molto raro che si possa essere proprio certi di qualcosa. Ciò non toglie che noi tutti saggiamente rifiutiamo di farci paralizzare dal margine di incertezza che è insito nelle cose, e "scommettiamo" sul verificarsi di certi eventi: i romani prenotano alberghi in località di mare o di montagna per il ferragosto, i giocatori puntano sul fatto che il numero di teste e di croci, in 100 lanci, sia più o meno equilibrato. Insomma, pur consapevoli dell'esistenza di un margine di rischio, non ci tiriamo indietro e operiamo scelte in condizioni di incertezza. Le decisioni che prendiamo nelle numerosissime situazioni in cui disponiamo di una quantità di informazioni non sufficiente per avere la certezza del verificarsi o meno di un evento sono guidate da una valutazione probabilistica. Per millenni tale valutazione – anche nei casi più semplici – è stata condotta "a occhio", sulla base di ragionamenti informali o di esperienze non quantificate. Solo in tempi relativamente recenti (a partire dal diciassettesimo secolo) si sviluppa il tentativo di basare le valutazioni di probabilità su considerazioni di tipo quantitativo. Tale tentativo coincide con la fondazione di un capitolo della matematica del tutto nuovo e originale, il cosiddetto calcolo delle probabilità. La nascita del calcolo delle probabilità è sollecitata da curiosità e problemi che prendono forma in ambienti piuttosto lontani da scuole e accademie: furono gli accaniti giocatori che passavano le loro serate nelle sale da gioco o nelle taverne ad avvertire per primi l'esigenza di un modo rigoroso e "scientifico" di valutare la probabilità. (Archivio Selexi)</p>					
BB01301	L'autore del brano sostiene che noi tutti "scommettiamo" perché:	a) effettuiamo una valutazione probabilistica sulla base dell'esperienza	b) non ci fidiamo delle previsioni meteorologiche	c) amiamo sfogliare le margherite	d) in fondo siamo tutti giocatori	a
BB01302	Perché l'esigenza di un metodo rigoroso e "scientifico" fu avvertita per la prima volta tra i giocatori e non tra i matematici?	a) All'epoca la matematica non era considerata una disciplina scientifica a tutti gli effetti e il suo sviluppo fu molto originale	b) I giocatori volevano inventare nuovi modi di ingannare il banco tramite calcoli complessi	c) I giocatori avevano la necessità pratica di analizzare le probabilità dello svolgersi di un evento	d) A differenza degli altri campi del sapere, il calcolo delle probabilità ha delle applicazioni pratiche e quindi nacque al di fuori degli ambienti scientifici tradizionali, più improntati alla teoria	c

BB01303	Che cosa significa "mettere la mano sul fuoco" [2]?	a) Agire con tranquillità	b) Essere assolutamente certi	c) Fare qualcosa di sciocco per dimostrare di avere ragione	d) Scommettere su un'eventualità di cui si è certi	b
BB01304	Un sinonimo di "inesorabile" [3] è:	a) fatale	b) inusitato	c) inclemente	d) sprezzante	c
BB01305	Il tono della frase "ed è motivo di meraviglia..." [1] può essere definito:	a) drammatico	b) giornalistico	c) scientifico	d) nessuna delle altre alternative è corretta	d
BB01306	Quale delle seguenti affermazioni sul brano è FALSA?	a) Oggigiorno esiste una scienza che ci aiuta a valutare le probabilità che un evento accada o non accada	b) La nascita del calcolo delle probabilità come branca della matematica è relativamente recente: risale al 1700	c) In campo sentimentale tutto è incerto e indefinito, ma anche in altri campi è comunque difficile avere certezze assolute	d) Per millenni il calcolo delle probabilità si è fatto in maniera individuale e non scientifica	b
BB01307	Secondo l'autore del brano, quale atteggiamento occorre tenere nei confronti del margine di incertezza che la vita ci pone sempre davanti?	a) Dobbiamo valutare attentamente ogni cosa e agire solo quando siamo certi di quale sarà l'esito di un evento	b) Non avendo certezze, tanto vale utilizzare un metodo come quello della margherita da sfogliare	c) Occorre agire comunque, scegliendo di ignorare la possibilità che le cose non vadano come previsto	d) Sarebbe saggio applicare le regole del calcolo delle probabilità anche per le decisioni della vita di tutti i giorni, come organizzarsi per il ferragosto	c
BB01308	Verosimilmente, il passaggio è tratto da un testo:	a) divulgativo	b) narrativo	c) filosofico	d) pedagogico	a
BB01309	Quale delle seguenti affermazioni è coerente con il contenuto del brano?	a) Se lanciamo 100 volte una moneta, sicuramente non uscirà 100 volte testa o 100 volte croce	b) Se lanciamo 100 volte una moneta, potrebbe uscire 100 volte testa o 100 volte croce	c) A Roma a ferragosto non piove mai	d) Le certezze in amore sono poche, e per questo le margherite sono in via di estinzione	b
BB01310	Nella frase contrassegnata da [1], che cos'è "stante"?	a) Il participio presente di "stare"	b) Il gerundio presente di "essere"	c) Il gerundio presente di "stare"	d) Il participio passato di "stare"	a

BB01400	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Tornano frequenti le brutte storie di bande di ragazzi che rapinano altri ragazzi. Più che la brutalità dei gesti sconcerta la banalità degli oggetti del desiderio: il telefonino, il giubbotto firmato, il motorino. Più che la violenza l'indifferenza morale, forse solo apparente, che traspare dalle parole dei protagonisti. Anni fa per fatti analoghi i media si riempivano di argomenti di tipo sociale: lo scarto tra le condizioni di vita dei ragazzi economicamente meno fortunati e quelle degli "altri", l'invidia di chi ha di meno nei confronti di chi ha di più.</p> <p>[1] Ma le cronache di oggi ci dicono cose più complicate sull'appartenenza sociale dei ragazzi delle bande e le interpretazioni girano piuttosto attorno ai modelli negativi veicolati da televisione e videogiochi, all'afasia educativa di famiglie che tentano di compensare con gli oggetti la povertà di parole e di tempo, alla frenesia dei "tutto e subito" alimentata da adulti incapaci di dire di no a una generazione cui si dà di tutto e di più ma non la possibilità di cullarsi un desiderio, di rinviare a domani ciò che non si può avere oggi, che non ha la capacità di riflettere, di prendere le distanze, di interiorizzare delle regole.</p> <p>Sono più rare le analisi che s'inoltrano anche sul terreno, forse più promettente, dell'identità. Di quei processi di identificazione collettiva di cui c'è un gran bisogno quando, da adolescenti, si soffre l'improvvisa solitudine di un'autonomia voluta ma difficile, e il gruppo dei pari diventa spesso il solo approdo per sentirsi partecipi, per definirsi, per rappresentarsi in positivo e in negativo. Un approdo che può andare bene o male, secondo le amicizie e gli incontri, le esperienze familiari e ambientali, i valori di riferimento, i livelli di autostima e di sicurezza in sé, l'educazione ricevuta.</p> <p>[2] C'è oggi, da parte delle diverse agenzie educative (la famiglia, la società, la scuola) un'educazione al noi, a una qualche identità collettiva che risponda all'esigenza di differenziarsi, senza per questo mettersi fuori, mettersi contro? Senza tradurre il desiderio di autoaffermazione in comportamenti aggressivi?</p> <p>In diversi casi, la scuola assiste inconsapevole o impotente al formarsi e all'imperversare di un "bullismo", persino infantile, fatto di ricatti, aggressioni, estorsioni ai danni dei ragazzini più deboli o soli, le "vittime" designate.</p> <p>Diverse ricerche condotte negli ultimi anni segnalano che si tratta di fenomeni non marginali e in crescita. In Italia il problema è ancora sottovalutato, a differenza di altri Paesi europei che vi dedicano da tempo risorse e intelligenze. Ma è nell'insieme della scuola, un contesto comunitario tendenzialmente universalistico e fortemente coinvolgente almeno nei primi anni di età, che occorrerebbe riconoscere nella costruzione di identità collettive positive un terreno fondamentale di intenzionalità e di pratica educativa.</p> <p>[3] Le esperienze che ci sono in numerose realtà dipanano tutte il filo rosso della mobilitazione delle energie dei ragazzi su compiti precisi che abbiano un senso e un valore discusso e condiviso da loro stessi. In alcune scuole si tratta della partecipazione alla gestione di servizi interni utili per tutti o progettati per i più deboli. In diverse situazioni le scuole partecipano a progetti cittadini di "adozione" di beni di tutti, da quelli della scuola a quelli della città. Gli studenti si prendono cura, in modi diversi, di giardini, cortili, laboratori, biblioteche e di altri strumenti didattici che appartengono al "proprio" ambiente educativo. Ma anche dei monumenti e del patrimonio culturale, del verde pubblico, delle spiagge, della qualità ambientale della "propria" comunità, del proprio quartiere. Ci lavorano attorno, stabiliscono relazioni con associazioni e altri soggetti del territorio, organizzano campagne e partecipano a concorsi.</p> <p>C'è molto da imparare dalle pratiche del migliore volontariato e c'è anche da favorire attività d'istituto in cui convogliare e far crescere le potenzialità di espressione e di produzione artistica, dalla musica al teatro al cinema. "Bande" buone, insomma, contro "bande" cattive. Identità collettive "per", invece che "contro". Sono percorsi in cui si cresce anche in cultura e intelligenza oltre che in autonomia e autostima, che non snaturano, quindi, ma rafforzano la funzione educativa della scuola. Sono, in ogni caso, percorsi che alimentano – meglio delle divise d'istituto cui stanno ricorrendo diverse scuole per darsi un carattere distintivo – un senso di appartenenza collettiva.</p> <p>(Da "Progettare la scuola", di Fiorella Farinelli)</p>					
BB01401	Che cos'è un "filo rosso" [3]?	a) L'elemento invisibile ma fondamentale	b) Un percorso da seguire	c) Un impegno preciso	d) Un filo conduttore	d
BB01402	Perché la banalità degli oggetti del desiderio sconcerta più della brutalità dei gesti?	a) Perché i ragazzini hanno gli stessi status symbol degli adulti	b) Perché non se parla più molto in televisione	c) Perché si tratta di oggetti che, nella loro normalità, non sembrano commisurati alla violenza del gesto	d) Perché le famiglie non hanno saputo insegnare ai ragazzi che è più soddisfacente risparmiare e potersi comprare le cose da soli	c

BB01403	Secondo l'autrice del brano, per contrastare il bullismo può essere utile:	a) limitare i compiti educativi delle famiglie, ampliando quelli delle scuole, purché si copino modelli di altri Paesi	b) formare i docenti ad aiutare gli adolescenti che soffrono di solitudine	c) educare i ragazzi alla cura e al rispetto del bene comune	d) limitare televisione e videogiochi	c
BB01404	L'autrice propone una serie di attività che possono contribuire alla lotta al bullismo in ambito scolastico. Quale delle seguenti NON rientra tra quelle indicate dall'autrice?	a) La partecipazione a bande "buone"	b) L'introduzione di divise d'istituto	c) La partecipazione a progetti grazie ai quali i ragazzi imparano a prendersi cura del loro ambiente scolastico	d) Attività d'istituto che favoriscano la creatività e il potenziale espressivo, come la musica, il teatro o il cinema	b
BB01405	Nel contesto del brano cosa significa "agenzie educative" nel passaggio [2]?	a) Istituzioni dedicate prevalentemente alla costruzione dell'identità collettiva degli individui	b) Soggetti educativi che però, in quanto "agenzie", non educano al noi	c) I vari livelli su cui si articola la formazione scolastica dei ragazzi	d) Soggetti responsabili dell'educazione	d
BB01406	Nel passaggio [1] del brano che cosa significa "afasia educativa"?	a) Mancata interiorizzazione delle regole da parte dei genitori, che sono quindi incapaci di trasmetterle ai figli	b) Incapacità, da parte delle famiglie, di trasmettere dei messaggi educativi	c) L'incomunicabilità tra genitori e figli	d) La frenesia del "tutto e subito" alimentata da adulti incapaci di dire di no	b
BB01407	Quale delle seguenti affermazioni sul bullismo è corretta?	a) È un contesto comunitario tendenzialmente universalistico e fortemente coinvolgente, almeno nei primi anni di età	b) I progetti di volontariato per contrastarlo funzionano anche se il loro senso e il loro valore non sono condivisi dagli studenti	c) Non è un fenomeno irrilevante né in calo	d) È un fenomeno scarsamente coperto dai media	c
BB01408	Nell'articolo si danno diverse interpretazioni del fenomeno costituito dalle bande di ragazzi che rapinano altri ragazzi. Secondo l'autrice qual è attualmente quella più condivisa e diffusa?	a) L'incapacità educativa dei genitori che non comunicano con i figli e che, non sapendo negare loro nulla, non li educano fra l'altro a posporre la soddisfazione dei desideri	b) L'indifferenza morale propria delle nuove generazioni	c) La difficoltà di costruire identità collettive positive	d) L'invidia dei ragazzi più poveri verso quelli più ricchi	a
BB01409	Per affrontare il problema del bullismo e delle baby gang l'autrice sostiene che occorre:	a) attribuire l'unica responsabilità dell'educazione dei giovani alla scuola, che costituisce un contesto comunitario fortemente coinvolgente almeno nei primi anni	b) trovare modi di dare sfogo all'aggressività tipica di una società impastata di competizione e di solitudine	c) richiamare le famiglie ai loro doveri educativi senza dare colpe alla scuola	d) affrontare la questione della costruzione di identità collettive che permettano agli individui di autoaffermarsi senza aggredire	d

BB01410	Quale delle seguenti affermazioni NON è coerente con il contenuto del brano?	a) In tutta Europa il problema del bullismo è da tempo al centro di progetti e campagne anche efficaci, mentre in Italia si fa ancora poco	b) Durante l'adolescenza il bisogno d'identificazione collettiva si fa particolarmente forte	c) Quando si sentono storie di bullismo, risulta più sconvolgente la banalità degli oggetti che spingono i ragazzi a gesti di violenza, piuttosto che la brutalità di tali gesti	d) La scuola dovrebbe concentrarsi maggiormente sulla costruzione di identità collettive positive	a
BB01500	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>In epoca antecedente allo sviluppo delle grandi culture classiche e delle religioni storiche, il culto degli spiriti ha dominato la vita religiosa della quasi totalità dell'insieme etnico del Sud-Est asiatico. L'uomo che vive a stretto contatto con la natura e vede che da questa, dalle sue forze e dai suoi capricci, dipende la sua esistenza stessa cerca di rendersela favorevole e per fare ciò deve immaginarla dotata di uno spirito a cui fare offerte e tributare onori perché si mostri benevolo. È un processo mentale antico quanto il mondo: l'uomo deve rendere "visibile" il divino per poterlo capire e stabilire un rapporto. Questa religiosità, primitiva solo in senso temporale [1], ha popolato l'universo di geni dei monti, delle acque, delle varie specie animali, dei campi, delle risaie, degli alberi. Fu la credenza nell'esistenza di questi essere sovranaturali ma intimamente legati alla natura che condusse quelle popolazioni a vivere in un universo allo stesso tempo reale e fantastico e diede vita alle più svariate pratiche religiose che spesso sconfinavano nella magia. I geni sono esseri immateriali, invisibili, impalpabili; sono benefici o malefici oppure possono essere allo stesso tempo sia buoni che cattivi. Intervengono nel mondo degli umani ai quali si manifestano attraverso i sogni, le incarnazioni o i fenomeni naturali. Ogni genio ha un nome che definisce le sue caratteristiche o attribuzioni. I geni sono innumerevoli, ne esiste uno per ogni cosa inerte o vivente, uno per ogni oggetto, per ogni animale, ogni insetto, ogni pianta; per ogni attività, che sia la caccia o lo studio o il lavoro artigianale; per ogni forza della natura, come il vento, la pioggia i fulmini; per ciascun luogo geografico. Animali, cose, piante, luoghi, le stesse forze naturali non hanno valore se non in funzione del genio che le anima e che presiede [2] alla loro esistenza. Lo spirito da cui dipende la vita del contadino è il genio che abita il territorio. Spesso è lo spirito del fondatore del villaggio che può proteggere dalle malattie, far cadere le piogge nei tempi giusti, dare buoni raccolti, difendere le case da ladri e incendi. È uno spirito benefico e abita in mezzo agli uomini in una casetta in legno posta su un palo e riparata dalle fronde di un albero. Vuole però essere rispettato e onorato. Ha bisogno delle stesse cose degli uomini, quindi bisogna offrirgli un po' di riso, dei frutti, delle sigarette e ingraziarselo accendendo per lui candele e bacchette di incenso o, in alcuni casi, anche una sigaretta.</p> <p>(Da: C. Bussolino, "Sud Est Asiatico", AE Concept, 2015, pag. 7)</p>					
BB01501	Quale di queste affermazioni può essere ricavata dal brano?	a) La religione delle antiche popolazioni del Sud-Est asiatico è scomparsa	b) La religione primitiva delle popolazioni del Sud-Est asiatico era strettamente legata alla natura	c) I geni prediligono le sigarette	d) La religione qui descritta è contraddittoria	b
BB01502	Quale di queste affermazioni NON può essere ricavata dal brano?	a) La religione degli antichi popoli del Sud-Est asiatico nacque come risposta al bisogno umano di protezione	b) La religione degli antichi popoli del Sud-Est asiatico era antropomorfa	c) La religiosità qui descritta è primitiva	d) Secondo gli antichi popoli del Sud-Est asiatico, l'uomo può influire sul comportamento dei geni	b
BB01503	Perché, a quanto si dice nel brano, l'uomo deve immaginare la natura dotata di uno spirito?	a) Perché in questo modo può cercare di ingraziarsela	b) Per spiegarsi il perché della sua mutevolezza	c) Perché si rende conto che oltre alla materia esiste un di più	d) Perché vive a stretto contatto con essa	a
BB01504	Cosa significa l'espressione "primitiva solo in senso temporale" [1] ?	a) antica, ma non grossolana	b) talmente vecchia da non poter essere datata	c) ormai scomparsa	d) sempre valida	a

BB01505	Perché le popolazioni di cui si parla nel brano vivono in un universo insieme reale e fantastico?	a) Perché mettevano in relazione con la natura esseri sovranaturali in cui credevano	b) Perché i loro geni possono essere sia buoni che cattivi	c) Perché ancora non si sono formate le civiltà classiche e le religioni storiche	d) Perché collegano le asprezze della natura con il favore dei geni	a
BB01506	Che cosa significa che ogni genio ha un nome che definisce le sue attribuzioni?	a) Essendo invisibile, ogni genio è conoscibile solo attraverso il nome	b) Ogni genio riceve un nome per poter essere capito	c) Il nome del genio indica cosa egli fa o come egli è	d) Ogni genio incarna un fenomeno naturale e ne porta il nome	c
BB01507	Affermare che animali, cose, piante, luoghi e forze naturali non hanno valore se non in funzione del genio che li anima, significa che:	a) l'uomo si sente in balia di forze superiori	b) questi popoli sapevano bene che in realtà i geni non esistono	c) nulla esiste o accade se non c'è un genio che lo vuole	d) animali, cose, piante, luoghi e forze naturali sono considerati espressione del genio che li anima	d
BB01508	Cosa significa l'espressione "che presiede alla loro esistenza" [2] ?	a) Che le sorveglia	b) Che consente loro di manifestarsi	c) Che le manda agli uomini	d) Che attribuisce significato alla loro esistenza	b
BB01509	Quale delle seguenti è un'opinione dell'autore del brano?	a) Lo spirito del genio del territorio è benefico	b) La religiosità qui descritta non è rozza	c) Il culto degli spiriti delle popolazioni del Sud-Est asiatico è migliore delle religioni storiche	d) Anche gli insetti hanno i loro geni	b
BB01510	Per quale motivo il genio del territorio è immaginato avere gli stessi bisogni degli esseri umani?	a) Per aumentare il senso di comunanza e partecipazione con gli uomini	b) Perché abita in una casa	c) Perché gli uomini non hanno da offrirgli altro che quello che possiedono loro	d) Perché si tratta del fondatore del villaggio e quindi di un uomo, anche se morto	a

BB01600	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Una certa dottrina civilistica conviene sulla natura contrattuale della responsabilità del medico dipendente dalla struttura ospedaliera: ma ritiene che essa sia fondata non su un obbligo di prestazione, quale deriverebbe da un comune contratto, ma su un obbligo di protezione, ossia di conservazione dello stato oggettivo del paziente, che si aggiunge a quello di prestazione assunto dalla casa di cura. È solo quest'ultima a esser debitrice di "prestazione", non il medico, che deve solo garantire la "protezione" del cliente. Dal medico il paziente non può esigere la prestazione alla quale il medico non è contrattualmente obbligato: può pretendere solo che la sua condizione soggettiva non abbia a modificarsi in peius rispetto alla condizione preesistente.</p> <p>Qual è, a mio avviso, il limite di questa prospettazione?</p> <p>Se la responsabilità dell'ospedale, per ragioni tecniche e oggettive, dovesse attestarsi solo sul terreno organizzativo del servizio prestato e quella del medico limitarsi invece alla "protezione" del paziente, rimarrebbe paradossalmente privo di tutela l'interesse di quest'ultimo, a ottenere il superamento del proprio stato patologico, anche a prescindere dalla buona organizzazione del servizio sanitario.</p> <p>Una costruzione del genere, secondo la quale del beneficio mancato deve rispondere solo l'ospedale, mentre della modifica in peius risponde il medico, urta contro il modo di sentire comune che ravvisa nel medico il principale agente della responsabilità. È anche colui dal quale il paziente può pretendere l'esatto adempimento della prestazione, specie in termini di rispetto delle regole professionali in funzione del beneficio del paziente medesimo.</p> <p>In realtà ci troviamo in una zona d'ombra fra contratto e torto, tra responsabilità contrattuale e responsabilità aquiliana.</p> <p>Anche se manca il contratto fra medico e paziente – ovviamente l'ipotesi è quella del medico dipendente dalla struttura sanitaria – il semplice "contatto" con il medico e l'affidamento riposto nel suo ruolo professionale sono sufficienti al fine di ritenere il medico contrattualmente obbligato. Né deve apparire ultroneo il riferimento a una obbligazione che nascerebbe dal "fatto", e cioè dall'esecuzione della prestazione, perché rapporti giuridici possono nascere da situazioni di fatto purché caratterizzate da comportamenti o atti il cui significato concludente è più che evidente. Il che è confermato da Cass. n. 589 del 1999, cit., ove è detto che la responsabilità dell'ente gestore e del medico dipendente "hanno entrambe radici nell'esecuzione, non diligente o inesatta, della prestazione sanitaria da parte del medico".</p> <p>("Le Responsabilità civili del Medico e dell'istituzione", Adolfo Di Maio)</p>					
BB01601	Secondo una "certa dottrina civilistica" citata nel brano, l'ospedale:	a) ha differenti responsabilità a seconda che il medico sia dipendente o meno	b) ha un obbligo di conservazione dello stato oggettivo del cliente	c) deve rispondere della modifica in peius	d) è l'unico soggetto che deve rispondere del beneficio mancato	d
BB01602	Stando al contenuto del brano, secondo quanto confermato dalla Cassazione, la responsabilità dell'ente ospedaliero e del medico dipendente si configura quando l'esecuzione della prestazione sanitaria da parte del medico è:	a) non diligente ma fedele alla prassi	b) inesatta e non scrupolosa	c) rigorosa ma inesatta	d) negligente e accurata	b
BB01603	Quale espressione può essere sostituita al termine "ultroneo" (ultimo capoverso) senza modificare il senso della frase?	a) Capzioso	b) Offensivo	c) Strampalato	d) Non pertinente	d
BB01604	Secondo l'autore, il rapporto contrattuale tra medico e paziente può fondarsi:	a) solo sull'affidamento nel ruolo professionale del medico	b) solo sull'esecuzione della prestazione	c) solo sul contatto	d) su tutte le fattispecie descritte nelle altre alternative	d
BB01605	L'autore non concorda con una "certa dottrina civilistica" principalmente perché:	a) questa non riconosce un obbligo di prestazione anche da parte del medico	b) questa sostiene la natura contrattuale della responsabilità del medico dipendente dalla struttura ospedaliera	c) urta contro il sentire comune	d) la Cassazione ha una linea contrapposta	a

BB01606	Qual è, secondo l'autore, la differenza tra un obbligo di prestazione e un obbligo di protezione?	a) L'autore non fornisce definizioni giuridiche sul tema	b) Il secondo è alla base della responsabilità dell'ospedale nei confronti del paziente, il primo è alla base della responsabilità del medico dipendente di una struttura ospedaliera	c) Il primo è alla base della responsabilità dell'ospedale nei confronti del paziente, il secondo è alla base della responsabilità del medico dipendente di una struttura ospedaliera	d) Il primo genera una responsabilità contrattuale e il secondo una responsabilità aquiliana	a
BB01607	Dal secondo capoverso del brano è possibile dedurre che:	a) dal medico il paziente non può esigere che la sua condizione soggettiva non abbia a modificarsi in peius rispetto alla condizione preesistente	b) se la condizione oggettiva del paziente si modifica in peius significa che il medico ha violato il proprio obbligo contrattuale	c) il paziente può pretendere che la sua condizione oggettiva non abbia a modificarsi rispetto alla condizione precedente	d) dal medico il paziente può esigere una prestazione solo quando il medico è contrattualmente obbligato	d
BB01608	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal testo?	a) La Cassazione ha messo termine alla disputa giuridica oggetto del brano solo nel 1999	b) La responsabilità aquiliana configura un torto	c) Nessuna delle altre risposte è corretta	d) Il paziente non ha un fondamento giuridico solido per far sì che il medico rispetti le regole professionali in funzione del beneficio del paziente stesso	c
BB01609	Quali obblighi NON sono a carico della struttura ospedaliera?	a) La prestazione nei confronti del paziente	b) Rispondere del beneficio mancato nei confronti del paziente	c) Quello di ottenere il superamento dello stato patologico del paziente	d) Quelli attinenti l'organizzazione del servizio prestato	c
BB01610	Quale termine può essere sostituito a "prospettazione" (terzo capoverso) senza alterare il significato della frase?	a) Deduzione	b) Esposizione	c) Illazione	d) Introduzione	b

BB01700	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Alla fine degli anni Sessanta, all'immobilità del governo si erano aggiunti gli "scandali" provocati dalla corruzione di una classe politica da troppo tempo al potere. Immobilità e scandali avevano intaccato poco l'immagine e il potere della classe politica, mentre la situazione sociale era radicalmente cambiata: gli italiani ormai sapevano che le riforme di cui il centrosinistra si era riempito la bocca per quasi un decennio non sarebbero arrivate, e intanto il miracolo economico si stava spegnendo senza nuove prospettive. La gente doveva adeguarsi, cercando da sola le soluzioni che la politica era incapace o disinteressata a dare. [1] Però stava avvenendo qualcosa: la riforma della scuola aveva portato all'istruzione di massa ma aveva abbandonato un'enorme quantità di studenti a programmi, strutture e docenti che non potevano e soprattutto non volevano prendere atto del cambiamento. Se le difficoltà erano gravi nelle scuole medie e superiori, diventavano gravissime all'università, a cui, dopo la riforma, poteva accedere chiunque avesse frequentato una qualsiasi scuola superiore. Nel quinquennio 1962-1967 gli studenti universitari raddoppiarono superando il mezzo milione: un'università pensata per poco più di 125.000 studenti non poteva reggere l'impatto. Solo i professori avrebbero potuto e dovuto fare qualcosa, rivolgendosi ai politici responsabili di un simile squilibrio. Se non era una strada facile, era l'unica seria e possibile, ma per i docenti mettere in discussione il sistema universitario avrebbe significato rivedere la legislazione che regolava il loro rapporto di lavoro. Per un salario medio-alto e un'ottima posizione bastavano 52 ore all'anno di presenza: troppe, perché la maggior parte dei docenti era occupata anche in altri impegni professionali, pubblici o privati, comunque più lucrosi. I professori rovesciarono così la responsabilità di tutto sugli studenti. Dopo la riforma, i docenti divennero non solo più autoritari e sfuggenti, ma trasformarono il momento dell'esame da meccanismo per la valutazione in strumento per risolvere il sovraffollamento, in una farsa in cui l'autoritarismo dei metodi e il soggettivismo dei giudizi erano spinti all'eccesso, rendendo gli esami insuperabili specialmente per i più deboli e i più poveri, che spesso erano anche i più volenterosi e desiderosi di promozione sociale, gli studenti-lavoratori. Fin dall'inizio lo Stato si era reso conto della situazione e aveva trovato un pessimo rimedio per una cattiva legge: non fissare un limite di tempo per raggiungere la laurea, come avveniva in quasi tutti i Paesi occidentali. Studenti demotivati e "fuori corso" contrapposti a professori assenti e non disposti ad accettare la nuova realtà divennero la regola di un'università senza regole, un luogo dove si premiavano non i migliori ma i più abili. Inoltre la laurea non garantiva a nessuno di inserirsi in un mercato del lavoro difficilissimo che, per la maggiore offerta di diplomato o laureati e la congiuntura economica sfavorevole, era governato dalla politica. Tutto ciò, infatti, avvenne quando le contraddizioni basilari e l'ipocrisia dell'intero sistema economico e politico, alla fine del Boom, erano ancora più evidenti. [2] La maggioranza degli studenti poteva ritrovarsi ed esprimere la propria frustrazione soltanto all'università, dove era cresciuta e dove trasferiva le sue amare esperienze. Per la prima volta nella storia italiana, l'università si trasformava da luogo di formazione della classe dirigente a luogo di critica del sistema e dei partiti, sia quelli che l'avevano prodotto, sia quelli che non erano stati in grado di trovare un'alternativa. Gli studenti cominciarono a pensarsi non più come protagonisti della società futura ma come "oggetti" di uno scambio incontrollabile da loro, "merce intellettuale" venduta e comprata da un sistema in cui non si riconoscevano. (Archivio Selexi)</p>					
BB01701	In base al contenuto del brano, quale delle seguenti affermazioni sulla riforma della scuola è corretta?	a) Non furono solo i docenti universitari a resistere al cambiamento	b) Arrivò in un periodo in cui gli italiani ormai avevano capito che le riforme sbandierate dal centrosinistra non sarebbero arrivate, e fu il maggiore fallimento di questa fase politica	c) Produsse gravi difficoltà solo a livello universitario	d) Fu varata per dare una patina di novità a un governo ormai in crisi, tra immobilità, scandali e fine del Boom economico	a
BB01702	Secondo l'autore del brano, per quale motivo da noi esistono gli studenti fuori corso?	a) Lo Stato non è riuscito a gestire il cambiamento degli atenei intervenendo sul corpo docente, e per questo ha preferito non fissare un limite di tempo per raggiungere la laurea	b) Lo Stato non ha voluto assumere docenti a sufficienza perché avevano stipendi troppo alti, quindi togliere il limite di tempo per laurearsi è stato l'unico modo per garantire a tutti il diritto all'istruzione	c) I docenti universitari non sono riusciti a fare pressione sui politici affinché l'università venisse messa in grado di rispondere alle nuove esigenze degli studenti	d) Dato che il Boom economico era finito, nessuno aveva interesse a far entrare rapidamente gli studenti nel mondo del lavoro, quindi si è preferito lasciarli "parcheggiati" negli atenei	a

BB01703	Quale fatto, avvenuto durante il quinquennio 1962-1967, viene evidenziato nel brano?	a) La grande crescita del numero degli studenti universitari	b) Il limite temporale stabilito dal legislatore per raggiungere la laurea	c) Il ruolo fondamentale, per l'aggiornamento del sistema universitario, del Boom economico	d) La grande crescita degli italiani che proseguivano gli studi oltre la scuola dell'obbligo	a
BB01704	Chi furono i più svantaggiati dalla situazione disastrosa degli atenei?	a) I docenti che non avevano appoggi politici	b) Gli studenti che lavoravano	c) Gli studenti di buona famiglia, che trovarono esami più difficili e aule sovraffollate	d) I docenti, che si videro modificare il contratto di lavoro	b
BB01705	Secondo l'autore, quale cambiamento radicale produsse la riforma?	a) Le università, da luoghi di formazione della classe dirigente, divennero luoghi di critica del sistema	b) Grazie all'ingresso di studenti provenienti dalle classi meno abbienti, nacque una generazione di studenti più motivati e desiderosi di riscatto	c) Le università, aprendosi a tutti, consentirono anche ai meno abbienti di trovare un lavoro prestigioso, nonostante la pessima congiuntura economica	d) Gli studenti, sempre più scoraggiati dall'assenza di prospettive e dal meccanismo di scambio di cui erano parte, iniziarono a fare politica e, in alcuni casi, si orientarono verso il terrorismo	a
BB01706	Quale delle seguenti affermazioni è coerente con il contenuto del brano?	a) Alla fine degli anni Sessanta il mercato del lavoro era governato dalla politica	b) Si capisce che la logica continuazione del passaggio è che la nascita dei movimenti studenteschi in Italia fu autonoma e legata solo a motivazioni completamente diverse da quelle dei movimenti degli altri Paesi	c) La politica non si era resa conto della situazione degli atenei finché non fu troppo tardi	d) Se gli studenti avevano comunque sviluppato il senso critico che rendeva evidente il loro essere "oggetti", significa che l'università non aveva del tutto fallito	a
BB01707	Nella frase "Però stava avvenendo qualcosa" [1], il soggetto:	a) è "qualcosa"	b) è "Però"	c) non c'è, in quanto il verbo è impersonale	d) è sottinteso	a
BB01708	Nella frase contrassegnata da [2], "dove era cresciuta" è una proposizione:	a) relativa	b) modale	c) incidentale	d) temporale	a
BB01709	Per quale motivo dopo la riforma divenne sempre più difficile superare gli esami?	a) I docenti erano sempre meno interessati alle attività accademiche e sempre più concentrati sulle attività extra, perché con la riforma non avevano ricevuto incentivi per l'insegnamento, quindi erano più autoritari e meno oggettivi perché non volevano dedicare molto tempo agli studenti	b) I docenti erano diventati più autoritari e i loro giudizi meno oggettivi perché, non volendo dedicare più tempo alle attività accademiche, speravano di spingere alla rinuncia quanti più studenti possibile	c) Gli esami non erano oggettivamente più difficili, ma la possibilità di andare "fuori corso" rese gli studenti meno motivati e meno concentrati sullo studio, al quale si preferivano attività politiche	d) C'erano moltissimi studenti-lavoratori, che non riuscivano a dedicare abbastanza tempo ed energie allo studio e quindi, percentualmente, vi erano meno studenti che superavano gli esami	b

BB01710	Secondo l'autore del brano, chi avrebbe potuto fare qualcosa di concreto per gestire lo squilibrio tra studenti e strutture universitarie?	a) Il centrosinistra	b) I docenti	c) Le famiglie	d) Gli studenti	b
BB01800	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'educazione come preparazione</p> <p>Il processo educativo è un continuo processo di sviluppo che ha come scopo, a ogni stadio, una nuova capacità di crescita. Questa concezione contrasta fortemente con altre idee che hanno influenzato la pratica. Il significato di questa concezione verrà messo meglio in luce con il chiarirne tale contrasto. Il primo contrasto si ha con l'idea che l'educazione sia un processo di preparazione, un "prepararsi". Ciò a cui ci si prepara sono naturalmente la responsabilità e i privilegi della vita adulta. I bambini non sono considerati membri della società regolari e di pieno diritto, ma candidati; sono in lista d'attesa. Si va ancora un po' più in là quando si considera la vita degli adulti come priva di significato per se stessa, ma come uno stadio preparatorio di tirocinio – per un'"altra vita". Questa idea non è che un'altra forma di quella del carattere privativo e negativo della crescita che già abbiamo criticato; perciò non staremo a ripetere le critiche, ma passeremo alle cattive conseguenze che derivano dal porre l'educazione su questa base.</p> <p>In primo luogo questo implica una perdita di slancio. Il potere impulsivo non è utilizzato. I bambini vivono, per definizione, nel presente; questo non solo è un fatto al quale non si sfugge, ma è un bene. Il futuro come tale manca di corpo e di urgenza. Prepararsi a qualcosa senza sapere a che cosa, né perché, significa gettare la leva che già esiste, per cercare un potere impulsivo in una vaga possibilità, e da ciò discende, in secondo luogo, un premio assegnato alla tergiversazione e alla procrastinazione. L'avvenire al quale ci si prepara è lontano; passerà tanto tempo prima che diventi presente. Perché aver fretta di prepararsi? La tentazione di rimandare è tanto più grande per il fatto che il presente offre tante occasioni meravigliose, e porge tanti inviti all'avventura. Naturalmente l'attenzione e l'energia vanno a questi; ne consegue anche qui un'educazione, ma un'educazione minore di quella che si sarebbe ottenuta se tutto lo sforzo fosse stato dedicato a creare condizioni della maggior carica educativa possibile. Un terzo risultato indesiderabile è la sostituzione di una norma convenzionale media di aspettazione e di bisogni, a una norma che tenga conto dei poteri specifici dell'individuo sotto istruzione. Si sostituisce a un giudizio, severo e rigoroso, basato sui lati forti e deboli dell'individuo, un'opinione vaga ed oscillante che ha di mira ciò che il giovane dovrebbe, in media, diventare in un avvenire più o meno remoto; per esempio alla fine dell'anno, quando avvengono le promozioni, o al momento di entrare all'università oppure di cominciare ciò che, a paragone del periodo di tirocinio, si considera il serio problema della vita. È impossibile sopravvalutare la perdita che risulta dallo sviare l'attenzione dal punto strategico a un punto relativamente improduttivo: proprio il presunto successo – riuscire a ottenere una preparazione per l'avvenire – è un insuccesso.</p> <p>In fine il principio della preparazione rende necessario ricorrere su larga scala all'uso dei surrogati dei motivi di piacere e di dolore. Poiché l'avvenire non ha un potere stimolante e direttivo, quando è separato dalle possibilità del presente, bisogna agganciarvi qualcosa per farlo funzionare.</p> <p>S'impiegano allora promesse di ricompense e minacce di pena. Il lavoro sano, eseguito per ragioni concrete e come fatto vitale è in gran parte inconscio. Lo stimolo risiede nella situazione alla quale si è concretamente posti di fronte. Ma se s'ignora questa situazione, agli alunni bisogna dire che, se non seguono il corso stabilito, ne deriverà una punizione; mentre se lo seguono possono aspettarsi in avvenire delle ricompense per i loro sacrifici presenti. Tutti sanno quanto si è dovuto ricorrere ai sistemi di punizioni da parte di concezioni educative che trascurano le possibilità presenti in favore di una preparazione per l'avvenire. [1] Poi nel disgusto per la durezza e l'impotenza di questo metodo, il pendolo oscilla fino all'altro estremo, e la dose di informazioni necessarie per il futuro è ricoperta di zucchero in modo da indurre gli alunni a prendere qualcosa che non vorrebbero.</p> <p>Naturalmente non vi è dubbio che l'educazione debba preparare per l'avvenire. Se l'educazione è crescita, deve realizzare progressivamente le possibilità presenti, e così rendere gli individui più adatti ad affrontare i bisogni ulteriori. Il crescere non è cosa che si compia a tempo perso: è un ininterrotto cammino verso l'avvenire. Un ambiente, a scuola e fuori, che fornisca condizioni che utilizzino adeguatamente le capacità presenti dell'immaturo, certamente provvede all'avvenire che procede dal presente. L'errore non sta nel dare importanza alla preparazione per i bisogni futuri, ma nel fare di questi la molla principale degli sforzi presenti. Poiché il bisogno di prepararsi per una vita in continuo sviluppo è grande, è necessario che ogni energia sia dedicata a rendere l'esperienza presente più ricca e significativa possibile. Allora, mentre il presente si fonde insensibilmente nel futuro, viene provveduto al futuro.</p> <p>(John Dewey, "Democrazia e educazione", La Nuova Italia, Firenze)</p>					
BB01801	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	a) Si può provvedere al futuro rendendo l'esperienza presente più ricca e significativa possibile	b) L'educazione deve utilizzare surrogati dei motivi di piacere e dolore	c) L'educazione deve prescindere dal fatto che i bambini vivono solo nel presente	d) L'educazione è un insuccesso se prepara per il futuro	a

BB01802	Secondo quanto riportato nel brano, l'idea che l'educazione sia un processo di preparazione:	a) ha delle conseguenze negative	b) riguarda solo i bambini	c) è assolutamente sbagliata	d) riguarda solo la preparazione a questa vita	a
BB01803	Secondo l'autore del brano, il processo educativo:	a) insegna a compiere sacrifici per gettare le basi per un futuro più ricco e significativo possibile	b) ha come scopo sempre nuove capacità di crescita	c) può servirsi di ricompense e minacce, se usate nel modo giusto	d) non deve dare alcuna importanza alla preparazione per l'avvenire	b
BB01804	L'autore del brano parla dell'educazione come preparazione:	a) come esempio di contrasto tra la sua idea di educazione e altre idee che hanno influenzato la pratica educativa	b) per spiegare cosa significa crescere educati	c) per criticare chiunque abbia un'idea sull'educazione diversa dalla sua	d) nessuna delle altre alternative è corretta	a
BB01805	Quale dei seguenti termini NON è sinonimo del termine "convenzionale" presente nel passaggio "Un terzo risultato indesiderabile è la sostituzione di una norma convenzionale media di aspettazione e di bisogni"?	a) Consueta	b) Usuale	c) Comune	d) Rivoluzionaria	d
BB01806	Secondo l'autore del brano, i poteri specifici dell'individuo sotto istruzione:	a) non sono più tenuti in considerazione nel processo educativo, erroneamente	b) sono oggi ridotti a un giudizio vago e oscillante	c) sono relativi	d) riguardano le aspettative e i bisogni dello stesso individuo e degli altri	a
BB01807	Secondo quanto riportato nel brano, a che scopo sono usate promesse di ricompense e minacce di pena nell'educazione?	a) Per far fare agli alunni qualcosa che non vorrebbero	b) Per spronare gli alunni a un lavoro sano, eseguito per ragioni concrete e come fatto vitale	c) Le promesse di ricompense e le minacce di pena non sono usate	d) Per far cogliere al meglio agli alunni le possibilità presenti, a discapito della preparazione per l'avvenire	a
BB01808	Secondo l'autore del brano:	a) la soggettività è più importante dell'oggettività	b) il presente è più importante del passato e del futuro	c) è sbagliato fare della preparazione per i bisogni futuri la molla principale degli sforzi presenti	d) tutte le altre alternative sono corrette	c
BB01809	Nel brano, l'espressione "il pendolo oscilla fino all'altro estremo" (nel paragrafo contrassegnato da [1]):	a) introduce la descrizione di un metodo opposto a quello descritto nelle righe precedenti	b) riguarda l'alternarsi delle ricompense alle punizioni in un certo processo educativo	c) nessuna delle altre alternative è corretta	d) introduce il pensiero dell'autore	a
BB01810	Nel brano l'autore sostiene che:	a) è un errore porre importanza alla preparazione per i bisogni futuri	b) i bisogni futuri sono la molla indispensabile degli sforzi presenti	c) il bisogno di prepararsi per una vita in sviluppo è grande	d) non è necessario che si operi per rendere la esperienze del presente più ricche	c

BB01900	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il dibattito in materia di unioni civili ha avuto negli anni un andamento carsico [1] con improvvise accelerazioni e lunghi e ingiustificati silenzi. Ora la volontà del Governo di portare a compimento la legge sulle unioni civili ha provocato una nuova discesa in campo della Chiesa italiana che per bocca del cardinal Bagnasco ha ribadito che i diritti che possono essere riconosciuti alle unioni civili non possono essere analoghi a quelli riconosciuti alla famiglia tradizionale. Questa posizione della Cei, ovviamente legittima, appare tuttavia viziata da un'errata lettura del pensiero e del costituzionalismo occidentali ove sempre si assume a soggetto dei "diritti dell'uomo" l'individuo e non le formazioni sociali. Lo stesso diritto naturale, pur riconoscendo l'esistenza di "società naturali", vede nell'individuo il titolare dei diritti che vengono esercitati in e da tali corpi sociali. E lo stesso dicasi dell'umanesimo integrale e del personalismo [2] della tradizione cristiana.</p> <p>Il riconoscimento della famiglia quale società naturale - che il cardinal Bagnasco ricorda essere composta da un uomo e una donna e avere come fine la procreazione - non può pregiudicare dunque i diritti della singola persona, e tra tali diritti non possiamo non annoverare la "pursuit of happiness", la ricerca cioè di una "felicità" che può tradursi in amicizia, affetto, solidarietà anche al di fuori della famiglia tradizionale. Parimenti, la posizione della Cei appare ispirata da una lettura parziale della nostra Carta costituzionale. Il richiamo alla famiglia ivi operato va infatti letto in riferimento anche agli altri articoli della Costituzione, ivi compreso lo stesso art. 7 ove si richiama il Concordato e implicitamente le forme di matrimonio da esso contemplate. Delle due l'una infatti: o si considera che "matrimonio" sia solo quello sacramentale, o si ammette - come il Concordato appunto fa - che il matrimonio religioso assume valore per lo Stato solo se "matrimonio concordatario", cioè se l'officiante svolge anche funzioni di stato civile. La Chiesa riconosce oramai come "famiglia" non solo quella risultante dal matrimonio sacramentale, ma anche quella risultante da un mero matrimonio civile: sono lontani i tempi in cui un vescovo di Prato poteva additare coniugi sposati solo civilmente quali "pubblici concubini".</p> <p>Qual è dunque la differenza tra un'unione di due persone risultante da un matrimonio non religioso e un'unione civile? È evidente che quando la Cei si pronuncia contro le unioni civili non si pronuncia in realtà contro le unioni eterosessuali, ma contro le unioni omosessuali. Posizione legittima, ma che non trova alcun fondamento nella nostra Costituzione per due ragioni: la prima è che anche volendo riconoscere lo status di "famiglia" e il termine "matrimonio" alle sole unioni eterosessuali nulla nella nostra Carta impedisce di estendere ad unioni civili omosessuali gli stessi diritti riconosciuti alla famiglia eterosessuale, come del resto avviene oramai nella quasi totalità degli ordinamenti europei.</p> <p>La seconda e ancor più fondamentale ragione è che proprio il combinato disposto degli articoli 2 e 3 della Carta impedisce difformità di trattamento basate sul sesso. I diritti riconosciuti a due persone di sesso diverso unite da un matrimonio civile non possono insomma essere negati a due persone dello stesso sesso che entrino in una "unione civile". Questo è il portato della nostra Costituzione. Stato e Chiesa hanno ruoli e compiti diversi.</p> <p>(Da: S. Passigli, "Unioni civili, ecco dove sbaglia la Chiesa", "La Stampa")</p>					
BB01901	Cosa viene citato nell'articolo 7 della Costituzione?	a) Dettagli precisi sulla "ricerca della felicità"	b) Affari politici dai quali la Chiesa è esclusa	c) Affari religiosi dai quali il governo è escluso	d) Forme di matrimonio contemplate nel Concordato	d
BB01902	Qual è l'obiezione dell'autore dell'articolo alla posizione della Chiesa?	a) La Chiesa non ha voce in capitolo nelle questioni legate al dibattito sulle unioni civili	b) Il personalismo della tradizione cristiana sacrifica il concetto di individuo in favore del gruppo	c) La Chiesa non ha mai contemplato la validità del matrimonio civile in nessun documento	d) Ostinazione nel considerare la formazione sociale, e non l'individuo, come soggetto di diritto	d
BB01903	Qual è un sinonimo dell'aggettivo "carsico", nel passaggio contrassegnato da [1]?	a) Discontinuo	b) Demotivante	c) Deteriore	d) Lento	a
BB01904	Cosa si intende con il termine "personalismo", nel passaggio contrassegnato da [2]?	a) Dottrina filosofica che considera l'individuo come principio ontologico fondamentale	b) Interpretazione personale e poco ortodossa di una dottrina religiosa	c) Tendenza della Chiesa a sottostimare il ruolo della donna rispetto all'uomo	d) Forma di egoismo dell'individuo, che persegue unicamente il suo interesse	a

BB01905	Cosa ha ribadito il cardinal Bagnasco circa le unioni civili?	a) Il matrimonio sacramentale è l'unico che possa rientrare in un progetto di "pursuit of happiness"	b) I diritti riconosciuti alle famiglie tradizionali non sono riconoscibili allo stesso modo alle unioni civili	c) La famiglia tradizionale è composta da uomo, donna e almeno due figli	d) Il contratto matrimoniale in sede civile non ha alcuna forma di validità politica	b
BB01906	Cosa si deduce dall'opinione dell'autore dell'articolo?	a) La donna nell'unione civile non è mai uno strumento di procreazione	b) Riconoscere la famiglia come società naturale non deve pregiudicare i diritti del singolo	c) La Chiesa e Bagnasco non hanno voce in capitolo in quanto compromessi dal Concordato	d) I principi fondamentali della famiglia sono affetto, amicizia e solidarietà	b
BB01907	Cosa ammette il Concordato secondo quanto emerge dall'articolo?	a) Il "matrimonio" in quanto tale è solo quello religioso e non quello civile	b) Il matrimonio sacramentale può celebrarsi anche in un ufficio statale e comunale	c) Il matrimonio religioso assume valore per lo Stato se l'officiante svolge funzioni di stato civile	d) Il matrimonio religioso è valido per lo Stato se i coniugi sono d'accordo su questo	c
BB01908	Qual è il vero bersaglio dell'opposizione della Chiesa secondo l'autore dell'articolo?	a) Le coppie eterosessuali che divorziano	b) Le coppie omosessuali che vogliono adottare figli	c) Le unioni eterosessuali che non generano figli	d) Le unioni omosessuali in generale	d
BB01909	Quale delle seguenti affermazioni si può definire corretta, leggendo il brano?	a) L'obiezione della Chiesa all'estensione dei diritti è del tutto illegittima e intollerabile	b) La Chiesa si rifiuta a priori di uniformarsi agli ordinamenti europei in generale	c) La Carta Costituzionale italiana prevede un'estensione dei diritti agli omosessuali	d) Non c'è motivo per cui i diritti degli eterosessuali non possano essere estesi agli omosessuali	d
BB01910	Cosa si può evincere dal pensiero dell'autore, leggendo il brano?	a) La discriminazione sessuale è legittima solo nel contesto del matrimonio sacramentale	b) Ci sono articoli della Costituzione che impediscono difformità di trattamento in base al sesso	c) La Stato e Chiesa hanno ruoli diversi, ma talvolta possono coincidere nel regolare il diritto di famiglia	d) La Chiesa deve lentamente perdere potere in favore del predominio dello Stato	b
BB02000	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Dopo la pausa estiva New York torna nell'incubo delle strade congestionate. Soprattutto a settembre, mese di grandi eventi, dalla moda all'assemblea delle Nazioni Unite. Ad alleggerire il traffico c'è ora la crescente diffusione delle biciclette che hanno ormai 1133 miglia (oltre 1800 km) di bike lanes, le corsie riservate: più del doppio delle 513 miglia di dieci anni fa. Chi pedala a Milano o a Parigi non ci trova niente di strano, ma vincere la battaglia delle due ruote a New York (ammesso che sia stata vinta) è stata un'impresa titanica [1]. Il programma, avviato oltre dieci anni fa dal sindaco ambientalista Michael Bloomberg e portato avanti anche dal successore, Bill de Blasio, è stato attaccato ferocemente per anni da destra, col New York Post di Murdoch che si è distinto per titoli come "Il bagno di sangue delle corsie per le due ruote" e "Il cancro delle bici in città". Ma anche i progressisti, irritati dallo spazio per le auto ridotto a causa delle bike lanes, si sono fatti sentire con "Salon" che ha accusato i ciclisti di New York di essere degli snob urbani, mentre John Cassidy, columnist del New Yorker, ma anche automobilista frustrato, anni fa si mise a inveire contro "l'aristocrazia privilegiata e insulare dei ciclisti". Demonizzata in quanto elitaria e troppo "europea", la bici è stata accusata di produrre più traffico, più incidenti, più morti sulle strade. Tutto falso, ma è vero che a San Francisco un pedone ucciso da un ciclista ha fatto, per giorni e giorni, molto più notizia delle 800 vittime degli incidenti stradali cittadini. Ma alla fine le due ruote hanno sfondato, anche grazie al bike sharing organizzato da Citibank: oggi i newyorchesi che usano con regolarità la bici sono 800 mila, circa uno su dieci.</p> <p>Contribuiscono a ridurre il traffico e l'inquinamento e non sono affatto un monopolio degli snob: c'è chi, con l'atto di pedalare, afferma la sua personalità e un impegno politico ambientalista, ma le corsie per le bici sono invase anche dai delivery boy che consegnano cibo a domicilio. I vecchi articoli che prevedevano il fallimento delle corsie e parlavano di supplizio infero ai cittadini possono andare in soffitta [2]: le bici sono ormai ovunque, anche se ci vuole fegato per pedalare senza casco (obbligatorio solo fino a 13 anni) in mezzo ai giganteschi Tir che riforniscono i grattacieli. Ma le bici sfrecciano ugualmente: tanto che la polizia si è messa a fare multe per eccesso di velocità anche a chi pedala.</p> <p>(Da: Massimo Gaggi, Così a New York hanno vinto le bici, Corriere della Sera, 8 settembre 2017)</p>					

BB02001	I critici sostenevano che ciclisti e biciclette a New York fossero causa, tra l'altro:	a) della riduzione del traffico e dell'inquinamento	b) dell'aumento della pericolosità stradale	c) dell'aumento dell'inquinamento e della frustrazione degli automobilisti	d) del rallentamento del traffico a discapito dei delivery boy	b
BB02002	Con l'espressione "possono andare in soffitta" [2], l'autore intende dire che i vecchi articoli che prevedevano il fallimento delle corsie e parlavano di supplizio inferto ai cittadini:	a) avevano ragione	b) erano scritti male	c) sono stati nascosti	d) non si sono rivelati veritieri	d
BB02003	Secondo quanto si afferma nel brano, le bike lanes:	a) non esistevano a New York prima del 2007	b) a New York sono decuplicate rispetto a dieci anni fa	c) a New York sono lunghe 1133 km	d) sono le piste ciclabili newyorkesi	d
BB02004	Che cosa intende l'autore con l'espressione "impresa titanica" [1]?	a) Impossibile	b) Difficilissima	c) Incredibile	d) Facile	b
BB02005	Quanti sono, oggi, i newyorchesi che usano con regolarità la bicicletta?	a) Un decimo del totale	b) Otto milioni	c) 800 su 1000	d) Quasi un miliardo	a
BB02006	Anni fa, John Cassidy pensava che i ciclisti fossero:	a) un'élite agevolata	b) ingiustamente isolati	c) tutti aristocratici	d) frustrati come gli automobilisti	a
BB02007	A New York, il casco in bicicletta:	a) è obbligatorio	b) è obbligatorio se si passa in mezzo ai Tir	c) non viene usato	d) è obbligatorio per i bambini	d
BB02008	Quale delle seguenti affermazioni è corretta in rapporto a quanto si afferma nel brano?	a) Le biciclette producono più traffico, più incidenti e più morti sulle strade	b) A San Francisco un ciclista ha ucciso un pedone	c) Le biciclette aumentano il traffico ma riducono l'inquinamento	d) I pedoni vengono travolti più spesso da ciclisti che da automobilisti	b
BB02009	I delivery boy menzionati nel brano:	a) consegnano cibo a domicilio in bicicletta	b) sono politicizzati e ambientalisti	c) hanno corsie ciclabili riservate	d) sono solo maschi	a
BB02010	In base a quanto si afferma nel brano, si può ritenere che a Milano e a Parigi:	a) i ciclisti non si interessano di ciò che avviene in America	b) le biciclette sono diffuse e i ciclisti usufruiscono di corsie riservate	c) la battaglia delle due ruote non è ancora iniziata	d) ci sono circa 1133 miglia di corsie riservate alle biciclette	b
BB02100	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Fra i protagonisti della poesia italiana del Novecento, Montale è sicuramente quello che ha esercitato l'influsso più profondo e durevole sugli autori delle generazioni successive; un influsso, si noti, non tanto (non soltanto) di carattere formale – come si può dire, invece, di Ungaretti, la cui versificazione radicalmente frantumata e verticale [1], tipica della prima fase della sua produzione, ha costituito per decenni il modello metrico più diffuso, a prescindere, in un certo senso, dall'ispirazione e dai temi cui essa appare originalmente e funzionalmente connessa – quanto dei contenuti, di sostanza, di visione e sentimento della realtà. Sul piano della pronuncia e delle soluzioni espressive, infatti, Montale non opera alcuna vistosa rottura con la tradizione più recente, e nemmeno introduce innovazioni di particolare rilievo; rispetto ai grandi autori che più direttamente lo precedono e che, ciascuno per qualche diverso aspetto, sono alla base della sua formazione, da Pascoli e D'Annunzio sino a Gozzano e al suo conterraneo (di pochi anni più anziano) Sbarbaro, egli persegue una linea di sostanziale continuità tonale, ignorando del tutto (a differenza, ancora, di Ungaretti) le provocatorie e non di rado velleitarie [2] invenzioni o "trovate" dei futuristi e concentrando in modo esclusivo le straordinarie risorse della sua sensibilità ritmica, sintattica e lessicale su una resa il più possibile esatta, asciutta e severa, scevra di qualsiasi orpello e di qualsiasi enfasi, del proprio pensiero e delle proprie emozioni.</p> <p>(Da: Raboni, "La grande poesia: Montale", Corriere della Sera, 2004, pag. V)</p>					
BB02101	Secondo quanto dice l'autore, qual è il rapporto degli autori delle generazioni successive con Ungaretti?	a) Essi hanno imitato la sua prosa scevra e asciutta	b) Essi hanno riprodotto il suo sentimento della realtà	c) Essi hanno imitato il suo modello metrico	d) Essi non l'hanno capito	c

BB02102	Della versificazione di Ungaretti l'autore dice che:	a) non fu sempre capita dai poeti posteriori	b) per lungo tempo ha costituito un modello	c) fu un modello effimero, abbandonato quasi subito	d) talora scade in un virtuosismo privo di originalità	b
BB02103	Secondo l'autore, Montale ha esercitato un notevole influsso dal punto di vista:	a) contenutistico	b) espressivo	c) tonale	d) formale	a
BB02104	Cosa intende l'autore con l'aggettivo "velleitarie" [2]?	a) Ingenua	b) Inefficaci	c) Fastidiose	d) Fugaci	b
BB02105	Quale delle seguenti è presentata come una differenza tra Montale e Ungaretti?	a) Montale, al contrario di Ungaretti, ha introdotto molte novità espressive nella tradizione poetica italiana	b) Ungaretti non è stato estraneo alla ricerca espressiva dei futuristi	c) Le poesie di Ungaretti, al contrario di quelle di Montale, non possiedono sensibilità ritmica	d) Ungaretti è stato apprezzato molto più di Montale dai poeti successivi	b
BB02106	L'autore del brano è un:	a) storico	b) giornalista	c) critico letterario	d) poeta	c
BB02107	Che cosa si intende nel brano con l'espressione "frantumata e verticale" [1], riferita alla versificazione di Ungaretti?	a) Che essa ha fatto da modello per gli autori successivi attraverso un lungo arco di tempo	b) Che la struttura delle frasi non è correlata ai contenuti	c) Che i suoi versi non sono armoniosi	d) Che i suoi versi sono anche visivamente spezzettati	d
BB02108	Secondo quanto si dice nel brano, rispetto ad autori come Pascoli e D'Annunzio, Montale:	a) è un pedissequo continuatore	b) assimila la loro lezione poetica	c) opera una cernita dei valori	d) si distingue per una maggiore continuità tonale	b
BB02109	Quale di queste affermazioni NON può essere ricavata dal brano?	a) La ricchezza espressiva di Montale si coniuga con una resa sorvegliata delle sue emozioni	b) Montale ha esercitato soprattutto un'influenza di tipo formale sugli autori successivi	c) Ungaretti ha influenzato gli autori posteriori più attraverso le sue soluzioni espressive che attraverso il suo sentimento della realtà	d) La ricchezza espressiva di Montale non si traduce in una rottura stilistica rispetto al passato	b
BB02110	Qual è la differenza tra l'imitazione che i poeti successivi hanno fatto di Montale e di Ungaretti?	a) L'imitazione di Ungaretti è stata duratura, quella di Montale molto di meno	b) Di Montale è stata apprezzata solo la sensibilità ritmica, di Ungaretti sia la versificazione frammentata che i contenuti	c) Di Montale si è imitato sia lo stile espressivo che le scelte contenutistiche, di Ungaretti prevalentemente la metrica innovativa	d) Ungaretti è stato travisato, Montale compreso	c

BB02200	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>Nell'opinione pubblica, il fatto che in Europa ci sia in generale una forte disoccupazione è diffusamente percepito, anche se non tutti hanno un'idea precisa della consistenza quantitativa del fenomeno. Nel contempo, si ha un'idea meno chiara del fenomeno occupazionale che, contrariamente a ciò che può sembrare a prima vista, non è complementare a quello disoccupazionale, ma segue una sua dinamica autonoma.</p> <p>In realtà, l'anomalia peggiore del mercato del lavoro europeo rispetto alla situazione del Giappone e degli Stati Uniti, più che dai dati sulla disoccupazione, appare in tutta la sua evidenza dai dati sull'occupazione. Il tasso di occupazione medio, espresso come rapporto tra il numero di occupati rispetto alla popolazione complessiva di età compresa tra i 15 e i 64 anni, infatti, mentre nel 1977 era identico (con un valore del 63%) sia in Europa che negli Stati Uniti, vent'anni dopo, nel 1997, mentre negli Stati Uniti è aumentato al 74% e in Giappone al 74,7%, nell'Unione Europea è diminuito a un livello leggermente al di sopra del 60%, ma che scende a livelli intorno al 50% in Paesi come l'Italia e la Spagna. Ciò significa che, mentre negli USA e in Giappone, esclusi i bambini e i pensionati, lavorano mediamente tre persone su quattro, in Italia e Spagna lavorano solo due persone su quattro. Questa differenza non è di poco conto, perché significa che, a parità di popolazione, il potenziale produttivo del lavoro negli USA e in Giappone è superiore del 50% a quello italiano e spagnolo e del 23% a quello medio europeo.</p> <p>Una considerazione degna di nota è che, dove i tassi di occupazione sono più elevati, sono maggiormente diffuse le forme di lavoro atipiche, come i contratti stagionali, a tempo determinato, <i>part-time</i>, di <i>job sharing</i> ecc. Se si trasformano queste forme contrattuali atipiche nelle corrispondenti forme <i>full-time equivalent</i> (cioè nell'equivalente di posti di lavoro a tempo pieno), allora la variabilità dei tassi di occupazione nei vari Paesi dell'Unione Europea diventa meno marcata. In alcuni Paesi, i contratti di lavoro atipici consentono di migliorare notevolmente i tassi di occupazione soprattutto femminili, come ad esempio in Olanda (dove il tasso di occupazione femminile aumenta di oltre 20 punti percentuali), nel Regno Unito (più 16,1%), in Svezia (più 12,1%), mentre in Italia l'aumento è pari a un modesto 1,9%. La morale che se ne trae è che i contratti di lavoro atipici, introducendo evidenti elementi di flessibilizzazione, contribuiscono in misura rilevante a migliorare le <i>performance</i> del mercato del lavoro. In ogni caso, tra gli occupati <i>part-time</i> si possono distinguere quelli volontari (essenzialmente madri di famiglia, studenti e anziani vicini alla pensione), da quelli involontari, che accettano il lavoro <i>part-time</i> solo perché non trovano di meglio. Questi ultimi si calcolano nel 20% in media europea, mentre la percentuale per Paese oscilla tra un 10% dell'Olanda e un 40% in Italia, Grecia e Finlandia.</p> <p>Un'altra considerazione molto importante riguarda la distribuzione dell'occupazione tra i vari settori produttivi. Dal confronto con gli Stati Uniti emerge al riguardo una sostanziale identità di comportamento per quanto riguarda il settore primario e il settore industriale. In agricoltura, infatti, viene impiegato il 3% della popolazione in Europa e il 2% negli Stati Uniti, mentre nell'industria le percentuali sono sostanzialmente identiche. Dove invece sussistono grosse differenze è nel settore terziario che ha un tasso di occupazione del 39% in Europa e del 54,3% negli Stati Uniti. I famosi 14 punti percentuali di scarto tra i tassi di occupazione dei due sistemi, quindi, stanno tutti nel settore terziario, dove la maggiore vitalità occupazionale degli americani si manifesta in tutta la sua evidenza.</p>					
BB02201	Secondo quanto sostenuto nel brano, il settore primario:	a) è più avanzato negli Stati Uniti	b) non presenta differenze importanti tra Stati Uniti ed Europa	c) è in declino sia in Europa sia negli Stati Uniti	d) occupa lo stesso numero di lavoratori in Europa e negli Stati Uniti	b
BB02202	L'indagine sull'occupazione svolta dall'autore è incentrata:	a) sulla realtà europea in rapporto a quella italiana	b) sulla realtà italiana in rapporto a quella europea	c) sulla realtà europea in rapporto a quella internazionale	d) sulla realtà americana in rapporto a quella europea	c
BB02203	Nel brano si afferma che:	a) il tasso di occupazione medio femminile risente in modo negativo della diffusione dei lavori cosiddetti "atipici"	b) attualmente il tasso di occupazione medio degli Stati Uniti supera di 20 punti percentuali quello del Giappone	c) il tasso di occupazione medio è inversamente proporzionale al tasso di disoccupazione	d) il tasso di occupazione medio è dato dal rapporto tra numero di occupati e popolazione complessiva tra i 15 e i 64 anni d'età	d
BB02204	Secondo quanto sostenuto nel brano, di quale delle seguenti affermazioni l'opinione pubblica è più consapevole?	a) L'Europa soffre di un elevato tasso di disoccupazione	b) Dove i tassi di occupazione sono più elevati, il lavoro atipico è più diffuso	c) In Europa il tasso di disoccupazione è maggiore che negli Stati Uniti	d) L'Italia e la Spagna sono i Paesi europei con il minor numero di occupati	a

BB02205	Secondo quanto contenuto nel brano, le forme di lavoro atipiche:	a) non comprendono il job sharing	b) sono caratteristici del settore terziario sia negli USA sia in Europa	c) sono più diffuse in Europa che negli Stati Uniti	d) contribuiscono alla flessibilità del mercato del lavoro	d
BB02206	In base ai dati contenuti nel brano, in Italia, tra gli occupati part-time, il numero di lavoratori costretti a questa forma di impiego dalla mancanza di alternative è all'incirca pari a:	a) 2 su 5	b) 1 su 2	c) 8 su 10	d) 1 su 5	a
BB02207	In base a quanto affermato nel brano in riferimento ai livelli occupazionali femminili, quale Paese europeo ha tratto i maggiori benefici dall'introduzione nel mercato del lavoro di elementi di flessibilità contrattuale?	a) La Svezia	b) L'Italia	c) I Paesi Bassi	d) Il Regno Unito	c
BB02208	In base a quanto affermato nel brano, tra il 1977 e il 1997, il tasso medio di occupazione in Europa ha subito:	a) un andamento costante che lo ha lasciato invariato	b) un decremento compreso tra il 2 e il 3%	c) un decremento del 13%	d) un aumento del 14,7%	b
BB02209	In base a quanto affermato nel brano, tra il 1977 e il 1997, il tasso medio di occupazione europeo si è ridotto di meno del:	a) 13%	b) 10%	c) 3%	d) 5%	c
BB02210	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile da quanto riportato nel brano?	a) Paesi europei e Stati Uniti assumono i medesimi comportamenti relativamente ai tre settori produttivi in cui è distribuita la popolazione occupata	b) I fenomeni inerenti all'occupazione e alla disoccupazione hanno dinamiche differenti e non sono tra loro complementari	c) Tra il 1977 e il 1997, il tasso medio di occupazione del Giappone è cresciuto più di quello statunitense	d) L'Italia è uno dei Paesi europei in cui l'occupazione femminile è stata meno incentivata dal ricorso a forme di lavoro atipico	a

BB02300	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La struttura della commedia "Così è se vi pare" diventa in tal modo bipartita. Da una parte la zona del "Così è", che raccoglie tutte le caratteristiche della vecchia commedia borghese, con manifestazioni semicaricaturali che Pirandello utilizza da par suo, per antica e provata esperienza. È la zona della burocrazia provinciale, al cui culmine, dietro un coro di donne curiose assetate di notizie, sta l'autorità prefettizia che ha il dovere di saper tutto. "Il prefetto con la sua autorità potrebbe farci sapere come stanno le cose...", esclama risentita una delle protagoniste che si sente defraudata del proprio diritto di appartenere alla zona del "così è", della verità burocratica, difesa da un bello stuolo di pubblici ufficiali e di commissari. Essa rappresenta la vita sicura, tranquilla in cui tutto deve essere capito; e su tale istanza poggia le sue salde basi l'ordine costituito.</p> <p>Dall'altra parte c'è il disordine, c'è come il senso di un "grave disastro": la sciagura, la disgrazia, gli abiti a lutto, la pazzia, che quell'ordine respinge: un dolore impenetrabile di cui ignoriamo le cause. Come zampillano le domande pettegole delle donne curiose, le supposizioni, le ipotesi, le congetture! E come inciampa nel parlare il signor Ponza, mentre ripete "non riesco ad esprimermi!". [1] Dietro quel suo "mondo d'amore chiuso" c'è l'afasia. [2] E mentre quegli occhi chiedono pietà, assistiamo a una delle più intense espressioni del teatro pirandelliano: [3] il "personaggio martirizzato". [4] Sottoposto alla violenta e vile requisitoria borghese, a un processo, a un'inquisizione, come se da una parte fossero i giudici e dall'altra uomini disarmati, investiti da una falsa luce che respingono, egli è "la vittima". E il palcoscenico diventa un poliziesco luogo di tortura, ove gli uni si fanno carnefici degli altri.</p> <p>Di solito, in un palcoscenico diviso tra martiri e persecutori, tra detectives e indiziati, la vicenda si chiude con la vittoria degli uni sugli altri: con il ritrovamento della chiave dell'enigma, con la soluzione del caso clamoroso, con la vittoria della fedeltà burocratica e dell'umiltà impiegatizia. Preparando con la maggiore e raffinata astuzia la tecnica dell'attesa, Pirandello non ha alcuna intenzione di concludere, di soggiacere alla sorpresa dei fatti. La sorpresa è trasportata al di fuori dei fatti. Rientra nella grande ambizione pirandelliana: [5] quella di far, per un attimo, per pochi secondi, diventare personaggio un assioma. [6] Idolo o fantasma, chiusa nel suo manto nero, come officiante in un rito di antichi misteri, la verità non ha volto. Atto di fede, sfugge ai dati anagrafici.</p> <p>(da: Giovanni Macchia, "Pirandello o la stanza della tortura", Mondadori)</p>					
BB02301	Gli occhi di Ponza "chiedono pietà" [2] perché:	a) i giudici non lo comprendono	b) non comprende ciò che i giudici chiedono	c) non riesce a inserirsi negli schemi sociali	d) viene torturato con continue domande	c
BB02302	Dal brano si evince che:	a) il signor Ponza è affetto da problemi mentali	b) Pirandello fa una caricatura della società moderna	c) l'opera di Pirandello è di genere poliziesco	d) il signor Ponza non riesce a omologarsi alla società	d
BB02303	Come si può definire la struttura di "Così è se vi pare"?	a) Complessa	b) Dicotomica	c) Schematica	d) Classica	b
BB02304	L'opera di Pirandello si conclude:	a) senza che la verità sia realmente conosciuta	b) con la morte del protagonista	c) con la condanna del signor Ponza	d) con la vittoria dell'umiltà impiegatizia	a
BB02305	"Così è se vi pare" è il titolo:	a) di una novella	b) di una commedia teatrale	c) di un romanzo poliziesco	d) di un saggio sul teatro	b
BB02306	Cosa significa "far diventare un personaggio un assioma" [5]?	a) Rivestire di un'aurea sacra il personaggio	b) Fare in modo che il personaggio venga stereotipato	c) Rendere il personaggio evanescente	d) Dare materialità all'evidenza senza spiegarla	d
BB02307	Il termine "requisitoria" [4] significa:	a) atto di forza e di prevaricazione sul più debole	b) interrogatorio da parte delle autorità	c) sentenza in cui l'imputato è giudicato colpevole	d) rimproveri fatti per rilevare gravi mancanze	d
BB02308	L'espressione "personaggio martirizzato" [3] si riferisce:	a) al Signor Ponza	b) all'uomo vessato dalla legge	c) a un giudice	d) a un personaggio che si sacrifica per i suoi ideali	a
BB02309	Un sinonimo di "afasia" [1] è:	a) analfabetismo	b) raucedine	c) mutismo	d) balbuzie	c
BB02310	"L'idolo o fantasma" [6] che compare alla fine:	a) rappresenta l'ordine e la legge	b) rappresenta la follia	c) è un personaggio tipico dell'opera pirandelliana	d) è la personificazione della verità	d

BB02400	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La traduzione non è un passatempo riservato a una cerchia ristretta di specialisti, ma il filo di trama inserito nell'ordito della vita quotidiana, l'opera che tutti noi svolgiamo ogni giorno e in ogni istante del giorno. Siamo tutti traduttori: la traduzione è la caratteristica comune a tutte le forme di vita, perché è parte integrante del modo di essere-nel-mondo della società dell'informatica. La traduzione è presente in ogni forma di comunicazione, in ogni dialogo. [1] Deve essere così, poiché la pluralità di voci non può essere eliminata dal nostro modo di esistere, il che equivale a dire che le linee di confine che stabiliscono i significati continuano a essere tracciate in maniera frammentaria e scoordinata, in assenza di un ufficio cartografico superiore e di una versione ufficiale delle mappe dell'istituto cartografico. Nella matrice dei significati possibili, chiamata da Bachtin logosfera, il numero delle potenziali modificazioni, associazioni e scomposizioni è praticamente infinito, e non si vede perché tali combinazioni dovrebbero coincidere anche solo in parte, date le differenze tra coloro che le usano; al contrario, la probabilità che non coincidano mai è molto alta.</p> <p>[2] Le discrepanze tra le combinazioni presenti nell'atto del dialogo vengono tendenzialmente situate a livelli differenti di generalità, definiti dalla peculiarità della biografia individuale, dai tratti distintivi verosimilmente condivisi dalle persone assegnate alla stessa classe, allo stesso genere, alla stessa località ecc., e dalle differenze che si presume siano correlate alla limitata comunicazione tra comunità di significato (quelle che normalmente chiamiamo culture differenti). Ne consegue che tali discrepanze pongono problemi di traduzione differenti quanto al grado di generalità, benché il singolo lettore possa essere scusato se, davanti a un testo dal significato strano e impenetrabile, trascura di valutare quale parte della propria incomprensione dipenda dal percorso di vita personale, quale dalle differenze nelle pratiche legate alla classe o al genere e quale sia invece dovuta a quella che i teorici della traduzione chiamerebbero "distanza culturale" tra realtà etniche, religiose o linguistiche.</p> <p>Il concetto stesso di carattere "stratificato" dei problemi di traduzione è un concetto analitico derivativo, nel senso che è già un prodotto del lavoro di traduzione: esso deriva dallo sforzo di assimilare sul piano intellettuale l'esperienza dell'incomprensione, uno sforzo a sua volta implicito nelle pratiche specifiche dei professionisti, cioè degli specialisti in traduzione. Non solo: quello che gli specialisti descriverebbero come esempio di comunicazione difettosa, come cattivo lavoro di traduzione, come traduzione errata o come prova di una totale incapacità di comprendere, non viene necessariamente avvertito come tale dal profano. [3] Generalmente, nella maggior parte degli incontri quotidiani, nella maggior parte dei modi in cui stiamo insieme agli altri, riusciamo a comprenderci l'un l'altro nel senso wittgensteiniano che sappiamo come procedere, che sappiamo affrontare il compito di scegliere le reazioni giuste, appropriate o accettabili alle mosse dell'altro, anche se un analista troverebbe la nostra comprensione insufficiente, incompleta o illusoria: illusoria perché determinata dalla tendenza consolidata e reciprocamente tollerata a ignorare i significati piuttosto che a condividerli.</p> <p>La possibilità dell'universalismo risiede in questa capacità comune di raggiungere una comunicazione efficace senza ricorrere a significati e interpretazioni già condivisi. L'universalità non è nemica della differenza; non esige omogeneità culturale, né ha bisogno di purezza culturale, e in particolare del genere di pratiche cui si riferisce quel termine ideologico. [4] La ricerca dell'universalità non comporta il soffocamento della polivalenza culturale o l'uso di strumenti di pressione per arrivare al consenso culturale. L'universalità non è che la capacità, comune a tutte le specie, di comunicare e comprendersi reciprocamente, nel senso, ripeto, del sapere come procedere, ma anche del sapere come procedere in presenza di altri che possono procedere – che hanno il diritto di procedere – in modo diverso.</p> <p>L'universalità, in quanto supera i confini delle comunità sovrane o apparentemente sovrane, è la "conditio sine qua non" di una repubblica che supera i confini degli stati sovrani o apparentemente sovrani; e la repubblica che fa questo è l'unica alternativa alle forze cieche, primitive, erratiche, incontrollate, divisive e polarizzanti della globalizzazione. Per parafrasare lo studente pieno di giovanili speranze che sarebbe diventato Karl Marx, soltanto le falene considerano la lampadina di casa un sostituto soddisfacente del sole universale. Più le serrande sono abbassate, meno si vede il levare del sole. [5] Inoltre, il sole non potrebbe non tramontare mai nemmeno sul più potente degli Imperi, ma certamente non tramonta mai sul pianeta degli uomini.</p> <p>(Da: Z. Bauman, "La solitudine del cittadino globale", Laterza)</p>					
BB02401	Nel periodo contrassegnato da [4]: "La ricerca dell'universalità non comporta il soffocamento della polivalenza culturale o l'uso di strumenti di pressione per arrivare al consenso culturale", "per arrivare al consenso culturale", è una proposizione:	a) dichiarativa	b) modale	c) finale	d) causale	c
BB02402	Nel brano viene citato l'istituto cartografico (paragrafo [1]) per sottolineare:	a) l'importanza di una traduzione corretta	b) che l'apparente pluralità di voci deve essere ricondotta a un solo significato	c) l'ineliminabile pluralità di voci	d) come un buon traduttore sia utile quanto un buon cartografo	c

BB02403	Per l'autore del brano, l'universalità:	a) è l'unico antidoto alle polarizzazioni estreme della globalizzazione	b) coincide con la globalizzazione e la esalta	c) rende possibile ottenere un pieno consenso culturale	d) è possibile solo all'interno delle comunità pienamente sovrane	a
BB02404	Il concetto di "sapere come procedere" è considerato dall'autore del brano:	a) decisivo per un traduttore che tenga alla "purezza culturale"	b) complementare a quello "analitico derivativo"	c) fondamentale per il lettore profano	d) fondamentale per la reciproca comprensione quotidiana	d
BB02405	L'autore del brano scrive che l'incomprensione di un testo da parte di un lettore:	a) è quasi sempre ascrivibile o alla cattiva traduzione o alla mancata sintonia intellettuale con l'autore del testo	b) può dipendere dalla sua non accettazione del concetto di "logosfera"	c) può dipendere tanto dal percorso di vita personale quanto dalla "distanza culturale" che lo separa dall'autore del testo	d) dipende esclusivamente dal suo grado di "purezza culturale" e universalismo	c
BB02406	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni sull'operazione di "traduzione" è corretta?	a) È l'unica caratteristica della "società dell'informatica"	b) È presente in ogni dialogo	c) È un passatempo per specialisti	d) È presente solo in alcune forme di comunicazione	b
BB02407	Nel brano, viene citata la figura dell'analista nell'accezione:	a) del profano delle "comunità di significato"	b) del traduttore professionista	c) dell'esperto in linguistica	d) dello psicoanalista	d
BB02408	L'espressione contrassegnata da [5], contenuta all'interno del brano: "il sole non potrebbe non tramontare mai nemmeno sul più potente degli Imperi, ma certamente non tramonta mai sul pianeta degli uomini", significa che:	a) i più potenti Imperi non cesseranno mai di esistere, non tramonteranno mai	b) il sole tramonterà sempre sul genere umano poiché esso è più potente di qualsiasi Impero	c) il genere umano avrà vita più lunga sulla terra rispetto a qualsiasi Impero affermatosi storicamente	d) quando il sole tramonterà si estingueranno dapprima gli Imperi e poi tutto il genere umano	c
BB02409	Un sinonimo del termine "discrepanza", presente al plurale, nel paragrafo contrassegnato da [2], può essere:	a) conformità	b) giudizio	c) concordanza	d) disaccordo	d
BB02410	Riuscire a comprendersi nel senso wittgensteiniano, significa:	a) sapere come affrontare le relazioni interpersonali in maniera naturale	b) non comprendere la realtà dei fatti	c) comprendere l'altro facendo però fatica a tradurre ciò che vuole intendere	d) non riuscire a comprendere l'altro in quanto questa comprensione risulterebbe ingannevole	a

BB02500	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nella cultura patriarcale la madre era sintomaticamente destinata a sacrificarsi per i suoi figli e per la sua famiglia, era la madre della disponibilità totale, dell'amore senza limiti. Il suo destino era quello di accudire e nutrire la vita. Ma la madre del sacrificio era anche quella che tratteneva i figli presso di sé, che chiedeva loro, in cambio della propria abnegazione [1], una fedeltà eterna.</p> <p>Jacques Lacan aveva una volta descritto il desiderio della madre come la bocca spalancata di un coccodrillo, insaziabile e pronta a divorare il suo frutto. Era una rappresentazione che contrastava volutamente le versioni più idilliache e idealizzate della madre. Quello che Lacan intendeva segnalare è che in ogni madre, anche in quella più amorevole, troviamo una spinta cannibalica (inconscia) ad incorporare il proprio figlio. È l'ombra scura del sacrificio materno che, nella cultura patriarcale, costituiva un binomio inossidabile con la figura, altrettanto infernale, del padre-padrone. Era la patologia più frequente del materno: trasfigurare la cura per la vita che cresce in una gabbia dorata che non permetteva alcuna possibilità di separazione.</p> <p>Il nostro tempo ci confronta con una radicale trasformazione di questa rappresentazione della madre: né bocca di coccodrillo né ragnatela adesiva né sacrificio masochistico né elogio della mortificazione di sé. Alla madre della abnegazione si è sostituita una nuova figura della madre che potremmo definire "narcisistica".</p> <p>La spinta divoratrice della madre-coccodrillo si è trasfigurata nell'ossessione per la propria libertà e per la propria immagine che la maternità rischia di limitare o di deturpare. Il figlio non è una proprietà che viene rivendicata, ma un peso dal quale bisogna sgravarsi [2] al più presto. Si tratta di madri che rifiutano il prezzo del sacrificio rivendicando ad esempio il diritto di una propria passione capace di oltrepassare l'esistenza dei figli e la necessità esclusiva del loro accudimento.</p> <p>Il problema però non consiste affatto in quella rivendicazione (legittima e salutare anche per gli stessi figli), ma nell'incapacità di trasmettere ai propri figli la possibilità dell'amore come realizzazione del desiderio e non come il suo sacrificio mortifero [3]. Se la maternità è vissuta come un ostacolo alla propria vita è perché si è perduta quella connessione che deve poter unire generativamente l'essere madre all'essere donna. Se c'è stato un tempo – quello della cultura patriarcale – dove la madre tendeva ad uccidere la donna, adesso il rischio è l'opposto; è quello che la donna possa sopprimere la madre.</p> <p>(Massimo Recalcati, Repubblica, 28 febbraio 2015)</p>					
BB02501	La nuova figura della madre si può definire "narcisistica" perché, come Narciso, la madre di oggi:	a) vuole essere libera e bella	b) odia i figli	c) ha un'ossessione per sé stessa, per la sua libertà e la sua immagine	d) si dedica solo alla sua bellezza	c
BB02502	Il termine "mortifero" [3], con quale altro termine, presente nel periodo successivo, può essere messo in antitesi?	a) connessione	b) ostacolo	c) generativamente	d) uccidere	c
BB02503	Stando al contenuto del brano, la figura del padre-padrone, nella cultura patriarcale, è complementare:	a) a quella della madre-narcisista	b) a quella della madre-coccodrillo	c) a quella della donna libera	d) a quella dei figli	b
BB02504	Secondo l'autore del brano, i figli nati in una cultura patriarcale:	a) erano certamente tutti amati senza limiti dalle loro madri, mentre nell'epoca moderna i figli sono amati a condizione che non siano un ostacolo per le loro madri	b) erano soggetti a una forma di obbligo di fedeltà alle loro madri	c) avevano per certo madri che non si preoccupavano minimamente della loro immagine o bellezza fisica	d) erano tutti molto più amati dalle madri, rispetto a quelli nati in una cultura moderna	b
BB02505	Paragonando il desiderio della madre alla bocca spalancata di un coccodrillo, Lacan:	a) confutava la teoria secondo cui le madri della società patriarcale erano ossessionate dalla propria libertà e dalla propria immagine	b) metteva in evidenza come in ogni madre ci fosse una spinta divoratrice nei confronti del proprio figlio, un istinto "cannibalico" atto a evitare la separazione	c) voleva dimostrare che nella società patriarcale era peggio il ruolo della madre rispetto a quello del padre	d) intendeva proporre una visione idilliaca e idealizzata della madre	b

BB02506	Qual è il rischio, secondo l'autore del brano, per le madri di oggi?	a) L'insicurezza con cui cresceranno i loro figli	b) L'instabilità	c) La rinuncia definitiva della femminilità	d) La perdita totale del senso materno	d
BB02507	Qual è il significato del termine "abnegazione" [1]?	a) Dedizione	b) Impegno	c) Rifiuto	d) Egoismo	a
BB02508	In quale delle seguenti immagini si può riassumere la trasformazione delle madri descritta nel brano?	a) Da sacrificio masochista a ragnatela adesiva	b) Da cannibale a madre dell'abnegazione	c) Da realizzazione del desiderio a mortificazione di sé	d) Da cocodrillo a Narciso	d
BB02509	Secondo quanto riportato nel brano, i figli di oggi:	a) traggono qualcosa di positivo dal vedere la madre rivendicare il diritto a una propria passione	b) vivono in una società matriarcale	c) sono più fortunati di quelli della società patriarcale	d) non hanno più bisogno della disponibilità e dell'amore della madre	a
BB02510	Con quale dei seguenti verbi può essere sostituito "sgravarsi" [2] senza cambiare il senso della frase?	a) Liberarsi	b) Occuparsi	c) Abortire	d) Allontanarsi	a
BB02600	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Sembra che mai, come nel nostro tempo, tanti furono scontenti delle comuni condizioni materiali di vita. Eppure storici, economisti e studiosi di varie discipline ripetono che mai, nella storia passata, le condizioni delle moltitudini furono migliori; anzi, forse mai più nel futuro saranno consentite alle grandi masse forme d'esistenza paragonabili, a causa di problemi forse insuperabili come lo scatenamento del potere moltiplicatore della specie, o come il depauperamento delle risorse materiali, le incompatibilità ecologiche, l'ingovernabilità dei sistemi organizzativi complessi.</p> <p>Ricordava J. K. Galbraith che solo esigue minoranze di ricchi e potenti conobbero nella storia passata un benessere simile a quello raggiunto su scala di massa nel mondo industriale contemporaneo, dopo quella "tradizione della disperazione" che fu "il retaggio inveterato [1] dell'umanità". J. Fourastié ha dedicato numerose ricerche a documentare l'enorme accrescimento del potere d'acquisto reale della classe operaia, per ogni ora di lavoro, dall'inizio di questo secolo ai giorni nostri [2]. René Sédillot condisce i raffronti fino a eccentriche ma inconfutabili osservazioni: "...Carlo V o Francesco I non conoscevano il cioccolato. Le loro sontuose illuminazioni a candela potevano fornire meno luce che la più piccola delle nostre lampade nel più povero dei nostri focolari. Si ritenevano soddisfatti se i loro cavalli o cocchi durante i viaggi percorrevano dieci leghe al giorno". Ma si può aggiungere che nemmeno i ricchi e i potenti del passato potevano sopravvivere, come oggi, grazie alla chirurgia e all'anestesia della moderna civiltà tecnologica, o agli antibiotici, o ai vaccini contro il vaiolo, il tifo, la febbre gialla, il colera, la peste, le febbri malariche, la polio. E per quanto ingiusta possa essere nel mondo industrializzato l'organizzazione della società, come già osservava George Orwell, "un milionario non può illuminare le strade solo per sé, oscurandole per gli altri", sono per tutti certi grandi servizi, come la distribuzione d'elettricità o di acqua potabile; ricchi e poveri vestono più o meno gli stessi panni, leggono gli stessi libri, vedono gli stessi spettacoli; la casa popolare moderna "è più piccola della dimora di un agente di cambio, ma essenzialmente rimane lo stesso tipo di casa, e invece la capanna contadina non lo era".</p> <p>Chi rimpiange l'idillica "civiltà contadina" o la composta "società classica" è vittima di fabulazioni edificanti, forse intese a nobilitare o almeno a umanizzare la maggioranza grandissima dei nostri miserevoli e pressoché subumani antenati. A proposito della contemporanea "fame nel mondo", cioè nel "terzo mondo", sarebbe anche necessario procurarsi adeguati ragguagli sulla endemica fame italiana o europea del passato. È disponibile sull'argomento una vasta e rigorosa letteratura, ma per lo meno andrebbe letta, o riletta, quella pregevole raccolta di cronache o testimonianze che è "Il pane selvaggio" di Piero Camporesi. Per esempio, il cannibalismo nella campagna di Rimini durante la carestia della guerra gotobizantina e ancora un millennio più tardi nella Piccardia; oppure le moltitudini dei morti per fame trovati ogni mattina sulle strade di Padova nell'anno 1529; o gli uomini "bruchi" divoratori di rifiuti nella crisi pauperistica di Treviso durante il 1629, gli allucinati mangiatori di corteccia degli alberi, di nuda terra, delle carogne di bestie in avanzata decomposizione dopo la peste o persino gli autofagi di braccia e gambe durante la guerra dei Trent'Anni, 1618-1648, o nel XVIII secolo, la condizione "canina" degli straccioni di Napoli e il nutrimento affidato al grano ancora in erba nelle campagne, mentre la fame di massa non cessava d'appartenere alla categoria delle "res naturales" [3].</p> <p>(da: A. Ronchey, "Viviamo nell'età dell'oro", in "l'Espresso")</p>					

BB02601	Quale delle seguenti affermazioni sul brano è corretta?	a) Nessuna delle altre risposte è corretta	b) L'autore vuole mostrare quanto erano arretrate le civiltà del passato	c) Il brano parla della fame nel mondo in relazione alle guerre	d) Il passaggio è una raccolta di racconti e leggende riguardanti guerre e pestilenze	a
BB02602	George Orwell sosteneva che:	a) i ricchi non possono, come vorrebbero, beneficiare esclusivamente del progresso	b) ricchi e poveri sono sullo stesso piano e conducono lo stesso stile di vita	c) i ricchi distribuiscono grandi servizi a tutto il resto della popolazione	d) nella moderna società tutti beneficiano del progresso in egual modo	d
BB02603	Tra il 1618 e il 1648:	a) si moriva a causa della peste che comprometteva braccia e gambe	b) le persone subivano mutilazioni alle braccia e alle gambe per i combattimenti	c) la popolazione moriva a causa della guerra dei Trent'Anni	d) alcuni uomini mangiavano le proprie braccia e le proprie gambe	d
BB02604	Secondo quanto riportato nel brano, la "civiltà contadina" e la "società classica":	a) riuscivano a nobilitare la condizione di povertà dei più miserevoli	b) non sono così incantevoli come la tradizione vuole farci credere	c) sono falsamente considerate società avanzate	d) erano costituite da una popolazione miserevole e priva di cultura	b
BB02605	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	a) La popolazione è sempre scontenta delle proprie condizioni di vita	b) Le attuali condizioni materiali di vita sono migliori di quelle di epoche passate	c) Solo la classe operaia ha migliorato le proprie condizioni di vita	d) Le condizioni di vita dell'uomo sono sempre andate peggiorando	b
BB02606	In base alla lettura del brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	a) Le dimore moderne sono più ampie e confortevoli rispetto alle case contadine	b) La disparità tra ricchi e poveri oggi si è azzerata grazie al progresso raggiunto	c) Un operaio moderno può godere di maggiori comodità rispetto ai sovrani di un tempo	d) In passato i ricchi non godevano di maggiori comodità rispetto ai poveri	c
BB02607	Secondo l'autore del brano, la fame italiana del passato:	a) è molto diversa da quella che patiscono gli abitanti del terzo mondo	b) è un argomento interessante che vale la pena di conoscere	c) viene chiamata endemica perché ha delle caratteristiche inconsuete	d) necessiterebbe di più studi e approfondimenti al momento assenti	b
BB02608	Un contrario dell'aggettivo "inveterato" [1] è:	a) irriducibile	b) viscerale	c) estirpabile	d) atavico	c
BB02609	Si identifichi, tra i seguenti, il complemento di fine nella frase [2]:	a) della classe operaia	b) numerose ricerche	c) per ogni ora	d) a documentare	d
BB02610	Cosa s'intende con l'espressione: "la fame di massa non cessava d'appartenere alla categoria delle 'res naturales'" [3]?	a) La fame di massa influenza sempre i fenomeni naturali	b) Le regole della natura provocano ciclicamente il fenomeno della fame di massa	c) La fame di massa era classificata come uno dei mali della natura	d) La fame di massa continuava a essere nell'ordine naturale delle cose	d

BB02700	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Per Sun Tzu l'invincibilità dipende da noi e le occasioni di vittoria sono il risultato degli errori altrui. Ecco perché raccomanda allo stratega di lavorare prima di tutto sulla solidità della propria organizzazione, innestandola su un tessuto umano di relazioni eque, basate sulla fiducia e ritualizzate, in modo da farne un tutto solidale e reattivo. Questa istanza è legata al principio dell'economia di forze, secondo cui le risorse vanno articolate in modo dinamico in un sistema flessibile e aperto affinché cooperino in maniera ottimale per raggiungere gli obiettivi prefissati dallo stratega. Se successivamente la situazione richiederà di concentrare i mezzi a disposizione, a quel punto sarà un gioco da ragazzi. Lo stesso Sun Tzu considerava le armi strumenti forieri [1] di sventura, da impiegare solo come soluzione estrema e solo nel caso gli altri dispositivi, più nobili e più raccomandabili, avessero fallito. Lo stratega quindi non si focalizza solo sulle armi, ma anche sulla concordia tra le componenti del suo gruppo. La cultura dello stratagemma, infatti, contempla quella grande arte che è la manipolazione, ma insegna anche ad astenersene: in tal senso rappresenta una forma di insegnamento, un cammino verso la saggezza. Costruire su basi solide e non prestare il fianco alla destabilizzazione proveniente dall'esterno presuppone un'eccellente capacità di controllo sugli individui e sulla possibile evoluzione delle circostanze. È facile cadere nell'equivoco che la strategia coincida con la distruzione e la violenza: queste, al contrario, per gli antichi cinesi, sancivano il fallimento della grande strategia! Così come il medico cinese veniva pagato per mantenere il paziente in buona salute, lo stratega è tanto più degno di ammirazione quanto più limita il ricorso alla forza. Una volta consolidato il buon funzionamento delle relazioni, è possibile giocare sui punti deboli delle compagini vicine, lontane o concorrenti, in modo da trarne vantaggio. Chi ambisce a procurarsi occasioni di vittoria e prosperità deve considerare come nodale il ruolo dell'informazione, del controllo e della conoscenza. Infatti, piuttosto che affrontare la forza dell'altro è preferibile indebolirlo acuendone le disfunzioni interne. Detto in altri termini, il caos può essere propizio per acquisire punti di vantaggio, se al momento opportuno ci si fa trovare pronti e in situazione di sicurezza. Tale rapporto di osmosi [2] tra un contesto di disorganizzazione e uno di crescita obbedisce a un meccanismo secondo cui una stabilità crescente attira e fa sedimentare elementi sparpagliati in cerca di un punto di riferimento. (Da: P. Fayard, "Vincere senza combattere", Ponte alle Grazie, 2013, pag. 51)</p>					
BB02701	Concentrare all'occorrenza i mezzi a disposizione si può considerare un'applicazione:	a) della cultura dello stratagemma	b) dell'arte della manipolazione	c) di un gioco da ragazzi	d) del principio dell'economia delle forze	d
BB02702	Secondo quanto si dice nel brano, per lo stratega, lavorare sulla solidità della propria organizzazione:	a) aumenta le occasioni di vittoria	b) diminuisce le occasioni di essere sconfitti	c) limita il ricorso alla violenza	d) aumenta le occasioni di vittoria e diminuisce le occasioni di essere sconfitti	b
BB02703	Qual è il significato dell'aggettivo "forieri" [1]?	a) Preannuncianti	b) Biechi	c) Ricchi	d) Che portano	d
BB02704	Dal brano si può dedurre che il maggior pericolo per lo stratega è costituito:	a) dal non saper giocare sui punti deboli dell'avversario	b) dall'esporsi alla destabilizzazione	c) dal ricorrere alle armi	d) dall'affrontare la forza dell'altro	b
BB02705	Perché viene istituito il paragone tra il medico e lo stratega?	a) Perché il medico è una persona stimata e lo stratega, se è bravo, sarà a sua volta stimato	b) Perché sia l'uno che l'altro hanno di mira la vita, non la morte	c) Per illustrare l'importanza della prevenzione	d) Perché lo stratega, come il medico, deve sottostare a un duro percorso di apprendimento	c
BB02706	Quale delle seguenti affermazioni NON può essere ricavata dal brano?	a) Chi padroneggia la cultura dello stratagemma eviterà di lasciar destabilizzare la sua compagine	b) Nell'ottica di Sun Tzu, lo stratega deve avere pochi e chiari obiettivi	c) Il bravo stratega cerca di conoscere in anticipo la piega che prenderanno gli eventi	d) In una guerra, le possibilità di vittoria dipendono dagli errori altrui	b
BB02707	L'autore del brano è verosimilmente:	a) uno studioso di scienze umane	b) un militare	c) un giornalista cinese	d) Sun Tzu	a

BB02708	Per gli antichi cinesi la distruzione e la violenza sancivano il fallimento della grande strategia perché:	a) essa dà risultati migliori con mezzi più nobili	b) preferivano la concordia alla guerra	c) il loro scopo era costruire relazioni umane eque, basate sulla fiducia e sul rito	d) non erano buoni guerrieri	a
BB02709	Qual è il significato di "osmosi" [2]?	a) Fagocitazione	b) Interrelazione	c) Divisione	d) Antitesi	b
BB02710	Per quale di questi motivi il caos può essere propizio?	a) Aumenta le informazioni in nostro possesso sulla compagine avversa	b) Diminuisce le capacità di resistenza dell'avversario	c) Contiene in sé una forza creatrice, che al momento propizio bisogna saper afferrare	d) Aumenta la nostra sicurezza	b
BB02800	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>A luglio 2017 la stima degli occupati cresce dello 0,3% rispetto a giugno (+59 mila), confermando la persistenza della fase di espansione occupazionale. Negli ultimi due mesi il numero di occupati ha superato il livello di 23 milioni di unità, soglia oltrepassata solo nel 2008, prima dell'inizio della lunga crisi. Il tasso di occupazione sale al 58,0% (+0,1 punti percentuali).</p> <p>La crescita congiunturale dell'occupazione interessa tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni ed è interamente dovuta alla componente maschile, mentre per le donne, dopo l'incremento del mese precedente, si registra un calo. Aumentano sia i lavoratori dipendenti sia gli indipendenti.</p> <p>Nel periodo maggio-luglio si registra una crescita degli occupati rispetto al trimestre precedente (+0,3%, +65 mila), determinata dall'aumento dei dipendenti, sia permanenti sia, in misura prevalente, a termine. L'aumento riguarda entrambe le componenti di genere e si concentra esclusivamente tra gli over 50.</p> <p>Dopo il calo di giugno, la stima delle persone in cerca di occupazione a luglio cresce del 2,1% (+61 mila). L'aumento della disoccupazione è attribuibile esclusivamente alla componente femminile e interessa tutte le classi di età, mentre si registra una stabilità tra gli uomini. Il tasso di disoccupazione sale all'11,3% (+0,2 punti percentuali), quello giovanile si attesta al 35,5% (+0,3 punti).</p> <p>La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni a luglio è in forte calo (-0,9%, -115 mila), confermando la tendenza in atto da metà 2013. La diminuzione nell'ultimo mese interessa principalmente gli uomini e in misura minore le donne, distribuendosi tra tutte le classi di età. Il tasso di inattività si attesta al 34,4%, in calo di 0,3 punti percentuali rispetto a giugno.</p> <p>Nel trimestre maggio-luglio, rispetto ai tre mesi precedenti, alla crescita degli occupati si accompagna il calo sia dei disoccupati (-1,2%, -35 mila) sia degli inattivi (-0,3%, -35 mila).</p> <p>Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,3%, +294 mila). La crescita interessa uomini e donne e riguarda i lavoratori dipendenti (+378 mila, di cui +286 mila a termine e +92 mila permanenti), mentre calano gli indipendenti (-84 mila). A crescere sono gli occupati ultracinquantenni (+371 mila) e i 15-24enni (+47 mila), a fronte di un calo nelle classi di età centrali (-124 mila). Nello stesso periodo diminuiscono sia i disoccupati (-0,6%, -17 mila) sia, soprattutto, gli inattivi (-2,4%, -322 mila).</p> <p>Al netto dell'effetto della componente demografica, su base annua cresce l'incidenza degli occupati sulla popolazione in tutte le classi di età.</p> <p>(Da: Occupati e disoccupati, Istat, settembre 2017)</p>					
BB02801	Secondo l'articolo:	a) non si conferma la fase di espansione occupazionale	b) si conferma la fase di espansione occupazionale	c) c'è un'inversione di tendenza e l'occupazione cresce	d) la fase di espansione occupazionale ha subito una battuta d'arresto	b
BB02802	La lunga crisi inizia:	a) dopo il 2008	b) prima del 2008	c) nel 2017	d) nel 2010	a
BB02803	La crescita congiunturale dell'occupazione interessa tutte le classi di età ma non:	a) i 35-49enni	b) i pensionati	c) i giovani	d) i 25-39enni	a
BB02804	Della crescita congiunturale dell'occupazione hanno beneficiato:	a) gli extracomunitari	b) gli uomini	c) le donne	d) sia uomini che donne	b
BB02805	La crescita del numero di lavoratori riguarda:	a) solo il lavoro dipendente	b) solo il lavoro dipendente under 50	c) il lavoro dipendente e indipendente	d) solo il lavoro indipendente	c

BB02806	Rispetto a giugno, a luglio erano in cerca di occupazione:	a) lo stesso numero di persone	b) il doppio delle persone	c) più persone	d) meno persone	c
BB02807	Il tasso di disoccupazione, rispetto al tasso di disoccupazione giovanile è:	a) più alto	b) uguale	c) di poco più basso	d) meno di un terzo	d
BB02808	Il tono dell'articolo è:	a) comico, divertente	b) negativo, catastrofista	c) propagandistico, retorico	d) scientifico, didascalico	d
BB02809	Su base annua il numero degli occupati è:	a) in calo drammatico	b) in crescita	c) in diminuzione	d) in fortissima crescita	b
BB02810	Nell'ultimo anno hanno beneficiato maggiormente della crescita economica:	a) nessuno di questi	b) i 25-34enni	c) i 15-24enni	d) gli ultracinquantenni	d
BB02900	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il 12 maggio 1998 entrerà negli annali della storia del Partito socialdemocratico tedesco (Spd). Quel giorno infatti il ministro-presidente del land Sassonia-Anhalt, Reinhard Höppner, ha deciso di formare un governo socialdemocratico con la Pds, l'ex partito comunista della Ddr. Ma il tabù era già stato infranto quattro anni prima, nel giugno del 1994, dopo il risultato delle precedenti elezioni regionali. Tutto lasciava credere che si sarebbe assistito a una grande coalizione tra il partito uscito vincitore dalle elezioni, la Cdu, e l'Spd. All'epoca gli "alti papaveri" socialdemocratici di Bonn avevano lasciato intendere che esisteva un'alternativa a una grande coalizione: un governo di minoranza, fondato su un'alleanza tra Spd e Verdi, con il consenso della Pds. Il 21 luglio 1994 Reinhard Höppner (Spd) era stato eletto per la terza volta ministro-presidente con i voti della Pds. Era nato il "modello di Magdeburgo" (coalizione Spd-Verdi con appoggio Pds). La Cdu e la Csu esultarono: questa alleanza toglieva all'Spd ogni possibilità di vincere le elezioni nazionali dell'ottobre 1994.</p> <p>Non è detto che la storia si ripeta. Può infatti accadere che nel 1998 l'Spd esca vincitrice dalle legislative. Ma ciò che si è verificato a Magdeburgo certamente la danneggerà e limiterà la crescita del suo elettorato. È ormai improbabile che in settembre Spd e Verdi riescano a ottenere abbastanza voti per costituire una maggioranza. A livello federale si deve escludere l'elezione di un cancelliere socialdemocratico con i voti della Pds: ciò comporterebbe la disgregazione dell'Spd. L'esito più probabile è la costituzione di una grande coalizione tra Spd e Cdu.</p> <p>La decisione del 12 maggio avrà anche altre conseguenze. [1] È praticamente certo che l'alleanza di Magdeburgo si riprodurrà in altri tre governi regionali socialdemocratici, che per governare dipenderanno dai voti della Pds. Ora tre governi regionali non possono essere considerati un numero "irrilevante". La socialdemocrazia si modificherà in profondità: volente o nolente dovrà operare uno spostamento a sinistra. A rigor di logica un governo socialdemocratico dipendente dai voti ex comunisti dovrebbe essere seguito da una coalizione ufficiale con la Pds, ma la cosa non è all'ordine del giorno.</p> <p>Höppner e la Spd orientale si fanno portavoce di uno stato d'animo molto diffuso nei nuovi Länder: la delusione e il risentimento contro l'Ovest. Nel suo programma la Pds promette di opporsi all'occidentalizzazione dell'Est. È un argomento convincente: l'Ovest non evoca libertà, ma disoccupazione; è sinonimo di globalizzazione e di capitalismo selvaggio. L'Est al contrario simboleggia sempre di più il paese natale, il rifugio sociale. La Cdu passa per essere il "partito dell'Ovest", il partito che viene dal freddo. Essa dà l'impressione di essere un corpo estraneo in un ambiente che si preoccupa di creare e di conservare una particolare identità tedesca orientale. La Pds di Gregor Gysi e l'Spd di Reinhard Höppner sono in competizione per esprimere questo sentimento nel modo più autentico possibile. Questi due partiti formano una coppia [2] bizzarra. La Pds rimane il partito degli ex quadri dirigenti tedeschi dell'Est. La socialdemocrazia della Germania orientale è invece dominata dai professori che avevano preso le distanze dalla Sed o la rifiutavano. Ma molti suoi membri conservano le tracce dell'eredità antioccidentale del luteranesimo tedesco.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
BB02901	La Pds è:	a) il partito socialdemocratico tedesco	b) il partito di Reinhard Höppner	c) una lista civica indipendente della città di Magdeburgo	d) l'ex partito comunista della Ddr	d
BB02902	Secondo quanto sostenuto nel brano, che cosa è accaduto nel luglio 1994?	a) Reinhard Höppner è stato eletto per la quarta volta ministro-presidente del land Sassonia-Anhalt	b) È nato in Sassonia un governo di minoranza	c) L'Spd ha perso le elezioni nazionali	d) L'Spd ha dato vita a un governo con l'appoggio di Cdu e Csu	b

BB02903	L'autore del brano sostiene che il "modello di Magdeburgo":	a) consentirà a Reinhard Höppner di diventare cancelliere	b) condurrà molto probabilmente la socialdemocrazia tedesca a una svolta a sinistra	c) porterà alla disgregazione dell'Spd	d) consentirà ai Verdi di vincere le elezioni legislative	b
BB02904	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?	a) L'Spd e i verdi riuscirono a entrare in una coalizione grazie al "modello Magdeburgo"	b) L'elezione di un cancelliere socialdemocratico porterebbe alla disgregazione dell'Spd	c) Höppner fu eletto nuovamente ministro dopo le elezioni del 1994	d) La Cdu e la Spd formarono una grande coalizione dopo le elezioni del 1994	d
BB02905	Il brano è stato verosimilmente scritto da:	a) un cronista politico	b) un politico socialdemocratico tedesco	c) un economista	d) un filosofo	a
BB02906	Il periodo contrassegnato da [1]: "È praticamente certo che l'alleanza di Magdeburgo si riprodurrà in altri tre governi regionali socialdemocratici, che per governare dipenderanno dai voti della Pds.", contiene:	a) una proposizione coordinata, una proposizione principale e una subordinata comparativa	b) una proposizione principale, una proposizione soggettiva, una subordinata relativa e una subordinata finale	c) una proposizione coordinata, una proposizione principale e una subordinata relativa	d) due proposizioni principali e una subordinata relativa	b
BB02907	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	a) Nel 1998 l'Spd è uscito vincitore delle elezioni regionali	b) L'alleanza nata dal "modello Magdeburgo" darà alla luce quasi sicuramente altri tre governi dipendenti dalla Pds	c) La Pds rappresenta l'Ovest, la Spd rappresenta l'Est	d) L'ideale di Höppner e della Cdu è di farsi portavoce della delusione e del risentimento contro l'Ovest	b
BB02908	In base alle informazioni contenute nel brano, quali sono gli ideali che caratterizzano il partito dell'Ovest?	a) L'Ovest si identifica nella Cdu, la quale cerca di affermare una particolare identità tedesca	b) L'Ovest si identifica nella Cdu e persegue l'ideale della globalizzazione e del capitalismo	c) I membri dei partiti dell'Ovest conservano tracce del luteranesimo tedesco	d) L'Ovest è dominato da rappresentanti degli ex quadri dirigenziali tedeschi	b
BB02909	Quale può essere un sinonimo del termine "bizzarra" (paragrafo [2])?	a) Periferica	b) Anomala	c) Convenzionale	d) Conformista	b
BB02910	In base alle informazioni contenute nel brano, quali sono gli ideali che caratterizzano il partito dell'Est?	a) L'Est si identifica nella Cdu, per il quale è importante creare e conservare una particolare identità tedesca	b) L'Est si identifica nel partito di Höppner, il quale cerca di perseguire l'occidentalizzazione dell'Est	c) L'Est si identifica nella Pds, per la quale sono importanti gli ideali di libertà e di rifugio sociale	d) L'Est si identifica nella Pds, partito degli ex quadri dirigenti, i quali mirano alla globalizzazione e al capitalismo selvaggio	c

BB03000	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>"Cosa sono codeste vecchie carte?" disse Nunzio, credendo di aver indovinato un appiglio per amichevoli ricordi. Don Benedetto stringeva ancora tra le mani il pacchetto di fogli ingialliti portati poco prima dal suo studio.</p> <p>"Riguardano appunto voi" egli disse. "Stamane ho rintracciato una vecchia fotografia che ci siamo fatti, quindici anni fa, al momento di separarci. Ve ne ricordate? Ho anche ritrovato gli svolgimenti dell'ultimo tema d'italiano che vi assegnai: "Dite sinceramente che cosa vorreste diventare e quale senso vorreste dare alla vostra vita". Ho così riletto le vostre pagine, quelle di Caione, di Di Pretoro, di Candelora, di Lo Patto, degli altri di cui or ora mi avete raccontato le più recenti peripezie. Ebbene, ve lo confesso in confusione e umiltà, comincio col non capire più nulla. Comincio perfino a dubitare che valga la pena di ricercare una spiegazione. [1] Forse la verità è triste, ha lasciato detto un francese del secolo scorso, che in gioventù fu educato, come voi, in scuole religiose".</p> <p>La voce di don Benedetto si era fatta più bassa e grave. Egli mostrava una grande esitazione nel parlare, come chi si ascoltasse prima internamente, come chi parlasse avendo un censore dentro di sé, oppure come un miope tra oggetti sconosciuti e che avesse paura di far danno, non a sé, ma agli oggetti stessi. Don Benedetto spiegò qualcuno dei fogli ingialliti che aveva nelle mani.</p> <p>"In simili componimenti" disse "a tanti anni di distanza, [2] bisogna naturalmente far molta tara. Essi sono carichi di fronzoli letterari alla Carducci, alla Pascoli, alla D'Annunzio. Vi sono inoltre le ingenuità particolari degli allievi di un collegio diretto da preti, le illusioni dell'età. Vi è l'eco dell'armistizio tumultuoso che era stato, allora, da poco concluso. Ma, al di sotto di tutto questo, al di sotto dei fronzoli, degli ornamenti, dei plagi, a me sembrava che vi fosse qualche cosa di essenziale in parecchi di voi, qualche cosa di personale che coincideva con le osservazioni che a me era stato dato di cogliere su ognuno di voi, durante gli anni di ginnasio e di liceo, e che non era affatto banale.</p> <p>Ora quel qualche cosa, quando più tardi voi siete entrati nella società, non si è sviluppato. Mi riferisco alle notizie che mi avete dato, poco fa, di alcuni dei vostri compagni di scuola; ma, scusate, senza volere offendervi, penso anche a voi due. Siete appena, se non conto male, tra i trentadue e i trentaquattro anni e avete già l'aria di vecchi annoiati, scettici. Mi domando perciò seriamente che senso abbia l'insegnare. Voi capite che per me non è una domanda oziosa. Un povero uomo che sia vissuto con l'idea di fare uso decente della propria vita, arrivato a un compleanno come quello di oggi, non può mica evitare di chiedersi: "Be', che risultati hai ottenuto? Che frutti ha dato il tuo insegnamento?".</p> <p>"La scuola non è la vita, caro don Benedetto" disse Concettino. "Nella scuola si sogna, nella vita bisogna adattarsi. Questa è la realtà. Non si diventa mai quello che si vuole".</p> <p>"Come?" disse Nunzio in tono ironico all'indirizzo del suo amico. "[3] Parla così un attivista? Un tifoso di Nietzsche?". "Lascia stare la letteratura" disse Concettino. "Ora parlavamo sul serio".</p> <p>(da: I. Silone, "Vino e pane", Mondadori)</p>					
BB03001	Quale rapporto lega don Benedetto a Nunzio e Concettino?	a) Docente/allievi	b) Sacerdote/fedeli	c) Padre/figli	d) Preside/personale scolastico	a
BB03002	L'affermazione "Forse la verità è triste" [1] si riferisce:	a) al fallimento del progetto educativo di don Benedetto	b) alla riuscita poco positiva degli allievi di don Benedetto	c) alla riuscita poco positiva del progetto di vita di don Benedetto	d) al destino triste dei docenti, che vedono i loro studenti fallire nei loro obiettivi	b
BB03003	"Far molta tara" [2] significa:	a) ridurre alle giuste proporzioni	b) tarare sugli obiettivi didattici	c) interpretare alla luce degli avvenimenti storici	d) differenziare le valutazioni in base alle capacità di ciascuno	a
BB03004	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal testo?	a) Don Benedetto è un docente inetto	b) Nunzio non rifugge dall'ironia	c) Concettino ritiene che la scuola sia lontana dalla realtà	d) Don Benedetto dubita dell'efficacia del suo insegnamento	a
BB03005	Nel brano, che cosa significa "attivista" [3]?	a) Progressista	b) Chi appartiene alla scuola dell'attivismo	c) Chi svolge attività di propaganda politica	d) Chi rifiuta la letteratura e preferisce l'azione	c

BB03006	Parlando di "qualcosa che non si è sviluppato", don Benedetto si riferisce:	a) all'originalità che molti dei suoi allievi dimostravano e che poi non li ha resi adulti anticonvenzionali	b) agli afflatti adolescenziali dei suoi allievi, che poi però non li hanno resi adulti migliori di tanti altri	c) alla capacità di insegnare che molti di loro avevano e che hanno deciso di ignorare per dedicarsi ad altro	d) alle potenzialità dei suoi allievi, che poi non si sono concretizzate nella vita	d
BB03007	Verosimilmente, di che cosa hanno parlato Nunzio, Concettino e don Benedetto prima di questo passaggio?	a) Del senso e dell'importanza dell'insegnamento	b) Di quello che è successo a loro e ad alcuni compagni di scuola negli ultimi quindici anni	c) Del compleanno di don Benedetto	d) Presumibilmente, i tre si sono appena incontrati e si sono solo scambiati convenevoli	b
BB03008	Verosimilmente, quando è ambientata la storia?	a) Nei primi anni del Novecento	b) Nell'immediato secondo dopoguerra	c) Nell'immediato primo dopoguerra	d) Durante il Fascismo	d
BB03009	Don Benedetto parla con grande esitazione perché:	a) vuole mantenere la conversazione su un tono di amichevole ricordo	b) pensa di aver fallito ed è confuso	c) non conosce fino in fondo i due giovani	d) non sa cosa dire ai due giovani che sono andati da lui per chiedergli un consiglio	b
BB03010	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	a) Nunzio e Concettino sono molto contenti di vedere don Benedetto	b) Don Benedetto è molto contento di vedere i due giovani	c) Concettino ha un atteggiamento disincantato di fronte alla vita	d) Nunzio ha un atteggiamento disincantato di fronte alla vita	c
BB03100	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il liquido per sigaretta elettronica è tipicamente composto da: glicole propilenico, glicerolo vegetale, acqua, nicotina, aromi. La glicerina vegetale è un liquido incolore, denso, viscoso, dolciastro, umettante, igroscopico. È usato nell'industria anche come additivo alimentare con la sigla E422. Ha lo scopo di dare corpo al vapore. Più glicerina vegetale vi è nel liquido più questo risulterà fumoso. Il glicole propilenico è un liquido incolore, insapore, umettante, igroscopico. È un eccipiente [1] farmaceutico, veicolante per aromi ed è utilizzato nelle preparazioni erboristiche. Insieme alla glicerina vegetale costituisce circa l'80% del liquido per sigaretta elettronica. Gli aromi: dal classico tabacco, aromi fruttati, aromi a base di liquori, balsamici. La nicotina ci può essere oppure no. Si può svapare senza nicotina o con nicotina. E scegliere quanta. La maggior parte dei produttori ha in catalogo concentrazioni di nicotina da 6 mg a 18 mg. Solo alcuni produttori in alcune nazioni arrivano fino a 36 mg. Molti temono che i liquidi provenienti dalla Cina siano pericolosi o fatti con ingredienti scadenti, a differenza di quelli europei. In realtà la maggior parte dei liquidi provengono da paesi extracomunitari e poi imbottigliati in aziende italiane. In Italia molte aziende che producevano solo aromi alimentari o caramelle, si sono convertite alla produzione di liquidi per sigarette elettroniche. Tutti i prodotti si possono considerare sicuri in quanto, per essere immessi sul mercato, devono passare le certificazioni di qualità dei laboratori di vari paesi. Del resto gli ingredienti non sono nocivi se escludiamo la nicotina. La quantità media di nicotina presente in una sigaretta è di 0,8 mg (1 mg per le più forti). Nei liquidi per la sigaretta elettronica il caso più negativo è quello con contenuto di nicotina, considerato alto, di 18 mg. Va da sé che per contenuto di 9 mg il risultato va dimezzato e con 4 mg va calcolato un quarto circa. Anche meno. Ad esempio una quantità di nicotina di 18mg indica la presenza di 18mg di nicotina in 1ml di liquido. La quantità di liquido per ricaricare una cartuccia di una sigaretta elettronica è mediamente 0,25 ml di liquido (un quarto di milligrammo) per cui con un liquido alla gradazione di nicotina di 18 mg, ciascuna cartuccia conterrà 4,5 mg di nicotina, equivalenti a 5-6 sigarette tradizionali. La quantità di nicotina rilasciata durante lo svapo sarà soltanto ¼ di quella contenuta in una sigaretta normale. Il resto rimane intrappolata nel vapore. Insomma, con la sigaretta elettronica si inala [2] molta meno nicotina (e nessuna altra sostanza tossica) a parità di soddisfazione per il fumatore e comunque si è molto lontani da ogni rischio per la salute.</p> <p>(tratto da: www.sigarettaelettronicaonline.com)</p>					
BB03101	Dal testo si deduce che il liquido incolore, insapore, umettante, igroscopico risulta essere:	a) acqua	b) l'eccipiente E422	c) glicerina vegetale	d) glicole propilenico	d
BB03102	Qual è il componente che serve a far aumentare la fumosità della sigaretta elettronica?	a) Aromi	b) Acqua	c) Glicerina vegetale	d) Glicole propilenico	c

BB03103	Secondo quanto scritto nel testo qual è il range di concentrazione della nicotina presente nei liquidi per sigarette elettroniche?	a) 6-18 mg	b) 18-36 mg	c) 0-36 mg	d) 6-36 mg	c
BB03104	Quali delle seguenti affermazioni è vera?	a) Con un liquido con gradazione di nicotina 9 mg, ciascuna cartuccia contiene 4,5 mg di nicotina	b) Con un liquido con gradazione di nicotina 6 mg, ciascuna cartuccia contiene 2,25 mg di nicotina	c) Con un liquido con gradazione di nicotina 9 mg, ciascuna cartuccia contiene 2,25 mg di nicotina	d) Con un liquido con gradazione di nicotina 18 mg, ciascuna cartuccia contiene 2,25 mg di nicotina	c
BB03105	Cosa significa il termine "eccipiente" [1] che si trova nel testo?	a) Qualcosa che va oltre il limite	b) Recipiente usato per filtrare liquidi	c) Contenitore capiente per liquidi	d) Sostanza di scarsa reattività chimica	d
BB03106	Quali dei seguenti dati NON è deducibile dal brano?	a) La percentuale di liquido in una cartuccia	b) La percentuale di aromi presente nel liquido	c) La percentuale di glicerina vegetale unita a quella del glicole propilenico	d) La quantità di nicotina rilasciata dalla svaporizzazione di una cartuccia	b
BB03107	Qual è un sinonimo di "inalare" [2]?	a) Insediare	b) Inspirare	c) Respirare	d) Inanellare	b
BB03108	Nel liquido per sigarette elettroniche non è presente:	a) aromi	b) acqua	c) nicotina	d) glucosio	d
BB03109	A cosa corrispondono 4,5 mg di nicotina in una cartuccia pronta per essere usata?	a) 10-11 sigarette tradizionali	b) Un pacchetto di sigarette tradizionali	c) 1-2 sigarette tradizionali	d) 5-6 sigarette tradizionali	d
BB03110	Dal testo si evince che la soddisfazione per il fumatore che utilizza la sigaretta elettronica rispetto al fumatore classico è:	a) minore	b) non comparabile	c) pari	d) maggiore	c
BB03200	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nell'UE gli standard ambientali sono tra i più elevati del mondo e sono stati sviluppati nel corso dei decenni per far fronte a numerosi problemi. Le attuali priorità sono: combattere il cambiamento climatico, preservare la biodiversità, ridurre i problemi sanitari causati dall'inquinamento e attuare una gestione più responsabile delle risorse naturali. Oltre a tutelare l'ambiente, questi obiettivi aiutano la crescita economica promuovendo l'innovazione e l'imprenditorialità.</p> <p>Il cambiamento climatico è una delle minacce più gravi per l'umanità. L'UE sta lavorando ad un accordo globale per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra ed ha assunto ruolo di guida con l'adozione di piani ambiziosi. Con una decisione "storica" presa nel dicembre del 2008, i leader dell'UE hanno approvato un pacchetto globale di misure per l'abbattimento delle emissioni. L'obiettivo è ridurre di almeno il 20% i gas ad effetto serra entro il 2020 (rispetto ai livelli del 1990), portare la quota delle energie rinnovabili al 20% e diminuire il consumo generale di energia del 20% (rispetto alle proiezioni).</p> <p>Il sistema di scambio di quote di emissione, una pietra miliare della politica ambientale europea, premia le imprese che riducono le emissioni di anidride carbonica (CO₂) e penalizza quelle che superano i limiti consentiti. Introdotto nel 2005, il sistema riguarda circa 12.000 tra fabbriche e impianti responsabili di circa la metà delle emissioni di CO₂ (la causa principale del riscaldamento globale) prodotte dall'UE.</p> <p>Per quanto riguarda la biodiversità, sebbene l'UE si sia impegnata a fermare l'estinzione delle specie in pericolo e la scomparsa degli habitat sul suo territorio, raggiungere tale obiettivo richiederà un grande sforzo. Le politiche e gli strumenti legislativi necessari sono già stati predisposti, ma occorre potenziarne l'applicazione su vasta scala. In particolare, l'UE intende ampliare Natura 2000, la rete di siti in cui la flora, la fauna e il loro habitat sono protetti.</p> <p>C'è poi il fronte ambiente e salute. Inquinamento acustico, acque di balneazione, specie rare e interventi di emergenza: sono solo alcuni dei settori coperti dall'imponente corpus [1] normativo sviluppato dall'UE nel corso dei decenni in campo ambientale. Quest'ultimo punta in primo luogo a stabilire delle norme sanitarie per le sostanze inquinanti e impone ai paesi membri di monitorare [2] gran parte di queste sostanze e intervenire in caso di superamento delle soglie di sicurezza. Nel 2008 l'UE ha ad esempio fissato limiti vincolanti per le emissioni di particolato, noto anche come PM_{2.5}. Queste polveri sottili, prodotte dalle autovetture e dai camion, possono causare malattie respiratorie. La nuova normativa impone ai paesi UE di ridurre in media del 20% entro il 2020 (rispetto ai livelli del 2010) l'esposizione a tali polveri nelle aree urbane.</p> <p>(da http://europa.eu/pol/env/index_it.htm)</p>					

BB03201	Secondo quanto riportato nel brano, come si sta muovendo l'UE per far fronte al cambiamento climatico?	a) Con il principale obiettivo di far sparire i gas ad effetto serra entro il 2020	b) Con il principale obiettivo di ridurre al 20% i gas ad effetto serra	c) Lavorando per ridurre i gas ad effetto serra e diminuire il consumo generale di energia (anche rinnovabile)	d) Lavorando per ridurre i gas ad effetto serra, aumentare la quota di energie rinnovabili, diminuire il consumo generale di energia	d
BB03202	Il sistema introdotto nel 2005 per gestire lo scambio di quote di emissione:	a) è stata solo l'ultima di una lunga serie di misure prese dall'UE riguardo il riscaldamento globale	b) si limita a premiare le imprese che riducono le emissioni di CO2	c) riguarda circa 12.000 fabbriche, responsabili, da sole, di tutte le emissioni di CO2	d) incoraggia o sfavorisce le imprese coinvolte a seconda di quanta CO2 producono	d
BB03203	Secondo l'autore del brano, l'estinzione delle specie in pericolo e la scomparsa degli habitat:	a) non possono essere affrontati solo ampliando Natura 2000	b) sono obiettivi che non richiederanno un grande sforzo	c) sono i problemi più difficili cui fare fronte	d) sono problemi per risolvere i quali l'UE ha pensato a delle soluzioni che non sono state ancora sviluppate pienamente	d
BB03204	"Corpus" [1] è un termine:	a) latino	b) greco	c) italiano	d) inglese	a
BB03205	Un sinonimo del verbo "monitorare" [2] è:	a) analizzare	b) ridurre	c) eliminare	d) controllare	d
BB03206	Natura 2000 è:	a) un'associazione culturale che prevede il confronto tra diverse esperienze di protezione di flora, fauna e habitat	b) un progetto per ora solo teorico	c) un insieme di luoghi dove vegetazione, animali e habitat sono tutelati	d) un portale informatico che raccoglie diversi siti in cui si parla di come proteggere flora, fauna e ambiente	c
BB03207	Cos'è il particolato?	a) La nuova normativa che impone ai Paesi UE di ridurre in media del 20% entro il 2020 l'esposizione alle polveri sottili nelle aree urbane	b) Polveri sottili, emesse da autovetture e camion	c) Un limite vincolante fissato dall'UE, noto anche con il nome di PM2.5	d) Delle polveri sottili che devono essere ridotte al 20% entro il 2020	b
BB03208	Secondo quanto riportato nel brano, nell'UE:	a) le priorità per quanto riguarda gli standard ambientali sono diverse rispetto a quelle del resto del mondo	b) i modelli di tutela dell'ambiente sono gli stessi da decenni	c) gli standard ambientali sono i migliori al mondo	d) le normative per l'ambiente sono state sviluppate in un periodo più lungo di dieci anni	d
BB03209	Perché la UE cerca di combattere il cambiamento climatico, preservare la biodiversità, ridurre i problemi sanitari causati dall'inquinamento e attuare una gestione più responsabile delle risorse naturali?	a) Perché è interessata alla crescita economica	b) Esclusivamente per tutelare l'ambiente	c) Soprattutto per tutelare la salute dei propri cittadini	d) Nessuna delle altre risposte è corretta	d
BB03210	Secondo quanto riportato nel brano, la causa principale del riscaldamento globale è:	a) il sistema di scambio di quote di emissione	b) l'emissione di CO2	c) esclusivamente la produzione di CO2 delle fabbriche	d) circa 12.000 tra fabbriche e impianti responsabili di circa la metà delle emissioni di CO2	b

BB03300	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Prendiamo il caso di Beatrice Barbiellini Amidei, ricercatrice di Filologia romanza alla Statale di Milano. Aveva cominciato a studiare la novella di Griselda per verificare in che misura il capolavoro di Boccaccio fosse debitore di un famoso trattatello in latino del XII secolo, il "De Amore" di Andrea Cappellano, una sorta di vademecum laico sul comportamento amoroso. Su questa pista, la Barbiellini si è casualmente imbattuta in un manoscritto cartaceo vergato [1] prima del 1372 e conservato alla Biblioteca Riccardiana di Firenze.</p> <p>Questo manoscritto contiene un volgarizzamento dei primi due libri del "De Amore" e altri materiali molto interessanti: due letterine amorose; quattro sonetti anonimi; una ballata (la cui prima stanza è attribuita a Dante) accompagnata da una prosa in forma di lettera amorosa alla donna; una lode alla donna, sempre in forma di lettera, scritta sul modello del linguaggio mistico; la conclusione in cui l'autore dell'intero codice parla al lettore, facendo riferimento al libro come a un organismo unitario. Trovandosi di fronte a un vero e proprio libro, in cui la parte finale richiama esplicitamente il testo d'apertura, la Barbiellini è andata oltre ponendosi la domanda cruciale: chi l'ha compilato? Il tutto (risposta compresa) è consegnato a un saggio apparso nell'ultimo numero della rivista Medioevo romanzo. La tematica erotica che percorre il codice [2], la notevole qualità stilistica, l'elegante uniformità grafica, le rubriche in rosso e i capilettera pure in rosso fanno pensare a questo libro come al progetto di un autore non sprovveduto. Un letterato che scrive poco prima del 1372, unica data presente nella nota di possesso in fondo al codice, e che dimostra di conoscere a menadito la poesia del Duecento e le opere di Dante, avventurandosi persino a completare una ballata frammentaria dell'Alighieri senza sfigurare. A questo punto, la Barbiellini si ricorda dell'importanza che ha il "De Amore" per l'ultima novella del Boccaccio e del riferimento al tema del mezzano, tanto caro all'autore del "Decameron" (definito Galeotto). Si trattava però di fare ulteriori verifiche. Ecco, in breve, questa verifica. I motivi ricorrenti nelle opere di Boccaccio ben presenti nel codice Riccardiano sono diversi: la lettera, l'umana fragilità, le donne pietose e misericordiose, le donne come angelo, la fiamma d'amore, l'"assoluta fedeltà" dell'amante (che compare in Griselda), e poi il motivo principe del mezzano d'amore. L'ipotesi, insomma, è che ci troviamo di fronte a un manoscritto autografo con testi inediti di ser Giovanni. Anzi, a un vero e proprio libro amoroso, probabilmente destinato a un giovane amico che ne aveva fatto richiesta allo scrittore ormai anziano, perfettamente padrone dei vari codici della letteratura erotica. (Paolo Di Stefano, "Svelato il mistero del codice: è Boccaccio", in "Corriere della Sera")</p>					
BB03301	Secondo quanto riportato nel brano, il "De Amore":	a) è un trattato sul mezzano d'amore	b) è stato letto da Boccaccio prima di scrivere la novella di Griselda	c) è stato interamente volgarizzato in un manoscritto	d) contiene parti esplicitamente contro la religione	b
BB03302	Qual è, nel testo, il significato del verbo "vergato" [1] ?	a) Rilegato	b) Firmato	c) Stampato col ciclostile	d) Scritto a mano	d
BB03303	Il termine "codice" [2], secondo quanto scritto nel brano, è sinonimo di:	a) linguaggio	b) manoscritto	c) identificazione	d) legge	b
BB03304	Che tipo di testi contiene il manoscritto trovato da Beatrice Barbiellini Amidei?	a) Solo testi d'amore e a tematica erotica	b) Prosa e testi musicali	c) Lettera, sonetto, ballata, prosa	d) Volgarizzazione, lettera, stanza, ballata	c
BB03305	L'ipotesi di Beatrice Barbiellini Amidei riguardo al manoscritto ritrovato è che sia stato redatto da:	a) Boccaccio	b) Cappellano	c) Ser Giovanni	d) Dante	a
BB03306	Secondo quanto riportato nel brano, Beatrice Barbiellini Amidei:	a) scrive abitualmente saggi per la rivista Medioevo romanzo	b) è una studiosa del 1300	c) si occupa dello studio di testi in lingua neolatina	d) è di Milano	c
BB03307	Quale dei seguenti binomi (testo-autore) è corretto?	a) De Amore - Dante	b) Novella di Griselda - Andrea Cappellano	c) De Amore - Boccaccio	d) Decameron - Boccaccio	d
BB03308	Quale dei seguenti è uno degli elementi che hanno aiutato Beatrice Barbiellini Amidei ad arrivare a un'ipotesi sull'autore del codice Riccardiano?	a) Le citazioni della Divina Commedia	b) La scoperta della firma di ser Giovanni	c) La presenza nel codice di motivi tipici di Boccaccio	d) Il fatto che il codice sia un volgarizzamento del "De Amore"	c

BB03309	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni su Dante è corretta?	a) Ha scritto il "De Amore"	b) Ha scritto una ballata insieme a ser Giovanni	c) Ha scritto una ballata frammentaria che è stata completata successivamente da Boccaccio	d) conosceva personalmente Boccaccio	c
BB03310	Quando è stato scritto il "De Amore"?	a) Tra il 1200 e il 1299	b) Dopo il 1372	c) Tra il 1100 e il 1199	d) Nel 1372	c
BB03400	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Com'è cambiata la vita a 5 anni dal titolo universitario? A raccontarcelo sono i dati del XVII Rapporto sulla Condizione occupazionale dei laureati, in particolare sulla mobilità in uscita dall'università: dalla sede degli studi universitari alla sede lavorativa.</p> <p>L'indagine mostra che la quota di laureati occupati "stanziali" si attesta al 66% (era quasi l'80% al momento dell'iscrizione all'università): in particolare, il 45% studia e lavora nella stessa Provincia, il 21% in una Provincia limitrofa. Cresce invece la quota di laureati "mobili" al 34% (era il 20% al momento dell'iscrizione all'università). Nel dettaglio, il 13% studia in una Provincia non limitrofa [1], ma nella stessa ripartizione geografica; il 14% in un'altra ripartizione geografica, in particolare dal Sud-Isole al Nord o al Centro (5%). La quota di coloro che migrano all'estero per lavoro è pari al 7%. L'analisi mostra particolari differenze rispetto al percorso di studi intrapreso: i laureati del gruppo linguistico sono i più mobili (43%), seguiti da agraria e veterinaria (40%) e dal politico-sociale (39%). Si spostano nettamente meno dei loro colleghi i laureati nei percorsi giuridico (26%), delle professioni sanitarie e dell'insegnamento (29%).</p> <p>Discorso a parte merita il nutrito gruppo di laureati che una volta terminati gli studi sceglie di andare a lavorare all'estero (7%) e che risulta assolutamente appagato dalla decisione presa, tanto che la quasi totalità la ripeterebbe. I laureati che scelgono di migrare oltre confine per motivi professionali sono più presenti tra i laureati degli atenei del Nord (10%) e del Centro (7%); sono solo il 3% tra i laureati che hanno studiato nel Sud. Ma in quali Paesi vanno a lavorare? La maggior parte lavora in Europa (82%); più nel dettaglio, nel Regno Unito (17%), Francia (15%), Germania (12%) e in Svizzera (11%). Seguono Stati Uniti e Belgio (7% per entrambi). Dall'analisi emerge che i laureati che migrano verso l'estero, non solo guadagnano di più degli stanziali, ma sono anche più soddisfatti del lavoro svolto rispetto alla stabilità dell'occupazione, all'acquisizione di professionalità e riscontrano maggiori prospettive di crescita professionale, tanto che il 41% molto improbabile il rientro in Italia, cui si aggiunge un ulteriore 39% che lo ritiene poco probabile; resta pur sempre vero che il 20% non sa esprimere una valutazione.</p> <p>I flussi di mobilità sono differenti a livello territoriale: il Mezzogiorno perde circa il 40% di giovani, provenienti in maggior misura da contesti familiari più avvantaggiati dal punto di vista culturale ed economico e che decidono di spostarsi per studiare e lavorare prevalentemente al Nord. La quasi totalità dei giovani del Nord (circa il 90%) ha svolto gli studi universitari e attualmente lavora al Nord; l'unico flusso di una certa consistenza è il trasferimento per lavoro all'estero (6%). Tra i giovani residenti al Centro, anche se la gran parte dei laureati non ha mai abbandonato la propria residenza (76%), una certa quota (6%), dopo aver studiato dove risiedeva, lavora al Nord; il 5% torna a lavorare al Centro dopo aver studiato al Nord.</p> <p>I flussi di mobilità territoriale evidenziati sottolineano come, nel periodo compreso tra il 2004 e il 2014, le regioni del Sud-Isole abbiano perso costantemente capitale umano culturalmente avvantaggiato che ha deciso di migrare al Nord, dove si registrano tassi di occupazione più elevati, un'offerta formativa più varia e capillare, una migliore copertura delle borse di studio (tasso di beneficiari su idonei) e atenei con una maggiore qualità della ricerca. Per le regioni del Centro la mobilità verso il Nord dei giovani con un background culturale elevato è invece controbilanciata dalla quota dei giovani che dal Sud-Isole migrano al Centro per studiare.</p> <p>(Da: "CorriereUniv.it", "Laureati italiani in fuga all'estero: "Tornare? Improbabile"")</p>					
BB03401	Quale dato emerge circa i laureati che vanno all'estero?	a) Il motivo della migrazione è avere uno stipendio più alto degli stanziali	b) I laureati in lingue provengono in buona parte da atenei del Centro	c) I laureati del Sud non si spostano dall'Italia	d) Il 10% di questi si è laureato in atenei del Nord	d
BB03402	Quale di questi dati si riscontra nell'articolo?	a) Il 7% dei laureati migra all'estero per lavoro	b) I laureati occupati stanziali ammontavano al 66% al momento dell'iscrizione	c) I laureati mobili sono, attualmente, a una quota del 40%	d) Il 45% dei laureati stanziali studia e lavora in una Provincia limitrofa	a

BB03403	Cosa si può dedurre dal testo?	a) I laureati stanziali si spostano dalla propria provincia a quella limitrofa	b) Il 13% dei laureati mobili studia in una provincia limitrofa	c) Il 14% dei laureati mobili si sposta dal Sud-Isole al Nord	d) I laureati mobili sono in aumento rispetto a cinque anni fa	d
BB03404	Quale dato è ravvisabile dal testo?	a) Tendono di più a spostarsi coloro che hanno studiato Lingue	b) I laureati nell'insegnamento sono quelli che si spostano di meno	c) I laureati in giurisprudenza sono quelli che si spostano di più	d) I laureati nelle professioni sanitarie che si spostano sono il 26%	a
BB03405	Qual è un sinonimo dell'aggettivo "limitrofa" presente nel brano, nel passaggio contrassegnato da [1]?	a) Costiera	b) Pianeggiante	c) Limitante	d) Confinante	d
BB03406	Cosa si denota circa le scelte migratorie dei laureati?	a) Il 35% dei migranti all'estero non tornerebbe mai in Italia	b) Gli Stati Uniti sono più gettonati statisticamente della Svizzera	c) Il Belgio è il terzo Paese europeo scelto dai migranti	d) L'Europa è la meta principale dei laureati italiani	d
BB03407	Cosa si evince dell'articolo riguardo al fenomeno della mobilità?	a) L'80% dei migranti all'estero rifiuta di tornare	b) Al Nord il 100% dei giovani si è laureato sul posto	c) I laureati trovano più possibilità di crescita professionale all'estero	d) Il 40% dei laureati al Sud o nelle Isole si sposta al Nord	c
BB03408	Cosa si deduce dal flusso di mobilità interno all'Italia?	a) Il Sud perde capitale umano in termini di preparazione accademica	b) I laureati del Centro tendono, in buona parte, a trasferirsi al Sud	c) Il Centro perde meno capitale perché si muove meno gente rispetto al Sud	d) Il vuoto dei laureati migranti del Centro è colmato da quelli provenienti dal Nord	a
BB03409	Qual è una caratteristica dei laureati migranti dal Sud al Nord?	a) La metà di questi sono laureati in discipline giuridiche	b) La maggior parte di questi appartiene a famiglie benestanti e già acculturate	c) Non sono gli studenti migliori, perché questi si fermano sul posto	d) Buona parte provengono da famiglie povere e vanno in cerca di retribuzioni più alte	b
BB03410	Quale affermazione può essere ritenuta vera?	a) La crisi economica è la causa principale della poca mobilità dei giovani laureati	b) I laureati in agraria sono i più stanziali a causa della peculiarità dei loro studi	c) La maggior parte dei laureati del Centro si sposta per trovare lavoro al Nord	d) Il flusso di giovani del Nord che si spostano è diretto principalmente verso l'estero	d

BB03500	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Come è noto, il prossimo 4 dicembre si svolgerà il referendum confermativo sulla riforma costituzionale, c.d. Boschi-Renzi, concernente "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione".</p> <p>È evidente, sin dalla titolazione della legge di revisione, che il [1] "core business" della riforma sia il superamento del bicameralismo paritario, il cui modello italiano, ormai divenuto un "unicum" nel panorama comparato delle principali esperienze del costituzionalismo occidentale, è stato il "risultato, quasi accidentale di una serie di veti incrociati".</p> <p>Inoltre, a ben vedere, l'approdo ad un bicameralismo differenziato sembrerebbe rappresentare la naturale conclusione del lungo dibattito sulle riforme avviatosi dall'inizio degli anni Ottanta (ma tale esigenza era già fortemente avvertita almeno un decennio prima dalla dottrina), avendo costituito uno degli elementi di convergenza e di continuità, sia pure nell'ambito di soluzioni diverse prospettate nei progetti di riforma costituzionale.</p> <p>Il testo di legge costituzionale in argomento s'inquadra dunque nel solco di questa lunga stagione di (attese) riforme istituzionali, le quali, di solito, sono rimaste ancorate all'impianto bicamerale, come, per l'appunto, anche la riforma in argomento: infatti, il primo ("Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica") e l'ultimo comma ("Il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzione") del nuovo art. 55 Cost. restano inalterati.</p> <p>Sono gli altri commi del citato articolo che illustrano il nuovo bicameralismo differenziato, nel quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Camera dei deputati è l'esclusiva titolare del rapporto di fiducia con il Governo ed esercita la funzione di indirizzo politico, la funzione legislativa e quella di controllo dell'operato del Governo (quarto comma) e ciascun suo membro rappresenta la Nazione (terzo comma); - mentre il Senato della Repubblica (quinto comma): <ul style="list-style-type: none"> • rappresenta le istituzioni territoriali ed esercita funzioni di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica; • concorre all'esercizio della funzione legislativa nei casi e secondo le modalità stabiliti dalla Costituzione, nonché all'esercizio delle funzioni di raccordo tra lo Stato, gli altri enti costitutivi della Repubblica e l'Unione europea; • partecipa alle decisioni dirette alla formazione e all'attuazione degli atti normativi e delle politiche dell'Unione europea; • valuta le politiche pubbliche e l'attività delle pubbliche amministrazioni e verifica l'impatto delle politiche dell'Unione europea sui territori; • concorre, infine, ad esprimere pareri sulle nomine di competenza del Governo nei casi previsti dalla legge e a verificare l'attuazione delle leggi dello Stato. <p>Questa differenziazione trova la sua [2] ragione costitutiva nel diverso fondamento rappresentativo delle due Camere, di cui una (la Camera dei deputati) continua ad essere la Camera politica, mentre l'altra (il Senato della Repubblica) diviene la Camera rappresentativa delle istituzioni territoriali.</p> <p>È facilmente intuibile che per realizzare questa diversa funzione rappresentativa del Senato sia stato necessario differenziarla significativamente dalla Camera dei deputati, attraverso principalmente la modifica della disciplina della sua composizione, della sua durata e dell'elezione dei suoi membri.</p> <p>(Da: G. Canale, La fine del bicameralismo perfetto e i nuovi procedimenti legislativi, www.ratioiuris.it)</p>					
BB03501	Quale delle seguenti affermazioni sulle funzioni della Camera dei Deputati definite nel testo della Costituzione oggetto del referendum è vera?	a) Rappresenta gli organi territoriali dello Stato	b) Controlla e indirizza il Governo	c) Definisce i costi del CNEL	d) Valuta la pubblica amministrazione	b
BB03502	Il tema principale del brano:	a) è la riforma costituzionale c.d. Boschi-Renzi	b) è la rappresentatività istituzionale alle camere	c) sono le funzioni di Senato e Camera in Costituzione	d) sono le relazioni tra Stato e Regioni e tra Stato e Unione europea	a
BB03503	Quale delle seguenti affermazioni NON è contenuta nel brano?	a) I progetti di riforma costituzionale sono stati molti	b) Il bicameralismo paritario italiano è quasi frutto di un caso accidentale	c) La prima e l'ultima parte dell'art. 55 della Costituzione non vengono cambiati dalla riforma	d) Il dibattito sulle riforme istituzionali iniziò negli anni Settanta	d

BB03504	Che cosa intende l'autore con l'espressione "core business", indicata con [1] nel brano?	a) Indica gli interessi economici che si celano dietro la riforma	b) Si riferisce al cambiamento più sostanziale che porterebbe la riforma	c) Indica la parte della riforma più discussa mediaticamente	d) Si riferisce alle esperienze di bicameralismo di altri paesi europei	b
BB03505	Quale delle seguenti affermazioni sul bicameralismo paritario è deducibile dal brano?	a) La riforma di cui si parla nel brano vuole ristabilirlo	b) Permette la rappresentanza di regioni ed enti locali in Parlamento	c) L'Italia è l'unico paese occidentale ad avere il bicameralismo paritario	d) Deriva dal Titolo V parte II della Costituzione	c
BB03506	Quale delle seguenti affermazioni sulle funzioni del Senato della Repubblica definite nel testo della Costituzione oggetto del referendum è vera?	a) Rappresenta il Governo presso i Territori	b) Prende decisioni in merito alla limitazione delle spese istituzionali	c) Partecipa alla formazione e all'attuazione delle politiche dell'Unione Europea	d) Può sfiduciare il Governo	c
BB03507	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	a) Il dibattito sulle riforme istituzionali è molto recente	b) Con la riforma il Senato della Repubblica diverrebbe la Camera rappresentativa degli enti territoriali	c) Con le riforme a venire il Senato della Repubblica è destinato a scomparire	d) Il bicameralismo paritario è una forma istituzionale tipicamente occidentale	b
BB03508	Che cosa si rende necessario per differenziare le funzioni del Senato da quelle della Camera?	a) Diminuire la spesa di almeno una delle due istituzioni	b) Snellire i processi di creazione delle leggi	c) Coinvolgere le istituzioni locali, le regioni e l'Unione europea	d) Cambiare il modo in cui è composto il Senato, le modalità di elezione dei suoi membri e la durata della carica di senatore	d
BB03509	L'autore del brano usa un linguaggio:	a) tecnico e specialistico	b) burocratico e notarile	c) divulgativo ed esemplificativo	d) letterario e filosofico	a
BB03510	Con l'espressione "ragione costitutiva", indicata nel brano con [2], l'autore:	a) si riferisce al motivo principale per cui è stato necessario differenziare i ruoli delle due Camere, cioè il loro diverso fondamento rappresentativo	b) fa riferimento alla necessità di rispettare i principi fondanti della Costituzione nella differenziazione delle due Camere	c) sostiene che meccanismi di rappresentanza previsti dalla Riforma non sono sufficienti a differenziare le due Camere, per cui sarà necessaria una modifica a livello costituzionale delle modalità di elezione della rappresentanza locale	d) si riferisce al motivo per cui sarebbe necessario dopo la riforma modificare altre parti della Costituzione	a

BB03600	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Al fine di massimizzare il potenziale di creatività di una compagnia e le sue capacità di apprendimento, è essenziale che i manager e i quadri direttivi delle imprese comprendano il rapporto sussistente [1] fra le strutture formali di un'organizzazione progettate a tavolino e le reti autogenerative che, a un livello informale, si sviluppano in essa. Le strutture formali sono insiemi di regole e regolamenti che stabiliscono le relazioni fra persone e mansioni e determinano la distribuzione del potere. I diversi limiti sono stabiliti da accordi contrattuali, che delineano funzioni e subsistemi (dipartimenti) ben definiti. Le strutture formali vengono espresse nei documenti ufficiali dell'organizzazione – organigrammi, statuti, manuali di procedure e bilanci –, che descrivono il livello formale delle politiche, delle strategie e delle procedure dell'organizzazione stessa. Le strutture informali, al contrario, sono reti di comunicazioni fluide e fluttuanti. Queste comunicazioni includono anche delle forme non verbali di mutuo coinvolgimento in una comune impresa, attraverso le quali le varie abilità vengono trasmesse da un soggetto all'altro e viene a generarsi un corpo di conoscenze tacitamente condivise. La condivisione di una pratica crea poi dei confini, sia pur flessibili, a livello di significati, confini che spesso rimangono nella sfera del non detto. La distinzione fra chi appartiene e chi non appartiene a una certa rete può anche esser data, semplicemente, dal fatto di essere oppure non essere in grado di seguire una determinata conversazione, o di conoscere l'ultimo pettegolezzo.</p> <p>In ogni organizzazione c'è una continua azione reciproca tra le reti informali e le strutture formali. Le politiche e le procedure formali vengono sempre filtrate e modificate dalle reti informali, cosa che permette ai lavoratori di mettere a frutto la propria creatività quando si trovano a dover affrontare situazioni nuove e inaspettate. La forza di questo rapporto emerge con particolare evidenza quando i lavoratori scendono in uno "sciopero bianco" [2]: rispettando meticolosamente [3] le regole e le procedure ufficiali, essi riescono infatti a ostacolare seriamente il funzionamento dell'organizzazione. Sul piano ideale, l'organizzazione formale riconosce e sostiene le proprie reti informali di relazioni, e incorpora le loro innovazioni all'interno delle proprie strutture.</p> <p>Come abbiamo già detto, la vita di un'organizzazione – la sua flessibilità, il suo potenziale creativo e la sua capacità di apprendere – risiede nelle sue comunità informali di pratica. Le parti formali dell'organizzazione possono essere più o meno vive a seconda di quanto è stretto il loro rapporto con le rispettive reti informali. I manager esperti sanno come lavorare con l'organizzazione informale; solitamente, essi lasciano alle strutture formali il lavoro di routine, e si affidano all'organizzazione informale per i compiti che vanno oltre la semplice routine. Inoltre, essi possono anche comunicare particolari informazioni a determinate persone, sapendo che in questo modo queste informazioni trapeleranno e verranno discusse attraverso i canali informali.</p> <p>(F. Capra, "La scienza della vita", Rizzoli, Milano, pp. 169-170)</p>					
BB03601	Secondo quanto riportato nel brano, un modello di organizzazione esemplare d'azienda è quello in cui:	a) le strutture formali si modellano ad immagine e somiglianza delle reti informali	b) le reti informali siano al servizio completo dei manager che dirigono l'azienda	c) le strutture formali introiettano in modo efficace il contributo che deriva dalle reti informali	d) le comunità informali prendano il sopravvento sulla struttura formale	c
BB03602	Quale delle seguenti affermazioni identifica correttamente una delle caratteristiche delle strutture informali?	a) Le strutture informali si basano sulla capacità dei membri di essere al corrente di fatti apparentemente non importanti	b) Le strutture informali definiscono l'appartenenza a esse in modo chiaro ed esplicito	c) Le strutture informali rendono necessario comprendere anche significati non espliciti	d) Le strutture informali fondano la loro efficacia sulla priorità della comunicazione non verbale	c
BB03603	Cosa accade quando in un'organizzazione viene attuato uno sciopero bianco?	a) Le strutture informali smettono di avere efficacia	b) I membri coinvolti smettono di fare alcunché	c) Gli impiegati cercano di sabotare indirettamente il lavoro dei manager	d) I membri coinvolti si attengono strettamente a quanto definito nelle strutture formali	d
BB03604	Una funzione particolarmente importante delle strutture informali all'interno delle organizzazioni, utilizzata dai manager, consiste:	a) nel rendere possibile un sistema alternativo di comunicazione	b) nel creare una rete parallela stabile di potere	c) nell'offrire un ulteriore meccanismo di controllo sugli impiegati	d) nel rendere più facile l'attuazione di compiti di routine particolarmente gravosi	a

BB03605	Qual è la tesi generale che emerge dal brano proposto?	a) Per far funzionare al meglio una struttura organizzativa coloro che la dirigono devono comprendere il rapporto tra livello formale e informale e sfruttare al meglio questo secondo	b) Le strutture informali all'interno di un'organizzazione devono essere gestite attentamente dai manager perché, per il loro stesso carattere, rischiano di sfuggire al controllo e creare problemi all'organizzazione stessa	c) I manager delle organizzazioni devono decidere in anticipo se per raggiungere i loro obiettivi si appoggeranno alle strutture formali o a quelle informali, altrimenti tra le due possono crearsi contrasti controproducenti per il conseguimento degli obiettivi stessi	d) Le strutture formali di un'organizzazione devono essere continuamente rinnovate e sottoposte a verifica, perché possono irrigidirsi e rendere difficile la gestione di problemi che non rientrano nella routine ordinaria	a
BB03606	Quale delle seguenti affermazioni definisce correttamente una delle caratteristiche delle strutture formali all'interno delle organizzazioni, così come indicata nel brano?	a) Le strutture formali determinano le reti informali che da esse dipendono in maniera autogenerativa	b) Le strutture formali tendono a essere definite in modo non ambiguo in forma documentale	c) Le strutture formali possono creare difficoltà nei rapporti tra settori dell'organizzazione con diversi obiettivi e competenze	d) Le strutture formali servono per controllare meglio la produttività dei lavoratori	b
BB03607	Un contrario di "meticolosamente" (passaggio [3]), è:	a) ottusamente	b) sagacemente	c) sommariamente	d) accuratamente	c
BB03608	Il complesso della vitalità di un'azienda, secondo quanto riportato nel brano, dipende:	a) dalla bravura dei manager che la dirige	b) dalle reti informali che si sviluppano al suo interno	c) dalla relazione tra le persone che vi lavorano e le mansioni che rivestono	d) dalla solidità delle conoscenze tacitamente condivise	b
BB03609	Stando al significato che assume nel brano, un sinonimo di "sussistente" (passaggio [1]), è:	a) indicativo	b) consistente	c) implicito	d) reale	b
BB03610	Il periodo "La forza di questo rapporto emerge con particolare evidenza quando i lavoratori scendono in uno "sciopero bianco" (passaggio [2]), contiene:	a) una proposizione principale e una subordinata eccettuativa	b) una proposizione principale e una subordinata strumentale	c) una proposizione principale e una subordinata temporale	d) una proposizione principale e una subordinata causale	c

BB03700	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>In quale senso i diritti fondamentali esprimono la dimensione che ho chiamato "sostanziale" della democrazia, in opposizione a quella "politica" o "formale"? E in che senso essi incorporano valori pregiudiziali e più importanti rispetto a quelli della democrazia politica? In quale senso, quindi, sono frutto di una loro incomprendimento, che equivale di fatto alla loro negazione quali vincoli costituzionali ai pubblici poteri, la tesi di Gerber che li qualifica come "effetti riflessi" e quelle di Jellinek e di Santi Romano che li considerano come il prodotto di un'auto-obbligazione o di un'autolimitazione dello Stato, ossia come concessioni potestative revocabili o limitabili?</p> <p>La risposta a queste domande, pur investendo il piano dei contenuti dei diritti fondamentali, ossia la natura dei bisogni da essi protetti, è in gran parte conseguente all'analisi che precede sui loro caratteri strutturali: l'universalità, l'uguaglianza, l'indisponibilità, il loro conferimento ex lege e il loro rango di solito costituzionale, e perciò sopraordinato ai pubblici poteri, quali parametri di validità del loro esercizio.</p> <p>Proprio in forza di questi caratteri, i diritti fondamentali vengono infatti a configurarsi, diversamente dagli altri diritti, come altrettanti vincoli sostanziali normativamente imposti – a garanzia di interessi e bisogni di tutti stipulati come vitali, ovvero appunto "fondamentali" (la vita, la libertà, la sopravvivenza) – così alle decisioni di maggioranza come al libero mercato. La forma universale, inalienabile, indisponibile e costituzionale di questi diritti si rivela in altre parole come la tecnica – o garanzia – apprestata a tutela di ciò che nel patto costituzionale viene ritenuto "fondamentale": ossia di quei bisogni sostanziali la cui soddisfazione è condizione della convivenza civile e insieme causa o ragione sociale di quell'artificio che è lo Stato. Alla domanda "che cosa sono i diritti fondamentali?", se sul piano della loro forma si può rispondere a priori, elencando i caratteri strutturali che ho prima illustrato, sul piano dei contenuti – ossia di quali beni sono o devono essere protetti come fondamentali – si può rispondere solo a posteriori: allorché si vuol garantire un bisogno o un interesse come fondamentali, li si sottrae sia al mercato sia alle decisioni di maggioranza. Nessun contratto, si è detto, può disporre della vita. Nessuna maggioranza politica può disporre delle libertà e degli altri diritti fondamentali: decidere che una persona sia condannata senza prove, o privata della libertà personale, o dei diritti civili o politici o, ancora, lasciata morire senza cure o nell'indigenza.</p> <p>Di qui la connotazione "sostanziale" impressa dai diritti fondamentali allo Stato di diritto e alla democrazia costituzionale. Sono infatti per l'appunto "sostanziali", cioè relative non alla "forma" (al chi e al come) ma alla "sostanza" o "contenuto" (al che cosa) delle decisioni (ossia al che cosa non è lecito decidere o non decidere), le norme che ascrivono – al di là e magari contro le contingenti volontà delle maggioranze – i diritti fondamentali: sia quelli di libertà che impongono divieti, sia quelli sociali che impongono obblighi al legislatore. Ne risulta smentita la concezione corrente della democrazia quale sistema politico fondato su una serie di regole che assicurano l'onnipotenza della maggioranza. Se le regole sulla rappresentanza e sul principio di maggioranza sono norme formali in ordine a ciò che dalla maggioranza è decidibile, i diritti fondamentali circoscrivono quella che possiamo chiamare la sfera dell'indecidibile: del non decidibile "che", ossia dei divieti corrispondenti ai diritti di libertà, e del non decidibile "che non", ossia degli obblighi pubblici corrispondenti ai diritti sociali.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
BB03701	Tra le seguenti informazioni, una sola è vera rispetto al brano. Indicare quale.	a) Per garantire un diritto fondamentale è necessario sottrarlo alle decisioni della maggioranza	b) I diritti fondamentali sono diritti solo formali	c) La politica deve poter disporre delle libertà degli individui	d) Sul piano della forma si può rispondere solo a posteriori alla domanda: "quali sono i diritti fondamentali?"	a
BB03702	Relativamente al brano, quale di queste affermazioni è FALSA?	a) Le regole sul principio di maggioranza riguardano la sfera del decidibile	b) Le regole sulla rappresentanza possono applicarsi all'ambito dei diritti fondamentali	c) I diritti fondamentali caratterizzano in modo sostanziale la democrazia	d) I diritti di libertà impongono divieti al legislatore	b
BB03703	Il brano potrebbe essere tratto da:	a) un manuale di sociologia del diritto	b) un editoriale giornalistico	c) un manuale di diritto costituzionale	d) un reportage sullo stato di diffusione dei diritti umani nel mondo	a
BB03704	Nel brano si sostiene che i diritti fondamentali sono:	a) universali	b) revocabili	c) disponibili	d) politici	a
BB03705	Dal punto di vista formale, i diritti fondamentali sono:	a) costituzionali ma revocabili	b) universali ma in parte decidibili	c) inalienabili e costituzionali	d) indecidibili da un'autorità statale	c

BB03706	Secondo l'autore del brano, i contenuti dei diritti fondamentali:	a) non sono, nella loro sostanza, vincoli imposti normativamente	b) non attengono la natura dei bisogni da essi protetti	c) sono inalienabili nella loro forma, ma tecnici nella loro sostanza	d) possono essere definiti solo in seguito a un'analisi di quelle che ne costituiscono le caratteristiche strutturali	d
BB03707	L'autore del brano:	a) concorda con Gerber che qualifica i diritti fondamentali come "effetti riflessi"	b) afferma, assieme a Jellinek e a Santi Romano, che i diritti fondamentali sono il prodotto di un'auto-obbligazione da parte dello Stato	c) afferma che vi sono dei diritti fondamentali che incorporano valori pregiudiziali	d) sottolinea il peso preponderante della democrazia politica nella contrapposizione tra questa e il piano dei valori	c
BB03708	Quale delle seguenti affermazioni è FALSA in base all'opinione dell'autore del brano?	a) I diritti fondamentali garantiscono interessi e bisogni vitali	b) Condizione della convivenza civile è la soddisfazione di bisogni sostanziali	c) I diritti fondamentali sono sopraordinati rispetto ai pubblici poteri	d) I diritti fondamentali sono un'autolimitazione dello Stato	d
BB03709	Relativamente al brano, quale di queste affermazioni è FALSA?	a) Vi sono cose che non possono essere decise in base al principio di maggioranza	b) I diritti fondamentali di libertà limitano il potere legislativo	c) Vi sono cose che possono essere decise in base al principio di maggioranza	d) Ai diritti sociali non corrispondono dei doveri pubblici	d
BB03710	Secondo l'autore del brano, NON può essere ritenuta valida la concezione secondo cui:	a) i diritti fondamentali sono a garanzia di tutti	b) i diritti fondamentali non sono conferiti ex lege	c) le regole della democrazia rendono la maggioranza onnipotente	d) i diritti fondamentali non riguardano il chi e il come delle decisioni legislative	c

BB03800	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>È la più celebre preghiera francescana dopo il "Cantico delle creature", omaggiata da canzoni, santini, solenni discorsi ed espressioni artistiche e religiose di ogni genere. Peccato che con Francesco d’Assisi non c’entri niente.</p> <p>La "Preghiera semplice" è il più clamoroso falso della spiritualità contemporanea. Tanto più clamoroso proprio perché contemporaneo. Non si tratta infatti di un’antica orazione erroneamente attribuita al santo di Assisi, ma di un testo "giovannissimo", visto che è stato scritto appena un secolo fa.</p> <p>A lasciare che si [1] "imboscasse" impunemente tra gli scritti del Poverello, oltre alla straordinaria bellezza e allo spirito – quello sì – autenticamente francescano, anche il fatto che le poesie di Francesco d’Assisi rappresentano [2] un universo tanto popolato quanto variegato e discontinuo. [...]</p> <p>Come è nata, dunque, la tradizione che vuole la Preghiera semplice composta da Francesco d’Assisi?</p> <p>"In realtà si tratta di una storia tanto singolare quanto bella" spiega Alfonso Marini, francescanista e docente di Storia Medievale all’Università la Sapienza di Roma. Una vicenda a cui lo storico Christian Renoux ha dedicato un intero libro: "La prière pour la paix attribuée à saint François, une énigme à résoudre", pubblicato dalle Edizioni francescane di Parigi nel 2001 e ancora inedito in Italia.</p> <p>Tutto inizia nel dicembre 1912, quando la poesia viene pubblicata per la prima volta in Francia, nella rivista ecclesiastica La Clochette, da padre Esther Bouquerel. Il testo è in francese, anonimo, e si intitola "Belle prière à faire pendant la messe".</p> <p>"La Clochette – spiega padre Pietro Messa, preside della Scuola superiore di studi medievali e francescani di Roma – era l’organo della Ligue de la Sainte-Messe, una pia associazione avente come finalità la diffusione della partecipazione alla Messa, soprattutto domenicale, tra i cattolici".</p> <p>La Clochette contava 8000 abbonati e fra questi c’era il canonico Louis Boisse (1859-1932), anche lui editore di un bollettino, gli Annales de Notre-Dame de la Paix, all’interno del quale – nel gennaio del 1913 – pubblicò la preghiera lasciando invariato il titolo e indicandone l’origine. Tramite questa seconda diffusione la preghiera viene conosciuta dal marchese della Normandia, Stanislas de la Rochethulon et Grente, presidente del Souvenir Normand, un’associazione che vantava, tra l’altro, legami con il Vaticano.</p> <p>È grazie a questi legami che nel dicembre 1915 – nel pieno della Prima guerra mondiale, definita da Benedetto XV "un’inutile strage" – il marchese inviò al Segretario di Stato vaticano Gasparri una serie di preghiere per la pace da trasmettere al papa. Il 20 gennaio 1916 l’Osservatore Romano pubblicò la preghiera, con una traduzione italiana.</p> <p>La leggenda era iniziata e già monsignor Alexandre Pons la pubblicava definendola "une prière très ancienne".</p> <p>Il legame con la figura di Francesco d’Assisi era nato già con lo stesso padre Bouquerel (probabilmente l’autore stesso della preghiera) che in Normandia aveva svolto attività pastorale in una comunità di francescani; la sua prima opera, d’altra parte era stata un omaggio a una terziaria francescana pubblicato nel 1889. "Ciò che caratterizzò la sua attività – spiega ancora Messa – fu l’apostolato eucaristico e, soprattutto dal 1914, la preghiera a favore della pace". Un’opera in linea con il pacifismo di papa Benedetto XV che aveva condannato duramente la prima guerra mondiale.</p> <p>Ed è proprio sul fronte della Grande Guerra che cominciano a circolare dei volantini con il testo destinato a diventare celebre in tutto il mondo. "E’ una preghiera che parla di pace – osserva Marini – trascritta, tradotta e diffusa da uomini che stavano vivendo l’orrore della guerra: questo la rende quindi ancora più bella e significativa che se fosse stata scritta dallo stesso Francesco".</p> <p>Qualche tempo dopo la preghiera apparve in alcuni santini, affiancata all’immagine del santo di Assisi: iniziò così l’identificazione del Poverello come autore di quella che è diventata, con il passare degli anni un [3] emblema stesso del francescanesimo. Nelle prime imaginette viene scritto che questa preghiera "riassume meravigliosamente la fisionomia esteriore del vero seguace di san Francesco" mentre dopo il 1920 la preghiera si diffonde anche in ambito protestante soprattutto in Svizzera e in Belgio attraverso carte postali con il titolo "Prière des Chevaliers de la paix" e con la menzione: "attribuée a St. François d’Assise".</p> <p>(Da: A. Casali, La Preghiera semplice di San Francesco: un falso del Novecento, www.festivaldelmedioevo.it)</p>					
BB03801	A chi si riferisce l'autore del brano quando parla del "Poverello" al terzo paragrafo?	a) A Benedetto XV	b) All'autore sconosciuto di “Preghiera semplice”	c) Ad Alfonso Marini	d) A San Francesco	d
BB03802	Quale dei seguenti potrebbe essere il titolo del brano?	a) Il ruolo della chiesa francese durante la guerra	b) Letteratura monastica tra Diciannovesimo e Ventesimo secolo	c) Ruolo delle pubblicazioni ecclesiastiche francesi durante la guerra	d) Storia di una preghiera francescana	d

BB03803	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	a) Francesco D'Assisi è autore di molte preghiere	b) “Preghiera semplice” nacque scritta in lingua italiana	c) I protestanti erano a conoscenza del fatto che “Preghiera semplice” fosse un falso	d) Il papa Benedetto XV era favorevole al conflitto mondiale, nonostante ne riconoscesse la barbarie	a
BB03804	Quale delle seguenti affermazioni su padre Bouquerel è VERA?	a) Era l'editore di una nota rivista ecclesiastica, La Clochette	b) Non condivideva le posizioni di papa Benedetto XV riguardo la guerra	c) Non era mai stato in Normandia	d) È sicuramente l'autore di “Preghiera semplice”	a
BB03805	Con quale dei seguenti termini si può sostituire la parola "imboscasse", indicata da [1] nel brano, senza cambiare il significato attribuitale dall'autore?	a) Concludesse	b) Nascondesse	c) Omaggiasse	d) Arrangiasse	b
BB03806	"Preghiera semplice" venne pubblicata:	a) per la prima volta in Normandia	b) per la prima volta da L'Osservatore Romano	c) tradotta in italiano nel 1915	d) per la prima volta in francese	d
BB03807	L'autore del brano si riferisce alle opere di Francesco D'Assisi come a "un universo tanto popolato quanto variegato e discontinuo". Cosa intende dire con questa espressione, indicata nel brano da [2]?	a) La produzione di Francesco fu numerosa, prodotta in momenti diversi della sua vita e con stili abbastanza diversi	b) L'oggetto delle opere di Francesco D'Assisi, al di là delle preghiere che scrisse, era un vero e proprio mondo ricco di personaggi e di storie inventati	c) Il Santo era molto mutevole di carattere e questo si riverberò nella sua produzione artistica nel corso degli anni	d) Francesco D'Assisi è autore di una quantità spropositata di materiale artistico di varia natura (preghiere, dipinti, favole)	a
BB03808	Quale dei seguenti NON è un argomento trattato nel brano?	a) La posizione del papa Benedetto XV rispetto alla guerra	b) La storia di una preghiera attribuita a Francesco d'Assisi	c) La differenza tra religiosità medievale e contemporanea	d) Le modalità di diffusione di “Preghiera semplice” nel mondo cattolico	c
BB03809	"Preghiera semplice" è definita un falso clamoroso perché:	a) è scritta con uno stile difficilmente riconducibile a San Francesco	b) è riconducibile alla tradizione folcloristica	c) comparso in epoca contemporanea	d) si rifà a una spiritualità moderna	c
BB03810	Con quale dei seguenti termini potrebbe essere sostituita la parola "emblema", indicata nel brano da [3], senza cambiare il significato attribuitale dall'autore?	a) Radice	b) Orgoglio	c) Simbolo	d) Significato	c

BB03900	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Né il giovane indugi a filosofare né il vecchio di filosofare sia stanco. Chi dice che non è ancora giunta l'età di filosofare, o che l'età è già passata, è simile a chi dice che per la felicità non è ancora giunta o è passata l'età. Le cose che ti ho raccomandato mettile in pratica e meditale reputandole i principi fondamentali necessari a una vita felice. Considera la divinità come un essere indistruttibile e beato e non attribuire ad essa niente che sia estraneo all'immortalità o discorde dalla beatitudine; riguardo ad essa pensa invece tutto ciò che è capace di preservare la felicità congiunta all'immortalità. Gli dèi esistono: evidente è infatti la loro conoscenza. Essi dediti di continuo alle loro proprie virtù, accolgono i loro simili, e tutto ciò che non è tale considerano come estraneo. Abituati a pensare che nulla è per noi la morte, poiché ogni bene e ogni male è nella sensazione, e la morte è privazione di questa [1]. Il più terribile dunque dei mali, la morte, non è nulla per noi, perché quando ci siamo noi non c'è la morte, quando c'è la morte noi non siamo più. E bisogna pensare che dei desideri alcuni sono naturali, altri vani; e di quelli naturali alcuni necessari, altri solo naturali. Infatti una giusta conoscenza di essi sa riferire ogni atto di scelta e di rifiuto alla salute del corpo e alla tranquillità dell'anima, poiché questo è il termine entro cui la vita è beata. Perché è in vista di questo che compiamo tutte le nostre azioni, per non soffrire né avere turbamento. Quando ciò noi avremo ogni tempesta dell'anima si placcherà, non avendo allora l'essere animato alcuna cosa da appetire come a lui mancante, né altro da cercare con cui rendere completo il bene dell'anima del corpo. È allora infatti che abbiamo bisogno del piacere: quando soffriamo perché esso non c'è; quando non soffriamo, non abbiamo bisogno del piacere. E per questo noi diciamo che il piacere è principio e termine estremo di vita felice. Esso noi sappiamo che è il bene primo è a noi connaturato, e da esso prendiamo inizio per ogni atto di scelta e di rifiuto, e ad esso ci rifacciamo giudicando ogni bene in base alle affezioni assunte come norma. In base al calcolo e alla considerazione degli utili e dei danni bisogna giudicare tutte queste cose. Quando diciamo che il piacere è il bene completo e perfetto, non intendiamo i piaceri dei dissoluti o quelli delle crapule ma il non aver dolore nel corpo né turbamento nell'anima. Poiché non banchetti e feste continue, né il godersi fanciulli e donne, né pesci e tutto quanto offre una lauta mensa dà vita felice, ma saggio calcolo che indagli le cause di ogni atto di scelta e di rifiuto, che scacci le false opinioni dalle quali nasce quel grande turbamento che prende le anime. Di tutte queste cose il principio e il massimo bene è la prudenza [2]. Ciò che ad esse è congenere medita, Meneceo, giorno e notte in te stesso e con chi a te è simile, e mai avrai turbamento, ma vivrai invece come un dio fra gli uomini. (da: Epicuro, "Lettera a Meneceo", in "Opere", Einaudi)</p>					
BB03901	Qual è il termine entro cui la vita è beata secondo Epicuro?	a) La conoscenza del bene e del male	b) La ricerca della divinità	c) La giusta conoscenza dei desideri	d) La ricerca della vita semplice	c
BB03902	Qual è il consiglio fondamentale di Epicuro?	a) Ricercare il piacere	b) Sconfiggere la paura della morte	c) Rispettare la divinità e venerarla	d) La filosofia a qualsiasi età	d
BB03903	Qual è un insegnamento di Epicuro?	a) Eliminare tutti i piaceri	b) Eliminare tutti i bisogni	c) Pregare la divinità	d) Non temere la morte	d
BB03904	Gli dèi sono definiti da Epicuro:	a) attenti ai bisogni dei mortali	b) severi con le persone che non praticano filosofia	c) coloro che causano la morte	d) creature immortali e beate	d
BB03905	Quali delle seguenti affermazioni completa correttamente l'enunciato "Gli dei sono dediti ... "?	a) al mondo degli uomini immortali	b) a ciò che risulta loro estraneo	c) alle virtù umane	d) alle loro virtù	d
BB03906	Come vengono classificati i desideri?	a) Utili e vani	b) Pratici e logici	c) Umani e divini	d) Naturali e vani	d
BB03907	Nella frase "Abituati a pensare che nulla è per noi la morte, poiché ogni bene e ogni male è nella sensazione, e la morte è privazione di questa" [1], "poiché" è una congiunzione:	a) causale	b) concessiva	c) finale	d) temporale	a
BB03908	Nella frase "Di tutte queste cose il principio e il massimo bene è la prudenza" [2], "di tutte queste cose" è complemento:	a) partitivo	b) di specificazione	c) oggetto	d) di stima	a
BB03909	I piaceri, nella visione di Epicuro, devono essere scelti:	a) in base al desiderio personale	b) abbinati al carattere di ogni uomo	c) in modo arbitrario	d) in base a criteri di vantaggio o svantaggio	d

BB03910	Per "vivere come un dio fra gli uomini" cosa deve fare Meneceo?	a) Pregare giorno e notte le divinità	b) Aspettare senza fare nulla	c) Ricercare i piaceri materiali e spirituali	d) Meditare a lungo sui precetti descritti nella lettera	d
BB04000	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Le sviste, le coincidenze, i lapsus solo in apparenza sono frutto del caso. In realtà attraverso di essi qualcosa al nostro interno si incarica di fare la cosa giusta, quella che non abbiamo il coraggio di scegliere. Possiamo chiamarlo inconscio, o sé, ma il nome non è importante; agisce ad esempio quando "ci dimentichiamo" un appuntamento importante per quel progetto di lavoro che in verità non ci interessa; o quando "senza volerlo" perdiamo il treno che ci porterebbe da una persona che in realtà non abbiamo voglia di vedere; o quando "per coincidenza" rompiamo l'orecchino che ci ha regalato l'ex, quello che ci ha tradito con la migliore amica. Queste azioni non sono frutto del caso, ma dell'energia vitale, una forza sconosciuta che "quasi per magia" si assume il compito di dirigere il nostro cammino, di fare il nostro bene al posto nostro.</p> <p>Non sono coincidenze, ma intuizioni di cui non siamo consapevoli.</p> <p>Gli animali sanno captare [1] le atmosfere, avvertono la tensione e le situazioni di pericolo. Non rimangono nei paraggi a domandarsi il perché, non riflettono sulle cause e sulle conseguenze: si mettono in salvo. Anche tu sai farlo: se ad esempio c'è tensione o un "clima pesante" sai coglierlo al volo. Come? Con l'intuito, cioè con un senso che coinvolge tutto il corpo. Specialmente nelle relazioni amorose è un aiuto formidabile [2]. Una persona non ti piace "a pelle"? Non dire: "non c'è motivo, sono solo pregiudizi". Così giudica una mente solo razionale. Allarga lo sguardo, la tua sensazione ti sta dicendo di non fidarti.</p> <p>Mentalmente diresti che ti interessa, ma ha un odore che non ti soddisfa? L'olfatto è il senso più antico, il più vicino al nucleo del cervello in cui hanno sede le emozioni, la parte più profonda della tua personalità. Se al naso non piace, in genere ha ragione lui, non la mente.</p> <p>L'intuito sa sempre cosa fare. Anche i lapsus verbali e gli "atti mancati" (lapsus che agiamo con il corpo) spesso si incaricano di parlare per te esprimendo opinioni o desideri che tu preferiresti tacere o non hai il coraggio di comunicare. Ad esempio: senza pensarci hai dichiarato chiusa la riunione quando in realtà avresti dovuto discutere il punto successivo all'ordine del giorno, proprio quello che ti mette l'ansia. Oppure hai dato il ben servito quando avresti dovuto dare il benvenuto a un interlocutore particolarmente spiacevole. Sei proprio sicuro che siano "solo errori"? (da: "Certi errori... La sanno lunga!", Riza.it)</p>					
BB04001	Stando al contenuto del brano, chi o cosa agisce attraverso i lapsus?	a) L'insieme delle intuizioni di cui siamo solo in parte consapevoli	b) La nostra parte più profonda: quella emotiva	c) Una parte di noi che possiamo definire sé o inconscio	d) Una parte consapevole di noi che coincide perfettamente con l'istinto di protezione e sopravvivenza	c
BB04002	Stando al contenuto del brano, quando ci liberiamo di qualcuno, anziché accoglierlo:	a) è perché non ci fidiamo di lui	b) nessuna delle altre alternative è corretta	c) potremmo aver compiuto un errore	d) potrebbe essere intervenuta la mente razionale nel farci agire in quel modo	b
BB04003	Un contrario di "formidabile" [2] è:	a) ordinario	b) fenomenale	c) temibile	d) impressionante	a
BB04004	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	a) L'olfatto sa sempre cosa fare	b) Se alla mente piace qualcosa è probabile che non piaccia al naso	c) Le emozioni hanno sede nel cervello	d) Il naso è l'organo più antico	c
BB04005	Quale delle seguenti azioni NON può essere considerata un lapsus?	a) Dichiarare chiusa una riunione prima di discutere un punto che ci agita	b) Trovare sgradevole un odore	c) Rompere il regalo di una persona che ci ha ferito	d) Dimenticare un appuntamento di lavoro che non ci interessa	b
BB04006	Secondo quanto riportato nel brano, i lapsus:	a) sono frutto del caso	b) sono solo errori	c) agiscono per il nostro bene	d) sono solo verbali	c
BB04007	Secondo quanto riportato nel brano, se una persona non ci piace "a pelle":	a) è perché non ci piace il suo odore	b) tutte le altre alternative sono corrette	c) è perché sentiamo di non poterci fidare	d) probabilmente è perché è inaffidabile	c

BB04008	Secondo quanto riportato nel brano, gli animali:	a) sanno pensare ma non sanno captare le atmosfere	b) agiscono secondo l'intuito	c) nelle situazioni di pericolo si comportano meglio degli uomini	d) sanno captare le atmosfere ma non sanno pensare	b
BB04009	Secondo quanto riportato nel brano, se perdiamo un treno:	a) siamo sfortunati	b) può non essere casuale	c) è perché non abbiamo voglia di viaggiare	d) facciamo la cosa giusta	b
BB04010	Con quale dei seguenti verbi si potrebbe sostituire "captare" [1] senza cambiare il senso della frase?	a) Ottenere	b) Percepire	c) Comprendere	d) Intercettare	b
BB04100	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Immagini di conflitti e di catastrofi riempiono ogni settimana gli schermi dei nostri televisori e le prime pagine dei nostri giornali. In queste situazioni, l'Unione europea ha un solo obiettivo: far arrivare gli aiuti a chi ne ha bisogno il più presto possibile, senza distinzioni di razza, religione o convinzioni politiche, e indipendentemente dal fatto che la crisi sia determinata da un conflitto provocato dall'uomo o da una catastrofe naturale. Le operazioni di assistenza dell'Unione europea sono gestite da ECHO, l'ufficio per gli aiuti umanitari. L'attività di ECHO riflette la proliferazione di gravi emergenze in tutto il mondo e la volontà dell'Unione di svolgere un ruolo di primo piano nella fornitura di attrezzature essenziali e di aiuto specialistico alle vittime. Ultimamente il bilancio medio annuale ammontava a circa 700 milioni di euro. Il compito principale di ECHO è fornire assistenza alle vittime di catastrofi, contribuire a salvare e proteggere vite umane, ridurre le sofferenze e tutelare l'integrità e la dignità di quanti sono coinvolti. L'intervento di emergenza può comprendere la fornitura di tende, coperte e altri generi di prima necessità, quali cibo, medicinali, attrezzature mediche, sistemi di depurazione dell'acqua e combustibili. ECHO finanzia inoltre squadre mediche, esperti in sminamento e [1] fornisce sostegno nel campo dei trasporti e della logistica. Dal 1992 è intervenuto in oltre 100 Paesi. L'Unione europea ed ECHO non possono mobilitare da soli tutte le risorse necessarie per la fornitura di aiuti di emergenza, l'invio di squadre di soccorso, la costruzione di ospedali da campo e l'installazione di sistemi di comunicazione provvisori. ECHO provvede pertanto al finanziamento e al coordinamento delle operazioni, mentre per la fornitura di cibo e di attrezzature e per la gestione dei programmi di emergenza si affida ai partner del settore umanitario: organizzazioni non governative (ONG), le agenzie specializzate dell'ONU e la Croce Rossa Internazionale. Ciascun partner svolge un ruolo particolare. Le ONG hanno spesso un ruolo fondamentale nelle regioni colpite dalla guerra civile, essendo le uniche presenti, dal momento che alle agenzie dell'ONU o alla Croce Rossa viene in genere negato l'accesso. Nel caso di emergenze complesse, che interessano territori estesi e comportano spostamenti su vasta scala della popolazione, soltanto importanti agenzie, quali il Programma alimentare mondiale o l'Alto commissariato per i rifugiati (UNHCR), sono in grado di fornire aiuti consistenti a tutte le vittime. Il Comitato internazionale della Croce Rossa, che ha agenti in tutto il mondo, è invece spesso l'organizzazione che può inviare più rapidamente aiuti alle regioni colpite da catastrofi naturali.</p> <p>[2] L'intervento umanitario dell'Unione si avvale di tre strumenti principali: l'aiuto di emergenza, l'aiuto alimentare e l'aiuto ai profughi provenienti dalle zone di guerra e agli sfollati all'interno di un Paese o di una regione in guerra. L'aiuto di emergenza è fornito sotto forma di contanti per acquistare e fornire beni di prima necessità, quali medicinali, cibo e ricoveri, o per finanziare la ricostruzione dopo una catastrofe. Deve essere rapido e flessibile. L'aiuto alimentare viene erogato in due modi. Innanzitutto, l'Unione fornisce periodicamente quantitativi di prodotti alimentari a regioni colpite da carestia o siccità per contribuire a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento fino al ristabilimento di normali condizioni di produzione. Inoltre, mette a disposizione un aiuto alimentare di emergenza in caso di improvvisa penuria provocata dall'uomo o a seguito di catastrofi naturali impreviste. L'Unione europea e i suoi Stati membri prestano assistenza ai rifugiati fuggiti dal loro Paese e agli sfollati all'interno del proprio Paese o della propria regione. L'Unione li aiuta a superare il periodo di emergenza, fino a quando non sono in grado di fare ritorno a casa o di stabilirsi in un nuovo Paese.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
BB04101	Quanto ha speso negli ultimi anni l'UE per le emergenze umanitarie?	a) Circa 100 milioni di euro dal 1992 a oggi	b) Circa 58 milioni di euro all'anno	c) Circa 700 milioni di euro al mese	d) Poco più di 58 milioni di euro al mese	d

BB04102	In che cosa consistono gli aiuti alimentari erogati dall'Unione europea?	a) Possono essere forniture di prodotti alimentari fornite a regioni colpite da carestie o siccità, oppure forniture di emergenza a seguito di catastrofi naturali o eventi derivanti dall'attività umana	b) Si tratta di aiuti alimentari forniti a popolazioni colpite da disastri naturali, carestie, siccità e guerre (ma, in questo caso, solo all'interno del Paese in guerra)	c) Possono essere contributi in denaro per acquistare cibo; forniture rapide e flessibili di prodotti alimentari fornite a regioni colpite da carestie o siccità; forniture di emergenza a seguito di catastrofi naturali o eventi derivanti dall'attività umana	d) Si tratta di prodotti alimentari forniti a profughi e rifugiati fuggiti in altri Paesi o a sfollati all'interno di uno stesso Paese, oppure di forniture alimentari d'emergenza in seguito a catastrofi, o ancora di forniture periodiche a popolazioni colpite da carestia o siccità	a
BB04103	Di quale tipo di aiuto si parla quando l'Unione europea contribuisce a finanziare la ricostruzione di una regione dopo una catastrofe?	a) Aiuto di emergenza	b) Aiuto ai profughi	c) Aiuto post-catastrofe	d) Aiuto logistico	a
BB04104	Quali sono le principali caratteristiche delle agenzie umanitarie citate nel brano?	a) L'UNHCR e il Programma alimentare mondiale si mobilitano solo in caso di emergenze complesse, mentre in tutti gli altri casi sono sufficienti Croce Rossa Internazionale e ONG locali	b) In caso di guerra civile, generalmente si mobilitano solo le ONG e l'UNHCR, mentre Croce Rossa Internazionale, Programma alimentare mondiale ed ECHO sono più attivi in caso di catastrofi naturali	c) L'Unione europea ed ECHO non possono intervenire da sole, e si limitano a finanziare squadre mediche, esperti in sminamento e sostegno logistico	d) La Croce Rossa Internazionale è spesso quella in grado di agire più rapidamente, mentre il Programma alimentare mondiale e l'UNHCR possono fornire gli aiuti più consistenti alle vittime	d
BB04105	Quale dei seguenti elementi NON rientra nell'intervento di emergenza?	a) Rifornimenti alimentari	b) Sminamento	c) Fornitura di combustibili	d) Fornitura di sistemi per depurare l'acqua	b
BB04106	Quali sono le caratteristiche più importanti dell'aiuto di emergenza?	a) Velocità e flessibilità	b) Liquidità economica e vasta scala	c) Versatilità e costanza	d) Possibilità di affiancare l'invio di personale medico a quello di viveri	a
BB04107	Che cos'è la "logistica" [1] nel contesto del brano?	a) L'organizzazione dell'approvvigionamento e della distribuzione fisica delle scorte e dei materiali	b) La distribuzione delle scorte destinate ai destinatari degli aiuti	c) L'organizzazione degli spostamenti delle scorte e del personale medico	d) L'organizzazione dei trasporti	a
BB04108	Che tipo di verbo è "si avvale" [2]?	a) Intransitivo pronominale	b) Riflessivo improprio	c) Impersonale	d) Passivo	a
BB04109	Quale delle seguenti alternative riguardanti ECHO è corretta?	a) Si tratta di una ONG	b) È l'ufficio che l'UE ha istituito per la gestione degli aiuti umanitari	c) Lavora in partnership con alcuni attori del settore umanitario quali UE, ONU e Croce Rossa Internazionale	d) L'attività che svolge è indipendente dal proliferare di gravi emergenze	b

BB04110	In base al contenuto del brano, è possibile affermare che:	a) alle agenzie specializzate dell'ONU e alla Croce Rossa Internazionale è sempre negato l'accesso nelle zone colpite da guerra civile	b) compito di ECHO è finanziare e coordinare le operazioni	c) l'UE ed ECHO mobilitano da soli tutte le risorse necessarie per la fornitura di aiuti di emergenza	d) le agenzie specializzate dell'ONU e la Croce Rossa Internazionale negano generalmente l'accesso alle ONG nei territori colpiti da guerra civile	b
BB04200	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>"La buona scuola", documento preparato l'anno scorso dal Ministero, ha trovato poca o nessuna rispondenza nel disegno di legge del governo: era letteratura motivazionale, come tanta altra.</p> <p>Mentre parlando con chi a scuola insegna, o con chi a scuola è andato o va, tutto si fa subito concreto. La scuola ha funzionato, funziona, per te? Nove volte su dieci, la risposta a questa domanda non chiama in causa gli edifici scolastici, o gli arredi, o le attività extra-curricolari, e neppure l'"offerta formativa", cioè la lista delle discipline insegnate, e la loro miscela (tre anziché quattro ore di latino, più biologia e meno storia dell'arte): chiama in causa gli insegnanti che si è avuto la fortuna o la sfortuna di incontrare. Si ricorda con gratitudine l'insegnante dedito al suo lavoro, generoso, colto. E si ricorda con ironia o con rabbia l'insegnante pigro o ignorante o incapace di spiegare.</p> <p>Ora, se l'obiettivo è aumentare la percentuale dei buoni insegnanti, due sono le strade percorribili. Assumerli solo dopo che ci si sia assicurati che sono buoni insegnanti; e verificare che, dopo l'assunzione, restino tali.</p> <p>Quanto al primo punto, è abbastanza sorprendente che nel dibattito intorno alla prossima assunzione in ruolo di 100 o 150mila insegnanti, si senta molto di rado la domanda che ci si aspetterebbe invece di sentire per prima: si tratta di buoni insegnanti? Pare anzi che questa domanda sia addirittura indelicato porla, perché da un lato sembra voler mettere in discussione un diritto acquisito (la presenza nelle graduatorie a esaurimento dà diritto – quando che sia – al posto di ruolo), dall'altro stende un dubbio su una questione che parrebbe invece assodata: dato che questi insegnanti sono inseriti nelle graduatorie, li si deve considerare ipso facto come buoni insegnanti. Non molti, credo, si accontenteranno di un'argomentazione del genere. Eppure accontentarsi bisogna, per poter chiudere le graduatorie e passare – come giustamente prevede il disegno di legge del governo – al sistema dei concorsi per idonei: l'unico giusto, e l'unico che possa dare una chance d'ingresso nel mondo della scuola ai giovani che in questo momento stanno studiando per diventare insegnanti.</p> <p>Quanto al secondo punto (la verifica della qualità degli insegnanti dopo che costoro sono stati assunti), l'ampliamento dei poteri dei dirigenti scolastici previsto nel disegno di legge va, mi pare, anche in questa direzione: perché attribuire al dirigente il "compito di conferire incarichi triennali, rinnovabili, ai docenti assegnati all'ambito territoriale di riferimento" significa dargli una certa responsabilità sulla scelta degli insegnanti da mandare in classe. È un modo per sostituire alla neutra oggettività dello stato la volontà (che s'immagina capricciosa, arbitraria, vendicativa) di un autocrate [1] ? Seguendo il dibattito in queste settimane, non sono riuscito a convincermi che questi allarmi abbiano un fondamento. O meglio: non ho dubbi sul fatto che ci saranno dirigenti che useranno male questo potere, ma come accade in qualsiasi circostanza della vita associata, là dove ci sia un potere da esercitare, e soggetti sui quali esso si esercita.</p> <p>Ma proprio a questo proposito, a me pare che, in buona parte dell'opinione pubblica di sinistra, la diffidenza nei confronti del potere, dell'idea stessa di potere, abbia finito per trasformare l'idea di collegialità in un feticcio [2], e abbia convinto un po' tutti che una sperimentata ingiustizia (quella che fa sì che insegnanti pigri o incapaci non debbano temere che la loro pigrizia o incapacità venga sanzionata) sia preferibile alla possibile ingiustizia commessa da (questo l'aspetto più grave agli occhi di molti) "un uomo solo al comando".</p> <p>(Da: C. Giunta, "La riforma della scuola va bene, anche se non va bene", "Internazionale.it")</p>					
BB04201	Cosa emerge dal punto di vista dell'autore circa il concetto di potere?	a) Il potere nella mani di uno è sicuramente più efficace di quello distribuito tra pari	b) La pigrizia ci sarebbe sicuramente in egual misura anche con il potere nelle mani di uno	c) È preferibile un potere distribuito tra pari che un potere nelle mani di uno solo	d) L'opinione pubblica di sinistra tende a demonizzare il potere in quanto tale	d
BB04202	Quale di queste affermazioni può essere definita vera, secondo l'opinione dell'autore?	a) Le opinioni di chi non è mai andato a scuola hanno più valore	b) L'efficacia della scuola è riscontrabile discutendo con coloro i quali lavorano nel settore.	c) Il documento "La buona scuola" era migliore del relativo disegno di legge	d) Circa la scuola sono più attendibili le opinioni di chi ci lavora	b

BB04203	Cosa si può dedurre dal testo?	a) Vale di più l'opinione dei fruitori della scuola rispetto a testi dai contenuti astratti	b) Parlando della scuola d'oggi, sono fondamentalmente tutti in accordo	c) Le infrastrutture e l'offerta formativa sono decisive per una buona istruzione	d) Chi ha frequentato la scuola è più titolato di altri per avere un'opinione su di essa	a
BB04204	Qual è il significato del termine "autocrate", nel passaggio contrassegnato da [1]?	a) Colui che esercita un potere assoluto e dispotico	b) Colui che prende il potere con la forza o le armi	c) Colui che tende a farsi del male da sé	d) Colui che ha preso il potere tradendo la sua fazione	a
BB04205	Che cosa si intende con il sostantivo "feticcio", nel passaggio contrassegnato da [2]?	a) Situazione di disordine e caso tipica degli uffici pubblici italiani	b) Zona paludosa delle campagne che identifica, in senso ampio, ambienti scomodi	c) Oggetto che, attraverso una simbolizzazione, viene investito di un nuovo e forte significato	d) Persona malintenzionata e meschina di cui è meglio non fidarsi	c
BB04206	Cosa emerge dal testo circa l'opinione dell'autore?	a) Della scuola si ricordano solo gli insegnanti più capaci	b) Uno dei ricordi classici delle persone è rappresentato dagli insegnanti pigri	c) Non serve stare a ricordare chi è stato un buon professore o no	d) Gli insegnanti più bravi sono sempre stati in percentuale più alta	b
BB04207	Qual è l'obiettivo della riforma secondo l'autore?	a) Adeguare l'offerta formativa alle esigenze degli alunni	b) Diminuire i posti disponibili per il ruolo di insegnante	c) Confermare gli insegnanti più esperti e navigati	d) Aumentare il numero, in media, dei buoni insegnanti	d
BB04208	Quali sono due soluzioni che l'autore propone?	a) Riscrivere il decreto legge ed eliminare il sistema di concorsi per idonei	b) Creare un percorso di studi per futuri insegnanti e non perdere tempo in test	c) Eliminare dalla scuola gli insegnanti più anziani e assumere i giovani	d) Assunzione di buoni insegnanti e verifica dell'efficacia dopo l'assunzione	d
BB04209	Quale di queste affermazioni rispecchia il parere dell'autore?	a) Stare nelle graduatorie sembra offrire un diritto acquisito agli insegnanti	b) Le graduatorie sono prova sufficiente per garantire la bravura dell'insegnante	c) Non basta essere nelle graduatorie per essere un bravo insegnante	d) Serve sapere che scuole hanno frequentato gli insegnanti per essere definiti bravi	c
BB04210	Cosa si può intuire del punto di vista dell'autore?	a) L'autocrazia del dirigente è un rischio troppo grosso da correre	b) L'aumento di poteri al dirigente sembra essere una buona soluzione per la buona scuola	c) L'allarmismo per il potere aumentato dei dirigenti è decisamente giustificato	d) Il dirigente dovrebbe conferire incarichi annuali, mai triennali	b

BB04300	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>A indicare in prima approssimazione alcuni tratti essenziali del "miracolo economico", le cifre possono esser prese a caso o quasi. Il reddito nazionale netto passa dai 17.000 miliardi del 1954 ai 30.000 miliardi del 1964: quasi si raddoppia, cioè, in un decennio. Nello stesso periodo il reddito pro capite passa da 350.000 a 571.000 lire. Gli occupati in agricoltura sono più di 8 milioni ancora nel 1954, meno di 5 milioni dieci anni dopo, mentre nell'industria gli occupati passano dal 32% al 40% e nei servizi dal 28% al 35%. Fra i primi anni cinquanta e i primi anni sessanta gli investimenti nell'industria manifatturiera passano dal 4,5 al 6,3% del reddito nazionale lordo, la produttività industriale aumenta dell'84%. Il Paese si inserisce nel positivo trend [1] internazionale con una forza ancor maggiore: la produzione italiana è il 9% di quella europea nel 1955, oltre il 12% nel 1962. Paesi come Belgio, Svezia e Olanda sono sopravanzati, mentre è ridotto il divario storico con Inghilterra, Germania e Francia. È importante quanto si produce, ma anche cosa si produce: fra il 1959 e il 1963 "la fabbricazione di autoveicoli quintuplicò, salendo da 148.000 a 760.000 unità, i frigoriferi da 370.000 diventarono un milione e mezzo e i televisori (che non erano più di 88.000 nel 1954) 634.000".</p> <p>Nonostante il "miracolo economico" l'emigrazione all'estero aumenta: 250.000 persone nel 1954, una media annua di 380.000 persone nel 1960-62. All'emigrazione transoceanica si sostituisce progressivamente quella europea, ove la Germania soppianta la Svizzera come meta principale. L'emigrazione all'estero perde però il tradizionale rilievo a fronte delle colossali proporzioni delle migrazioni interne, che muovono più precocemente dalle campagne povere dell'Italia settentrionale e centrale e poi dal Mezzogiorno, lungo direttrici articolate e complesse.</p> <p>In Italia più che in altri paesi europei antiche aspirazioni ed elementari esigenze iniziano a realizzarsi contemporaneamente all'irrompere di consumi e bisogni nuovi. Un esempio fra tutti: l'italiano che esce dalla guerra è allo stremo [2], consuma 4-5 chilogrammi di carne bovina all'anno. Solo a metà degli anni cinquanta ritorna a mangiarne 9, come nel poverissimo e autarchico anteguerra: diventeranno 13 nel 1960 e 20 nel 1966, crescendo poi sino ai 25 del 1971, che resteranno sostanzialmente stabili. All'inizio degli anni cinquanta meno dell'8% delle case possiede contemporaneamente elettricità, acqua, bagno e servizi interni: saranno quasi il 30% dieci anni dopo. Frigoriferi e televisori irrompono dunque nelle case italiane contemporaneamente ad una alimentazione finalmente accettabile e a condizioni abitative che iniziano ad essere appena decenti: possiede il frigorifero il 13% delle famiglie italiane nel 1958, più della metà nel 1965; analogo, grosso modo, il trend dei televisori, più tardivo quello delle lavatrici.</p> <p>(da: G. Crainz, "Storia del miracolo italiano", Donzelli)</p>					
BB04301	Durante il "miracolo economico", l'Italia, per quanto riguarda il confronto con gli altri paesi europei sulla produzione industriale:	a) supera Belgio, Svezia e Olanda, e riduce il distacco da Inghilterra, Germania e Francia	b) supera anche Inghilterra, Germania e Francia, oltre a rimanere in testa rispetto a Belgio, Svezia e Olanda	c) non riesce a superare Belgio, Svezia e Olanda, ma riduce il distacco da Inghilterra, Germania e Francia	d) rimane il paese meno produttivo, ma riduce il divario con Inghilterra, Germania e Francia	a
BB04302	"Allo stremo" [2] significa:	a) affamato	b) al limite delle proprie forze	c) inappetente	d) molto povero	b
BB04303	Secondo quanto riportato nel brano, il reddito nazionale netto dal 1954 al 1964:	a) è aumentato di poco meno del doppio	b) è più che raddoppiato	c) è diminuito	d) è aumentato, in proporzione, meno di quanto sia aumentato il reddito pro capite	a
BB04304	Secondo quanto riportato nel brano, tra il 1954 e il 1964, il lavoro:	a) diminuisce in campo agricolo e aumenta nell'industria e nei servizi	b) diminuisce in campo agricolo e nell'industria e aumenta nei servizi	c) aumenta nell'industria e diminuisce in campo agricolo e nei servizi	d) aumenta in tutti i campi	a
BB04305	Secondo quanto riportato nel brano, qual è il prodotto numericamente più fabbricato in Italia fra il 1959 e il 1963?	a) La televisione	b) Il frigorifero	c) La lavatrice	d) L'automobile	b

BB04306	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni riguardo agli spostamenti degli italiani durante il periodo del "miracolo economico" è corretta?	a) La migrazione interna prevede spostamenti dalla campagna alla città e dal sud al nord	b) Migrano in media 250.000 ogni anno	c) L'emigrazione all'estero aumenta, ma particolarmente rilevanti diventano anche gli spostamenti all'interno dei confini nazionali	d) Migrano in media 380.000 ogni anno	c
BB04307	Nel 1965, quante famiglie italiane possedevano un frigorifero?	a) Il 13%	b) Circa la metà del 13%	c) Più del 13%	d) Circa il 26%	c
BB04308	Secondo quanto riportato nel brano, dove è maggiormente diretta l'emigrazione italiana all'estero, durante il periodo del "miracolo economico"?	a) Al di là dell'Oceano	b) In tutti i paesi europei	c) In Germania	d) In Svizzera	c
BB04309	Secondo quanto è deducibile dal brano, il "miracolo economico" è un periodo che:	a) ha il suo apice nel 1962	b) inizia verso la metà degli anni cinquanta	c) finisce intorno nel 1971	d) dura circa cinque anni	b
BB04310	Facendo riferimento al brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	a) A metà degli anni cinquanta l'italiano mangia tanta carne quanta ne mangiava durante la guerra	b) Dalla fine della guerra al 1971 il consumo annuale di carne bovina di un italiano aumenta più del quadruplo	c) A metà degli anni cinquanta l'italiano mangia come quando era povero, alla fine della guerra	d) Dalla fine della guerra al 1971 il consumo annuale di carne bovina di un italiano aumenta del 90%	b
BB04400	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Credo che occorra ricordare ai lettori, anzitutto, quali fossero le condizioni del Congo nel novembre del 1961. La grande colonia belga aveva proclamato la propria indipendenza il 30 giugno 1960 e l'aveva festeggiata nel corso di una cerimonia, alla presenza di re Baldovino, che si era rapidamente trasformata in un caotico e sanguinoso tumulto. [1] Il Paese era troppo grande per essere governato da una modesta e impreparata classe dirigente, troppo multietnico per accettare la prevalenza di un solo gruppo dirigente, troppo strategico per sottrarsi agli interessi contrastanti delle maggiori potenze mondiali, troppo ricco di risorse naturali per non suscitare le ambizioni di alcune fra le più grandi aziende minerarie. Non passarono molti giorni prima che il nuovo Stato cominciasse a disintegrarsi e precipitasse di lì a poco in una spietata guerra civile. I tre maggiori protagonisti e rivali della crisi congolese furono per alcuni mesi Patrice Lumumba, Primo ministro a Léopoldville, Moïse Tshombe, presidente della provincia secessionista del Katanga e Dag Hammarskjöld, segretario generale delle Nazioni Unite. Lumumba, che godeva di simpatie sovietiche e socialiste, fu catturato, trasportato in Katanga e ucciso il 17 gennaio 1961. Tshombe, che era fortemente sostenuto dalle grandi imprese belghe della sua regione, visse avventurosamente sino al 1969 quando morì misteriosamente ad Algeri. Hammarskjöld, che aveva voluto l'invio in Congo di un corpo militare dell'Onu, era morto ancor più misteriosamente il 18 settembre 1961. Il suo aereo cadde nel cielo dello Zambia, mentre il segretario generale si apprestava a incontrare Tshombe nella speranza di persuaderlo ad accettare una tregua e il ritorno del Katanga nell'ambito dello Stato congolese. Per una particolareggiata storia della crisi sino alla morte di Hammarskjöld esiste ora un libro di Susanna Pesenti pubblicato dall'editore Francesco Brioschi ("Dag Hammarskjöld, la pace possibile") in cui l'autrice cerca di sbrogliare la matassa degli intrighi e delle trame che contribuirono al fallimento dell'operazione dell'Onu. Gli aviatori italiani morirono due mesi dopo la scomparsa del segretario generale. Erano partiti da Léopoldville la mattina dell'11 settembre con due aerei per rifornire una missione di caschi blu malesi. Vi erano nella città 2 mila soldati congolese che temevano, a quanto pare, [2] un raid di paracadutisti del Katanga. Gli italiani furono catturati, malmenati, straziati e uccisi a colpi di machete e di fucile. Ma le ragioni della loro morte rimangono, come quelle di Hammarskjöld, misteriose. Li ricordano un monumento eretto nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino a Roma e una cappella sacrario a Pisa, sede della Brigata aerea a cui appartenevano. Furono i primi soldati italiani morti per l'Onu dopo l'ammissione dell'Italia all'organizzazione internazionale nel dicembre 1955. (da: S. Romano, "Le vittime italiane di Kindu e la tragedia del Congo", "Corriere della Sera")</p>					
BB04401	Nel brano, l'intervento dell'Onu è presentato come:	a) risolutivo	b) inutile	c) inopportuno	d) fallimentare	d
BB04402	Nel 1960 il Congo:	a) introduce una nuova forma di governo	b) festeggia l'elezione del re Baldovino	c) viene reso indipendente dal Belgio	d) precipita in una guerra civile	d

BB04403	Secondo quanto riportato nel brano, quale fra le seguenti affermazioni è vera?	a) Patrice Lumumba, Moise Thsombe e il primo ministro di Léopoldville furono protagonisti della politica congolese	b) Patrice Lumumba, Moise Thsombe, Dag Hammarskjöld furono protagonisti della politica congolese	c) Patrice Lumumba, Moise Thsombe, Dag Hammarskjöld erano in lotta tra loro	d) Patrice Lumumba, Moise Thsombe, Dag Hammarskjöld si succedettero come presidenti del Congo	b
BB04404	Qual è il ruolo dell'Onu nella politica congolese?	a) Ottenere l'indipendenza del Katanga	b) Cercare di riportare la stabilità	c) Ottenere il controllo sull'area congolese	d) Assoggettare nuovamente il Congo al Belgio	b
BB04405	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?	a) Le miniere del Congo attiravano le società minerarie	b) La presenza di gruppi multietnici necessitava del controllo belga	c) Il Congo non era pronto per governarsi da solo	d) La posizione geografica del Congo interessava le potenze straniere	b
BB04406	In quali circostanze morirono gli aviatori italiani?	a) In circostanze sconosciute	b) Catturati dai soldati del Katanga, straziati e uccisi	c) Mentre rifornivano una base di caschi blu malesi	d) Catturati dai soldati congolese	d
BB04407	Lo stato del Katanga:	a) si era scisso dallo stato del Congo	b) fu espulso dallo stato del Congo	c) ottenne l'indipendenza nel 1961	d) fu reso indipendente dall'Onu	a
BB04408	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni è vera?	a) Il ministro congolese Thsombe morì ad Algeri	b) Thsombe era sostenuto dal governo belga	c) Lumumba fu ucciso per i suoi rapporti con l'Unione Sovietica	d) Hammarskjöld morì nel tentativo di sospendere i conflitti	d
BB04409	Nella frase [1] qual è la funzione del "che"?	a) Pronome relativo soggetto	b) Congiunzione che introduce una finale	c) Congiunzione che introduce una dichiarativa	d) Pronome relativo oggetto	a
BB04410	Un sinonimo del sostantivo "raid" [2] è:	a) attacco a sorpresa	b) imbroglio	c) ricognizione	d) saccheggio	a

BB04500	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La guerra mondiale fece precipitare la crisi nella quale si dibatteva da tempo l'Impero russo. Sarebbe naturalmente erroneo ritenere che il conflitto avesse in qualche misura determinato questa crisi; ma sarebbe altrettanto erroneo ritenere che esso abbia avuto una scarsa importanza nel determinare il collasso dell'autocrazia zarista, responsabile di uno stato di arretratezza che si traduceva in un'inferiorità tecnica e produttiva che era alla radice dei rovesci militari.</p> <p>I sintomi della debolezza dell'Impero zarista si erano registrati nei primi anni del secolo in occasione della guerra russo-giapponese: già allora la negativa prova militare aveva avuto come contraccolpo un'insurrezione che aveva denunciato il profondo fossato che divideva l'autocrazia del Paese, e aveva posto il problema di soddisfare non solo delle rivendicazioni di carattere sociale, ma anche delle fondamentali esigenze di natura politica.</p> <p>Un processo di industrializzazione era cominciato in Russia nell'ultimo ventennio dell'Ottocento. In connessione con l'inizio di questo processo, l'intellettualità si era resa conto che l'evoluzione del Paese non poteva essere frutto di azioni individuali sfocianti nel terrorismo, ma sarebbe stata frutto dell'evoluzione dei rapporti economici, i quali tuttavia erano segnati da un'intrinseca contraddizione, dal momento che nello stesso tempo in cui la politica economica si orientava verso l'industrializzazione, non si intendeva intaccare i rapporti di tipo precapitalistico esistenti nelle campagne. Il decollo industriale fu reso possibile dall'adozione di una politica protezionistica, dalla compressione dei salari operai e dall'ancoraggio del rublo all'oro, fattori che richiamarono in Russia capitali stranieri attratti dai profitti molto elevati che in tale contesto era possibile realizzare. Il settore che registrò gli investimenti più cospicui fu quello delle costruzioni ferroviarie: il suo sviluppo determinò l'incremento delle industrie estrattive del ferro e del carbone e la formazione d'una industria metalmeccanica, mentre si ebbero considerevoli progressi anche nel settore tessile e in quello della produzione petrolifera nella zona transcaucasica. L'afflusso del capitale estero fu molto massiccio: esso nel 1890 costituiva 1/3 del capitale delle società russe e nel 1900 addirittura il 50%.</p> <p>L'industria russa nacque con un alto livello di concentrazione, che non fu però determinata da un processo di selezione operato dalla concorrenza e venne a creare un forte squilibrio tra poche regioni industrializzate e il resto del Paese, nel quale rimasero pressoché intatti rapporti di produzione di tipo assolutamente arretrato. Questa situazione pose il problema dei rapporti tra un proletariato industriale dotato, per la sua stessa concentrazione, di una notevole forza d'urto sociale e politico, e un mondo contadino in preda a una profonda miseria e dotato di istituzioni e strutture comunitarie passibili [1], in prospettiva, di sviluppo o di distruzione. Si affacciò allora l'idea che non esistesse uno schema unico di sviluppo che obbligasse tutti i Paesi ad attraversare una fase capitalistica simile a quella che avevano attraversato i Paesi industrializzati dell'Europa occidentale, e che la Russia sarebbe potuta arrivare al socialismo percorrendo una via diversa.</p> <p>I "socialdemocratici" russi tuttavia, con alla testa Plechanov, criticarono questa prospettiva e sostennero che il passaggio attraverso uno stadio di capitalismo sviluppato sarebbe stato inevitabile anche per la società russa, e che quindi le forze veramente rivoluzionarie dovevano essere identificate nella borghesia liberale e nella classe operaia, mentre il proletariato doveva favorire la rivoluzione liberale borghese.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
BB04501	Secondo quanto riportato nel brano, il processo di industrializzazione in Russia vide il suo periodo di maggiore sviluppo:	a) nessuna delle altre alternative è corretta	b) all'inizio del '900	c) alla fine del 1890	d) nell'ultimo ventennio dell'Ottocento	a
BB04502	Quale dei seguenti fattori NON ha giocato un ruolo nel determinare o nell'aggravare la crisi dell'Impero russo?	a) L'aumento degli investimenti stranieri in Russia	b) La guerra mondiale	c) L'autocrazia zarista	d) La guerra russo-giapponese	a
BB04503	Quale dei seguenti aggettivi descrive correttamente l'industria al momento della sua nascita in Russia?	a) Concentrata	b) Arretrata	c) Autofinanziata	d) Concorrenziale	a
BB04504	Quale dei seguenti titoli meglio sintetizza il contenuto del brano?	a) Le conseguenze della guerra russo-giapponese	b) Le industrie estrattive nella Russia del primo Novecento	c) Nessuna delle altre alternative è corretta	d) Il partito social-democratico di Plechanov	c
BB04505	Stando al contenuto del brano, individuare l'affermazione ERRATA.	a) Nell'ultimo decennio dell'Ottocento, solo due terzi del capitale delle industrie russe proveniva da investimenti di capitali interni al Paese	b) In Russia, l'investimento di capitali da parte di Paesi stranieri, fu più esiguo rispetto ad altri Paesi emergenti	c) Anche grazie all'introduzione di una politica di tipo protezionistico, la Russia diventò un Paese allettante per gli investitori stranieri	d) All'inizio del Novecento, la metà del capitale delle industrie russe era composto da capitali stranieri	b

BB04506	Che significato assume il termine "passibili" [1] nel brano?	a) Possibili	b) Soggette a	c) Punibili di	d) Esenti da	b
BB04507	Le forze socialdemocratiche russe sostenevano che:	a) i veri attori rivoluzionari dovessero essere ricercati nei proletari	b) solo il partito, capeggiato da Plechanov, potesse essere il vero artefice della rivoluzione sociale che avrebbe portato la Russia al socialismo	c) i veri attori rivoluzionari dovessero essere ricercati negli operai e nella borghesia liberale	d) i veri attori rivoluzionari fossero i membri dell'intelligenza che misero in atto azioni individuali di terrorismo	c
BB04508	Stando al contenuto del brano, che cosa determinò l'aumento della produzione industriale di ferro e carbone?	a) Gli investimenti di capitali esteri in Russia, specialmente nel settore delle costruzioni ferroviarie	b) Lo sviluppo del settore tessile e di quello petrolifero, fecero da volano per l'aumento della produzione dell'industria estrattiva del ferro e del carbone	c) Il migliorato trend economico generale del mondo industriale occidentale che favorì, di conseguenza, lo sviluppo industriale russo	d) Gli investimenti di capitali statali nel Paese, specialmente nel settore delle costruzioni ferroviarie	a
BB04509	Lo sviluppo dell'industria russa mise in evidenza una forte contraddizione interna al Paese. Quale?	a) Il fatto che si creò uno sbilanciamento di tipo economico tra le zone industrializzate, esigue, e la vastità del resto del Paese che viveva ancora in condizioni economicamente arretrate	b) Il fatto che il potere zarista avesse tenuto in condizioni di arretratezza economica e sociale il Paese, rispetto agli altri Paesi europei	c) Il fatto che il regime autarchico zarista non riuscisse più a imporre il suo potere su una classe operaia che stava sempre più prendendo forza e vigore politico	d) Il fatto che la forza militare russa era palesemente inferiore a quella di altre potenze mondiali, come il Giappone	a
BB04510	Secondo quanto riportato nel brano, il processo di industrializzazione in Russia vide la sua fase iniziale di sviluppo grazie:	a) ad azioni individuali mirate che tendevano, attraverso atti di terrorismo, a rovesciare lo status quo	b) a un'insurrezione che, in occasione della guerra russo-giapponese, mise in evidenza le falle della politica autocratica del Paese	c) al disfacimento dei rapporti economici di tipo precapitalistico che esistevano in ambito agricolo	d) alla riduzione dei salari degli operai e a una politica economica che impedisse la concorrenza di prodotti stranieri e connettesse finanziariamente la moneta locale all'andamento dell'oro	d

BB04600	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>[1] In tutta quell'orgia di modernità senza passato, l'America conserva un tratto arcaico che colpisce, perché esibito con totale limpidezza e cinismo: alla base di tutto c'è un'esperienza elementare, archetipica: un uomo vende qualcosa, un uomo compra qualcosa. È come se tutto il grande incendio dell'esistere collettivo sprigionasse da quella scintilla originaria. Vendere e comprare. Poi viene tutto il resto. Senza pudore, senza moralismo.</p> <p>Va da sé che in quel particolare gioco, vendere e comprare, sono, laggiù, dei maestri. Non è un lavoro, è una libidine. Un esercizio della fantasia. Un'arte. Dal gran bazar infinito mi sono portato via due microstorie che sono un niente, ma forse raccontano tutto. La prima racconta di ketchup.</p> <p>Vai a mangiare, a un certo punto decidi di rovinarti ulteriormente, aggiungendo ketchup, prendi la bottiglia, la apri, e lei è piena. Non dico proprio sempre. Ma nove volte su dieci: è piena fino al bordo. [2] Sembra una magia, ma il trucco c'è. Hanno deciso che deve essere sempre piena. Per cui i camerieri, nel retro, occupano le pause svuotando una bottiglia nell'altra, che non è affatto una cosa semplice, chiunque può capirlo, ma loro sono dei maestri e con pazienza certosina producono da dieci bottiglie usate tre che sembrano nuove e sette vuote, da buttare. Le tre nuove, sono quelle che poi ti ritrovi sul tavolo. Un lavoro idiota, se uno ci pensa. Ma per loro importantissimo. Mi sono chiesto perché. E l'ho capito quando mi sono ricordato una cosa: di quando, qui, decidi che vuoi un po' di senape e apri il barattolo e il barattolo è semivuoto, con la senape tutta disordinata e le orme di forchette altrui. Non è che proprio ci fai caso, ma nel doppio fondo della tua percezione qualcosa passa, quasi impercettibilmente, ed è un senso di cosmica tristezza. In quel barattolo imperfetto c'è scritto che non stai vivendo nel migliore dei mondi possibili, a caratteri minuscoli, ma c'è scritto. Quando sei seduto a un tavolo in America, e mangi un hamburger, quello che ti vendono insieme all'hamburger è anche la sensazione che stai vivendo nel migliore dei mondi possibili. Te lo scrivono da tutte le parti, e con caratteri quasi invisibili anche nella bottiglia di ketchup. Piena. È chiaro adesso perché non deve essere altro che piena?</p> <p>Seconda microstoria. I grattacieli a Los Angeles non sono molti, perché il centesimo piano di un grattacielo non è il posto ideale da cui assistere a un terremoto. Non sono molti ma ci sono, in centro. Proprio sotto c'è un locale in cui si mangia, una costruzione a un piano, con l'aria vecchiotta e un po' sporca. Si chiama Pantry, che vuol dire dispensa. Sulle tazze c'è scritto: dal 1924, mai chiuso; sui tovaglioli: sempre aperti, mai senza clienti. Il bello è che è vero. Quelli è dal 1924 che danno da mangiare e non hanno mai chiuso un minuto. A un certo punto la città di L.A. li informò che erano spiacenti, ma da lì doveva passare la nuova freeway e che dovevano trasferirsi. Era il 1950 e non fecero una piega. Presero un locale a 50 metri da lì. Il giorno stabilito servirono il pranzo nel posto vecchio e alle cinque lo chiusero. Un minuto prima avevano aperto quello nuovo e lì servirono la cena. Mai chiuso. Tre dollari e 99 per uova, patate, toast e caffè. Il mito, quello è gratis. Impagabile.</p> <p>(Alessandro Baricco, "Barnum", Feltrinelli)</p>					
BB04601	A che ora viene aperto il nuovo locale di Pantry nel 1950, secondo quanto raccontato nel brano?	a) Alle 16:59	b) Alle 17 in punto	c) Alle 17:01	d) All'ora di cena	a
BB04602	Nel brano si afferma che, in America, è importante comunicare la sensazione di vivere nel migliore dei mondi possibile. Quale immagine utilizza l'autore per esemplificare questo fatto?	a) Il barattolo di senape	b) Il cameriere sul retro che svuota le bottiglie	c) La bottiglia di ketchup	d) L'hamburger condito con il ketchup	c
BB04603	Dove è ambientata la storia di Pantry?	a) Nella dispensa di un ristorante	b) In uno dei pochissimi grattacieli di Los Angeles	c) Nei grattacieli del centro di Los Angeles	d) Nei pressi della freeway di Los Angeles	d
BB04604	La bottiglia di ketchup:	a) tre volte è piena e sette volte è vuota	b) ha il doppio fondo	c) è semivuota	d) generalmente non è vuota	d
BB04605	Che cosa è impagabile, secondo l'autore?	a) L'America	b) Il Pantry	c) L'hamburger	d) Il mito	d
BB04606	Quante microstorie racconta il brano appena letto?	a) Due	b) Quattro	c) Tre	d) Una	a
BB04607	Perché l'autore del brano considera il lavoro dei camerieri "idiota" ma "importantissimo"?	a) Perché le bottiglie di ketchup piene rendono l'idea che il locale dove si consuma un hamburger sia più accogliente e pulito	b) Perché è un tipo di lavoro umile, ma importante nella gestione del ristorante	c) Perché, a differenza della senape, le bottiglie di ketchup sono più allettanti se sempre piene	d) Perché grazie alla bottiglia di ketchup sempre piena il cliente ha la sensazione di vivere nel migliore dei mondi possibili	d

BB04608	A cosa fa riferimento l'autore quando sostiene che "l'America conserva un tratto arcaico che colpisce" (passaggio [1])?	a) Al fatto che in America si viva senza pudore né moralismo	b) Al fatto che gli americani vivano in modo limpido e cinico	c) Al fatto che in America si possa vivere un'esperienza elementare e archetipica	d) Al fatto che l'America sia basata su un semplice sistema di compravendita	d
BB04609	Nella frase contrassegnata da [2], "ma il trucco c'è" è una proposizione:	a) incidentale	b) subordinata concessiva	c) coordinata alla principale	d) subordinata avversativa	c
BB04610	Perché, secondo quanto riportato nel brano, non ci sono molti grattacieli a Los Angeles?	a) Perché ci sono solo costruzioni a un piano, sporche e un po' vecchiotte	b) Perché l'America conserva un tratto arcaico	c) Perché è una zona sismica	d) Perché vengono costruite molte freeway	c
BB04700	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nel 2014 sono uscite dal mercato della lettura quasi 820mila persone, con un saldo del -3,4%. La percentuale di chi legge libri in Italia è scesa dal 43% del 2013 al 41,1% del 2014. Quasi il 60 degli italiani non legge neppure un libro all'anno. È la fotografia del fenomeno della lettura scattata dall'Associazione italiana editori su dati Istat in occasione del progetto #ioleggo perché.</p> <p>"Il libro va reso familiare sin dalla più tenera età sia in forma cartacea sia digitale. La disaffezione [1] alla lettura è un fenomeno pericoloso: è difficile risalire la china [2], una volta discesa". Parola di Marco Polillo, presidente dell'Aie, l'Associazione italiana editori. "L'Italia è sempre stata un Paese di pochi lettori, ai libri preferiscono quotidiani e periodici - spiega Polillo - Quasi il 60% degli italiani non legge neanche un libro all'anno, che significa che davanti a noi abbiamo una platea sterminata di persone da convincere sul fatto che leggere non è una cosa faticosa come i più ritengono, ma è importante, divertente e utile e da coltivare con passione".</p> <p>Istat, un po' di dati. Nel 2014, oltre 23 milioni 750 mila persone di 6 anni e più dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali. Rispetto al 2013, la quota di lettori è dunque scesa dal 43% al 41,4%. Lo rivela l'Istat. La popolazione femminile mostra una maggiore propensione alla lettura già a partire dai 6 anni di età: complessivamente il 48% delle femmine e solo il 34,5% dei maschi hanno letto almeno un libro nel corso dell'anno. La quota di lettori è superiore al 50% della popolazione solo tra gli 11 ed i 19 anni mentre la fascia di età in cui si legge di più è quella tra gli 11 e i 14 anni (53,5%). La propensione alla lettura è fortemente condizionata dall'ambiente familiare: leggono libri il 66,9% dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni con entrambi i genitori lettori, contro il 32,7% di quelli con genitori che non leggono libri.</p> <p>Nel Mezzogiorno si legge meno. Nel Mezzogiorno la lettura continua ad essere molto meno diffusa rispetto al resto del Paese: meno di una persona su tre nel Sud e nelle Isole ha letto almeno un libro (la quota di lettori è rispettivamente il 29,4% e il 31,1% della popolazione). Si legge di più nei comuni centro dell'area metropolitana: la quota di lettori è al 50,8%, ma scende al 37,2% in quelli con meno di 2mila abitanti. Quasi una famiglia su dieci (9,8%) non ha alcun libro in casa; il 63,5% ne ha al massimo 100. I "lettori forti", cioè le persone che leggono in media almeno un libro al mese, sono il 14,3% dei lettori, una categoria sostanzialmente stabile nel tempo.</p> <p>(Da: C. Macerollo, "SEI ITALIANI SU DIECI NON LEGGONO NEPPURE UN LIBRO ALL'ANNO", "rai news.it")</p>					
BB04701	Qual è il significato del termine "disaffezione", nel passaggio contrassegnato da [1]?	a) Perdita di interesse	b) Incapacità di provare empatia	c) Rottura di un legame sentimentale	d) Guarigione da un malanno	a
BB04702	Che cosa significa la locuzione "risalire la china", nel passaggio contrassegnato da [2]?	a) Avanzare rapidamente nella gerarchia sociale	b) Tornare a una precedente condizione di successo o fortuna	c) Scalare una montagna molto impervia	d) Navigare fiumi stretti controcorrente	b
BB04703	Quale dato emerge dal brano?	a) Il 3,4% in meno degli italiani legge libri rispetto al 2014	b) Nel 2014 la percentuale di chi leggeva libri in Italia era il 41,1%	c) Il 60% degli italiani legge più di un libro l'anno	d) Il 60% degli italiani legge a malapena un libro l'anno	a
BB04704	Cosa ha dichiarato l'Associazione italiana editori?	a) Basta più attenzione al fenomeno digitale per superare la crisi della lettura	b) Non leggere più libri in formati cartacei è un fattore molto pericoloso	c) Bisogna insistere fin dalla tenera età con il materiale digitale	d) I bambini devono essere abituati a leggere sia in digitale che in cartaceo	d

BB04705	Cosa ha affermato Marco Polillo?	a) La lettura, essendo impegnativa e faticosa, non è cosa da tutti	b) Bisogna convincere le persone acculturate a leggere di più	c) L'Italia non è mai stata un Paese di grandi lettori di libri	d) In Italia non è mai stata consuetudine leggere i giornali	c
BB04706	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	a) La lettura può essere un'operazione divertente e leggera	b) Il sondaggio è basato su letture professionali o scolastiche	c) Dal mercato della lettura, nel 2014, sono uscite 750.000 persone	d) Gli italiani non leggono soprattutto perché non scolarizzati	a
BB04707	Quale affermazione, tra le seguenti, si evince dal testo?	a) La popolazione femminile legge più di quella maschile	b) Le donne in età adulta leggono più degli uomini	c) I maschi tra gli 11 e i 14 leggono più delle femmine	d) Tra gli 11 e i 19 anni gli italiani leggono, in media, di più	a
BB04708	Cosa emerge dalle statistiche dell'Istat?	a) Si legge di più, in media, tra i 6 e i 14 anni	b) Bambini con genitori lettori tende a leggere di più	c) Le femmine che leggono un libro all'anno sono il 53%	d) Appena la metà dei maschi arriva a un libro l'anno	b
BB04709	Quale dato emerge dal brano?	a) Una persona su tre, al Sud, ha letto almeno un libro	b) Nel Sud si legge meno, in media, rispetto al resto del Paese	c) Nel Sud si legge di meno perché c'è meno urbanizzazione	d) Il 63% delle famiglie al Sud non ha un libro in casa	b
BB04710	Da chi sono rappresentati, secondo l'autore del brano, i "lettori forti"?	a) Dalle donne, perché leggono più degli uomini	b) Da coloro che abitano nell'area metropolitana	c) Da coloro che leggono sempre più di un libro al mese	d) Da coloro che leggono almeno un libro al mese	d

BB04800	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>È possibile che, tra le cause della drastica diminuzione delle iscrizioni all'università, ci sia anche lo sgonfiamento della bolla delle re-iscrizioni, ovvero di coloro che, già iscritti alla vecchia laurea quadriennale negli anni scorsi, sono passati alla triennale. Possiamo anche mettere in conto un certo calo demografico nella coorte dell'età interessata. Forse, visto l'aumento delle tasse universitarie per gli studenti fuori corso, c'è stata anche una riduzione degli iscritti tra coloro che facevano un'iscrizione di prova, ma poi non sostenevano alcun esame.</p> <p>Sgonfiamento della bolla e calo demografico, tuttavia, sono solo una parte del fenomeno [1]. I modi e le caratteristiche di questa drastica diminuzione delle iscrizioni in un periodo di domanda di lavoro debole e alta disoccupazione giovanile costituiscono un segnale di problemi strutturali della nostra università e del loro intreccio con i meccanismi di trasmissione fra le generazioni di una disuguaglianza tra le più forti nelle democrazie sviluppate. Sono, infatti, soprattutto i diplomati degli istituti tecnici che hanno rallentato le iscrizioni alle lauree triennali, non perché attratti da un'offerta di lavoro attraente sul piano economico, come avveniva in alcune aree del Nord-Est ancora negli anni Ottanta, quando molti giovani dei ceti operai e artigiani sceglievano un reddito subito, piuttosto che imbarcarsi in un processo formativo lungo che avrebbe "pagato", in termini economici, molto più tardi.</p> <p>Piuttosto, questi giovani, che pure si trovano ad avere diplomi professionali non facilmente spendibili su un mercato del lavoro in affanno, nemmeno riescono a vedere nella laurea triennale un investimento valido, né sul piano della maturazione culturale né su quello professionale. Il fallimento della riforma "tre più due" è certificata dal cumularsi di aspetti negativi: l'ostilità e la diffidenza con cui è spesso considerata dai datori di lavoro, inducendo a pensare che, per avere qualche chance, occorra proseguire nel biennio; la ridotta percentuale di chi termina nei tempi previsti (uno degli obiettivi principali della riforma), a motivo non solo dell'impegno insufficiente da parte degli studenti, ma di corsi farraginosi, spesso con una moltiplicazione del numero degli esami, con l'aggravante di piani di studio costantemente terremotati da circolari, riforme e controriforme, che fanno perdere tempo a docenti stressati e demotivati, disorientano gli studenti e pongono questioni di opportunità a genitori che comunque devono farsi carico sia del mantenimento sia delle tasse universitarie.</p> <p>Può non lasciarsi scoraggiare solo chi ha una fortissima motivazione personale, e/o è sostenuto da un contesto familiare e culturale che fornisce chiavi di lettura che aiutino a muoversi in questa palude e consente di integrare il curriculum con esperienze all'estero o altro. Sono poche le risorse disponibili per orientamento e tutoraggio non puramente nominali. Probabilmente sono proprio coloro che ne trarrebbero maggior vantaggio ad autoescludersi per mancanza di informazioni, o inadeguate competenze relazionali per pretenderli e trarne frutto. Così, mentre chi prosegue gli studi, pur rischiando di trovarsi comunque disoccupato o sottopagato, ha comunque occasioni di maturazione personale e di verifica durante il percorso delle proprie opzioni e preferenze, chi non li intraprende neppure rischia di rimanere con un pugno di mosche [2]: sul piano delle competenze professionali e su quello della formazione culturale. Anzi, rischia di consolidarsi nell'idea che o gli studi universitari hanno un immediato esito sul mercato del lavoro o non hanno alcun valore.</p> <p>(Chiara Saraceno, "Tutti i motivi di chi rinuncia", "La Repubblica")</p>					
BB04801	La riforma del "tre più due" è descritta come un fallimento per tutti i seguenti motivi tranne uno. Quale?	a) La diffidenza da parte di molti datori di lavoro	b) La mancanza di una vera e propria formazione al lavoro	c) Il continuo cambio di rotta delle scelte di indirizzo	d) La difficoltà di terminare gli studi nei tempi previsti	b
BB04802	Il periodo "Sgonfiamento della bolla e calo demografico, tuttavia, sono solo una parte del fenomeno" (passaggio [1]), contiene:	a) una proposizione principale e una coordinata	b) una proposizione principale e una subordinata concessiva	c) una proposizione principale	d) una proposizione principale e una subordinata avversativa	c
BB04803	Che cosa significa l'espressione "rimanere con un pugno di mosche" (passaggio [2])?	a) Fare una cosa inutile, che sicuramente non dà risultati	b) Restare senza niente, in particolare dopo aver lavorato molto in vista di un obiettivo	c) Fronteggiare una situazione difficile, uscendone vincenti	d) Reprimere l'ira o la rabbia, in particolare quando ci si trova in situazioni d'impotenza	b
BB04804	Quale delle seguenti categorie appare soddisfatta dell'attuale condizione dell'università italiana?	a) Gli studenti nel loro complesso	b) I datori di lavoro	c) I docenti	d) Nessuna delle altre categorie è soddisfatta	d

BB04805	Quale delle seguenti affermazioni è possibile dedurre dal brano?	a) Il numero di iscrizioni alle lauree triennali è in calo soprattutto tra i diplomati degli istituti tecnici	b) I diplomati degli istituti tecnici tendono a evitare l'università perché la percepiscono come generatrice di una disuguaglianza tra le più forti nelle democrazie sviluppate	c) Nonostante la riforma del "tre più due", con tutti i suoi riconosciuti e apprezzati vantaggi per studenti e datori di lavoro, c'è un calo di iscrizioni all'università	d) Tra gli iscritti alle lauree triennali c'è un calo soprattutto nel Nord Est dove, a un investimento a lungo termine, i giovani continuano a preferire un reddito a breve	a
BB04806	Quali categorie "trarrebbero maggior vantaggio" da orientamento e tutoraggio?	a) I diplomati degli istituti tecnici	b) Gli studenti che non riescono a terminare gli studi nei tempi previsti	c) Solo gli studenti che non possono permettersi di integrare il curriculum con esperienze all'estero o altro	d) Gli studenti privi di un contesto familiare e sociale in grado di stimolarli e sostenerli anche economicamente	d
BB04807	Dalla lettura del brano si evince che l'autrice ritiene che i problemi dell'università siano intrecciati con i meccanismi di trasmissione di disuguaglianza perché:	a) nonostante la crisi degli ultimi anni abbia ridotto le prospettive occupazionali anche dei diplomati, oggi sono i diplomi tecnici, e non la laurea, a fornire le competenze più spendibili sul mercato del lavoro	b) oggi le tasse universitarie sono un problema per molti genitori, che dunque sono costretti a rinunciare all'idea di far studiare i figli	c) gli studi universitari stanno diventando appannaggio dei soli studenti provenienti da famiglie già dotate di un buon livello economico e/o culturale	d) l'università non sa coordinarsi con il mondo del lavoro e, per questo, i giovani laureati rischiano di trovarsi culturalmente maturi ma privi di prospettive	c
BB04808	Nel contesto del brano, che cos'è una "coorte" (primo paragrafo)?	a) Un recinto	b) L'insieme delle persone nate in un determinato anno	c) Uno spazio chiuso	d) Una moltitudine di persone	b
BB04809	Che cosa pensa l'autrice dell'università italiana di oggi?	a) L'autrice non ha alcuna opinione in merito, si limita a fotografare una situazione	b) Ritiene che abbia qualche problema ma, nel complesso, offra ancora molte opportunità e, per questo, non capisce perché i giovani la stiano progressivamente abbandonando	c) La trova inadatta a rispondere ai problemi del Paese e, nel complesso, pensa che funzioni molto male	d) Pensa che non abbia alcun valore in quanto gli studi universitari non hanno un esito immediato sul mercato del lavoro	c
BB04810	Che cosa significa "corsi farraginosi"?	a) Corsi privi di un reale sbocco lavorativo	b) Corsi i cui piani di studio sono male strutturati e mutevoli	c) Corsi nuovi e inutili	d) Corsi ormai vecchi e dannosi, come dei ferri arrugginiti	b

BB04900	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Per definizione, la strategia si oppone al fatalismo. Da che mondo è mondo essa smentisce puntualmente tutto ciò che i modelli previsionali definiscono come ineluttabile. Accanto alla scienza, ma distinta da essa, è tra le attività più spiccatamente umane e condivise, a cui è naturale ricorrere. Nella sua variante cinese, in particolare, si pone agli antipodi di modelli che si pretendono rigidi e definitivi e che millantano metodi infallibili per raggiungere i propri scopi. Come se fosse possibile incatenare la volontà degli altri uomini e predicare loro come comportarsi per essere coerenti con le aspettative e la mentalità di un leader onnipotente come il dio dei Vangeli! Queste catastrofiche illusioni omettono un dettaglio non proprio trascurabile [1], e cioè che la realtà non rispetta i pronunciamenti di qualche stratega per obbedire ai suoi imperativi e seguire la sue decisioni. Fortunatamente, essa è molto più ricca e malleabile [2] di ciò che l'approccio razionale riesce a imprigionare nelle sue interpretazioni lineari.</p> <p>La via cinese alla strategia è dialettica e si ridefinisce ogni volta in funzione della gamma di possibilità che ogni situazione racchiude in sé: dapprima le svela, e poi conforma ad esse l'azione. L'architetto sino-americano Pei, incaricato di ristrutturare il Louvre, cominciò mettendosi in ascolto del luogo e impregnandosene prima di avanzare una qualsiasi idea di progetto. Secondo lui la maestosa piramide in vetro che oggi sovrasta il museo era in un certo senso già contenuta e generata dallo spazio stesso della Cour Napoleon. Di qui a dire che anche l'armonia è strategica il passo è breve, ma una tale affermazione ci condurrebbe lontano da questa prefazione. La cultura strategica dell'antica Cina, così come quella giapponese, si fonda sulla capacità di cogliere a livello sensoriale degli orientamenti presenti allo stadio embrionale. Aprendosi agli insegnamenti della natura, accogliendola con sensibilità e perspicacia, lo stratega diventa capace di fare di lei un'ispiratrice e un'alleata.</p> <p>(Da: P. Fayard, "Vincere senza combattere", Ponte alle Grazie, 2013, pag. 7)</p>					
BB04901	Secondo quanto si dice nel brano, la caratteristica fondamentale dello stratega è:	a) l'armonia	b) la linearità	c) la fantasia	d) la sensibilità	d
BB04902	Cosa intende l'autore affermando che la strategia si oppone al fatalismo?	a) La strategia è un mezzo di lotta e rivoluzione sociale contro i leader prepotenti	b) La strategia smentisce sempre i pronunciamenti degli strateghi	c) La strategia, in quanto attività umana condivisa, offre speranze	d) La strategia, in opposizione al fatalismo, valuta tutte le possibilità che le situazioni racchiudono in sé senza limitarsi a schemi rigidi	d
BB04903	Qual è, seguendo il ragionamento dell'autore, la causa del fallimento dei modelli previsionali?	a) La pochezza della scienza	b) La capacità della strategia di trovare vie nuove e inattese	c) L'omissione da parte loro di dettagli importantissimi	d) La vastità della realtà	d
BB04904	Il "leader onnipotente come il dio dei Vangeli" viene menzionato dall'autore per:	a) mostrare la pochezza di alcune dottrine che si pretendono infallibili	b) biasimare lo stratega che ha un concetto troppo alto di sé	c) criticare l'architetto Pei, che nell'opera di ristrutturazione del Louvre ricorse a un approccio troppo personalistico	d) mostrare come sia possibile raggiungere risultati eccezionali, se si possiedono le tecniche giuste	a
BB04905	Quando parla di "dettaglio non proprio trascurabile" [1], l'autore è:	a) caustico	b) lirico	c) ironico	d) sarcastico	c
BB04906	Qual è un sinonimo di "malleabile" [2] ?	a) Aperta	b) Libera	c) Vivace	d) Duttile	d
BB04907	Perché per lo stratega è opportuno cogliere gli orientamenti presenti nella natura allo stadio embrionale?	a) Per poterne trarre ispirazione e svilupparne gli orientamenti intrinseci a proprio vantaggio	b) Perché così suggerisce il dio dei Vangeli	c) Perché la natura condiziona gli uomini e dunque lui potrà condizionare amici e nemici	d) Perché l'armonia che sfrutta gli orientamenti intrinseci della natura è rigida e definitiva	a

BB04908	L'architetto Pei viene presentato come:	a) un esempio, nella corretta ricerca dell'azione migliore	b) uno di quei leader che si credono onnipotenti e cercano di piegare il mondo al loro volere	c) uno stratega mancato	d) un esordiente un po' pasticciatore, che arriva però a un risultato interessante	a
BB04909	Quale di queste caratteristiche possiede la via cinese alla strategia?	a) Non fa progetti	b) Procede in costante confronto con la realtà	c) Trova la via migliore per imporre il suo scopo	d) Anticipa le decisioni	b
BB04910	Cosa intende l'autore affermando che l'armonia è strategica?	a) Che l'armonia è ricca di possibilità	b) Che l'armonia è circolare, mentre la scienza è lineare	c) Che se si giunge a questa conclusione, si è travisato il senso della sua prefazione	d) Che le migliori mosse strategiche sono contenute nel contesto in cui si opera	d
BB05000	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Elemento essenziale dello Stato (senza il quale, esso non esisterebbe neppure) è il potere d'imperio, la sovranità. È un potere originario, che non deriva cioè da nessun altro ente, ma ha in se stesso la fonte della sua assoluta ed esclusiva supremazia. In virtù di questo suo potere sovrano, lo Stato conferisce obbligatorietà al proprio ordinamento giuridico, e ne impone a forza, coattivamente [1], l'osservanza da parte di tutti, cittadini o stranieri. La sovranità dello Stato è, per sua natura, assoluta e illimitata. Ma a questo proposito occorre spiegarsi. La sovranità non può esercitarsi se non nelle forme ed entro i limiti stabiliti dal diritto. E nella forma più perfetta dello Stato moderno, che è lo Stato di diritto, questi limiti sono estremamente rigorosi, e sono predisposti i modi per cui tutti, a cominciare dallo Stato, siano tenuti a rispettarli. Ma è sempre lo Stato che, subordinandosi al diritto, fissa questi limiti. Si tratta, come è stato detto, di una "autolimitazione". La fonte esclusiva di questo diritto-limite è solo e sempre lo Stato, il cui potere originario è pertanto assoluto e illimitato nella sua essenza.</p> <p>Da un punto di vista non tanto giuridico, quanto storico e politico, si è molto discusso nei secoli passati, e si discute ancora oggi, per stabilire come si giustifichi la sovranità, da quali fonti essa derivi, a chi in definitiva essa appartenga.</p> <p>A questo proposito, tre teorie tengono il campo:</p> <p>a. la teoria teocratica o trascendente, per cui il potere sovrano deriva da Dio. Secondo questa teoria, il sovrano è tale per diritto divino, "per grazia di Dio". Al lume di questo principio la Chiesa rivendicava un tempo il diritto di conferire l'investitura ai sovrani; e la cerimonia con cui questi ultimi venivano consacrati re (come nella cattedrale di Reims, per la monarchia francese) aveva un carattere religioso e politico. L'età moderna ha via via fatto regredire, fino a farlo scomparire, questo principio medioevale;</p> <p>b. la teoria legittimista, per cui la giustificazione della sovranità sta nel lungo, secolare, incontrastato esercizio della sovranità da parte del suo titolare (di solito, una dinastia ereditaria). Il diritto di legittimità si fonda su questa autorità delle case regnanti consolidatasi, attraverso i secoli, a tal punto che ogni pretesa di contestarla, o di subordinarla ad altri poteri, diventa per ciò stessa illegittima, addirittura rivoluzionaria. Questo potere legittimo poggia sulle consuetudini, sul prestigio, sull'affetto dei sudditi, sulla devozione dei "corpi intermediari" tradizionali (nobiltà, clero, magistratura), sulla illuminata volontà di riforma dei sovrani. Questa teoria ebbe la sua ultima, solenne affermazione vittoriosa al tempo del Congresso di Vienna (1815), ma non si può dire del tutto scomparsa neppure oggi;</p> <p>c. la teoria democratica, che si esprime nella formula: "la sovranità appartiene al popolo". Questa teoria, che nella sua più celebre formulazione risale a Rousseau, è nata da uno strappo rivoluzionario contro l'antico regime, contro le vecchie dinastie poggianti sul principio di legittimità.</p> <p>Queste teorie sulla giustificazione o appartenenza della sovranità hanno un valore prevalentemente storico e politico. Da un punto di vista strettamente giuridico, dovremmo dire invece che la sovranità appartiene allo Stato; essa è uno dei suoi elementi essenziali. Ma pur con questo suo chiaro significato storico-politico, la norma costituzionale ha anche un preciso valore giuridico. Prima di tutto, essa ci ricorda che il popolo esercita la sovranità nelle forme e nei limiti della Costituzione. La potestà di imperio dello Stato deve pur sempre rigorosamente contenersi entro i limiti prescritti dalla Costituzione. Nessun arbitrio deve essere consentito, ove pure esso si richiami e si ammanti di una supposta volontà popolare. La sovranità non è un capriccio, bensì rispetto assoluto del diritto. Il nostro Stato è uno Stato di diritto: questo ci ricorda prima di tutto la Costituzione. Inoltre l'affermazione costituzionale che la sovranità appartiene al popolo va messa in rapporto con il primo comma dell'art. 1 ("L'Italia è una repubblica democratica ...") e sta a significare che i poteri più elevati dello Stato debbono democraticamente rispecchiare la volontà della maggioranza popolare, e che questo principio fondamentale della nostra Costituzione non può essere modificato. La Costituzione è suscettibile di "revisione". Ma taluni principi (come la forma repubblicana o il carattere democratico dello Stato) sono imm modificabili, non possono formare oggetto di revisione. È questo il significato giuridico, e non soltanto politico, della formula costituzionale secondo cui la sovranità appartiene al popolo.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					

BB05001	Il principio costituzionale che sancisce il carattere democratico dello Stato italiano:	a) può essere modificato solo tramite referendum popolare	b) è suscettibile di "revisione"	c) può essere modificato solo dal Capo dello Stato	d) non è suscettibile di "revisione"	d
BB05002	In base a quanto affermato nel brano, si può dedurre che l'Italia è uno Stato:	a) di diritto	b) legittimista	c) assoluto	d) liberale	a
BB05003	Secondo il brano, quale dei seguenti è l'elemento peculiare che definisce l'esistenza dello Stato?	a) Il potere di imperio	b) La funzione giurisdizionale	c) Il principio di separazione dei poteri	d) Il principio del libero arbitrio	a
BB05004	In Italia, secondo la Costituzione, la sovranità:	a) appartiene al popolo	b) appartiene allo Stato di diritto	c) è stata sostituita dal principio democratico	d) è un capriccio della volontà popolare	a
BB05005	Nel brano si afferma che, secondo la teoria teocratica:	a) il potere sovrano deriva da Dio	b) solo la Chiesa è una vera teocrazia	c) tutti i re dovrebbero ricevere l'investitura a Reims	d) il sovrano è divino	a
BB05006	Nel brano si afferma che il potere d'imperio dello Stato italiano è:	a) giustificato storicamente	b) contenuto entro i limiti della Costituzione	c) nato con la Costituzione democratica	d) assoluto	b
BB05007	Quale serie, tra le seguenti, presenta almeno un termine NON utilizzato nel brano?	a) Imperio, arbitrio, capriccio, supremazia	b) Teocratica, trascendente, legittimista, democratica	c) Diritto, Costituzione, principi, teorie	d) Popolo, sudditi, gente, cittadini	d
BB05008	Secondo quanto riportato nel brano, cosa significa "coattivamente" (passaggio [1])?	a) Rozzamente, volgarmente	b) Contrariamente, in antitesi	c) Coercitivamente, forzatamente	d) Volontariamente, spontaneamente	c
BB05009	In base al brano, quale, tra le seguenti affermazioni, è attribuibile solo allo "Stato di diritto"?	a) Si dà un ordinamento giuridico	b) Il suo popolo esercita la sovranità assoluta	c) Autolimita la propria sovranità entro confini rigorosi	d) Impone ai suoi cittadini il rispetto delle leggi	c
BB05010	Secondo quanto riportato nel brano, il Congresso di Vienna segnò:	a) l'affermarsi della teoria democratica	b) un rafforzamento della teoria legittimista	c) la definitiva affermazione della teoria legittimista a scapito di quella teocratica	d) un consolidamento della teoria teocratica	b

BB05100	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>In Gran Bretagna una morte su quattro è dovuta al cancro. [1] Il suo tasso di mortalità può apparire scioccante, eppure, guardando le cose da un altro punto di vista, è una malattia molto rara. Ci sono cento miliardi di miliardi di cellule nell'organismo umano e la morte per cancro avviene perché una sola di esse impazzisce. Le cellule, in realtà, sbagliano in continuazione. Il DNA all'interno del nucleo cellulare commette cinquantamila errori l'ora e, ogni volta, il miracoloso meccanismo del corpo umano interviene ad aggiustare tutto. Misterioso, afferma Gerard Evan, è perché moriamo. Evan, ricercatore dell'Imperial Cancer Research Fund e Royal Society Professor presso lo University College di Londra, ha dedicato al mistero del cancro tutta la sua vita lavorativa. L'obiettivo è capire che cosa impedisca lo sviluppo delle cellule cattive, quale sia il processo che, milioni di volte ogni giorno, blocca istantaneamente il cancro. Se gli scienziati potessero comprendere fino in fondo i meccanismi che fermano le cellule cancerogene, le distruggono, le inducono a suicidarsi, saprebbero dove cercare una cura.</p> <p>La vita, dopo l'età riproduttiva, è una specie di bonus. Se arriviamo fin lì, il nostro meccanismo cellulare è così buono da farci proseguire almeno un altro po'. Ma le cose si complicano con l'andare del tempo, perché il cancro è un nemico che varia con il variare dei tessuti e dei singoli individui. Prendete, per esempio, i tessuti epiteliali che foderano l'organismo: la pelle, i polmoni, l'intestino, tutti esposti in prima linea all'assalto del cancro. "Essi possiedono", afferma Evan "un congegno anticancerogeno incredibilmente efficace. Ogni tre o quattro giorni si squamano. E quando si buttano via le cellule danneggiate, queste non si accumulano nell'organismo". [2] Si possono, tuttavia, trarre alcune lezioni. Come osserva Evan, "deve avvenire una mutazione che fa crescere la cellula in modo incontrollato, una che la fa sopravvivere e un'altra che impedisce che essa sia eliminata nel modo appropriato". Così, almeno tre cose devono andare male prima che un cancro possa cominciare a svilupparsi.</p> <p>"Ci sono mutazioni", afferma Evan, "che fanno crescere le cellule in modo incontrollato, ma queste stesse mutazioni attivano un meccanismo di suicidio cellulare. Nelle cellule normali, tutto ciò non è un problema. Altre volte, cellule destinate a formare tumori subiscono le mutazioni che le fanno proliferare, ma si trovano nel posto sbagliato per ricevere i segnali di sopravvivenza di cui hanno bisogno, e quindi si autodistruggono. Questo programma di morte cellulare funziona come una trappola esplosiva. Così, la stessa mutazione che darebbe origine a un tumore, impedisce che esso si sviluppi".</p> <p>Qualcosa, tuttavia, riesce a disinnescare la trappola esplosiva: le persone muoiono. Può darsi che ci sia una possibilità su centomila miliardi che due cose vadano male simultaneamente in una cellula, ma ci sono cento miliardi di miliardi di cellule, quindi può succedere. Gli scienziati, in tutto il mondo, guardano al miracolo della morte cellulare programmata, fiduciosi che in essa si trovi una risposta al cancro.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
BB05101	Quale delle seguenti affermazioni sugli studi di Gerard Evan è corretta?	a) Nessuna delle altre alternative è corretta	b) Ha dedicato la sua vita lavorativa allo studio del cancro dei tessuti epiteliali	c) È stato il primo a studiare il mistero della morte cellulare programmata	d) Ha dedicato la sua vita lavorativa al mistero del perché moriamo	a
BB05102	Sulla base del contenuto del brano, quale delle seguenti affermazioni sul cancro è corretta?	a) Esso è la causa del 25% delle morti degli esseri umani	b) Il cancro non agisce allo stesso modo in tutti i tessuti	c) Nel nostro corpo si formano cinquantamila cellule cancerogene ogni ora, ma per fortuna un corpo sano riesce a eliminarle	d) Se riusciamo ad arrivare alla fine dell'età riproduttiva, significa che il nostro meccanismo cellulare è buono e saremo meno inclini a sviluppare un cancro	b
BB05103	Nella frase contrassegnata da [1], "scioccante" è un complemento:	a) di qualità	b) oggetto	c) predicativo del soggetto	d) predicativo dell'oggetto	c

BB05104	In che cosa consiste il fenomeno del suicidio cellulare?	a) A volte le cellule proliferano a dismisura ma si autoeliminano grazie alla medesima mutazione; ciò impedisce loro di diventare cellule tumorali	b) A volte le cellule crescono in modo incontrollato, ma si autoeliminano o perché l'organismo sa autoregolarsi, o perché si tratta di cellule tumorali che non riescono a sopravvivere nel luogo in cui si trovano	c) Le cellule epiteliali del nostro corpo ogni tre o quattro giorni si squamano e vengono eliminate dall'organismo	d) Ogni giorno il nostro corpo produce migliaia di cellule in eccesso, che si autoeliminano attraverso una sorta di trappola esplosiva	b
BB05105	Qual è lo scopo del brano?	a) Informare le persone sui meccanismi cellulari attraverso cui si sviluppa il cancro e su cui si concentrano gli scienziati alla ricerca di una cura	b) Presentare lo studioso nei confronti del quale la comunità scientifica nutre le maggiori aspettative dal punto di vista della scoperta di una cura definitiva per il cancro	c) Informare le persone su quali siano le probabilità di contrarre un cancro prima e dopo l'età riproduttiva	d) Spingere le persone a non avere più paura del cancro, dato che la possibilità di contrarlo è infinitesimale per ognuno di noi	a
BB05106	Perché Gerard Evan ritiene un mistero il fatto che moriamo?	a) Perché conosciamo i meccanismi di diffusione del cancro, ma non sappiamo come funzionano altre malattie letali	b) Perché il cancro è una malattia rara	c) Perché l'organismo umano funziona come una macchina perfetta, capace di correggere i propri errori, dunque è inspiegabile che a un certo punto non riesca più a farlo	d) Perché, pur sapendo come si formano le cellule tumorali, non riesce a spiegarsi perché si formino	c
BB05107	Chi è, verosimilmente, l'autore del brano?	a) Un giornalista	b) Un oncologo	c) Gerard Evan	d) Un immunologo	a
BB05108	In media, il DNA all'interno del nucleo cellulare commette:	a) 5 errori al secondo	b) 1.500.000 errori al giorno	c) meno di 900 errori al minuto	d) molti milioni di errori al giorno	c
BB05109	Quale affermazione può essere correttamente dedotta dal brano?	a) La morte cellulare programmata è un fenomeno che non caratterizza i tessuti epiteliali	b) Per ogni singola cellula, il cancro è una malattia molto rara	c) È sufficiente che una cellula subisca una mutazione che la faccia crescere in modo incontrollato e una che la faccia sopravvivere per generare un cancro	d) L'obiettivo di Gerard Evan è quello di impedire che le cellule cancerogene vengano indotte ad autosuicidarsi	b
BB05110	Secondo l'autore:	a) il programma di morte cellulare funziona come una trappola esplosiva	b) la morte per cancro costituisce una sorta di mistero	c) quando gli scienziati comprenderanno i meccanismi che distruggono le cellule cancerogene, avranno trovato una cura al cancro	d) sopravvivere una volta finita l'età riproduttiva può essere considerata una fortuna	d

BB05200	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Un atteso rapporto è stato pubblicato il 26 ottobre dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), agenzia dell'ONU che si occupa di salute e medicina, in cui viene detto che il consumo di carne lavorata (affettati, würstel e bacon) aumenta il rischio di contrarre il tumore al colon. L'OMS ha inoltre detto di avere a disposizione "prove non definitive" che indicano che anche la carne rossa è probabilmente cancerogena (classificazione 2A). I contenuti del report sono simili a quelli contenuti già in molti altri studi, ma una presa di posizione dell'OMS era molto attesa per l'importanza dell'ente e per le potenziali conseguenze che può avere sui consumi di carne. L'OMS ha comunque precisato di non saperne ancora abbastanza su diverse questioni: ad esempio, se esista una eventuale "quantità massima" di carne da consumare per non correre rischi. In generale è anche molto cauta sulle ipotesi che coinvolgono la carne rossa.</p> <p>Secondo l'OMS, comunque, il consumo di 50 grammi di carne lavorata al giorno aumenta il rischio di sviluppare un cancro al colon del 18 per cento: questo non vuol dire che se non mangiando la carne in questione il rischio di ammalarsi di cancro è del 5 per cento, mangiandola questo passa 5,54 per cento. Le sostanze nocive presenti in questo tipo di carne si formano durante i processi di lavorazione, cottura o aggiunta di conservanti: l'OMS ha fatto ad esempio il caso della cottura della carne alla griglia, che induce alla produzione di diverse sostanze cancerogene.</p> <p>Secondo l'OMS, ci sono state prove sufficienti per inserire la carne lavorata nel gruppo 1 – quello in cui stanno le sostanze più dannose – della classificazione sugli agenti cancerogeni compilata dalla IARC, la divisione che si occupa di ricerca sul cancro dell'OMS. Il gruppo 1 comprende anche sostanze come il tabacco delle sigarette e l'alcol contenuto nelle bevande alcoliche.</p> <p>Questo non vuol dire però che mangiare carne non abbia alcun effetto positivo: né che mangiare un panino col bacon equivalga a fumare una sigaretta, hanno scritto i giornalisti scientifici James Gallagher e Helen Briggs. Anche l'epidemiologo Kurt Straif, che lavora per l'OMS, ha detto che "per una persona normale, il rischio di sviluppare il cancro al colon a causa del consumo di carne lavorata rimane basso: ma il rischio ovviamente aumenta a seconda della quantità consumata". Il World Cancer Research Fund, un'importante ONG che si occupa di ricerca e prevenzione contro i tumori, da tempo consiglia di consumare meno di mezzo chilo a settimana di carne rossa, e di ridurre il più possibile il consumo di carne lavorata.</p> <p>Era noto che l'OMS stesse studiando gli effetti sull'organismo di carne lavorata e carne rossa, e nei giorni scorsi erano già circolate indiscrezioni sui possibili risultati contenuti del rapporto. Secondo il Washington Post al report hanno lavorato 22 esperti da tutto il mondo, che hanno preso in considerazione decine di studi sul tema. Lo stesso Washington Post precisa comunque che l'opinione del gruppo di esperti sulla pericolosità della carne lavorata non è stata unanime, e che gli studi sulla correlazione fra un certo tipo di cibo e lo sviluppo di un tumore sono notoriamente complicati.</p> <p>"Gli studi per determinare se un cibo sia o meno cancerogeno pongono degli enormi problemi logistici: richiedono che la dieta di migliaia di soggetti venga controllata per molti anni. Per diverse ragioni, fra i quali reperire i soldi e trovare i soggetti disponibili per questi studi, esperimenti del genere sono comunque molto rari, e gli scienziati utilizzano invece metodi meno diretti come gli studi epidemiologici [1] (cioè fondamentalmente analisi di dati a disposizione)."</p> <p>(da: "Il Post", "La carne lavorata è cancerogena")</p>					
BB05201	Quale di queste informazioni si evince dal testo?	a) Nel "gruppo 1" si trovano i tabacchi e gli alcolici più forti	b) La carne senza conservanti non è cancerogena	c) Nel "gruppo 1" ci sono le sostanze più dannose nella classificazione dei cancerogeni	d) La IARC è una diretta concorrente dell'OMS nell'analisi delle sostanze cancerogene presenti negli alimenti	c
BB05202	Nel rapporto dell'OMS del 26 ottobre è stato detto che:	a) bacon e affettati sono altamente cancerogeni	b) la carne lavorata aumenta il rischio di cancro al colon	c) il tumore al colon è causato da ogni tipo di carne senza distinzioni	d) la carne rossa non causa mai il tumore al colon	b
BB05203	Che cosa si può dedurre dalle conclusioni dell'articolo?	a) L'OMS è l'ente più importante quindi non può sbagliare	b) Mangiare più di 500 grammi di carne aumenta le probabilità di tumore	c) L'OMS non ha prove definitive, benché il rapporto sia ben documentato	d) 50 grammi di carne al giorno sono causa certa di tumore	c

BB05204	Quale di queste affermazioni può essere ritenuta vera leggendo l'articolo?	a) Non è chiaro quale sia la quantità massima di carne da consumare al giorno per non correre rischi	b) Chi non mangia carne rossa è preservato dal tumore in via definitiva	c) La BBC sostiene che la carne rossa aumenta del 18% le probabilità del tumore al colon	d) Le sostanze nocive della carne sono già presenti nell'animale in vita	a
BB05205	Quale tra questi enunciati si può intuire dal testo?	a) Mangiare carne non ha effetti positivi	b) Fumare una sigaretta arreca gli stessi danni della carne lavorata	c) La cottura alla griglia produce sostanze cancerogene	d) La griglia è più nociva dell'aggiunta di conservanti	c
BB05206	Cosa ha consigliato il World Cancer Research Fund?	a) Interrompere del tutto il consumo di carne lavorata	b) Ridurre il più possibile il consumo di carne lavorata	c) Non consumare oltre mezzo chilo di carne rossa a settimana	d) Consumare meno di mezzo chilo di bacon a settimana	b
BB05207	Cosa ha dichiarato il Washington Post?	a) Non tutti gli esperti coinvolti nello studio sono d'accordo	b) 22 esperti hanno analizzato tutti i casi esistenti riguardanti le carni cancerogene	c) Bastano due anni di monitoraggio della dieta di un individuo	d) Il legame tra lo sviluppo del tumore e il cibo è verificabile con sicurezza	a
BB05208	Cosa emerge da quanto viene riportato dal Washington Post?	a) L'impresa di monitoraggio delle diete è complesso malgrado ci siano moltissimi volontari	b) Esperimenti del genere sono molto diffusi grazie agli studi epidemiologici	c) Diventa dispendioso in termini di tempo controllare l'alimentazione di migliaia di individui	d) Mancano i soggetti disposti a farsi controllare, mentre l'investimento non richiederebbe molti soldi	c
BB05209	Qual è il significato del termine "epidemiologia", i cui studi sono citati nel passaggio contrassegnato da [1]?	a) Incidenza dei tumori sulle popolazioni che consumano grandi quantità di carni lavorate	b) Diffusione su scala continentale di malattie infettive e mortali	c) Contagio di una patologia che si sviluppa attraverso l'ingerimento di cibo	d) Disciplina che studia la frequenza e la distribuzione delle malattie nella popolazione	d
BB05210	Quale tra questi concetti viene espresso dall'articolo?	a) Gli adulti possono tranquillamente consumare più di 50 grammi di carne lavorata al giorno	b) Alcool e sigarette sono tanto pericolosi quanto lo sono le carni rosse grigliate	c) Il consumo di carne lavorata dovrebbe essere limitato per ridurre i rischi di tumore al colon	d) La carne rossa, se non cucinata alla griglia, è in via definitiva non pericolosa per l'organismo	c

BB05300	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La condizione del "non saper né leggere né scrivere" può avere, come è evidente, portata differente a livello individuale e a livello sociale. Compito della psicologia e della psicolinguistica è quello di verificare le condizioni, i motivi e le conseguenze psicologiche dell'analfabetismo in singoli individui. Quando si guardi invece al fenomeno come fenomeno sociale, intervengono considerazioni, volta a volta, di ordine storico e di ordine sociolinguistico. Dal punto di vista storico, si dovrà osservare come l'invenzione della scrittura, prodottasi in società mesopotamiche di tipo urbano, segni [1] una vera e propria bipartizione nella successiva considerazione delle comunità sociali, tra quelle in cui la memoria di sé è affidata all'oralità e quelle in cui essa è affidata alla scrittura. Dove le prime, anche nei casi in cui giungano a distinguere tra favola e mito e tra questo e leggenda, restano tuttavia ancorate ad una funzione omeostatica della tradizione, in cui ciò che non è più funzionale all'andamento della società viene automaticamente dimenticato, cioè abbandonato, mentre alle seconde proviene dalla scrittura una serie di funzioni, più o meno previste, più o meno auspiccate.</p> <p>Ciò che però è più importante è la riflessione sui processi che, comparativamente, si operano nel passaggio dalla condizione di analfabetismo a quella di alfabetismo. Possiamo in primo luogo fare osservare come la scrittura contribuisca alla nascita di una coscienza del presente inteso come qualche cosa di diverso rispetto al passato; in secondo luogo si sviluppa, correlata a questa coscienza, la sensazione che questa contrapposizione sia in qualche modo legata ad una situazione – quella precedente la scrittura – di pensiero prelogico, o mitico, da opporsi ad un pensiero logico, condizionato appunto dalla scrittura. In terzo luogo, nasce la consapevolezza del passato come eredità che, grazie alla scrittura che ce l'ha tramandata, è possibile sottoporre a critica e nella quale è possibile dunque scorgere incoerenze.</p> <p>Come è possibile scorgere, dunque, una dicotomia [2] tra società alfabetizzate e società analfabetizzate, così è possibile scorgere differenze, all'interno della stessa società, tra strati sociali alfabetizzati e strati sociali analfabeti. Non soltanto, infatti, la conoscenza della scrittura può agire come moltiplicatore della disuguaglianza sociale allorché è usata come marca di discriminazione, ma la constatazione di un tasso di analfabetismo all'interno di una società deve aprire una riflessione sulla comunità linguistica in cui questo si verifica. Così è stato nel caso della situazione italiana nel 1861, al momento dell'unità politica, allorché un tasso di analfabetismo del 78% imponeva importanti scelte di politica scolastica ma nello stesso tempo doveva far riflettere anche sulla mancata rispondenza tra unità politica ed unità linguistica.</p> <p>(da: Gian Luigi Beccaria, diretto da, "Dizionario di linguistica e di filologia, metrica e retorica", Einaudi)</p>					
BB05301	Secondo quanto riportato nel brano, l'analfabetismo:	a) riguarda soprattutto i singoli individui	b) riguarda la scrittura, ma non la lettura	c) riguarda sia gli individui che le società, in modo differente	d) è un fenomeno concluso nel passato	c
BB05302	Secondo quanto riportato nel brano, qual è la differenza tra psicolinguistica e sociolinguistica?	a) La psicolinguistica si occupa di analfabetismo, la sociolinguistica delle sue conseguenze	b) Nessuna delle altre risposte è corretta	c) La psicolinguistica, come la storia, si occupa di singoli individui; la sociolinguistica, come la psicologia, si occupa di fenomeni sociali	d) La psicolinguistica, come la psicologia, si occupa di singoli individui; la sociolinguistica, come la storia, si occupa di fenomeni sociali	d
BB05303	Secondo quanto riportato nel brano, la scrittura:	a) cancella il pensiero prelogico	b) era la responsabile della mancata rispondenza tra unità politica e unità linguistica nell'Italia del 1861	c) aiuta ad avere uno spirito critico	d) è la causa del ripudio del passato	c
BB05304	Quale dei seguenti termini è un sinonimo di "dicotomia" [2]?	a) Sovrapposizione	b) Rivalità	c) Contrapposizione	d) Filiazione	c
BB05305	Secondo quanto riportato nel brano, qual è una delle possibili conseguenze sociali dell'analfabetismo?	a) La discriminazione	b) L'ignoranza	c) L'unità	d) La povertà	a
BB05306	Nel 1861, in Italia:	a) più della metà della popolazione era analfabeta	b) ci sarebbero voluti importanti cambiamenti nella politica scolastica, che non ci sono stati	c) all'unità politica corrispondeva l'unità linguistica	d) tutte le altre risposte sono corrette	a

BB05307	Secondo quanto riportato nel brano, l'invenzione della scrittura si produsse:	a) in Mesopotamia	b) nella città di Mesopotamia	c) nella campagna mesopotamica	d) intorno al 3200 a.C.	a
BB05308	"Segni" [1] è:	a) un verbo impersonale	b) il verbo di una subordinata ipotetica	c) voce del verbo "segnare", terza persona singolare, congiuntivo presente	d) un sostantivo maschile plurale	c
BB05309	Secondo quanto riportato nel brano, nelle società in cui la memoria è affidata all'oralità:	a) viene tributata grande importanza al passato	b) la tradizione non ha nessun valore	c) non sempre è chiara la distinzione tra favola, mito e leggenda	d) si dimenticano anche le cose funzionali all'andamento della società	c
BB05310	Secondo quanto riportato nel brano, se una società è alfabetizzata vuol dire che:	a) tutti sanno leggere e scrivere	b) tutti conoscono la storia del passato	c) ci possono comunque essere strati sociali analfabeti	d) non ci sono disuguaglianze sociali	c
BB05400	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Indocina è una parola dal suono quasi "mitico" – come si usa dire – che nella mente di tutti evoca una regione del mondo, uno spazio in cui la cultura indiana si è fusa con quella cinese. In realtà non si può parlare di una "cultura indocinese" omogenea e unitaria perché l'influenza cinese si è arrestata là dove era arrivata quella indiana e scarsa è stata in venti secoli di storia la permeabilità [1] tra questi mondi culturali. Sono state le vicende della conquista [2] coloniale francese che hanno dato una unità nominale [3] a paesi che presentavano, e tuttora mantengono, profonde differenze [4] etniche [5], linguistiche, religiose, culturali e artistiche. Fu solo alla fine del secolo XIX che la Francia volendo dare un nome al proprio dominio [6] coloniale creò la "Union indo-chinoise", che venne costituita nel 1887 e comprendeva Vietnam e Cambogia; successivamente si aggiunse il Laos. Si trattò di una scelta politica volta a ribadire la unitarietà del dominio coloniale francese. In tempi più recenti, le vicende della guerra in Vietnam, che riempirono giornali e schermi televisivi, inglobarono anche le "retrovie" dei teatri di guerra e così, nel parlare corrente, anche la Thailandia venne ricompresa nelle terre di Indocina. Anche se non esiste quindi una cultura indocinese esiste però una dimensione geografica che accomuna Thailandia, Laos, Vietnam e Cambogia: quella che i geografi chiamano lo "spazio indocinese" o "penisola indocinese". È una grande regione posta tra India e Cina, percorsa da tre catene montuose che nascono dal massiccio himalayano: a Ovest la catena dell'Arakan Yoma che fa da confine con il mondo indiano; al centro la catena del Tenasserim scende fino alla penisola malese; a Est la catena annamitica fa da dorsale di Laos, Vietnam e Cambogia. Tra le catene montuose si stendono le pianure solcate da cinque grandi fiumi: l'Ayeyarwady, il Salween o Thanlwin, il Chao Praya, il Mekong e il Fiume Rosso o Song Hong. Sono le vicende della storia che hanno dato unità a questa regione e noi non possiamo comprendere ciò che accadde in Thailandia in un certo periodo se non sappiamo cosa contemporaneamente stava accadendo in Cambogia o in Laos così come le vicende storiche del Vietnam non possono essere pienamente comprese se non si tiene conto della storia degli altri paesi.</p> <p>(Da: C. Bussolino, "Sud Est Asiatico", AE Concept, 2015, pag. 3)</p>					
BB05401	In che modo la costituzione dell'Union indo-chinoise ribadiva l'unitarietà del dominio coloniale francese?	a) Cercando di favorire la formazione di una cultura omogenea indocinese	b) Cercando di utilizzare elementi della cultura indiana e cinese per cancellare le diversità linguistiche, religiose, culturali e artistiche della regione	c) Cercando di definire un'identità sostanziale sulla quale potesse innestarsi il dominio politico francese	d) Cercando di suggerire l'idea dell'esistenza di un'unità culturale preesistente a quella politica	c
BB05402	"Indocina" è una parola dal suono quasi mitico nel senso che:	a) la regione cui si riferisce ha una storia di 20 secoli	b) evoca alla mente le avventure coloniali	c) evoca un luogo ben definito, nato dall'unione di culture affascinanti	d) la regione cui si riferisce non esiste nella realtà	c
BB05403	Per quale motivo il Laos entrò a far parte dell'Union indo-chinoise?	a) Perché fu annesso alle colonie francesi	b) Per ribadire l'unitarietà del dominio coloniale francese	c) Per dare maggior unitarietà al concetto geografico di Indocina	d) Perché fu la prima "retrovia" delle guerre vietnamita e cambogiana	a

BB05404	Che tipo di ragioni consentono di dare un concreto contenuto al concetto di Indocina?	a) Mitiche	b) Militari	c) Politiche	d) Culturali	c
BB05405	Qual è il significato di "permeabilità" [1]?	a) Compenetrazione	b) Affinità	c) Interscambiabilità	d) Attinenza	a
BB05406	L'aggettivo "nominale" [3] acquista significato in rapporto a quale di queste parole, a loro volta contenute nel brano?	a) Conquista [2]	b) Differenze [4]	c) Dominio [6]	d) Etniche [5]	b
BB05407	Per quale motivo la Thailandia venne ricompresa nell'Indocina?	a) Perché giocava un ruolo nella guerra del Vietnam	b) Perché era ed è parte di uno spazio geografico che comprendeva anche i Paesi della vecchia Union indo-chinoise	c) Per ragioni politiche	d) Per effetto dei media	d
BB05408	Quale delle seguenti affermazioni può essere dedotta dal brano?	a) Prima del 1887 l'Indocina era uno spazio culturale vuoto	b) Le differenze etniche, linguistiche, religiose, culturali e artistiche non sono state di ostacolo alla costituzione di una cultura indocinese	c) La storia e la geografia, più che la cultura, hanno dato unità all'Indocina	d) La Francia ha giocato un ruolo fondamentale nella costituzione di un'identità indocinese	c
BB05409	Quale delle seguenti affermazioni NON può essere dedotta dal brano?	a) La storia dei diversi Paesi dell'Indocina è identica, quasi ripetitiva	b) Ciò che in un dato momento successe in Laos è significativo rispetto a quanto successe in Thailandia	c) Le storie dei singoli Paesi dell'Indocina sono in stretta correlazione tra loro	d) L'influenza cinese non ha dato una particolare unità all'Indocina	a
BB05410	In che rapporto si pone la costituzione dell'Union indo-chinoise con il fenomeno di creazione di un'identità indocinese?	a) In un rapporto di continuità, perché già precedentemente esistevano ragioni che favorivano l'unità della regione	b) In un rapporto pressoché nullo, per l'esiguità del dominio francese in rapporto a 20 secoli di storia	c) In un rapporto di discontinuità, perché l'intervento coloniale ha inserito motivi politici esogeni nella storia locale	d) In un rapporto di discontinuità, perché l'Union indo-chinoise escludeva la Thailandia, che invece aveva proprie e valide ragioni per essere parte di essa	a

BB05500	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Una vera concorrenza nella fornitura di beni e servizi consente di ridurre i prezzi, accrescere la qualità e offrire ai consumatori una scelta più ampia. La concorrenza stimola anche l'innovazione tecnologica. La Commissione europea dispone di ampi poteri per imporre alle imprese e ai governi il rispetto delle norme UE in materia di concorrenza leale, ma nell'applicazione di tali norme può tener conto dell'interesse generale a favorire l'innovazione, l'unificazione degli standard e lo sviluppo delle piccole imprese. Le norme europee vietano alle imprese di concordare i prezzi o di ripartire i mercati: le imprese con una posizione dominante su un particolare mercato non possono abusare del proprio potere per estromettere i concorrenti, e le grandi imprese non possono realizzare fusioni se questo darebbe loro la possibilità di controllare il mercato, anche se all'atto pratico sono poche le fusioni che vengono bloccate. Le grandi imprese che intendono procedere a una fusione devono chiedere l'autorizzazione della Commissione europea indipendentemente dal Paese in cui hanno sede, dal momento che il criterio guida è il volume delle attività svolte sul territorio dell'UE. La Commissione può consentire a un'impresa di godere di una posizione di monopolio se si verificano determinate circostanze: ad esempio, se sono necessarie infrastrutture costose ("monopolio naturale"), oppure se è importante garantire un servizio pubblico. Le imprese che operano in regime di monopolio però devono essere in grado di dimostrare che trattano i concorrenti in modo leale. I monopolisti naturali devono lasciar utilizzare le proprie infrastrutture a tutti i soggetti e i profitti derivanti dalla fornitura di un servizio pubblico non possono essere usati per finanziare operazioni commerciali, dal momento che così si praticerebbero prezzi più bassi di quelli della concorrenza. Nel trattare con le aziende più piccole, le grandi imprese non possono impiegare il proprio potere contrattuale per impedire che i loro fornitori o clienti lavorino anche con i loro concorrenti. La Commissione ha il potere (e se ne avvale regolarmente) di comminare [1] ammende alle imprese che ricorrono a tali pratiche. Le sue indagini relative alle pratiche anticoncorrenziali non si limitano ai beni, ma riguardano anche le libere professioni e i servizi, compresi i servizi finanziari, quali l'attività bancaria al dettaglio e le carte di credito. La Commissione inoltre controlla da vicino il livello degli aiuti di Stato concessi alle imprese dai governi degli Stati membri. Questi aiuti possono assumere diverse forme: prestiti e sovvenzioni, agevolazioni fiscali, fornitura di beni e servizi a tariffe preferenziali, o ancora garanzie statali che aumentano l'affidabilità di un'impresa rispetto ai concorrenti. Non è consentito fornire alcun tipo di aiuti di Stato a un'impresa in sofferenza e senza speranze di diventare economicamente autonoma. [2] Sono possibili alcune eccezioni alla regola generale. La Commissione può consentire alle imprese di cooperare allo sviluppo di un unico standard tecnico per l'intero mercato e può permettere alle piccole imprese di cooperare tra loro, se così si rafforza la loro capacità di competere con le imprese più grandi. Gli aiuti di Stato sono ammessi se vi è una reale possibilità che l'impresa in difficoltà, o una nuova impresa, possa riuscire a diventare redditizia, e se la concessione di tali aiuti è in linea con gli interessi dell'Unione (ad esempio perché salva o crea posti di lavoro). (Archivio Selexi)</p>					
BB05501	Scegliere tra le seguenti l'affermazione corretta.	a) La disciplina in materia di concorrenza non limita le libere professioni	b) Le imprese in regime di monopolio non hanno alcun onere	c) La Commissione non può sanzionare le imprese che non rispettano i limiti previsti	d) Le imprese non possono abusare della loro posizione dominante	d
BB05502	Quale dei seguenti NON è indicato tra i vantaggi della concorrenza?	a) Abbassa i prezzi	b) Migliora la qualità dei prodotti	c) Favorisce l'interesse generale della società	d) Stimola l'innovazione tecnologica	c
BB05503	Stando al contenuto del brano, quale delle seguenti affermazioni sui monopoli è corretta?	a) Un'impresa può godere di una posizione privilegiata di monopolio solamente in caso di "monopolio naturale", non rispettando le indicazioni UE	b) Chi offre un servizio pubblico non può utilizzare i profitti che ne derivano per finanziare operazioni commerciali	c) I monopolisti naturali non devono dimostrare di trattare i concorrenti in modo reale: è l'unica eccezione alla regola	d) La Commissione può sanzionare chi fa concorrenza sleale, ma ciò non accade quasi mai, perché le regole vengono generalmente rispettate	b
BB05504	Le fusioni tra grandi imprese:	a) devono essere autorizzate dalla Commissione europea, oltre che dal governo del Paese o dei Paesi in cui hanno sede le imprese	b) spesso danno vita a monopoli naturali	c) vengono valutate in base al volume d'affari nell'intera Unione	d) devono essere autorizzate dalla Commissione europea, che molto spesso dà parere negativo	c

BB05505	Qual è il soggetto della frase contrassegnata da [2]?	a) Il soggetto è sottinteso	b) Il verbo è usato in forma impersonale, quindi non c'è soggetto	c) regola	d) eccezioni	d
BB05506	Un sinonimo di "comminare" [1] è:	a) comandare	b) esplicitare	c) commettere	d) prescrivere	d
BB05507	Stando al contenuto del brano, la Commissione europea:	a) legifera in tema di concorrenza	b) vigila sul rispetto delle norme in tema di concorrenza, ma non legifera	c) deve essere interpellata prima di una fusione tra grandi imprese e dell'assegnazione di aiuti di Stato alle aziende in difficoltà	d) legifera in tema di concorrenza e sanziona chi non rispetta le norme dell'Unione	b
BB05508	Quale delle seguenti attività è vietata alle aziende dalle norme europee?	a) Assumere una posizione dominante sul mercato	b) Spartirsi i mercati	c) Ricevere agevolazioni fiscali	d) Finanziare operazioni commerciali con i propri ricavi	b
BB05509	Quali forme possono assumere gli aiuti di Stato concessi alle imprese dai governi degli Stati membri?	a) Prestiti e sovvenzioni senza ricorrere a sgravi fiscali	b) Non è consentito fornire alcun tipo di aiuti di Stato	c) Prestiti e sovvenzioni, agevolazioni fiscali, fornitura di beni e servizi a tariffe preferenziali, o ancora garanzie statali che aumentano l'affidabilità di un'impresa rispetto ai concorrenti	d) Possono assumere soltanto la forma di garanzie statali che aumentano l'affidabilità di un'impresa rispetto ai concorrenti	c
BB05510	Gli aiuti di Stato sono consentiti:	a) anche se non esistono speranze per l'impresa destinataria di diventare economicamente autonoma	b) a imprese in sofferenza	c) solo se vi è una reale possibilità che l'impresa in difficoltà, o una nuova impresa, diventi redditizia e se la concessione di tali aiuti è in linea con gli interessi dell'Unione	d) solo se vi è una reale possibilità che l'impresa in difficoltà diventi redditizia	c

BB05600	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Le ultime ricerche suggeriscono che l'impero Maya crollò a causa del cambiamento climatico, dei conflitti, e forse delle migrazioni verso la costa. Le stalagmiti della grotta Yok Balun in Belize hanno consentito di ricostruire la storia climatica della regione e in particolare la differente entità delle piogge. Nessuna civiltà è crollata così velocemente come quella Maya, dopo secoli di sviluppo urbano, culturale, intellettuale e agricolo. Le ultime scoperte sembrano indirizzarsi verso i cambiamenti climatici piuttosto che ad un unico evento catastrofico [1], come un'eruzione, un terremoto o epidemie. Tra il 300 e il 600 d.C., fiorirono almeno una sessantina di grandi città. I Maya vivevano in mezzo a piramidi, piazze e palazzi maestosi. Primi fra tutti inventarono la cioccolata calda. Poi iniziò la fase di declino che durò almeno due secoli, e a partire dal 1100 d.C. i Maya abbandonarono improvvisamente le loro città. Quando nel XIX secolo gli esploratori iniziarono a scoprire le rovine delle "città perdute" dei Maya, teorizzarono varie catastrofi per giustificarne la fine: eruzioni vulcaniche, terribili terremoti, pandemie e tempeste. Oggi si ritiene che le ragioni del collasso dei Maya siano diverse e collegate fra di loro: sovrappopolamento, guerre, carestie e siccità. L'ultimo studio sul cambiamento climatico nell'Impero dei Maya ha analizzato le stalagmiti, le quali si formano per la precipitazione dei minerali disciolti nell'acqua che filtra nelle grotte; queste crescono molto velocemente nei periodi piovosi, permettendo così agli scienziati di ricostruire l'andamento storico delle precipitazioni. Nelle curve della piovosità ricavate dalle stalagmiti, "il periodo classico iniziale fu insolitamente umido, molto più dei secoli precedenti", spiega Douglas Kennet, primo autore dello studio e antropologo. Nei secoli più piovosi, dal 440 al 660 d.C., le città esplosero con tutti gli elementi caratteristici della cultura Maya: il sofisticato sistema politico, l'architettura e la complessa religiosità. "Il sistema Maya era basato su piogge regolari e abbondanti, ed essi non riuscirono ad adattarsi quando questo modello cambiò", dice Kennet. I secoli seguenti, dal 660 al 1000, furono caratterizzati da intensi periodi di siccità. Il sistema politico e religioso dei Maya si basava sulla presunta connessione diretta tra i governanti e le divinità, ma quando questa connessione fallì nel tentativo di provocare piogge e raccolti abbondanti, probabilmente si crearono delle forti tensioni sociali. Il collasso però non fu del tutto naturale. Secondo le simulazioni di Cook, la deforestazione interruppe il ciclo naturale delle piogge. In un altro studio, Turner ha cercato di sfatare [2] alcuni miti sui Maya. "La loro civiltà non ha cessato di esistere. La loro cultura e le loro tradizioni sono state mantenute". Perché i Maya non ritornarono nelle loro gloriose città? Secondo Turner si spostarono vicino al mare e forse le antiche città vennero semplicemente dimenticate. (tratto da: www.nationalgeographic.it)</p>					
BB05601	Quale delle seguenti alternative NON è in linea con il pensiero di Kennet?	a) Il cambiamento climatico non portò al declino dell'agricoltura	b) Dal 440 al 660 d.C. ci fu stabilità climatica	c) I Maya non si adattarono al cambiamento del modello climatico	d) Il sistema Maya era basato su piogge regolari e abbondanti	a
BB05602	Quali sono le ragioni del crollo della civiltà Maya a detta degli studiosi odierni?	a) Esagerato sviluppo urbano	b) Sovrappopolamento, guerre, carestie e siccità	c) Epidemie	d) Migrazioni verso la costa	b
BB05603	Quale funzione ricoprono le stalagmiti nello studio dell'antropologo Kennet?	a) Le stalagmiti sono la causa della piovosità del periodo	b) Tramite le stalagmiti è possibile ricostruire l'andamento storico delle precipitazioni	c) Le stalagmiti si formano per la precipitazione dei minerali	d) Il periodo classico iniziale fu insolitamente secco e privo di stalagmiti	b
BB05604	Secondo il pensiero di Turner cosa accadde ai Maya?	a) Furono sterminati da invasori	b) Morirono per una epidemia	c) Si estinsero	d) Migrarono verso la costa	d
BB05605	Un sinonimo del verbo "sfatare" [2] nel contesto del brano è:	a) confermare	b) mitizzare	c) smentire	d) scoprire	c
BB05606	In quale arco temporale si manifestarono gli intensi periodi di siccità?	a) Dal 440 al 1000 d.C.	b) Dal 660 al 1000 d.C.	c) Dal 300 al 600 d.C.	d) Dal 440 al 660 d.C.	b
BB05607	Quale delle seguenti affermazioni è vera secondo le teorie proposte nel brano?	a) Il sistema agricolo dei Maya non era legato direttamente alle precipitazioni	b) Nessuna civiltà è crollata così velocemente come quella Maya	c) Il potente impero Maya crollò solo a causa del cambiamento climatico	d) Nel 1100 d.C. i Maya abbandonarono la costa	b
BB05608	Dal brano si evince che i Maya, durante i secoli più piovosi:	a) si estinsero a causa dei conflitti interni	b) iniziarono ad abbandonare le città	c) subirono un'invasione	d) ebbero il massimo sviluppo politico, architettonico e religioso	d

BB05609	Le simulazioni di Cook portano a ipotizzare che:	a) la coltivazione del cacao ebbe un forte impatto sul ciclo naturale della pioggia	b) la deforestazione interruppe il ciclo naturale della pioggia	c) i terremoti provocarono una interruzione prolungata del ciclo naturale della pioggia	d) una minore piovosità non interferì con il ciclo naturale della pioggia	b
BB05610	La frase "Le ultime scoperte sembrano indirizzarsi verso i cambiamenti climatici piuttosto che a un unico evento catastrofico" [1] presenta:	a) una subordinata temporale	b) nessuna delle altre alternative è corretta	c) una subordinata finale	d) una subordinata modale	b
BB05700	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Sei regioni genomiche influenzano la durata della gravidanza e il momento del parto: è quanto è emerso dallo studio condotto da Louis Muglia del Cincinnati Children's Hospital e colleghi di una collaborazione internazionale, e illustrato sulle pagine del "New England Journal of Medicine".</p> <p>Lo studio, che ha riguardato più di 50.000 donne, potrebbe avere importanti conseguenze per la prevenzione delle nascite pretermine e le complicanze correlate.</p> <p>I parti prematuri – cioè le nascite che avvengono prima della 37° settimana di gravidanza – rappresentano tuttora un importante problema di sanità pubblica in tutto il mondo: si stima infatti che siano la principale causa di morte tra i bambini di età inferiore a cinque anni.</p> <p>I bambini che sopravvivono, inoltre, talvolta devono affrontare seri problemi di salute anche per tutta la vita, problemi che possono andare dall'insufficienza renale cronica a disabilità conseguenti a un imperfetto sviluppo neurocerebrale.</p> <p>"Sappiamo da molto tempo che la nascita pretermine è una combinazione di fattori genetici e ambientali; alcuni studi tuttavia indicano che una percentuale di rischio variabile tra il 30 e il 40 per cento è legata a fattori genetici", ha spiegato Muglia. "Questo nuovo studio è il primo a fornire una solida base alle informazioni che riguardano l'importanza dei fattori genetici".</p> <p>In particolare, una delle aree genomiche identificate porta a ipotizzare che le cellule dell'epitelio dell'utero rivestano un ruolo più ampio del previsto nel determinare la durata della gravidanza; di conseguenza, potrebbero diventare un target terapeutico per nuovi farmaci destinati a prevenire i parti prematuri.</p> <p>Un'altra regione genomica scoperta dai ricercatori suggerisce inoltre che un'importante influenza sul rischio di parto prematuro sia esercitata dalla mancanza di selenio, un minerale comune nelle noci, in alcune verdure a foglia verde, nel fegato e in altre carni.</p> <p>Secondo i ricercatori, i risultati rappresentano un punto di partenza importante: le sei aree genomiche identificate serviranno come piattaforma per ricerche più approfondite, alcune delle quali sono già in corso. La prospettiva è di individuare nuovi test diagnostici, farmaci e supplementi dietetici o altre terapie che possano aiutare le donne ad avere gravidanze entro i termini corretti. Ma per questo occorreranno ancora molti anni di studi.</p> <p>"Questi sono risultati molto incoraggianti che potrebbero rivestire un ruolo nel ridurre il rischio di morte e nel dare a ogni bambino una chance di crescere intelligente e forte", ha concluso Trevor Mundel, presidente della Global Health Division della Bill & Melinda Gates Foundation, anch'essa coinvolta nello studio, così come l'azienda di test genetici 23andMe. "La ricerca non solo ha rivelato i geni correlati alla nascita pretermine, ma ha anche permesso di rivelare una possibile soluzione semplice e a basso costo, come il supplemento di selenio che, se confermata, potrebbe salvare migliaia di vite".</p> <p>(Da: "I fattori genetici che determinano il rischio di parto prematuro", Le scienze, 8 settembre 2017)</p>					
BB05701	Nel brano si afferma che la nascita pretermine è dovuta a fattori:	a) ambientali	b) sia genetici che ambientali	c) genetici	d) sociali	b
BB05702	La ricerca citata nel brano è stata effettuata da:	a) enti di beneficenza	b) scienziati di diversi Paesi	c) scienziati italiani	d) scienziati per lo più afroamericani	b
BB05703	Lo studio riportato sul New England Journal of Medicine ha riguardato:	a) decine di migliaia di donne	b) centinaia di migliaia di donne	c) milioni di donne	d) miliardi di donne	a
BB05704	Nel brano si afferma che i nati prematuri:	a) nascono prima della 37° settimana di gravidanza	b) nascono morti	c) nascono la 37° settimana di gravidanza	d) nascono dopo la 37° settimana di gravidanza	a
BB05705	Nel brano si afferma che i bambini prematuri che sopravvivono:	a) devono sempre affrontare problemi di salute per il resto della loro vita	b) non avranno grossi problemi di salute per il resto della loro vita	c) presentano uno sviluppo neurocerebrale imperfetto	d) talvolta devono affrontare problemi di salute per il resto della loro vita	d

BB05706	Stando a quanto si afferma nel brano, i nuovi farmaci destinati a prevenire i parti prematuri potrebbero:	a) agire sulle cellule dell'epitelio dell'utero	b) causare insufficienza renale cronica	c) creare problemi a 50.000 donne	d) causare un imperfetto sviluppo neurocerebrale	a
BB05707	Nel brano si afferma che il selenio è un minerale:	a) comune in molti alimenti	b) che si trova solo in alcune carni	c) che si trova solo nei vegetali	d) che si trova sulla Luna	a
BB05708	L'autore afferma che i risultati della ricerca citata sono un importante punto di partenza, che apre nuove prospettive, come per esempio:	a) nuovi test diagnostici, farmaci e supplementi dietetici o altre terapie che possano aiutare le donne ad avere gravidanze premature	b) nuovi test diagnostici, farmaci e supplementi dietetici o altre terapie che possano aiutare le donne a non avere gravidanze indesiderate	c) nuovi test diagnostici, farmaci e supplementi dietetici o altre terapie che possano aiutare le donne ad avere gravidanze entro i termini corretti	d) nuovi test diagnostici, farmaci e supplementi dietetici o altre terapie che possano aiutare a scegliere la durata della gravidanza	c
BB05709	È un'opinione dell'autore del brano che:	a) lo studio citato fornisce una solida base alle informazioni che riguardano l'importanza dei fattori genetici nelle gravidanze pretermine	b) un supplemento di selenio sarebbe una soluzione poco costosa nella prevenzione delle gravidanze pretermine	c) i parti prematuri sono la principale causa di morte tra i bambini di età inferiore a cinque anni	d) lo studio citato potrebbe contribuire a ridurre le complicanze legate alle gravidanze pretermine	d
BB05710	Lo studio citato nel brano ha portato a riconsiderare:	a) il ruolo delle cellule dell'epitelio dell'utero nel determinare la durata della gravidanza	b) i problemi di salute che affliggono i nati pretermine	c) il ruolo della carne nell'alimentazione	d) il ruolo della Bill & Melinda Gates Foundation	a

BB05800	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La sera il signor B. non rientrava mai presto. Anche se in tempo per cenare in famiglia. Del resto esigea che tutti lo aspettassero, perché il signor B. amava molto la sua famiglia, soprattutto i bambini. Questi, durante i pasti tardivi, tendevano a sonnecchiare, mangiavano poco ed erano irrequieti o piagnucolosi.</p> <p>[1] Quando il signor B. si sentiva stanco, pregava la moglie di metterli a letto il più in fretta possibile. Quindi accendeva il televisore e si addormentava in poltrona russando leggermente. I giorni in cui andava meglio, invece, proponeva ai bambini una partita a carte o a domino, o un gioco di società.</p> <p>La moglie di solito declinava la generosa proposta del marito e leggeva in un angolo appartato della stanza che chiamavano soggiorno.</p> <p>Quanto a lei, il signor B. si era rassegnato da tempo. Così come non faceva commenti sulla sua estraneità a quei giochi educativi che pure rafforzavano i legami familiari. Sua moglie non aveva il senso della famiglia, né quello dell'educazione. Ma era pur sempre la madre dei suoi figli, e per questa ragione il signor B. chiudeva un occhio sui suoi difetti, non senza una certa amarezza.</p> <p>Il signor B. ormai rientrava sempre più tardi. Il fatto è che il Prodotto non vendeva e il signor B. era direttore delle vendite. Chi non lo è mai stato non può neanche immaginare il carico di responsabilità che grava sulle spalle di un direttore delle vendite. Il Prodotto doveva vendere, a qualunque costo.</p> <p>Dipendente coscienzioso, per vendere il Prodotto il signor B. si faceva in quattro, ma questa lotta quotidiana gli portava via i momenti che avrebbe preferito dedicare alla famiglia.</p> <p>Adesso rientrava molto dopo cena. I bambini erano già a letto, sua moglie leggeva in un angolo del soggiorno, senza alzare gli occhi. Il signor B. mangiava gli avanzi – che si scaldava da solo – e si ritirava al primo piano, nella sua stanza, esausto.</p> <p>[2] E nonostante gli sforzi sovrumani del signor B., il Prodotto vendeva sempre meno.</p> <p>Una notte il signor B. fu svegliato da qualcosa di opprimente. Avrebbe voluto parlarne alla moglie. Ma la stanza della moglie era vuota. Gli armadi pure. E anche i cassetti.</p> <p>Sorpreso, entrò nella stanza dei bambini. Nessuno nemmeno lì.</p> <p>"Saranno iniziate le vacanze scolastiche, – pensò –, devo essermene dimenticato. Non posso stare dentro a tutto".</p> <p>Il giorno dopo, in ufficio, gli dissero che era licenziato.</p> <p>Un licenziamento definitivo. Non sapeva vendere il Prodotto. Avevano appena assunto un altro direttore delle vendite.</p> <p>Il signor B. tornò a casa e aspettò la fine delle vacanze. Guardava passare le nuvole dalla finestra. La polvere era dappertutto, i piatti sporchi si accumulavano nel lavandino. Il signor B. aspettava, domandandosi come mai le vacanze scolastiche fossero così lunghe.</p> <p>(da: Agota Kristof, "Il Prodotto", in "La vendetta", Einaudi)</p>					
BB05801	La frase: "e nonostante gli sforzi sovrumani del signor B., il prodotto vendeva sempre meno" [2] è una:	a) concessiva	b) volitiva	c) principale	d) avversativa	c
BB05802	Perché il signor B. viene licenziato?	a) Non sa cosa voglia dire vendere il Prodotto	b) Ha troppa poca fantasia per vendere il Prodotto	c) Il nuovo direttore ritiene che non sappia vendere	d) Non ha attuato delle buone strategie di vendite	d
BB05803	Come mai la moglie abbandona il signor B.?	a) Decide di divorziare dal marito	b) Ha trovato un uomo che passa più tempo con lei	c) Parte con i figli per le vacanze	d) Nessuna delle altre alternative è corretta	d
BB05804	Il signo B. è un padre:	a) assente	b) autoritario	c) premuroso	d) incapace	a
BB05805	Il verbo "si sentiva" [1] è un:	a) intransitivo pronominale	b) transitivo pronominale	c) riflessivo indiretto	d) passivo	a
BB05806	Il tema centrale del brano è:	a) il disagio del signor B.	b) la sofferenza causata dal lavoro per l'uomo moderno	c) il malessere familiare	d) il disagio della moglie del signor B.	a
BB05807	Il signor B.:	a) era un lavoratore scrupoloso	b) amava il suo lavoro	c) era un lavoratore incompetente	d) odiava il suo lavoro	a
BB05808	Quali delle seguenti affermazioni è vera?	a) I bambini hanno lunghe vacanze scolastiche	b) La moglie era una donna acculturata	c) Il signor B. era un venditore porta a porta	d) La famiglia raramente giocava la sera	d

BB05809	Che cosa si può affermare sul narratore del brano?	a) È esterno, ma parla dal punto di vista del signor B.	b) È esterno, ma parla dal punto di vista della moglie del signor B.	c) È onnisciente e distaccato, e approfondisce la psicologia dei personaggi	d) È interno alla storia, ma non è il signor B.	a
BB05810	In merito alla moglie, NON è vero che:	a) non sa occuparsi dell'educazione dei figli	b) non è partita con le vacanze con i bambini	c) lascia improvvisamente il marito	d) trascura i figli per dedicarsi alle letture	d
BB05900	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Impegnarsi a fare il genitore con successo è una chiave di volta per la salute mentale delle nuove generazioni: abbiamo bisogno di sapere tutto il possibile riguardo alle molteplici condizioni sociali e psicologiche che influenzano in senso positivo o negativo lo sviluppo di tale processo. Il tema è tra i più vasti e il mio contributo sarà quello di delineare l'approccio di pensiero che io adotto nei confronti di questi argomenti. Il mio è un approccio di tipo etologico.</p> <p>Prima di inoltrarmi nei dettagli, però, voglio fare alcune osservazioni generali. Essere genitore con successo significa lavorare molto duramente. Occuparsi di un neonato o di un bambino che fa i primi passi è un lavoro che impegna ventiquattro ore al giorno per sette giorni alla settimana, e che spesso crea molte preoccupazioni. E anche se il carico di lavoro si allevia un po' man mano che i bambini crescono, se si vuole che crescano bene è ancora necessario fornire loro moltissimo tempo e moltissime attenzioni. Infiniti studi attestano che gli adolescenti e i giovani adulti sani, felici e fiduciosi in se stessi sono il prodotto di famiglie stabili in cui entrambi i genitori forniscono ai propri figli una grande quantità di tempo e di attenzioni.</p> <p>(John Bowlby, "Una base sicura. Applicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento", Cortina)</p>					
BB05901	Secondo l'autore del brano, è necessario:	a) che gli adulti si prendano la responsabilità della salute delle generazioni future	b) informarsi il più possibile sulle condizioni sociali e psicologiche che possono influenzare la salute mentale delle nuove generazioni	c) capire che ci sono molte condizioni sociali e psicologiche che minacciano la salute mentale delle nuove generazioni	d) che i genitori studino la sociologia e la psicologia	b
BB05902	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	a) Chi ha un figlio neonato e non si occupa di lui per ventiquattro ore al giorno non sta facendo il genitore con successo	b) I figli hanno bisogno di tempo e attenzioni possibilmente da parte di entrambi i genitori	c) L'autore affronta un argomento importante per il futuro	d) Dedicando poco tempo ai propri figli aumentano le possibilità che non crescano fiduciosi in se stessi	a
BB05903	Secondo quanto riportato nel brano, l'approccio dell'autore al tema che ha introdotto sarà:	a) basato sulla logica	b) entomologico	c) religioso	d) descrittivo	d
BB05904	Secondo l'autore del brano, è importante impegnarsi a fare il genitore con successo:	a) per allevare figli mentalmente sani, che possano fare figli altrettanto sani	b) per avere la gratitudine dei propri figli	c) per il benessere psicologico dei propri figli	d) perché lavorare duramente è importante per la propria salute mentale	c
BB05905	Nel passaggio "Il mio è un approccio di tipo etologico", cosa significa letteralmente "etologico"?	a) Riferito all'etologia, ovvero allo studio del comportamento animale	b) Nessuna delle altre alternative è corretta	c) Riferito all'eziologia, ovvero allo studio delle cause di una malattia	d) Riferito all'etimologia, ovvero allo studio delle origini di una parola	a

BB05906	Per quale motivo l'autore del brano affronterà il tema della genitorialità con un approccio che egli definisce "etologico"?	a) Nessuna delle altre alternative è corretta	b) Perché il suo scopo, soprattutto quando si tratta di genitorialità, è quello di illustrare le migliori prassi per avere successo	c) Perché secondo lui il miglior modo di affrontare un tema è quello di analizzarlo scrupolosamente per macroaree	d) Perché intende studiare il tema analizzando i genitori come esseri umani sotto diversi punti di vista: sociale, culturale, morfologico, psicoevolutivo e punto di vista dei suoi comportamenti all'interno di una società	a
BB05907	Quando l'autore dice "se si vuole che crescano bene è ancora necessario fornire loro moltissimo tempo e moltissime attenzioni", vuole sottolineare che:	a) l'applicazione della teoria dell'attaccamento è importante per i bambini di tutte le età	b) la corretta applicazione della teoria dell'attaccamento è intrinseca in ogni buon genitore	c) se un bambino cresce male è perché i genitori non gli hanno dedicato sufficienti attenzioni	d) solo se i bambini avranno tantissime attenzioni non saranno adulti viziati	a
BB05908	Dal brano si deduce che giovani adulti fiduciosi in se stessi e sani sono:	a) il prodotto di una famiglia in cui è stata predominata la figura materna	b) stati educati a risolvere i propri problemi fin da bambini	c) il prodotto di famiglie stabili	d) stati seguiti dai propri familiari ventiquattro ore su ventiquattro per tutta l'infanzia e l'adolescenza	c
BB05909	Che cosa significa l'espressione "chiave di volta", usata nel primo periodo del brano?	a) Elemento fondamentale da cui dipendono altre cose	b) Punto di svolta rispetto a qualcosa di preesistente	c) Novità impensabile e inaspettata	d) Problema ricorrente	a
BB05910	L'autore del brano:	a) nessuna delle altre alternative è corretta	b) dedica ai propri figli una grande quantità di tempo e attenzioni	c) preannuncia che si limiterà a osservazioni generali, non essendo un esperto del settore	d) sta affrontando per la prima volta studi relativi al rapporto genitori-figli	a

BB06000	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il carbonio è l'elemento più comune nel corpo umano e in tutte le specie viventi. Un tempo, gli atomi di carbonio del nostro corpo erano in giro per l'atmosfera, legati in molecole di biossido di carbonio. L'unico modo per convincere questi atomi a entrare a far parte delle molecole della vita, carboidrati, aminoacidi, proteine e lipidi, è la fotosintesi. Usando la luce solare come catalizzatore, certi corpuscoli verdi delle piante fanno reagire il biossido di carbonio con altri elementi ricavati dal suolo e costruiscono i semplici composti organici che stanno alla base della catena alimentare. Si può ben dire che le piante creano la vita dall'aria.</p> <p>Il mais, però, fa le cose un po' diversamente da quasi tutte le specie vegetali, e questo lo rende più efficiente della maggior parte delle altre. Non solo: nel mais il processo è tale da conservare l'identità degli atomi di carbonio catturati anche dopo che sono stati trasformati in bibite, merendine e hamburger, e anche dopo che un uomo li ha ingurgitati. Nel corso della fotosintesi, la maggioranza delle piante crea composti con tre atomi di carbonio; il mais, assieme a poche altre specie, ne crea invece con quattro atomi. È per questo che è stato classificato in un gruppo detto C4.</p> <p>L'essere C4 dà un vantaggio economico alla pianta, specialmente se cresce in zone dove l'acqua scarseggia e il caldo è torrido. Per raccogliere dall'aria gli atomi di carbonio, le foglie aprono i loro stomi, microscopici orifici adibiti agli scambi gassosi della pianta. Ogniqualvolta uno stoma si apre per fare entrare il biossido di carbonio, va perduta una piccola ma preziosa quantità d'acqua. È come se un uomo perdesse un po' di sangue tutte le volte che aprisse la bocca per mangiare. Se così fosse, la strategia migliore sarebbe quella di aprire la bocca il minor numero di volte, ingozzandosi della massima quantità di cibo che si riesce a prendere in un boccone. Le piante C4 si comportano sostanzialmente in questo modo. Coinvolgendo più atomi di carbonio a ogni ciclo di fotosintesi, una foglia di mais limita la perdita di acqua e "fissa" – cioè prende dall'aria e lega a formare molecole utili – una quantità di carbonio significativamente maggiore rispetto ad altre specie.</p> <p>Al fondo, la storia della vita sulla terra è la storia della lotta fra le specie per catturare e immagazzinare [1] la maggior quantità possibile di energia, sia direttamente dal sole (i vegetali), sia indirettamente (gli animali), nutrendosi di piante o altri animali. La quantità di energia, ritenuta sotto forma di molecole di carbonio, si misura in calorie. Le calorie che ingeriamo, che arrivino da una pannocchia o da una bistecca, sono pacchetti di energia in origine catturati da una pianta. Il truccetto del C4 spiega il successo del mais in questa competizione: ben poche specie vegetali riescono a produrre una tal quantità di materia organica (e di energia) a partire dalle stesse quantità di luce solare, acqua e altri elementi di base (il 97 per cento degli ingredienti di una pianta di mais proviene dall'atmosfera, il resto dal suolo).</p> <p>(Da: Pollan, "Il dilemma dell'onnivoro", Adelphi)</p>					
BB06001	Nel brano si afferma che nel mais:	a) l'identità degli atomi di carbonio si ricrea dopo la lavorazione del mais in alimenti	b) ci sono quattro atomi di carbonio	c) sono presenti più stomi che in tutte le altre piante	d) l'identità degli atomi di carbonio si mantiene anche dopo la trasformazione del mais in alimenti e l'ingerimento degli stessi	d
BB06002	Quale delle seguenti affermazioni è corretta alla luce del brano?	a) Poco più della metà degli ingredienti di una pianta di mais proviene dall'atmosfera	b) Poco meno della metà degli ingredienti di una pianta di mais proviene dall'atmosfera	c) La maggior parte degli ingredienti di una pianta di mais proviene dal suolo	d) Quasi tutti gli ingredienti di una pianta di mais provengono dall'atmosfera	d
BB06003	Con quale dei seguenti termini si potrebbe sostituire "immagazzinare" [1] senza modificare il significato della frase?	a) Utilizzare	b) Concentrare	c) Accumulare	d) Accatastare	c
BB06004	Nel brano si afferma che il carbonio:	a) è l'unico elemento del corpo umano	b) si distingue dagli altri elementi perché invece di essere nel corpo umano è sparso nell'atmosfera	c) è l'elemento più comune nelle specie viventi	d) è l'elemento più comune nel corpo umano e meno comune nelle altre specie	c
BB06005	Come fanno gli animali a catturare e immagazzinare energia?	a) Direttamente dalla luce del Sole	b) Nutrendosi solo di animali erbivori	c) Direttamente dal suolo	d) Nutrendosi di piante o altri animali	d

BB06006	Nel brano si afferma che le piante C4:	a) a partire dalla stessa quantità di luce solare, acqua e altri elementi di base producono più energia rispetto alle altre piante	b) a partire dalla stessa quantità di luce solare, acqua e altri elementi di base producono meno energia rispetto alle altre piante	c) durante la fotosintesi perdono più acqua delle altre piante e producono meno carbonio	d) durante la fotosintesi perdono più acqua delle altre piante, ma producono più carbonio	a
BB06007	Nel brano si afferma che le calorie:	a) sono assimilabili solo attraverso cibo vegetale	b) non sono fondamentali per la vita sulla Terra	c) sono assimilabili dai viventi soprattutto attraverso cibo animale	d) sono l'unità di misura dell'energia	d
BB06008	Come è descritto nel testo lo stoma?	a) Come un buco piccolissimo che permette gli scambi gassosi delle piante	b) Come un minuscolo rubinetto presente sulle foglie delle piante, da cui esce acqua ogni volta che entra il biossido di carbonio	c) Come una foglia microscopica della pianta del mais che permette lo scambio tra biossido di carbonio e acqua	d) Come una piccola apertura presente solo sulle foglie delle piante C4	a
BB06009	Nel testo di partenza si afferma del mais che:	a) crea composti con tre atomi di carbonio	b) cresce solo in zone dove l'acqua scarseggia e il caldo è torrido	c) non realizza la fotosintesi	d) non è l'unica pianta ad appartenere al gruppo C4	d
BB06010	Nel brano si afferma che la fotosintesi:	a) è uno dei modi con cui il carbonio entra a far parte di carboidrati, aminoacidi, proteine e lipidi	b) permette all'aria di creare la vita dalle piante	c) parte dai composti organici e fa di essi la base della catena alimentare	d) usa la luce solare come catalizzatore	d

BB06100	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'idea che esistano le razze è uno stereotipo [1] tipico della civiltà occidentale. Esso nacque tanto tempo fa, in una stalla. Circa nove secoli fa, infatti, i normanni avevano impiantato in Italia meridionale dei famosi allevamenti di cavalli, che chiamavano arazie. Proprio da questa parola è derivato il termine "razza", che vuol dire, perciò, allevamento. Un animale è di razza quando ci dà la garanzia che tutti i suoi discendenti avranno sempre le stesse caratteristiche, quali il colore del pelo, l'altezza, la velocità, ecc. Queste caratteristiche si chiamano fenotipi (caratteri visibili); essi si possono effettivamente consolidare per gli animali e le piante.</p> <p>Perciò, gli allevatori, con incroci ben azzeccati, riescono a produrre sempre nuove razze di cani e di canarini, o di rose e fagioli. Per gli esseri umani, invece, è inutile tentare di stabilizzare un numero di fenotipi sufficienti a costituire una razza, poiché il patrimonio genetico della specie umana è infinitamente più ricco di quello degli animali. I capelli o il colore della pelle, per esempio, sono solo due caratteri secondari rispetto a miliardi di altri caratteri decisivi, come il gruppo sanguigno, la resistenza a certe malattie, la capacità di digerire certi cibi ecc.</p> <p>Selezionare una razza umana, dunque, è un'impresa così assurda che non passò mai per la testa degli allevatori medievali (e perché mai avrebbero dovuto considerare gli uomini alla stregua di bestie, e creare un popolo fatto di individui tutti uguali?) [2]. Il razzismo è un'idea moderna, che nacque proprio dalla paura e dalla diffidenza che i popoli dell'Europa occidentale provarono quando scoprirono, nei nuovi continenti, la grande varietà della specie umana.</p> <p>Fino al Cinquecento, infatti, gli europei erano abituati a pensare che i popoli della Terra fossero unicamente cristiani, ebrei, arabi e neri africani, come leggevano nella Bibbia. Ma quando entrarono in contatto con i mille e mille popoli americani, africani, asiatici e oceanici, ciascuno straordinariamente differente dall'altro, furono costretti ad ammettere che il loro vecchio schema, così semplice e comodo, non funzionava più.</p> <p>Perciò elaborarono una nuova teoria, il razzismo, appunto: l'umanità venne "divisa" in razze – bianchi, neri, rossi, olivastri, gialli – disposte in ordine gerarchico, con i bianchi europei in cima, in posizione dominante.</p> <p>Il mondo risultò in questo modo più ordinato e questo ordine rassicurò gli europei, a scapito degli altri popoli. Nel Novecento, la biologia ha dimostrato che non esistono razze umane. E – come pure la storia – ha mostrato che gli esseri umani evolvono in continuazione, cioè cambiano a seconda dei tempi e dei luoghi, e non possono stabilizzarsi come gli animali. Se lo fanno, la loro cultura si fossilizza e, dopo un po', decade e sparisce. Ma, come accadde per lo stereotipo dei nomadi presso i sumeri, le prove contrarie non hanno distrutto lo stereotipo della razza. Anzi, proprio nel nostro secolo esso è stato rivitalizzato con una violenza inaudita, producendo il più grande genocidio della storia. Ancora oggi esso continua a rassicurare quelli che ci credono.</p> <p>(da: Antonio Brusa, "Le storie del mondo, le società preindustriali", vol.1, Bruno Mondadori, Milano)</p>					
BB06101	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	a) Il più grande genocidio della storia riguardò gli ebrei	b) Il concetto di "razza" è più antico di quello di "nazismo"	c) Senza evoluzione la specie umana si estinguerebbe	d) La divisione in razze sottende un'organizzazione gerarchica	a
BB06102	Il concetto di "razza":	a) nasce dagli allevatori di animali che lo applicano agli umani	b) dimostra che esseri umani e animali sono geneticamente diversi	c) è applicato anche dalla biologia al genere umano	d) è un'idea nata nell'allevamento e trasposta al genere umano	d
BB06103	Un animale di razza:	a) viene ricreato in laboratorio selezionando feromoni	b) garantisce caratteri conformi al volere degli allevatori	c) consente di cambiare i fenotipi dei suoi discendenti	d) garantisce che i fenotipi dei discendenti siano omogenei	d
BB06104	Gli umani rispetto agli animali:	a) hanno dei gruppi sanguigni	b) hanno moltissimi popoli diversi	c) sono più resistenti alle malattie	d) hanno un'infinita varietà di caratteri	d
BB06105	Dal testo si evince che:	a) il razzismo deriva dall'incontro con il diverso e dalla volontà di classificazione	b) gli allevatori umani non hanno selezionato la "razza umana" per mancanza di tecnologie	c) la Bibbia è alla base della teoria dell'esistenza di razze umane diverse	d) la teoria del razzismo è nata nel XIX secolo in concomitanza con il genocidio degli ebrei	a
BB06106	Alla base del razzismo c'è:	a) l'omofobia	b) la ricerca biologica	c) il nazismo	d) l'eurocentrismo	d

BB06107	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	a) Il termine "razzismo" deriva da una parola dell'Italia meridionale	b) Il colonialismo ha contribuito alla crescita del razzismo	c) Il razzismo ha ordinato il mondo	d) Nel Cinquecento vennero fatte le prime divisioni razziali	b
BB06108	Quale fra i seguenti NON è un sinonimo di "stereotipo" [1]?	a) Meccanicismo	b) Luogo comune	c) Convenzione	d) Preconcetto	a
BB06109	Nella frase [2] il "che" ha valore di:	a) congiunzione dichiarativa	b) pronomi indefinito	c) congiunzione consecutiva	d) pronomi relativo	c
BB06110	NON è considerato un fenotipo:	a) il gruppo sanguigno	b) il colore della pelle	c) il colore dei capelli	d) l'altezza	a
BB06200	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La balenottera azzurra (<i>Balaenoptera musculus</i>) può raggiungere i 33 metri di lunghezza e le 190 tonnellate di peso; numeri che ne fanno il più grande animale mai vissuto sulla Terra. Eppure le sue enormi dimensioni e quelle degli altri mysticeti (i cetacei dotati di fanoni e non di denti) sono un prodotto recente dell'evoluzione, che risale a non più di 2,5-3 milioni fa. A dimostrarlo sono stati ricercatori dell'Università di Chicago, della Stanford University e dello Smithsonian National Museum of Natural History di Washington, D.C., che firmano un articolo sui "Proceedings of Royal Society B". D. Pyenson e colleghi hanno misurato tutti i reperti di mysticeti, viventi ed estinti, conservati allo Smithsonian, che possiede una delle più grandi collezioni di crani di balena, integrando quei dati con quelli relativi a esemplari [1] conservati altrove. Sono così riusciti a stimare la lunghezza di 63 specie di balene estinte, alcune delle quali vissute più di 30 milioni di anni fa. I dati raccolti hanno mostrato chiaramente che le grandi balene di oggi non sono esistite per la maggior parte della storia e che il gigantismo di quei animali si è sviluppato in un periodo relativamente breve, iniziato circa 4,5 milioni di anni fa, quando nella documentazione fossile hanno iniziato a comparire balene lunghe più di 10 metri, mentre cominciavano a scomparire quelle di dimensioni più piccole. Il fatto che l'incremento delle dimensioni abbia interessato contemporaneamente più rami evolutivi dell'albero filogenetico di questi animali - osservano gli autori - suggerisce che in quel periodo una dimensione massiccia fosse in qualche modo diventata vantaggiosa, probabilmente in seguito a un cambiamento ambientale: a quel tempo il pianeta stava infatti entrando in un periodo glaciale. A favorire il gigantismo dei mysticeti - scrivono gli autori - non fu però direttamente il raffreddamento del clima, come è avvenuto più volte nella storia evolutiva di altri animali, ma la conseguente alterazione delle correnti di risalita marina sulla distribuzione del principale alimento delle balene, il krill. I sedimenti marini indicano infatti che le popolazioni di krill prima diffuse quasi uniformemente nelle acque hanno iniziato a concentrarsi in alcune aree - a volte molto distanti tra loro - vicine alle coste. Studi precedenti sulle balene moderne avevano dimostrato che in presenza di aggregazioni molto dense delle prede, sono avvantaggiati gli esemplari più grandi. Inoltre, più sono grandi le balene, più facilmente riescono a migrare per migliaia di chilometri per passare da una zona ricca di cibo all'altra al cambiare delle stagioni. (Archivio Selexi)</p>					
BB06201	La balenottera azzurra:	a) è il più grande animale mai esistito sulla terra	b) è il più grande animale marino ma non il più grande animale esistente	c) è più piccola delle balene vissute milioni di anni fa	d) è il più grande animale attualmente esistente sulla terra	a
BB06202	Come hanno potuto i ricercatori ipotizzare le dimensioni di alcuni mysticeti estinti?	a) Hanno studiato tutti i reperti disponibili, salvo quelli conservati allo Smithsonian	b) Hanno studiato i reperti conservati nello Smithsonian, in particolare i crani di balena, e altri conservati altrove	c) Hanno studiato i crani di balena conservati nello Smithsonian	d) Hanno studiato alcuni scheletri completi di balena conservati allo Smithsonian	b
BB06203	In quale periodo le balene con dimensioni inferiori a 10 metri hanno cominciato a scomparire?	a) 2 milioni di anni fa	b) 4,5 milioni di anni fa	c) 3-2,5 milioni di anni fa	d) 30 milioni di anni fa	b
BB06204	Perché si pensa che il gigantismo dei mysticeti sia dovuto a un cambiamento ambientale?	a) Perché è occorso contemporaneamente in più rami evolutivi dello stesso albero filogenetico	b) Perché è occorso contemporaneamente in diverse specie di balene, compresi i non mysticeti	c) Perché è occorso contemporaneamente in diverse specie di mammiferi	d) Perché abbiamo altre testimonianze scritte di un cambiamento ambientale avvenuto in quel periodo	a

BB06205	Perché il gigantismo era una caratteristica vantaggiosa?	a) Perché garantiva più alte probabilità di sopravvivenza in presenza di predatori	b) Perché c'era meno krill e quindi era più facile per gli esemplari più grandi prevalere sugli altri	c) Perché permetteva di raggiungere più facilmente aree lontane tra loro e ricche di krill	d) Perché permetteva più facilmente di conservare il calore corporeo	c
BB06206	Perché fino a 4,5 milioni di anni fa le balene non avevano necessità di sviluppare il gigantismo?	a) Perché il krill era uniformemente diffuso in tutte le aree e non era necessario per le balene spostarsi in aree distanti tra loro e ricche di krill	b) Perché le coste erano ricche di krill	c) Perché non era ancora iniziata un'era glaciale	d) Perché non c'erano predatori	a
BB06207	Quale prova può suggerire che il krill prima del cambiamento climatico fosse diffuso uniformemente negli oceani?	a) Gli scheletri di alcuni ominidi ritrovati nei fondali marini	b) L'attuale distribuzione del krill negli oceani	c) I sedimenti marini	d) Gli scheletri di antichi misticeti	c
BB06208	Cosa aveva modificato la distribuzione del krill e favorito di conseguenza l'alterazione delle dimensioni dei misticeti?	a) Il cambiamento climatico	b) Lo sviluppo del gigantismo da parte di alcuni misticeti	c) L'alterazione delle correnti marine di risalita a seguito del raffreddamento del clima	d) L'effetto serra	c
BB06209	A quale istituzione NON appartengono i ricercatori che hanno studiato questo fenomeno?	a) Stanford University	b) Smithsonian National Museum of Natural History di Washington	c) Smithsonian National Museum of Natural History di Berlino	d) Università di Chicago	c
BB06210	Quale dei seguenti termini può sostituire il termine "esemplari" [1] senza cambiare il senso della frase?	a) Campioni	b) Archetipi	c) Prototipi	d) Edizioni	a

BB06300	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'esplosione delle conoscenze e l'introduzione di indagini di laboratorio sempre più raffinate rendono davvero difficile tratteggiare la storia della medicina di questo secolo, che si caratterizza comunque come periodo nel quale avvengono in successione due fatti fondamentali: la riconduzione della fisiologia all'interazione tra molecole, che fa esplodere la biochimica come metodologia essenziale nell'avanzamento delle conoscenze, e la riconduzione della produzione delle molecole al codice genetico e al DNA, cioè al programma scritto anch'esso su molecole e memorizzato in ogni cellula, che segna l'ingresso della biologia molecolare nella medicina.</p> <p>[1] Selezionare i principali contributi non è semplice. Si potrebbe cominciare ricordando Mendel, anche se i suoi studi vengono per alcuni decenni dimenticati, sicché assumono importanza rilevante dopo la loro riscoperta all'inizio di questo secolo. Si alternano in questo secolo scoperte di meccanismi biologici e patologici fondamentali che trovano rapida applicazione nella clinica e nascono così, dietro alle nuove tecnologie per indagare organi e tessuti, nuove branche mediche specialistiche (per esempio radiologia, medicina nucleare); analogamente, dietro le emergenti tecnologie cellulari e molecolari, si sviluppa la medicina molecolare.</p> <p>Dal 1901 gli avvenimenti più salienti per la medicina sono scanditi il 10 dicembre di ogni anno (anniversario della morte di Alfred Bernhard Nobel), dall'assegnazione da parte dell'apposito Comitato del Karolinska Institute di Stoccolma dei premi Nobel per la medicina o la fisiologia. Talvolta avvengono anche premiazioni Nobel da parte dell'Accademia delle Scienze svedese per la fisica o la chimica per scoperte che hanno rilevante applicazione nella biomedicina: si vedano tra tutti i riconoscimenti conferiti in questi settori a Lord Ernest Rutherford nel 1908 e a Marie Curie Sklodowska nel 1911 per la scoperta degli elementi radioattivi. Nelle assegnazioni vi sono anche un paio di infortuni, con premi rivelatisi decisamente immotivati, come a Finsen nel 1903 per la cosiddetta finsenterapia o fototerapia. C'è da rilevare che nella motivazione del premio compaiono sempre due elementi: l'importanza della scoperta e, almeno nei primi tempi d'assegnazione, il beneficio che da essa deriva all'umanità.</p> <p>Nel corso del ventesimo secolo la tecnologia, sia per la disponibilità di nuovi e raffinati strumenti diagnostici, sia per la possibilità di assistenza del malato critico, porta ad altre importanti innovazioni. La chirurgia inizia a divenire "sostitutiva" di organi malati mediante i trapianti. Il primo trapianto di rene avviene tra due gemelli, Richard e Ronald Herrick, nel 1957 a Boston. Nel 1967 avviene il primo trapianto di fegato, eseguito da Thomas Starzl a Denver, Colorado; a dicembre dello stesso anno Christian Barnard a Città del Capo esegue il primo trapianto cardiaco. Quando il rigetto diviene largamente controllabile mediante l'uso, a partire dal 1978, della ciclosporina A, la possibilità di trapianto si estende rapidamente alle isole pancreatiche, al midollo osseo, al polmone e al complesso cuore-polmone, mentre si tentano trapianti di cellule embrionali (per esempio cellule di ghiandole surrenali nel cervello di persone affette da morbo di Parkinson).</p> <p>Si avvicina sempre più, nel passaggio dalla ricerca di base all'applicazione clinica, la possibilità per il medico di modificare processi fondamentali dell'essere umano, come e quando si è generati o si nasce o si muore.</p> <p>La medicina si ritrova di fronte ad antichi dilemmi, che riguardano come conciliare il rispetto dell'individuo con le possibilità offerte dalla tecnologia, come rispettare la volontà dell'individuo, conciliandola con l'antico giuramento di Ippocrate che prescrive di non dar morte neppure a chi lo chiede.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
BB06301	Il giuramento di Ippocrate:	a) prescrive che il medico debba sempre rispettare la volontà dell'individuo	b) è un antico dilemma a cui la medicina moderna non troverà mai soluzione	c) prescrive che il medico non debba favorire la morte di alcuno	d) non è più valido, perché non tiene conto dei progressi tecnologici	c
BB06302	In base a quanto affermato nel brano, Mendel:	a) ha compiuto i suoi studi negli anni a cavallo tra '800 e '900	b) vinse il premio Nobel	c) era coevo di Finsen	d) non avrebbe potuto vincere il premio Nobel perché morì prima della morte di Alfred Nobel	d
BB06303	Quali sono i fatti fondamentali per la medicina del Novecento?	a) L'individuazione dell'interazione tra le molecole come base della fisiologia e l'individuazione di una base genetica per la produzione delle molecole	b) L'esplosione della biochimica e l'invenzione della biologia molecolare	c) Gli studi di Mendel e lo sviluppo della biochimica e della biologia molecolare	d) La riconduzione della fisiologia all'interazione tra molecole e l'esplosione della biochimica come metodologia essenziale nell'avanzamento delle conoscenze mediche	a

BB06304	Che cos'è il "rigetto" di cui si parla a proposito del trapianto di organi?	a) L'impossibilità di trapiantare un organo causa incompatibilità tra donatore e ricevente	b) Nessuna delle altre alternative è corretta	c) Il rifiuto dell'organo trapiantato da parte dell'organismo ricevente	d) La morte dell'organo trapiantato per incompatibilità con il corpo ricevente	c
BB06305	Quale delle seguenti affermazioni sul premio Nobel NON è coerente con il contenuto del brano?	a) Oggi non viene sempre preso in considerazione il beneficio per l'umanità che deriva da una scoperta come criterio per l'assegnazione del premio	b) La fototerapia di Finsen fu premiata con il Nobel ma non si è rivelata un scoperta rilevante	c) Fu assegnato a Christian Barnard per il primo trapianto di cuore	d) A volte vengono assegnati a chimici o fisici premi per scoperte rilevanti per la medicina	c
BB06306	L'autore del brano spiega che nel Novecento sono nate nuove branche mediche specialistiche:	a) come conseguenza della possibilità di fare indagini più accurate di organi e tessuti	b) grazie al passaggio più rapido dalla ricerca di base all'applicazione clinica	c) grazie alla riscoperta del contributo di Mendel	d) per studiare meccanismi biologici e patologici prima sconosciuti	a
BB06307	Stando al contenuto del brano, chi fu Lord Ernest Rutherford?	a) Un collaboratore di Marie Curie che vinse con lei il Nobel	b) Il vincitore del primo Nobel per la medicina	c) Un medico chirurgo, vincitore di uno dei primi premi Nobel per la medicina (1908)	d) Uno scienziato vincitore del premio Nobel	d
BB06308	Nel periodo contrassegnato da [1], "Selezionare i principali contributi" è:	a) la proposizione principale	b) una subordinata oggettiva	c) una parte della proposizione principale insieme a "non è semplice"	d) una subordinata soggettiva	d
BB06309	Stando al contenuto del brano, perché è difficile tratteggiare la storia della medicina del Novecento?	a) Perché è difficile trovare una linea di sviluppo univoca e, volendo seguire la scia dei vincitori di Nobel, ci si imbatte anche in personaggi poi dimenticati	b) Perché è difficile individuare gli scienziati più rilevanti di un periodo di grande fermento, in cui sono state inventate indagini di laboratorio sempre più raffinate e si sono moltiplicate le conoscenze	c) Perché è difficile seguire gli sviluppi delle scoperte non immediatamente legate ad applicazioni cliniche e associarle a tutte le possibilità che hanno offerto ai medici	d) Perché è difficile individuare i punti cardine in un periodo di grande sviluppo, in cui sono state inventate tecniche diagnostiche sempre più raffinate e si sono moltiplicate le conoscenze	d
BB06310	Quali possibilità si aprono per i medici grazie allo sviluppo delle tecniche e delle conoscenze?	a) La possibilità di dare la vita e la morte e di prolungare la vita finché si vuole	b) Tutte le possibilità indicate nelle altre alternative	c) Quelle di intervenire nei processi fondamentali dell'essere umano	d) Quelle di modificare i processi fondamentali del passaggio dalla ricerca di base all'applicazione clinica	c